Anno 117 Numero 186 · Domenica 7 Agosto 1983

LA STAMPA

A PAGINA 5

Consiglio Olp appoggia Arafat ma chiede dialogo

Yasser Arafat

A PAGINA 6

Entrate fiscali al galoppo In sei mesi 66.000 miliardi

Francesco Forte

Perché Castro «apre» a Reagan

I sentieri di Fidel

Dal sentiero di guerra, Fidel Castro scende su quello della trattativa: offre a Washington il ritiro degli istruttori cubani e delle armi sovietiche dall'America Centrale a condizione che gli Usa facciano altrettanto con i loro. Una opzione zero dei poveri. Reagan accetta, quasi a sorpresa, di avviare un pre-dialogo per sondare la disponibilità del leader cubano, e dà alla improvvisa svolta di Castro un'interpretazione tutta reaganiana: il ripiegamento del Fronte rivoluzionario registratosi contemporaneamente nel Salvador, in Nicaragua e a Cuba viene come conseguenza dell'energica risposta, tanto militare quanto politica, degli Usa.

Fidel deve temere senza dubbio un'*escalation* nell'impegno americano. Se Ted Kennedy avverte che gli Stati Uniti non potrebbero sostenere un Vietnam in Centro America è altrettanto logico che Cuba correrebbe rischi ancora più grossi. Nell'Indocina, alle spalle dei *vietcong* stava la grande Cina, inattaccabile per l'interventismo americano, nel Centro America, il retroterra della guerriglia sarebbe la piccola Cuba, tutt'altro che inattaccabile. Non è tuttavia la minaccia americana il solo motivo che porta Castro a consigli più miti. Il leader cubano teme Reagan, ma ha buone ragioni di temere Andropov.

La mossa di Castro, dissonante dalla sua strategia di impegno diretto in ogni punto del globo in cui cresca una rivoluzione, si ispira anche alla probabilità che i negoziati segreti sulla «linea rossa» fra Cremlino e Casa Bianca portino in primavera al famoso *summit*. Una delle richieste di Andropov di fronte a Reagan durante quell'incontro sarà senz'altro il disimpegno americano in Afghanistan ed in Cambogia; la contropartita più naturale che potrà offrirgli è il disimpegno sovietico nel Centro America.

Sarebbe come fare una caricatura di Castro sostenere che egli, nel proporre compromessi, cerchi di adeguarsi in anticipo, su istruzioni di Mosca, alla prospettiva di una nuova transazione fra le superpotenze. Il rapporto fra Mosca e L'Avana è molto più complesso: Castro subisce il dominio internazionalista rivoluzionario di Mosca, ma spesso pretende di esprimere la carica rivoluzionaria meglio degli stessi sovietici. In questa occasione, il suo obiettivo è senz'altro quello di inserirsi fra i protagonisti delle vicende centro-americane ancora prima che tutti diventino puri oggetti di accomodamento globale fra i potenti del mondo.

A Washington, del resto, si fa strada la convinzione che la crisi nell'istmo e nei Caraibi, compresa la stessa nascita di una Cuba comunista, siano prodotti più degli ostinati errori e dell'ottusità della politica americana che non delle infiltrazioni eversive dell'Urss o dell'impatto dell'ideologia marxista; e Castro ha tutti i motivi per incoraggiare quelle tendenze dichiarandosi disponibile alla ricerca di una soluzione concordata in loco.

Non che in questo modo il leader cubano, disilluso o rassegnato, abbia di colpo deciso di rinunciare alle sue ambizioni rivoluzionarie; piuttosto, può difenderle meglio in questa fase trattando anziché guerreggiando, o almeno combinando la guerriglia ai negoziati.

Nella zona, per la strategia di Fidel, ci sono almeno tre punti da difendere: Cuba castrista, Nicaragua sandinista e il movimento guerrigliero Farabundo Marti del Salvador. Nel primo caso, Cuba si difende nel suo attuale assetto e nella sua attuale collocazione, non rinunciando alla diffusione del castrismo sul continente, ma soppesando bene che un eccesso di esportazione della rivoluzione antiamericana non provochi una ritorsione diretta degli Usa contro l'isola rossa.

Nel secondo punto strategico, il Nicaragua, le posizioni conquistate dai sandinisti si difendono meglio, nelle condizioni attuali, trattando che guerreggiando. I guerriglieri antisandinisti incalzano, gli Usa sono sempre più presenti e l'Urss sempre più lontana. In una condizione di estrema precarietà, mentre anche l'Internazionale socialista sta perdendo le speranze di poter ispirare un minimo di democrazia al nuovo regime socialista per etichetta, una trattativa con Washington porta un'insperata legittimazione al governo dominato dai castristi. Nel Salvador, la trattativa porta al riconoscimento della guerriglia come forza politica nazionale, qualifica che il governo finora non era disposto a concedere.

Messo piede sul continente tramite l'insurrezione armata, il castrismo si difende in questo momento più adeguatamente con armi politiche, procedendo sul sentiero di guerra, potrebbe essere anche costretto ad arretrare. Fidel Castro è stato sempre geloso di Che Guevara. Ma nell'inseguirne il mito, è anche sempre stato politicamente attento a non ripeterne l'estremo errore suicida. Ha sbagliato comunque molto, sempre salvato dagli Usa, che in America Latina si sono curati di commettere regolarmente almeno un errore in più.

Infatti, la conferma che il castrismo si regga più sugli errori americani che non sull'impatto dell'esempio cubano o sull'incisività della sua ideologia si riscontra in una contraddizione indicativa: Cuba segna successi, gioca un ruolo sproporzionato in campo internazionale malgrado il fatto che tutti, amici e avversari, considerino il suo modello interno un completo fallimento. Si grida: «Viva Castro!» e si pensa: «Purché non pretenda di creare altre Cube».

Frane Barbieri

Usa: la prova che l'Ulyanov portava armi in Nicaragua

NEW YORK — La Casa Bianca ha ieri mostrato ai giornalisti le fotocopie di due pagine del registro di bordo del mercantile sovietico «Ulyanov»: il documento dimostra che la nave ha portato in Nicaragua due elicotteri militari, pezzi di ricambio per un aereo e altro materiale bellico. La settimana scorsa un incrociatore aveva intercettato la nave russa; il comandante aveva affermato di trasportare cereali.

Reagan aveva denunciato il carico dell'«Ulyanov» prima ancora di vedere il registro (ottenuto dalla Cia probabilmente durante il passaggio del canale di Panama).

(A pagina 4 il servizio di Ennio Caretto)

Intervista sulla nascita del governo e i suoi retroscena

De Mita: adesso vi racconto come ho scelto i ministri dc

Andreotti, Colombo e Fanfani - «Nella lista data a Craxi mancava solo un nome» - «Questo governo può durare anche due anni» - «Il congresso del partito sarà anticipato di qualche mese: se incontrerò qualcuno più bravo di me, gli darò una mano perché possa prendere il mio posto»

DAL NOSTRO INVIATO

NUSCO (Avellino) — **Onorevole De Mita, questi sono i primi giorni del governo Craxi e della presidenza socialista. Che giorni sono per la dc?**

«Tranquilli. Non ci sentiamo tagliati fuori, né costretti a recitare una parte subalterna. La presidenza è socialista, d'accordo: ma al governo ci siamo anche noi, e credo che si veda».

— **Allora, l'ingresso di Craxi a Palazzo Chigi non rappresenta una svolta per la dc?**

«Bisogna intendersi. Certo questa esperienza di governo non è uguale a quelle del passato, per noi, e non è nemmeno soltanto una ripetizione della presidenza laica di Spadolini. E' un processo nuovo che si apre: e si vedrà quale partito ha maggiori capacità di direzione politica. Questa è la sfida».

— **Dunque lei non crede che la dc abbia abdicato, consegnando la guida del governo a quello che è stato il suo principale antagonista in campagna elettorale?**

«Se ci fermiamo ai simboli agitati prima del voto, allora sì, possiamo trovare una contraddizione con questo accordo tra dc e psi che porta Craxi a Palazzo Chigi. Ma io guardo la sostanza. E allora dico che sarei più preoccupato se per conservare la luminosità dei simboli mi trovassi costretto a votare un governo contraddittorio con la mia linea politica. Questo governo invece è perfettamente dentro la linea che abbiamo indicato prima e dopo il voto. Ecco perché siamo tranquilli».

— **Quindi, secondo lei, l'intesa su cui nasce Craxi presidente è solida: ma quanto potrà durare?**

«Questa linea per noi è la linea dell'intera legislatura».

— **Anche la presidenza socialista?**

«Ho parlato della linea. Quanto alla presidenza socialista, si spiega e si giustifica nella logica dell'alternanza».

— **Questo vuol dire che per lei la dc tornerà a Palazzo Chigi, dopo Craxi: ma quando?**

Ciriaco De Mita

«La storia della Repubblica insegna che i governi di coalizione in passato hanno avuto una durata massima di due anni».

— **Sta già assegnando un termine a Craxi? Gli sta mandando a dire che dovrà andarsene nell'85?**

«Io non fisso termini a nessuno: i governi durano per la loro capacità di governare. Dico solo che nel passato, quando le coalizioni erano forti, i governi hanno avuto una durata massima di due anni».

— **Lei parla di coalizioni forti. Ma nella trattativa per i ministri la dc è dilaniata in risse e litigi, e sembrava di assistere a un festival delle correnti. Come spiega questa brutta partenza?**

«Che le correnti all'interno della dc non fossero del tutto morte si sapeva, io almeno non ho aspettato il momento della scelta dei ministri per scoprirlo. Probabilmente negli ultimi mesi le correnti avevano qualche paura in più di uscire allo scoperto. Adesso, dopo l'insuccesso elettorale, hanno trovato un po' di coraggio in più. Quello che conta, però, è che i metodi e i criteri di scelta della segreteria non sono cambiati».

— **E quali sono questi criteri per scegliere i ministri dc?**

«Guardi, leggendo le polemiche di questi giorni, mi spiace solo non aver conservato certe carte, che avrebbero dimostrato la serietà del nostro lavoro. Il meccanismo è semplice: prima abbiamo fatto un lungo elenco di nomi, poi abbiamo semplificato, trovando un accordo all'unanimità quasi su tutte le scelte. Alla fine, è il segretario che decide, com'è giusto. Ma nessun nome è stato inventato all'ultimo minuto, con un colpo di coda della segreteria».

— **Dunque lei può spiegare pubblicamente tutte le scelte della dc?**

«Sì, senza nessuna preoccupazione».

— **Allora vediamo. E' vero che ha sostenuto Andreotti agli Esteri perché aveva con lui un debito di riconoscenza politica?**

«No: l'ho fatto per scelta, non per riconoscenza. Qui tutti dimenticano che Colombo è diventato ministro degli Esteri quando la maggioranza dc, all'altro congresso, ha deciso di affidare ad un suo rappresentante la Farnesina. Oggi vale lo stesso criterio, e il cambio. Del resto, quando

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Lettere dall'Italia

Da un bosco che per ora non brucia

A che cosa servono i boschi? Non certo a farci passeggiate. I sentieri che li percorrono sono senza voci. Agli italiani importano le autostrade. Fare la prova in luoghi di massima immigrazione estiva dove siano dei boschi: nessuno. Se vedono quei boschi bruciare, tutti impassibili. Brucino pure, non li riguarda.

Da una collina vicino questa breve nota. Ho davanti altre colline, sto in mezzo a un uliveto. Ci sono grandi e lenti boschi, macchie scure di cipressi: tutto eccellente materiale infiammabile. Qualcosa di simile si può provare, qui, alle sensazioni fissate da Musil nello straordinario racconto dalle trincee austriache di Punta Vezzena, tra la purezza di una calma irreale e il secco pungere della morte in agguato; è la fusione perfetta delle due estensioni senza confini, la vita e la morte, in un unico sentimento di apatia serena, addolcita da una specie di tenerezza astratta verso tutto, anche la guerra che insanguina le cime vicine e lontane.

La guerra, oggi, tra i boschi, è portata da un crimine specifico, da un atto di violenza di cui, anche più del danno e del colpo patito dalla bellezza e dalla vita, offende l'assurdità. Laggiù, qua attorno, da un momento all'altro può mettersi a strisciare questa mala bestia — con le sue bombolette al fosforo, le sue bottiglie di benzina — l'incendiario, un'emanazione dell'assurdo, uno dei tanti autori incappucciati di stragi.

Ma un motivo per uccidere uomini esiste sempre; l'omicidio ha sempre una giustificazione, perfino un fondamento razionale; l'uomo fa guerra all'uomo, è il suo maledetto destino: perciò il crimine di sangue attira naturalmente lo studioso dell'orribile mistero umano. Se però al posto dell'uomo mettiamo il bosco, la collina verde, la macchia mediterranea, ecco il crimine farsi inspiegabile. Un bosco non è impura pelle umana, così di rado indegna di castigo, mai del tutto innocente, mai senza qualcosa di oscuro da espiare: il mondo vegetale, vita senza il peccato, vita che patisce e non agisce, vita piena di forme ma priva di questa nostra faccia in cui tutte le colpe di tutti i possibili universi sono scritte. Allora in che modo un bosco può eccitare il furore dell'incendiario? Che scopo c'è nell'assassinare un mare di foglie verdi, nel sopprimere l'ornamento di una collina?

Vorrei da giudice ultraterreno, non da magistrato che indaga, interrogare l'incendiario preso in flagrante con le sue sconce taniche, toglierli il cappuccio, trapassargli la faccia con uno sguardo terribile e costringerlo a scoprirsi, a tro-

Guido Ceronetti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ciad, il Presidente chiede alla Francia un intervento aereo

NOSTRO SERVIZIO

N'DJAMENA — Il presidente del Ciad, Hissène Habré, dato ripetutamente per morto dalla Libia, è tornato ieri nella capitale da Faya Largeau, assediata da una colonna corazzata dei ribelli di Goukouni Oueddei appoggiato dalle forze di Tripoli. In un «incontro informale» con i giornalisti, il capo dello Stato ha nuovamente chiesto l'«intervento diretto dell'aviazione francese» contro l'«aggressione libica».

Habré è stato duro nei confronti di Parigi. Ha esordito affermando di non avere «la pretesa di dire ciò che la Francia deve fare», ma ha aggiunto: «L'arroganza del regime libico minaccia assai più la dignità, il prestigio e l'onore della Francia» che non quelli del Ciad. Ma «le lobby filolibiche in Francia ragionano in termini mercantili», ha proseguito il Presidente; si tratta di «droghieri» che «nascondono la verità, minimizzano, mistificano» l'intervento di Tripoli nel Paese.

Senza mezzi termini, tra i «droghieri» Habré ha citato il consigliere di Mitterrand per gli Affari africani e malgasci, Guy Penne (che avrebbe tentato di creare «divisioni» nel governo di N'Djamena, in particolare tra lui stesso e il ministro degli Esteri Miskin) e l'attuale ambasciatore di Parigi ad Algeri, Guy Georgy, ex direttore per gli Affari africani e malgasci del Quai d'Orsay alla fine della presidenza di Giscard. Due persone ha affermato Habré, che «non conoscono per nulla il problema». Fortunatamente, ha aggiunto, vi sono altri rappresentanti della grande Francia.

Denunciando l'intervento di Tripoli, il Presidente ha sostenuto che «i libici intendono distruggere completamente Faya Largeau» con bombardamenti «ciechi», mirando a un vero «genocidio».

A Parigi, il ministro della Difesa Hernu, in seduta permanente con il suo gabinetto in collegamento con lo Stato Maggiore, ha detto che la situazione nel Ciad è «in stato di vigilanza». La posizione francese, ha aggiunto, viene seguita attraverso l'ambasciata a N'Djamena, e le informazioni «consentiranno di adattare la posizione francese alla realtà della situazione». In serata, una fonte autorizzata del governo ha affermato che Parigi non potrà restare indifferente di fronte all'aggravarsi della situazione.

In un'intervista, il ministro degli Esteri egiziano Kamal Hassan Ali ha detto che il Cairo ha le prove dell'intervento di Gheddafi a fianco di Goukouni Oueddei. Tripoli ha ieri denunciato attraverso la radio una «imminente aggressione» congiunta franco-americana contro la Libia.

e. st.

Il magistrato deciderà oggi se emettere ordini di cattura per il delitto Chinnici

Palermo, tra i 4 arresti per la strage ci sono anche 2 stranieri (forse arabi)

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Due palermitani e una coppia di stranieri arrivati da poco in città; la donna avrebbe una posizione molto marginale. Nomi? Neanche a parlarne.

Chi siano le quattro persone arrestate all'alba di mercoledì e accusate dalla polizia giudiziaria di aver preso parte all'attentato contro il giudice Chinnici, lo si saprà forse oggi, quando il procuratore Salvatore Patanè avrà terminato gli interrogatori e deciderà se rilasciare i fermati o, come sembra, convalidare gli arresti con ordini di cattura.

Patanè ha impartito a tutti una consegna al silenzio, soprattutto sulla nazionalità dei due stranieri, che sarebbe «*significativa*». Provengono da Paesi del Mediterraneo, dal Libano, come azzarda qualcuno? «*Non possiamo rispondere*», tagliano corto in questura e nella caserma dei carabinieri. Ma tra le righe dei discorsi smozzicati spunta fuori una storia i cui spezzoni sono questi: sui quattro s'indagava già per l'attentato a Dalla Chiesa; lo straniero — secondo l'accusa — avrebbe avuto una parte, non si sa bene di quale ampiezza, nella confezione dell'ordigno che ha ucciso Chinnici.

Non mancano voci polemiche. Secondo uomini della polizia giudiziaria, «*la decisione di procedere all'arresto è stata un po' affrettata, sarebbe stato meglio continuare a indagare: ma qualcuno aveva bisogno di ossigeno*». Ieri, l'alto commissario De Francesco ha avuto un lungo colloquio telefonico con il neoministro dell'Interno, Scalfaro.

A Palazzo di Giustizia la pista imboccata dalla polizia e dai carabinieri, con tutti i rimandi esteri che potrebbe avere, suscita molte attese e altrettante cautele. «*La traccia è buona e promette risultati importanti*», azzardano alcuni giudici della procura.

Ma il magistrato inquirente, Salvatore Patanè, sembra più prudente. In una delle rare sortite dalla stanza della procura dov'è rimasto barricato per tutta la mattina ad ascoltare alcuni testi, ha detto che è prematuro tirare conclusioni. «*Devo ancora vedere qual è la consistenza logica di tutto questo*».

E non ha escluso che, se deciderà di incriminare i quattro, spiccherà un ordine di cattura per reati diversi dal concorso in strage. Imputazioni più «*leggere*», per non sbilanciare l'inchiesta e per lasciare uno spiraglio che permetta agli arrestati di collaborare con la giustizia. Ma, almeno fino a ieri, nessuno dei quattro, reclusi non si sa dove, sembrava disposto a confessioni. Patanè li ha interrogati in gran segreto per tutto il pomeriggio. Ricomincerà oggi.

Tra i silenzi e i «no comment» del Palazzo di Giustizia, una notizia, comunque, ieri è uscita. Anche Nino Salvo, come il cugino e socio Ignazio, è stato indiziato di partecipazione ad associazione per delinquere. Tornato ieri a Palermo, ha annunciato di voler essere ascoltato subito dal giudice Falcone. Il cugino Ignazio ha diffuso invece una dichiarazione molto irritata. Sostiene che l'avviso di reato contro di lui è una questione che attiene «*alla coscienza del giudice*» che l'ha emesso, ma lamenta che la notizia sia stata data in pasto alla stampa con dovizia di particolari.

Di fatto, adesso i due ex gabellieri di Sicilia si trovano accomunati sotto il poco lusinghiero sospetto di essere conniventi con personaggi dal passato significativo. Mafia? Nell'avviso di reato firmato dal giudice istruttore Falcone di «*onorata società*» non si parla, tuttavia i fatti su cui indaga Falcone si riferiscono al 1981. E dunque, anche volendo, i giudici non avrebbero potuto riferire la comunicazione giudiziaria all'art. 416 bis, che punisce la partecipazione ad associazione «*di stampo mafioso*», perché quella norma è stata introdotta nel Codice solo un anno fa e ovviamente non ha valore retroattivo.

Nel 1981 imperava, appunto, la guerra tra cosche. I mafiosi avevano cominciato ad ammazzarsi alla fine degli Anni 70, per spartirsi il mercato della droga, e tra i primi a cadere fu Giuseppe Di Cristina, uno dei vecchi padrini, assassinato a Palermo nel 1978; nella rubrica che aveva in tasca era appuntato il numero telefonico di Nino Salvo.

Da allora il nome del potente esattore siciliano è apparso qua e là sulle pagine di cronaca, in relazione a storie di mafia. Lui ha sempre risposto con sdegnate querele.

Ma già nel 1975 Nino Salvo era noto ai parlamentari dell'antimafia. Del suo potere, politico ed economico, il democristiano D'Angelo, il socialista Zuccalà, il comunista Flamigni hanno lasciato descrizioni allarmate. Più aspre le parole pronunciate da Pio La Torre, sia quando era alla commissione antimafia che, più tardi, quando andò a sedere tra i banchi dell'Assemblea regionale siciliana.

Poche settimane dopo la morte di La Torre, la Guardia di Finanza perquisì per indagini fiscali la sede della Satris, la società di Nino e Ignazio Salvo che controllava gran parte delle esattorie siciliane, di recente passate ad un consorzio pubblico. Nino Salvo decise allora di rompere il silenzio. In un'intervista del 1982 si dichiarò perseguitato per ragioni politiche; ricordò che «*i Salvo rappresentano all'interno della dc idee politiche ed economiche*»; ammonì il giudice Falcone a comportarsi con maggior cautela («*Quel magistrato ha fatto cose da pazzi, è andato a guardare dentro le banche, dove passa il denaro, cose da pazzi!*»).

Guido Rampoldi

Thailandia e Birmania guerra al re dell'oppio

BANGKOK — L'esercito thailandese e quello birmano, appoggiati dall'aviazione, sono mobilitati per far guerra al «re dell'oppio», Khun Sa, e ai suoi uomini, nei pressi della frontiera settentrionale della Thailandia.

I combattimenti sono cominciati giovedì scorso sulle pendici del monte Doi Lang, a cavallo della frontiera fra Birmania e Thailandia. Secondo i giornali di Bangkok i due eserciti hanno dovuto ricorrere all'impiego dell'aviazione per far arretrare i guerriglieri di Khun Sa, capo dell'«esercito unito Shan», principale organizzazione dell'etnia Shan, che ricava la maggior parte dei fondi dal traffico d'oppio.

Sudafrica, superpetroliera in fiamme C'è la minaccia di un disastro ecologico

Città del Capo. La superpetroliera spagnola «Castillo de Bellver» di 217 mila tonnellate, ha preso fuoco al largo del Capo di Buona Speranza. Sui 36 uomini di equipaggio soltanto due risultano dispersi, ma l'incendio è indomabile. La nave, pochi minuti dopo la ripresa di questa immagine da un elicottero, si è spezzata in due tronconi e ha già riversato in mare almeno 40 mila tonnellate di petrolio. Si prospetta un immane disastro ecologico per le coste sudafricane (Il servizio a pag. 4)

«Poche facce nuove nel governo? Non possiamo mica prenderle all'estero»

Le battute di Pertini in vacanza

DAL NOSTRO INVIATO

SELVA GARDENA — Gode di ottima salute Sandro Pertini: è apparso in gran forma alla discesa dell'elicottero che ieri alle 11 lo ha deposto sul prato del Centro di addestramento alpino dei carabinieri a Vallunga, per le sue vacanze d'agosto. Cominciava proprio allora a piovigginare, il termometro segnava 12 gradi sopra lo zero. I vecchi amici del Presidente — il colonnello Maffei, comandante del Centro e il capitano Pedrazzi, suo accompagnatore abituale nei giorni di villeggiatura montana — l'hanno accolto facendogli i complimenti per l'eterna giovinezza.

Tra la piccola folla di turisti venuti a salutarlo, si azzardavano due ipotesi: che il Presidente fosse «ricaricato» dalla prospettiva di una vera e propria vacanza (da due anni non era riuscito a farla) e che la nomina di un socialista a capo del governo avesse costituito una tonificante iniezione di ottimismo, un'intima soddisfazione per Sandro Pertini.

Con lievissima malizia, un giornalista ha detto: «*Presidente della Repubblica socialista, presidente del Consiglio socialista: ma è il massimo che si può pretendere!*». L'illustre personaggio lo ha guardato in tralice, ha riflettuto per cinque secondi: «*Ma no, che c'è il correttivo — ha risposto — e abbondante anche!*». Allora è venuta in mente a tutti la recente vignetta di Forattini, che allinea una schiera di democristiani e sottotitola: *Primo governo socialista della Repubblica*. Pertini ha ricordato: «*L'ho vista, l'ho vista quella vignetta. Forattini è tremendo. E' il nostro miglior caricaturista*».

Nella sala del caminetto del Centro di Vallunga scoppiettava il fuoco. Seduto in poltrona e attorniato da cronisti e carabinieri (c'era anche il comandante generale dell'Arma Valditara), il Presidente della Repubblica — come al solito — non si sottraeva alle domande fuor di prammatica. Ha avuto un momento di leggera inquietudine soltanto quando, sempre in tema di nuovo governo, qualcuno ha parlato del «manuale Cencelli», dal nome del deputato dc che si dice fosse abilissimo in passato a soppesare, come un alchimista, le attribuzioni di ministri e sottosegretari. «*Riecco con questo "manuale Cencelli"! Io non lo conosco* — ha detto il Presidente —, *non l'ho mai visto né letto*».

— Ma secondo lei gli italiani, andando a votare il 26 giugno, hanno dato l'indicazione per un governo così come è stato formato?

«*Io ho scelto un socialista* — ha risposto Pertini — *ed è stato accettato dagli altri partiti della coalizione. Se è stato accettato, vuol dire che la scelta è buona. Penso poi che Craxi abbia avuto un'idea felice, come prima cosa, a nominare il Consiglio di presidenza a nove. E' una nuova istituzione che responsabilizza. Anche la presenza di tre segretari di partito nella compagine ministeriale è un fatto che responsabilizza gli stessi partiti: essi si sentono maggiormente legati al governo*».

— Però le facce nuove sono poche...

«*Non possiamo mica andare a prenderle all'estero le facce nuove! L'ambiente politico offre quello che offre. D'altro canto il governo ora c'è e si metterà al lavoro. Credo che si sia agito rapidamente. Mi auguro che Craxi faccia bene: la volontà c'è, la capacità anche*».

— In primo piano, ancora una volta, assieme a tanti altri problemi, Craxi troverà quello della mafia.

«*E' una sfida. Mi pare che polizia e carabinieri agiscano con molto impegno, come ha fatto il governo passato e come farà questo. Rognoni ha agito bene all'Interno e benissimo agirà Scalfaro che è un uomo giusto, imparziale, non è settario. Certo, la situazione è complessa. Nell'ultimo terribile assassinio del magistrato Chinnici c'entrano probabilmente degli stranieri: i tecnici, almeno, affermano che nel congegno esplosivo per l'attentato c'è la mano di uno straniero. Ma assieme all'approfondimento di questa indagine, bisogna continuare a cercare le origini delle nuove ricchezze*».

Fuori continuava a piovere, in sintonia con la tristezza di quest'ultimo argomento. Ma non tutto è grigio a questo mondo, diceva Pertini: «*Prendiamo per esempio "Azzurra", che si sta comportando tanto bene nonostante sia una novellina nella più famosa regata del mondo*».

— E pensiamo anche alle vacanze, Presidente...

«*Già, spero di restare qui per tutto il mese di agosto e di riuscire a "mangiare" anche qualche giorno di settembre*».

Franco Gilberto

Saranno 56 o 57, come nel governo presieduto da Fanfani

C'è un accordo sui sottosegretari Martedì Craxi davanti alle Camere

Il presidente del Consiglio prepara il discorso programmatico - Assicura: «Non sarà il consueto libro dei sogni, mai attuato»

ROMA — E' fatto anche l'accordo per i sottosegretari. Come aveva anticipato Giuliano Amato, non diminuiranno: «I tagli li faremo alla spesa pubblica». I sottosegretari saranno 56 o 57, più o meno quelli del governo Fanfani, che era un quadripartito. Con Craxi c'è la novità del pri, al quale il psi cederà qualche posto di vice-ministro, come ha già fatto per i [illegible]. La dc dovrebbe mantenere la sua rappresentanza inalterata.

Gli ultimi dettagli verranno definiti entro domani, con un giro di telefonate, senza scomodare il «Consiglio di gabinetto», che «non è un direttorio» ma un super-vertice permanente di ministri, come ha voluto precisare anche Fertini ieri in Val Gardena.

Martedì, infatti, i vice-ministri sono tutti convocati a Palazzo Chigi per giurare nelle mani del loro presidente. Subito dopo, arrivano i ministri per ascoltare in anteprima il discorso che Craxi, di lì a poco, leggerà alla Camera. Il presidente ha assicurato che, stavolta, le dichiarazioni programmatiche non saranno il consueto libro dei sogni, mai attuato.

Si parla di 20-30 cartelle che per il punto più delicato, l'economia, «faranno viaggiare sulle stesse coordinate» rigore e sviluppo, lotta all'inflazione e alla disoccupazione. «Politica dei redditi e azione di risanamento sono obiettivi essenziali, come lo sono l'occupazione e lo sviluppo, per i quali il programma indica un insieme di interventi di sostegno immediati e di medio periodo», scrive il vice-segretario del psi Martelli sull'Avanti! di oggi.

L'articolo di Martelli tocca tutti i punti più delicati del momento politico, dalla presidenza Craxi al programma, ai difficili rapporti con il pci abilmente contrapposti alla serenità, «senza pregiudiziali», con cui sindacati e forze sociali hanno accolto l'esperienza. Martelli ovviamente non lo dice, ma par di capire, dalla vastità dei temi e dal «tono» come vengono trattati, che egli ponga la sua candidatura a un evento del resto abbastanza naturale: la «reggenza» alla segreteria, visto che il leader dovrà per forza occuparsi più di Palazzo Chigi che di via del Corso.

«Solo all'Unità dove in questi giorni devono aver perduto non solo la [illegible] ma anche la testa, deve essere sfuggita la lettura della parte articolata e analitica del programma — dice Martelli affrontando la questione del pci, che ieri, con Zangheri, ha ribadito in modo molto netto la sua opposizione — non si vede proprio né il senso né l'utilità che il pentapartito a partecipazione e a guida socialista sia dominato dall'intento e dalla preoccupazione di erigersi in alternativa al pci».

Ma a Zangheri del programma di governo non sembra andar bene proprio niente: «La causa della delusione non è principalmente formale. E' la mancanza di una linea politica e culturale, il carattere evasivo di certe parti, a cui si accompagnano veri e propri errori, che vanno denunciati con franchezza».

Zangheri, pupillo di Berlinguer e seguace fedele della linea dura del segretario, lascia intravedere tempi abbastanza duri anche per la «riforma istituzionale», se le premesse del discorso sono quelle anticipate da Craxi. E' il «tocco» negativo forse meno gradito; adesso, il governo sa bene che tipo di opposizione troverà di fronte già da martedì, quando Craxi leggerà il suo rapporto a un Parlamento dal quale si attende un voto a larga maggioranza.

Dal partito più forte, la dc, l'appoggio è certamente garantito almeno sino al congresso nazionale anticipato, ormai preannunciato anche da De Mita. Comunque vada, ci sono molti mesi per affrontare «collegialmente» tanti problemi e queste ieri l'hanno detto, in modo molto pacato, sia il presidente dei senatori Bisaglia, sia Galloni sul «Popolo».

«Molto spesso nel psi serpeggia uno spirito antidemocristiano e [illegible] nella dc — sostiene Bisaglia — se l'intesa restasse solo un accordo di vertice, allora sarebbe una pura maggioranza di numeri e durerebbe poco». Per il presidente dei senatori, che ha assunto un ruolo di mediatore tra la maggioranza di De Mita e la minoranza di Forlani, «il nuovo governo rappresenta per la dc non una scelta preferenziale verso un partito ma una politica di solidarietà democratica tra cinque forze che ha valore di alternativa politica al pci».

Sul psi, Martelli e Bisaglia non sembrano suonare la stessa musica. Ma queste, oggi, sono sottigliezze. Quello che conta è che i due, ed i loro partiti, sono costretti a navigare sulla stessa barca, chissà sino a quando.

Luca Giurato

Amalfi: giunta dc, pci, psi

SALERNO — Ha giurato ieri alla presenza del prefetto di Salerno, Nestore Fasano, il sindaco di Amalfi Gaetano Gargano, 50 anni, democristiano, assessore provinciale per la formazione professionale il quale presiede una giunta composta da democristiani, comunisti e socialisti.

La decisione presa dal Consiglio comunale dell'antica cittadina del Salernitano ha destato sorpresa negli ambienti politici «ma — come ha sottolineato lo stesso Gargano — questa intesa storica ha un carattere prettamente locale ed è scaturita dall'esigenza di costituire un'amministrazione stabile allo scopo di poter risolvere urgenti problemi nell'interesse della collettività».

La nuova giunta è formata da tre democristiani, due comunisti ed un socialista. All'opposizione vi sono i quattro consiglieri del psdi, i due indipendenti eletti in una lista civica, ed un missino. Il Consiglio comunale di Amalfi è composto di 20 consiglieri: 7 democristiani, 4 comunisti, due socialisti, oltre ai consiglieri dell'opposizione.

Nostra intervista con il segretario della dc

De Mita: questo governo può durare anche 2 anni

(Segue dalla 1ª pagina)

si nomina un ministro si fa una scelta politica, non burocratica o di carriera».

— **Cosa risponde a chi pensa che cambiando ministro possa cambiare anche la linea di politica estera?**

«Una cosa sola. Prima del mio viaggio negli Usa, ho consultato i leader dc con maggiore esperienza di governo. Bene, i consigli più acuti e più utili per concludere con successo il dialogo con l'amministrazione americana mi sono venuti da Andreotti».

— **Ma a parte la promozione di Andreotti, perché Colombo è stato sacrificato?**

«Senta, siamo sempre stati accusati di immobilismo. Oggi parlare di sacrificio, dopo trentacinque anni di permanenza quasi ininterrotta al governo, mi sembra davvero sproporzionato».

— **E l'esclusione di Fanfani è una scelta della dc?**

«No, è lui che ha voluto star fuori, perché è una sua regola non entrare nel governo successivo a quello che ha presieduto».

— **Come si difende dall'accusa di aver voluto inserire ad ogni costo uomini suoi nei posti-chiave?**

«Ma io non devo difendermi. Insomma, mi accusano di aver tenuto al suo posto Goria. E non sanno che qualche mese fa, quando Fanfani lo nominò ministro del Tesoro, io ero contrario sia perché ritenevo quell'esperienza prematura e sia perché avevo bisogno di Goria al partito, dove era un punto di riferimento fresco e nuovo per la pubblica opinione. Oggi non avrei saputo spiegare l'esclusione dal Tesoro di un giovane che, in un esame comparativo con tutti gli altri aspiranti, risultava il migliore. Ed è stato confermato».

— **Ma come è possibile che la dc abbia avuto bisogno anche degli ultimi minuti della crisi per risolvere i suoi problemi? Si dice che Craxi è partito per il Quirinale senza avere la lista dei vostri ministri: è così?**

«L'ha avuta in viaggio: comunque in tempo utile. Ma diciamo la verità: tutto era stato definito da tempo. Mancava solo un nome».

— **Sembra che sia il nome di Forlani. E' vero che ha dovuto intervenire Pertini per convincerlo?**

«La lista che io ho dato a Craxi aveva Forlani vicepresidente».

— **Onorevole De Mita, dica un'altra verità: chi comanda e chi decide oggi nella dc?**

«Il segretario».

— **Come risponde alle voci che parlano di un congresso straordinario per rilanciare la leadership del partito, oggi che l'intesa di governo con il psi attenua i contrasti di linea politica nella dc?**

«Attenzione, la linea non è la formula di governo. La formula è accettata da tutti, ma la sua interpretazione è diversa. Quanto al resto, quel processo che è incominciato ha rotto vecchi equilibri, ha modificato vecchie abitudini, ma non si è ancora saldato in una nuova dirigenza, ha bisogno di una verifica interna, che può venire da un congresso».

— **Lei convocherà un congresso anticipato, dunque?**

«Di qualche mese, sì».

— **Lei per la prima volta andrà al congresso al riparo dalle polemiche con i socialisti: c'è un nuovo patto con Craxi?**

«Preferisco parlare di accordi, la parola patto non mi piace. Non so se c'è un accordo con Craxi. Io quello che voglio e che penso l'ho spiegato. Lui per ora ha detto di sì. Vedremo».

— **Un'ultima domanda: oggi, 45 giorni dopo la sconfitta elettorale, è convinto di aver fatto bene a restare al suo posto, nonostante i dubbi?**

«Non ho mai avuto dubbi sulle mie idee. Ho avuto l'incertezza di essere idoneo a sostenerle. Lo scontro che si è aperto nella dc mi ha tolto anche questa incertezza. Adesso tutto il partito andrà verso un congresso. Se incontrerò qualcuno più bravo di me, gli darò una mano a prendere il mio posto. Se no...».

Italo Mauro

La Thatcher dimessa dalla clinica

WINDSOR — Il primo ministro britannico, Margaret Thatcher, ha lasciato la clinica «Princess Christian» di Windsor, dove ha subito mercoledì scorso un intervento chirurgico alla retina dell'occhio destro, per trasferirsi nella residenza di campagna dei Chequers.

Il dottor Richard Packard, che ha eseguito l'operazione, ha dichiarato che le funzioni visive della signora Thatcher torneranno presto alla normalità.

Il premier britannico manterrà il proprio programma di trascorrere le vacanze in Svizzera.

Il nuovo Consiglio di gabinetto istituito da Craxi

I ministri più uguali

L'inedito organismo riduce i poteri del Consiglio dei ministri ma anche quelli del «premier» - Un tentativo interessante per superare l'eterno dualismo tra partitocrazia e governo

La creazione del «Consiglio di gabinetto», primo atto del nuovo governo, risponde a quella esigenza di «esecutivo ristretto», spesso sottolineata dalla critica istituzionale più avvertita. La necessità cioè di equilibrare la inevitabilità, propria degli Stati moderni, di numerosi centri di responsabilità politica (per non lasciare un immenso e complesso apparato nelle sole mani della tecnocrazia) con il bisogno di processi finali di decisione, semplificati e rapidi.

Costituisce anche, questo primo atto, un segnale immediato (cui corrisponde del resto la scelta del più impegnato fra i nostri costituzionalisti a sottosegretario alla Presidenza del Consiglio) dell'intenzione del governo Craxi di riprendere ed approfondire le fila del discorso istituzionale avviato dai governi Spadolini e basato appunto sulla ricerca di nuove condizioni per la «governabilità del governo» e per il «governo in Parlamento».

Il fascino della politica italiana — e delle sue conformazioni istituzionali — è però anche nella sua variabilità in dipendenza di nuove condizioni, ci di là di ogni apparente continuità.

Ed ecco che, rispetto al passato prossimo, l'esito del voto del 26 giugno e la conseguente convenzione di governo che ne è risultata, sembrano avere interamente invertito il senso degli sforzi istituzionali di ristrutturazione dell'esecutivo.

La linea di Spadolini era di porre rimedio alla crisi strutturale dei governi di coalizione, rivitalizzando tutti i poteri costituzionali, di direzione e di coordinamento, del primo ministro. La linea di Craxi, invece, sia nella formazione del governo (che ha visto il ritorno della vicepresidenza del Consiglio, e la presenza di ex presidenti del Consiglio e di segretari di partiti in posizioni-chiave) sia con la creazione di questo nuovo organo è per l'accentuazione massima della collegialità.

Basti pensare alla differenza tra il «gabinetto economico» dei governi Spadolini e questo «Consiglio di gabinetto». Il primo, come organo istruttorio e di coordinamento tra ministri economici, «di fatto» diminuiva i poteri del Consiglio dei ministri e accresceva quelli del «premier». L'attuale, riduce ancora i poteri del Consiglio dei ministri (come nella «Fattoria degli animali», da ieri abbiamo ministri più uguali degli altri) ma condiziona anche i poteri del «premier» che si vedrà affiancato, nel suo «lavoro politico» generale, da questo nuovo organo collegiale.

Sotto la spinta della necessità nata dalla distribuzione di carte del 26 giugno e dalla «grande crisi» in cui naviga il Paese, la stabilità della coalizione riposa dunque su un meccanismo molto simile a quello di certi «gabinetti di guerra», in cui è molto debole, per non dire inesistente, la caratterizzazione partitica e tutto riposa su uno sforzo comune (segnato anche visivamente dalla differenziazione delle personalità politiche che si sono impegnate) per raggiungere obiettivi di carattere nazionale. In questo tipo di governi il ruolo del presidente del Consiglio è molto più quello di «primus inter pares» che di «capo» dell'esecutivo.

Ma se sul fronte puramente interno al gabinetto, il «premier» perde qualche punto, il governo tutto intero (e dunque il «premier» stesso) ne guadagna nella questione cardine del sistema politico italiano, quella aperta tra partiti e istituzioni. Questo «Consiglio di gabinetto», se funzionerà, appare infatti come il più interessante tentativo finora compiuto di superare il mortale dualismo tra partitocrazia e governo statale. Un superamento che si tenta attraverso il pieno recupero, all'interno del governo, della dialettica infra-partitica. Se le ultime esperienze costituzionali insegnano qualcosa, le «delegazioni» dei partiti al governo contano infatti di più, per possibilità decisionali e di indirizzo, degli stessi organi dirigenti di partito che rimangono fuori del governo.

Il «Consiglio di gabinetto» rafforza questa prevalenza di fatto dell'istituzione governo sugli apparati di partito e i due segretari politici che ne sono rimasti estranei saranno probabilmente costretti a faticose rincorse per immettersi nel grande circuito decisionale.

Se tali e tante sono le novità potenziali della diversa struttura di governo, ancora più attento e aperto deve essere il rapporto con l'opposizione costituzionale. La maggiore saldatura governo-maggioranza che così sembra operarsi deve infatti indurre a maggiore ampiezza di visione in ordine allo «status» parlamentare dell'opposizione. Nel senso di attribuire ad essa ulteriori responsabilità istituzionali correlativamente alla confermata disponibilità a riforme regolamentari più rispettose dell'elementare diritto della maggioranza a governare.

Andrea Manzella

Bettino Craxi

I debiti dei partiti superano i 65 miliardi?

ROMA — Nonostante il finanziamento pubblico, i partiti tutti insieme, per il 1982, avrebbero accumulato un debito «reale accertabile» di oltre 65 miliardi e mezzo di lire, vale a dire circa 25 miliardi in più rispetto a quanto risulterebbe dai bilanci ufficiali. Lo riferisce «L'Espresso» che sarà in edicola la prossima settimana in un articolo sui «debiti dei partiti», nel quale si asserisce che la conferma delle somme indicate dal settimanale «viene dalle cifre per le quali ogni partito risulta iscritto nel ruolo della "Centrale rischi" della Banca d'Italia, ossia nell'elenco che contiene i debitori di tutte le banche».

Secondo «L'Espresso», i comunisti, che nell'82 hanno denunciato una perdita di 30 miliardi 238 milioni 757 mila 420 lire, risulterebbero debitori di 14 miliardi 380 milioni con il Monte dei Paschi di Siena. Con questa banca — sempre secondo il settimanale — l'anno scorso il pci ha contratto un mutuo per rimborsare parzialmente il Banco Ambrosiano, dando in garanzia alcune proprietà immobiliari.

Quanto alla dc la quale, dopo l'attivo ufficiale del 1981, ha dichiarato per il 1982 un passivo di 8 miliardi 172 milioni, alla «Centrale rischi» — sempre secondo quanto riferisce «L'Espresso» — risulta debitrice per una cifra di 21 miliardi.

Immediata la reazione della segreteria amministrativa dc: ha precisato che «alla fine del 1982 l'esposizione della dc nei confronti del sistema bancario era di circa due miliardi e mezzo».

Comiso, bloccati ingressi base missilistica

COMISO — Circa 800 partecipanti al campo «Imac» (International Meeting Against Cruise), istituito il primo luglio a Comiso per impedire l'installazione della base missilistica, hanno bloccato ieri mattina i quattro ingressi dell'infrastruttura Nato.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Elogio del freddo

Conosco una donna alta, bionda, con la vita sottile e occhi verdi stellanti, che ciò malgrado ama il freddo. Non è disarmonica, né incurvata, né appiattita, né mezzo tarata, né brutta, eppure il freddo non le fa paura. Sarà un'eccezione alla regola che Ceronetti fissava martedì scorso, tessendo l'elogio del caldo, ma così è, e mi può credere perché sono un testimone oculare, visto che parlo di mia moglie.

Come sempre, Ceronetti demonizza la natura, vede nelle cose simboli, messaggi, presagi. Un filosofo nostrano del Cinquecento, Bernardino Telesio, costruì addirittura una fantasiosa visione del mondo basata sul conflitto tra il freddo e il caldo, essenze primarie del creato in continua lotta per sopraffarsi a vicenda e generatrici, attraverso quel loro avvinghiarsi e divincolarsi, di tutto ciò che vediamo nella natura.

In realtà, siamo animali a sangue caldo, forniti di raffinati congegni biologici di termoregolazione, che però funzionano entro margini irrisori di tolleranza. Senza riparo adeguato di vesti, sotto lo zero moriremmo per assideramento in pochi minuti e oltre i cinquanta gradi sembra difficile resistere per un tempo considerevole. Cinquanta miseri gradi di sbalzo non sono che una risibile inezia rispetto ai milioni di gradi delle fusioni nucleari che ardono nel cuore di miliardi di Soli.

E' dunque la nostra fragilità che ci fa drammatizzare e che sollecita quelle banali, inutili lamentele sulla calura, che nei giorni scorsi imbottivano le conversazioni della gente sudata e boccheggiante. Ma forse che non sentiremmo le stesse geremiadi impotenti se un inverno troppo rigido e un gasolio troppo caro dovessero mai imporci di sopportare il gelo e la tramontana a termosifoni spenti? Imprecazione e lagna sono da sempre valvole di sfogo preziose: perché bollarle oggi come intollerabili vergogne, tanto più che non vanno ormai di moda e sono forse irreperibili sul mercato i graziosi palliativi d'un tempo: il ventaglio e lo scaldino?

Ma nell'arco di quella cinquantina di gradi entro i quali oscilla con sofferenza e disagio il nostro delicato metabolismo, è cento volte meglio il freddo del caldo, perché il caldo snerva, disamora, ottunde, estenua, mentre il freddo sferza, attiva, stimola, rincuora.

La storia dei nordici che scendono al Sud in cerca del sole non regge. Certo, chi vive all'ombra di cupe foreste di conifere sogna le verzure tenere e fiorite. «Conosci tu il paese dove fioriscono i limoni?» cantava Goethe. Ma si tratta di un'evasione, una pausa, una vacanza: poi si torna al Nord, al freddo che tonifica, alla serietà e al lavoro.

Quanto a me, per sedentario qual sono per vocazione e necessità, il caldo lo sopporto benissimo, non mi lagno, ma non mi piace. Puoi vivere quasi nudo, in case seminude, orientando le imposte socchiuse per captare illusorie correnti, ma la canicola picchia implacabile, sulla schiena il sudore ti scorre in rivoli, cola dalla fronte, rende appiccicosi gli avambracci che si impastano ai fogli dello scrittoio.

Fuori una vampa che affoca i muri e i selciati, l'acqua si intorbida, pullulano insetti fastidiosi, se un soffio di vento arriva, è come il fiato d'una saldatrice, un'aria arrostita sulla graticola del deserto. La terra prosciugata si imbianca come sabbia, si screpola in rughe senili, le foglie disidratate si fanno pendule, rinsecchiscono anzitempo e l'uva sul tralcio è vizza come per una bollitura. E' tempo di specie immonde e velenose: serpi, coleotteri, meduse.

E allora sogni l'autunno, quando un soffio fresco spira dalle valli, le fronde ne stormiscono l'annuncio e nelle pieghe del terreno, tra i filari, al mattino, vedi finalmente sfilacciarsi le prime nebbie. Mi batte il cuore a quell'annuncio e già pregusto le brume fitte, quell'ovatta grigia che attutisce i suoni e ispira pensieri raccolti, pazienti propositi, decisioni virili. Poi verrà il freddo vero, asciutto, austero, e le piogge lunghe e quiete, e la neve soffice, e gli arabeschi di ghiaccio ai vetri, e la fiamma rassicurante nel camino.

Dal freddo nascono le civiltà coraggiose e riflessive, sorte nei climi severi dei grandi altipiani dell'Asia: uomini liberi ed eguali, cacciatori e pastori vestiti di pelli, forgiatori del ferro, temprati a ogni disagio. Il caldo invece ha fatto pullulare le religioni cavillose, i profeti esaltati e visionari, gli anacoreti mangiatori di locuste, i tiranni feroci, la lussuria programmata degli harem e del kamasutra, tutte le crudeltà e tutte le superstizioni. Il caldo senz'acqua provoca il deserto e il caldo umido genera la giungla, dove ogni vita si avviluppa morde avvelena sopraffà ogni altra vita.

Il freddo insegna la pazienza lunga, la riflessività, la solidarietà, la previdenza. Chi non raccoglie in tempo la legna asciutta e non l'accumula sulla soglia della sua capanna non giunge a vedere i fiori della nuova primavera, non fece in tempo a crescere figli spensierati e improvvisatori. Il freddo insegna che l'esistenza è una cosa seria, dura, non facile, ma in cui possiamo godere, dopo averle meritate e conquistate, molte piccole gioie; il caldo induce a piaceri immediati, svogliati, sudaticci, smemorati, fastidiosi. Scendesse pure dal paradiso una uri di Maometto, ti volteresti dall'altra in cerca di una poltrona.

Capisco che Ceronetti si consoli con il tè verde cinese, un infuso sospetto che a me sembra decotto di fieno. Non tento neppure di indurlo al ravvedimento. So però che dal freddo meglio ci si difende con un buon bicchiere di vino, che scalda il cuore.

Il nuovo ministro dell'Ecologia Biondi parla dei progetti in difesa del territorio

Prima idea per la tutela dell'ambiente usare gli operai in cassa integrazione

ROMA — Con una scrivania, quattro seggiole ed un ministro di nuova nomina nasce a Roma, in via del Tritone, il dicastero dell'Ecologia. Il primo governo socialista della Repubblica ha deciso di affrontare, alle radici, il tema dell'ambiente e così al liberale Biondi toccherà impiantare, nel Bel Paese dei disastri, una struttura burocratica che abbia la cura del territorio.

Nel transatlantico deserto del fine settimana, i deputati che ancora si fanno vedere a Montecitorio accolgono Biondi con un «largo all'ecologo», gridato a gran voce. Biondi mostra di sapere che nel nostro Paese il compito affidatogli da Craxi ancora non ha riscontro in molti ambienti, ma subito spiega: «Basta riflettere, il tema è sconfinato: c'è una domanda che sale dalle nuove generazioni. Quanta rabbia, quanta esasperazione si avvertono nel Paese, specie tra i giovani, per ciò che si è sciupato e distrutto. Il governo ha deciso di tener conto di queste istanze, non per normalizzarle ma per incanalarle in modo positivo».

Il ministro si prepara ad un compito difficile. «Certo — dice — per ora sono solo, ma tutto dipenderà dalle iniziative che sarò in grado di prendere». E' per questo che, in Consiglio dei ministri, ha domandato collegialità e solidarietà ai responsabili degli altri dicasteri affinché «la sintesi e il coordinamento diventino elementi essenziali del ruolo che mi è stato conferito».

Nell'esperienza repubblicana, il dicastero affidato a Biondi ha un precedente. Un incarico identico fu assegnato, nel quarto governo Rumor, al socialista Corona. Nel quinto Rumor, l'incarico toccò a Lupis. Nel primo esecutivo guidato da Cossiga un «comitato per la protezione dell'ambiente» aveva il compito di coordinare l'attività di sedici ministeri.

Dall'Agricoltura e foreste, alla Marina Mercantile, dalla Protezione civile all'Industria, dagli Interni ai Beni Culturali, sono vastissime le funzioni che Biondi si prepara a ricevere nella delega del Presidente del Consiglio. E' per questo che martedì tornerà a Palazzo Chigi per discutere con il sottosegretario Giuliano Amato un primo programma di lavoro. «Il vero ideatore del dicastero — dice — è Giuliano Amato, ma so che Craxi ha molto insistito perché il mio ministero prendesse forma in poco tempo. Doveva essere affidato a Fortuna, poi, all'ultimo, l'incarico è stato dato a un liberale».

Nell'Italia delle catastrofi ci si ricorda dell'ecologia soltanto nelle grandi sventure, quando tocca al ministro della Protezione civile intervenire. Da oggi la tutela del territorio avrà applicazioni preventive. Biondi si prepara ad una piccola modifica, «comunque significativa». «Le guardie forestali — dice — si dovranno chiamare guardie ecologiche mentre potrebbe essere utile una riconversione per la tutela dell'ambiente degli operai in cassa integrazione».

Calcoli vecchi e nuovi di molte fonti attendibili stimano che negli ultimi trent'anni (dalla ricostruzione post bellica ad oggi) soltanto per frane e alluvioni l'agricoltura, l'apparato industriale e il patrimonio edilizio hanno perso in media ogni anno trecento miliardi per un totale di circa centomila miliardi.

Dice Biondi: «E' necessario svecchiare le mentalità e rifiutarsi di considerare "naturali" i danni delle alluvioni, degli smottamenti, delle frane». Le cause sono note: disboscamento dissennato, incuria o abbandono per canalizzazioni e corsi d'acqua lasciati andare per anni, senza rinforzare gli argini, senza raschiarne il letto.

L'elenco dei [illegible] «naturali» deve scomparire e Biondi non vuol essere il ministro della calamità. Pensa ai parchi naturali nazionali e regionali, alle riserve sottomarine e agli stessi centri storici. «Vivere male nelle città — afferma — è intollerabile. E allora perché non andare a rivedere la crescita urbana, le grandi periferie, il verde pubblico?».

Il ministro studia gli aspetti legislativi del problema. Ha con sé un consigliere di Stato, Nicola Renine, al quale andrà l'incarico di capo di gabinetto. «Nasce il dicastero dell'ecologia — dice — prende vita un dicastero senza portafoglio, che presto assumerà vasti raggi d'azione. La sede di via del Tritone non è adeguata, ma per il momento va bene». «Il mio dicastero — aggiunge — non deve diventare il festival delle macchine per scrivere: con la collaborazione degli altri ministri potremo però fare un ottimo lavoro e porre le basi di un ministero che, specie nel nostro Paese, deve assumere grande importanza». Biondi pensa alle nuove generazioni: «Non possiamo lasciare loro il disastro: la loro rabbia — avverte — potrebbe esplodere nell'irrazionalismo».

Il tema ecologico ha lasciato spazi vuoti e caselle bianche. Alcune associazioni di naturisti, di cultori dell'ambiente hanno tentato battaglie esercitando tutta la pressione dei loro gruppi, ma Biondi afferma: «Non si possono lasciare temi tanto delicati allo spontaneismo o ad una burocrazia atrofica e distratta. L'inquinamento delle coste, lo scempio del paesaggio, la ripetitività delle catastrofi, esigono competenze chiare e decisioni rapide».

Francesco Santini

Un comunista sindaco di Altamura

ALTAMURA (Bari) — Il comunista Fabio Perinei, un insegnante delle scuole medie di 36 anni, è stato eletto sindaco di Altamura, un grande centro agricolo della Murgia barese. Ha ottenuto 21 voti dai consiglieri del pci, del psi, del psdi e del pri e 18 voti contrari della dc, del msi-dn, del pli e dei coltivatori diretti.

Della giunta fanno parte tre comunisti, quattro socialisti ed un socialdemocratico; i repubblicani daranno un appoggio esterno.

Si è dimesso il sindaco di Trieste

TRIESTE — Con la formalizzazione delle dimissioni del sindaco e della giunta comunale, si è conclusa nel capoluogo giuliano l'esperienza minoritaria della «Lista per Trieste», alleata ai laico-socialisti. Le dimissioni sono la diretta conseguenza dell'impegno assunto in tal senso dal sindaco Dee Rossi.

Saranno ora avviate nuove consultazioni, che dovrebbero portare ad una definizione della crisi nel prossimo mese di settembre.

Da un bosco che per ora non brucia

(Segue dalla 1ª pagina)

vare una ragione al suo crimine. E l'unica risposta non illogica che mi riesce d'immaginare è il prezzolamento.

Allora, se il miserabile è pagato, foghiamo il mandante, l'assoldatore: perché i boschi? per quale vendetta? per quale volontà di dominio?

Tra l'invivibilità urbana, tanto più crudele quanto più povere di alberi e spelacchiate nei dintorni le città, e l'inferno della nudità stellare che eravamo e che torneremo ad essere, l'unica via intermedia è rappresentata dal prodigio della vegetazione, della foresta, della vita vegetale. Ora, chi assolda sicari per fargli incendiare i boschi è uno che lavora a estendere il brutto, ad accelerare la sparizione di ogni difesa contro l'intollerabile, uno che vuole fare esplodere, dove era il bosco con la sua salvezza, il fungo pronucleare del cemento e della ferraglia, della rissa e del rumore. Non è soltanto un nemico di qualcuno ma di tutti; un promotore indiscriminato di morte.

L'incendio dei boschi è un crimine enorme, di cui i vecchi e i nuovi legislatori non hanno compreso l'enormità: così può continuare a ripetersi, a prosperare nell'impunità.

Uno strano animale è l'incendiario pastore. Qualcuno di loro ha avuto, in Sardegna, una condanna scandalosamente mite. All'opera di desertificazione intrapresa dalla malavita più malvagia, s'intrecciano episodi dell'antica guerra tra sedentari e nomadi, tra la terra che si coltiva e quella che si dà a bruciare. Il pastore è un pericoloso fabbricatore di deserto e non sente ragioni. Ama la sterpaglia, e i boschi lo ostacolano: la sua arma è il fuoco. Nei profeti, quando si pronuncia qualche futuro di castigo senza speranza è evocata l'immagine del pastore, il suo trionfo in mezzo alle ceneri e alle rovine.

Ma i veri pastori sono diventati pochi; non è chiaro perché, così pochi come sono, vogliano più spazio vitale, più deserto di quando erano in molti, per dominare da solitari sul nulla.

Quando siamo diventati cristiani, abbiamo subito cominciato a lordare e a distruggere i boschi sacri, e insieme la sacralità latente del bosco. Credevamo di poter fare a meno di queste forme inferiori di religiosità. Il risultato è che più niente è sacro: nessuna forma di vita, né una sorgente d'acqua né l'oceano, né un pescegatto né l'intimità del pensiero umano. Il cuore che non sente la presenza degli Dei in un bosco è già un cuore di incendiario. Il verso leopardiano «Vissero i boschi un dì» piglia, alla luce di questi mostruosi incendi, tutta la sua straziante pregnanza. Che riparo possono essere anche cento aerei innaffiatori contro una distorsione mentale, un errore essenziale del cuore?

Guido Ceronetti

Il Papa celebra una Messa per Paolo VI

ROMA — Una Messa in suffragio di Papa Montini è stata celebrata da Giovanni Paolo II nel quinto anniversario della morte di Paolo VI, spentosi a Castel Gandolfo la sera del 6 agosto 1978.

Al rito, celebrato dal Papa alle 8 del mattino nella chiesa parrocchiale di Castel Gandolfo, erano presenti i due segretari privati di Paolo VI: mons. [illegible] e mons. Macchi.

RAPPORTI TRA MUSICA E PAESAGGIO

Brahms dei ghiacciai

Quando arrivava l'estate, nessuna forza al mondo avrebbe potuto trattenere Brahms in città. Ai primi di giugno partiva per le sue lunghe vacanze, o nelle Alpi austriache di Stiria e Carinzia, o in Engadina, o infine in Svizzera, nell'Oberland bernese. La sua attività artistica era programmata secondo un immutabile calendario stagionale: solo d'estate, in vacanza, la composizione di lavori nuovi; nel resto dell'anno, durante la cosiddetta «stagione», agiva come concertista per l'esecuzione dei lavori composti nell'estate, a Vienna e poi in tournée nelle città tedesche, un tempo come pianista nelle composizioni da camera, poi, quando fece il trapasso verso la Sinfonia, come direttore d'orchestra. Forse non così bravo come lo era il pianista, ma certamente più che sufficiente per stabilire l'interpretazione desiderata dei suoi lavori sinfonici, di cui si sarebbero poi impossessati con altro splendore virtuosistico i divi della bacchetta.

Ma la montagna non era solo un rifugio per il compositore. Ne godeva anche attivamente. Il suo amico Widmann, istitutore svizzero, ci ha lasciato vivi e parlanti ricordi delle villeggiature alpine di Brahms. Da buon romantico tedesco, era naturalmente un cultore del «Wandern», la passeggiata a piedi, quello che oggi si chiamerebbe il «jogging» o, su larga scala, il «trekking».

Il «Wandern» romantico presuppone la pianura, o al massimo le ondulazioni della collina, ma Brahms si sforzava di adattarlo anche ai pendii della montagna. Ricorda il Widmann che, *data la sua tendenza alla corpulenza*, la salita gli riusciva dura e faticosa: procedeva lentamente, fermandosi spesso e volentieri sui sentieri, per maledire la stoltezza che l'aveva spinto ad imbarcarsi in simili imprese. (Villeggiò un anno a Mürren, sopra Interlaken, e naturalmente non c'era ancora la funicolare che vi sale da Lauterbrunnen: chi ha visto quella ripidissima costa erbosa può farsi un'idea della fatica sostenuta da Brahms per raggiungere la sede delle sue vacanze). Ma invece pare che scendesse poi come una palla, con sorprendente agilità e sicurezza di piede, e si divertiva un mondo a seminare la compagnia, che non riusciva a tenergli dietro.

In una di quelle scherzose cartoline postali che erano il suo preferito mezzo di comunicazione epistolare, si era firmato una volta *«il noto scalatore della Jungfrau e del Niesen»*. La Jungfrau era una vanteria senz'ombra di fondamento, ma il Niesen lo aveva scalato veramente da Kandersteg, in compagnia di Julius Widmann, e ne andava fiero, come più tardi Bartók di essere salito ai 3100 metri del Piz Languard in Engadina.

Il Niesen è una montagna di 2700 metri, facile ma non spregevole, e anzi dotata d'una sua storica nobiltà alpinistica: vi aveva iniziato la sua lunga carriera uno dei più celebri alpinisti del secolo scorso, il Coolidge, nel 1865, tre giorni dopo la catastrofe del Cervino, il giorno stesso in cui Carrel, il «Bersagliere», ne raggiungeva la vetta per la cresta italiana. Nel 1891 ebbe luogo al Niesen una grave disgrazia alpina, che Brahms non avrà mancato di notare.

Ma questa non è che l'aneddotica dei rapporti di Brahms con la montagna. Una testimonianza ben più significativa è contenuta nei *Ricordi* del Widmann. In una bella domenica di giugno del 1887 (eccezionale, in un'estate che fu piovosissima) Brahms aveva voluto risalire allo splendido altipiano di Mürren in compagnia del Widmann; spiega quest'ultimo che con i bei paesaggi Brahms si comportava come con i buoni libri: amava rivisitarli.

Salivano lentamente verso il Grimmelwald, e di fronte a loro sfolgorava così imponente la maestà dei ghiacciai della Jungfrau, che Widmann, quasi sopraffatto, se ne uscì a dire che tanta magnificenza non poteva stare nell'animo umano, né trovare mai una soddisfacente resa nell'arte o nella poesia. Brahms si fermò su due piedi, e con un sorriso malizioso negli occhi azzurri replicò: *«Devo dirle che lei è proprio l'uomo più grossolano ch'io abbia mai conosciuto. Chiunque altro avesse fatto con me questa passeggiata nelle Alpi avrebbe trovato modo di far scivolare nel discorso una paroletta garbata, per esempio, che io ieri* "è proprio come nella vostra Terza Sinfonia" *o qualche cosa di simile. Ma da lei non c'è pericolo di sentire queste cose»*.

Brahms a 21 anni in un ritratto di Maria Fellinger

Questo episodio fa il paio con un altro che qui si era già avuto occasione di riferire riguardante Mahler. Nell'estate del 1895 il compositore era sceso dal suo [illegible] estivo al porticciolo di Steinbach, sull'Attersee, per ricevere il giovane Bruno Walter, invitato a prendere conoscenza della sua *Terza Sinfonia*, appena terminata. Walter si attardava ad ammirare il paesaggio, le foreste, le rocce, il lago. Mahler lo sospinse con impazienza: *«Venga, venga: tanto c'è tutto nella* Sinfonia».

Sono aneddoti, ma dicono forse più di tante disquisizioni estetiche sul rapporto tra musica e paesaggio, anche e specialmente quando manca ogni intenzione descrittiva.

E l'aneddoto brahmsiano induce a una specie di risarcimento verso le quattro *Sinfonie*. Si è tanto insistito sul fatto che non in esse sia da ravvisare il meglio dell'arte di Brahms, bensì nelle composizioni corali con orchestra, o anche nella musica da camera, che quasi sorge il timore d'avere esagerato, o almeno d'avere contribuito a qualche equivoco.

Fatta eccezione per la validissima e poetica *Quarta*, che negli oscuri gorghi del suo stile di variazione perpetua trascina ed esalta in grande formato spunti di quel pessimismo virile e stoico da ammirarsi in capolavori da camera sa come il *Quintetto* con clarinetto o i *Quattro canti seri*, qual è il bello specifico delle prime tre *Sinfonie*, quelle che tanta fortuna godono presso i maggiori direttori d'orchestra e presso il pubblico d'ogni paese? Ricordiamo i ghiacciai della Jungfrau, e ricordiamo quanto ebbe a scrivere una volta Brahms proprio al Widmann, complice delle sue scappate alpinistiche, dopo avere sentito un dramma di Calderón, il *Segreto svelato: «Dovreste averlo visto in teatro, per sentire come fin dalla prima scena uno si sollevi di alcuni piedi sopra la terra»*.

E' proprio questa la grandezza specifica del sinfonismo brahmsiano. Nella sua nobiltà eccelsa, nella platonica altezza e nel sublime si rispecchiano la purezza immobile del paesaggio d'alta montagna e l'incantato riverbero dei grandi ghiacciai, la salda forma dei monti e la loro possente concretezza.

Il senso profondo del classicismo di Brahms è in quella specie di colloquio ad alto livello, in quell'accesso all'empireo delle idee platoniche dischiuso attraverso la mediazione dei paesaggi prediletti: la maestà delle Alpi, la siderea purezza dei ghiacciai, il candore dei marmi greci. *«Quel non so che di alto, di austero, di antico»*, che il Trompeo sentiva *«nella malinconia del Carducci»*, è una descrizione che si attaglia al sinfonismo di Brahms. Sarà un paragone che zoppica sul piano dei valori, tuttavia stabilisce un contatto impensato tra due contemporanei che si ignorarono e che tanto nell'esteriore classicismo, quanto nelle vene segrete d'inadattabilità al vivere, nel dualismo d'ispirazione intima e d'impegno etico (per il poeta, esplicitamente civile), si rassomigliano e rappresentano il gusto del costume post-romantico e pre-moderno.

Massimo Mila

INCONTRI COL FUTURO: IL GIAPPONE SI PREPARA AL 2000

I figli della centrifuga

Già ora i giapponesi potrebbero, in teoria, scegliere il sesso dei nascituri - Fra una decina di anni sarà una pratica comune - La tecnica è semplice, potrà essere usata anche per eliminare malattie ereditarie - «Gli interventi di biotecnologia sulle cellule, nei nostri laboratori, sono ormai una slavina»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Il futuro della vita pizzica le narici, come un disinfettante o un solvente. Cammino tra due file ordinate e silenziose di donne incinte, verso il laboratorio del grande luminare, nel grigio dei sentimenti, e perciò profondissimo, di ogni ospedale. Mi chiedo se queste donne un po' affrante, con quell'aria insieme annoiata e ansiosa che paradossalmente accomuna le gestanti ai militari di leva, sappiano di essere forse fra le ultime chiamate a fare figli più o meno come li fecero Eva e la donna di Neanderthal e che le creature che portano dentro concepiranno e partoriranno in un futuro biologico diverso. Dietro la porta del laboratorio di ostetricia e ginecologia, nell'ospedale dell'Università di Keio, a Tokyo, c'è finalmente più luce.* «Anche lei vuol sapere del sesso, vero?» *s'informa il barone, che mi appare, circondato da assistenti e da un raggio di sole. E' vero, ma detta così, fa sentire come adolescenti guardoni.*

Ma qui non c'è niente da vedere, e ancor meno di che eccitarsi. Gli esperimenti sul sesso dei nascituri condotti dal professor Iizuka e dal suo assistente Kaneko alla «Keio University» non sfiorano neppure il sesso che immaginiamo, di carne, sudori e desideri. L'amore diventa elettroforesi, centrifugazione, sedimentazione. Uomini e donne sono ridotti ad «haploidi» e «diploidi». L'accoppiamento è un'equazione di «x» e «y» casualmente risolta nel prodotto finale, maschio o femmina. In questo laboratorio che odora di sapone, di lisoformio e dell'immancabile tè verde giapponese sul fornello, le dimensioni del sesso si misurano in millesimi di millimetro.

Cromosomi

Professore, è vero che siete in grado di scegliere il sesso dei futuri nati, prima ancora che siano concepiti? «Quasi. Il problema è risolto in provetta, ma le applicazioni pratiche richiederanno ancora tempo». *Quanto tempo?* «Quindici, forse vent'anni». *Eccoli dunque, i nostri figli e nipoti scelti nel supermercato dei cromosomi e compilare, come si fa con un nome, il sesso dei figli che desiderano avere. Il processo, almeno in laboratorio, è abbastanza semplice da descrivere. L'essere maschi o femmine è determinato dalla coppia di «cromosomi del sesso», che nella donna sono uguali (xx) e nell'uomo sono diversi (xy). Al momento della fecondazione, quando il seme maschile feconda l'uovo femminile, anche la coppia dei cromosomi sessuali, come tutte le 23 coppie dei cromosomi umani, si deve separare per creare un nuovo organismo: la donna contribuirà inevitabilmente con una «x», l'uomo potrà invece dare una «x» o una «y». Il risultato sarà quindi una «xx», cioè una femmina, o una «xy», quindi un maschio.*

«Noi siamo riusciti a separare, nello sperma maschile, le "ypsilon" e le "ics", e quindi possiamo, lo ripeto, in teoria, fecondare l'uovo femminile a scelta con cromosomi singoli, detti haploidi, ed essere così certi del risultato». *L'idea è partita, come sempre, da una constatazione:* «Ci siamo accorti che tra le "x" e le "y" esistevano lievissime, ma decisive differenze», *spiega il barone. Tra i microscopici «portatori del sesso» ci sono differenze di potenziale elettrico, cioè di capacità di condurre elettricità, e differenze di velocità gravitazionale. In pratica questo significa che centrifugando il seme dell'uomo le «x», più «pesanti», si depositeranno tutte sul fondo, mentre le «y», che servono a fabbricare i maschi, resteranno in superficie. Allo stesso modo, facendo passare una corrente elettrica, i cromosomi si separeranno secondo la loro diversa reattività alla tensione.*

Incubi da torture centroamericane (dove attaccano elettrodi in quei posti), immagini disgustose di seme umano frullato, affiorano inevitabilmente alla fantasia. Ma questa è scienza, e bisogna farsi forza: tutto questo a che scopo, professore? «Allo scopo di eliminare tutte le malattie e difetti congeniti legati ai cromosomi del sesso, come l'emofilia, il daltonismo, i problemi legati al messaggio genetico contenuto in quelle "x" e "y"».

«E poi pensi alle possibilità nell'allevamento — *interviene il professore più giovane che mi ha l'aria di quello che fa tutto il lavoro, anche se il credito e la fama andranno naturalmente al "barone"* —, pensi alla possibilità di produrre, naturalmente con l'inseminazione artificiale, quante vacche si vuole e ridurre al minimo necessario il numero dei tori. Quando la teoria sarà diventata pratica, la zoologia ne sarà rivoluzionata».

Pensiamoci. E più ci penso più mi tormentano sospetti che questo frappé di cromosomi rivoluzionerà qualcosa di meno innocuo dei latticini o delle uova di gallina. L'equilibrio biologico dei sessi sarà anche stato casuale, finora, ma i conti sono sempre tornati: nascono, nel mondo, 106 uomini ogni 100 donne, ma poiché i maschi sono più fragili, in età adulta il numero si equilibra, con una lievissima maggioranza di femmine. E' sicuro, professore, che mettere le mani sul meccanismo biologico più cruciale, quello del sesso, non sia un ennesimo «vaso di Pandora» aperto dalla scienza? «Ho capito, lei mi accusa di voler giocare a Dio, non è vero?». *Io non l'accuso professore, ho solo un po' paura.*

Giocare a Dio

«Paura ce l'ho anch'io», *confida, improvvisamente umano* «ma come possiamo fermarci? In fondo, anche somministrare l'antibiotico che salva una vita altrimenti condannata è un po' giocare a Dio. Anche la trasfusione, la vaccinazione, l'intervento chirurgico tentano di bloccare o di invertire processi naturali. Sono sfide arroganti, sfide contro il destino. Dio ha creato anche i virus, no? Ma non possiamo accettare la logica dei testimoni di Geova che preferiscono morire piuttosto che curarsi». *Altro che testimoni di Geova, però, quando si strappano agli uomini i frutti dei propri visceri, li si manipola e poi li si rimette.*

Problemi morali, politici immensi si spalancano. Se l'equilibrio quantitativo naturale fra i sessi può essere spezzato, potrà uno Stato lasciare agli individui la scelta di avere maschi o femmine? E quali proporzioni saranno considerate «giuste»? Qual è il rapporto numerico biologicamente «corretto» tra uomini e donne in rapporto al tasso di natalità nazionale? Quali tentazioni politiche, legate alla manipolazione genetica, si aprono in quei paesi dove già l'onnipotenza e l'onnipresenza dello Stato sono totali? Se la semplice possibilità di controllare le nascite (la pillola) ha provocato una rivoluzione sociale tra i sessi, l'impatto degli «x» e «y» addomesticati è inimmaginabile.

«Lo so, lo so — *scuote la testa, ora che il "barone" ci ha lasciato, il giovane professore, Kaneko* — stiamo creando problemi enormi, ai quali non voglio pensare. Forse è arrivato il momento di pensare a un'ecologia interna, non più solo esterna, ora che noi scienziati abbiamo trovato le chiavi per entrare nel micro-environment che sta dentro, e non più fuori, il corpo umano. Pensi — *sorride* — che sto per avere il mio primo figlio, in autunno». *Ah sì? E il sesso l'ha già scelto?* «No, per carità, abbiamo lasciato fare alla natura. E poi l'ho detto, mancano ancora molti anni prima che quella di predeterminare il sesso divenga una tecnica accettabile. Oggi ci sono troppi rischi. Non sappiamo con esattezza neppure quale influenza, quale tossicità possano avere le soluzioni di laboratorio usate come veicolo per separare i cromosomi».

La provetta

Quindici o vent'anni, dice, per rassicurarci. *Ma ho il sospetto che il futuro sia molto, molto più vicino e gli stessi apprendisti stregoni della bio-ingegneria, bio-tecnologia, se ne convincono e sentire travolti. Alla Tohoku University, un'altra grossa università giapponese, il professor Suzuki, primario d'ostetricia, mi mostra la registrazione televisiva del suo ultimo intervento di fecondazione esterna, uno spettacolo che avrei preferito non vedere.* «E' la quinta riuscita, in Giappone — *spiega orgoglioso* — ma il tasso di successi è ancora troppo basso: ne riesce una ogni sette casi e mezzo. Con una più forte specializzazione potrei portare il grado di riuscita a 3-4 su nove».

E' terapia, ma a vederla sembra un atroce stupro meccanico: a colori, in 21 pollici, sulla tv del suo studio, vedo questo medico ficcare endoscopi e tubi nel ventre di una donna per estrarne la microscopica cellula-uovo, e passarla a un'assistente che subito, sotto vetro, la feconda col seme del marito. «Questa donna era clinicamente nell'impossibilità di avere figli per chiusura delle tube. Adesso è al quinto mese di gravidanza». *Mi scusi, ma in tutto il mondo si cerca di limitare le nascite nelle donne fertili e poi rendete madri le donne sterili?* «Noi, come medici, ci occupiamo di problemi individuali, di affezioni che colpiscono una persona singola, come la sterilità. I problemi sociologici e demografici mi interessano come cittadino, non come ostetrico».

Tutte le spiegazioni sono accettabili. Non tutte sono convincenti. «La biotecnologia, l'intervento sulle cellule, sul "Dna", sui bacilli per la produzione sintetica di materiale proteico, sono ormai una slavina» *mi dice un altro scienziato, il professor Morio Ikehara, farmacologo dell'Università di Osaka.* «Noi abbiamo sintetizzato artificialmente l'ormone della crescita, che prima veniva estratto solo dalla ghiandola pituitaria dei cadaveri. Sarà usato per curare il nanismo e i fenomeni di crescita insufficiente. Ma domani sarà impiegato per accelerare la saldatura delle ossa fratturate e dei tessuti ustionati, salvando feriti che oggi non hanno speranza. E poi, perché no — *aggiunge con tono sognante dal basso del suo metro e sessanta* — per far aumentare la statura media della popolazione».

Centosettanta industrie giapponesi hanno speso lo scorso anno quasi 400 miliardi di lire in biotecnologia, più altri 150 miliardi di ricerche finanziate dallo Stato. «Scienza sì, ma anche profitti», *ammette senza fingere filantropie poco credibili il dottor Kinoshita, presidente della «Kyowa Bioindustrie».* «C'è in molti la sensazione che sia in vista l'isola del tesoro». *Un «tesoro» che ha un nome orribile, ma verso il quale remiamo tutti disperatamente: il cosiddetto Interferone, nuovi antibiotici, bombardamenti ai neutroni, irradiazione termica computerizzata, e un'ancora quasi fantascientifico prodotto, chiamato «Interleukin-2» (una proteina umana che stimola violentemente la crescita delle difese anti-tumorali umane e accresce l'efficacia dell'interferone-gamma) sono le navi sulle quali la bio-industria giapponese naviga insieme con quella americana ed europea più avanzata per raggiungere la terra promessa di una cura efficace.*

«La chiave è dentro la cellula, non fuori» *dice il dottor Kinoshita* «e la microbiologia: le nuove tecniche di produzione genetica, stanno per la prima volta nella storia aprendo la porta del segreto della proliferazione maligna delle cellule e quindi dell'inversione del processo patologico. Nell'ambiente degli scienziati e dell'industria farmaceutica — *confessa* — c'è un'eccitazione che non si registrava da anni». *Tempi, dottore, date.* «La guerra non sarà mai vinta, ma grosse avanzate sono attese per la fine del decennio».

Vittorio Zucconi

Amore a prima vista fra panda

Oxford. Provenienti dalla Cina (dove la loro specie corre nuovi pericoli proprio in questo periodo, per la rarefazione del bambù frecciato che ne costituisce l'alimento) una coppia di panda è stata liberata nel parco di Cotswold sulle colline inglesi. Dopo una severa quarantena di sei mesi *Floyd* e *Minka* (così sono stati battezzati gli animali) hanno fraternizzato al loro primo incontro in libertà

COME FINI' MOHENJO DARO, CAPITALE DEL PIU' ANTICO IMPERO DEL MONDO?

Indagine sulla morte di una città

Si è tenuto nei giorni scorsi a Bruxelles il 7° convegno degli archeologi dell'Asia meridionale. Vi ha partecipato il prof. Giorgio Stacul, dell'Istituto di Storia Antica dell'Università di Trieste, che riferisce su uno dei principali argomenti discussi.

Mohenjo Daro è stata, molto probabilmente, la più antica città del mondo. Se per città intendiamo infatti un abitato concepito in base a un preventivo piano edilizio, con strade rettilinee e con quartieri programmati in base ai ceto e alle diverse attività esercitate, la città più antica è sorta quasi cinquemila anni or sono lungo le sponde dell'Indo, nell'odierno Pakistan, trecento chilometri a nord di Karachi. Insieme con Harappa, situata nei pressi di Lahore, Mohenjo Daro è stata la capitale del più vasto «impero» prima dei tempi di Alessandro e dell'antica Roma, un territorio esteso dalle pendici dell'Himalaya alle sponde del Mar Arabico.

Nei giorni scorsi, in occasione di un convegno degli archeologi dell'Asia meridionale, si è discusso a Bruxelles sulle recenti indagini condotte a Mohenjo Daro da un'équipe di studiosi tedeschi e italiani, diretta dai professori M. Jansen dell'Università di Aquisgrana e M. Tosi, dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente di Roma. Si tratta di indagini condotte in superficie, valendosi di apparecchiature modernissime, incluso il magnetometro in grado di localizzare strutture sotterranee. Queste ricerche seguono di oltre un cinquantennio i primi scavi effettuati nella località da Sir John Marshall, che nel corso degli Anni 20 mise in luce la gran parte delle strutture note a noi oggi.

I dati raccolti negli ultimi mesi, tendono a dimostrare che Mohenjo Daro non sarebbe sorta dal nulla, all'improvviso, come ritenevano fino ad anni recenti quanti hanno considerato la Civiltà dell'Indo una sorta di miracolo, il prodotto di una cultura e di una tecnica importata da immigrati stranieri. In base a calcoli fondati soprattutto sull'orientamento dell'asse maggiore dei principali edifici, si ipotizza oggi un piano urbanistico che avrebbe «raccordato» preesistenti costruzioni fra loro separate. Come si sa, l'indagine archeologica non è mai riuscita a far luce su una fase «pre - urbana» di Mohenjo Daro, poiché una decina di metri sotto l'attuale piano di superficie gli scavi sono stati sempre interrotti per la presenza dell'acqua.

Ma i dilemmi posti da questa città non si fermano alle sue origini. Occasione di dibattito sono anche le cause della sua fine, avvenuta poco dopo il 2000 a.C. Ancora negli Anni 50 era prevalente l'opinione secondo cui Mohenjo Daro sarebbe stata distrutta da invasori, forse da quelle stesse tribù indo - arie, mosse da Occidente, su cui fanno menzione i più antichi inni sacri indiani. A conferma di ciò si indicavano le prove di un «massacro»: decine di corpi umani, rimasti insepolti, messi in luce dagli scavi nelle principali vie della città, taluni con armi alla mano, altri con oggetti che avrebbero tentato di salvare.

Ricerche successive, dirette a interpretare la natura dei sedimenti che hanno sepolto la città, accertarono che nel periodo più tardo, case e strade erano invase da imponenti masse di fango. Non dalle acque correnti dell'Indo che avesse rotto gli argini, come poteva verificarsi durante le piene stagionali del fiume, ma da acque stagnanti che depositavano soprattutto fango. Indagini geomorfologiche indicarono anche le probabili cause di questa situazione: un'immensa palude che si sarebbe formata intorno alla città, originata forse da movimenti tellurici che avrebbero rallentato o interrotto il deflusso dell'Indo in prossimità della sua foce.

L'abbandono di Mohenjo Daro sarebbe stato accompagnato da saccheggi e distruzioni. In questo modo poteva spiegarsi la stessa presenza di corpi umani rinvenuti insepolti nelle strade, quei corpi che in precedenza avevano suggerito l'ipotesi di un «massacro» ad opera di invasori stranieri.

Oggi, sulle varie ipotesi prospettate anche in tempi recenti, un'attenta verifica è in corso. Infatti, fra i principali obiettivi dell'équipe italo - tedesca che opera a Mohenjo Daro, si pone anche l'accertamento delle caratteristiche dell'ambiente antico. Ammettendo l'ipotesi della palude che ha invaso la città, ci si chiede, la sua origine fu dovuta proprio a catastrofe naturale? Oppure lo stesso uomo potrebbe aver concorso al deterioramento dell'ambiente, come succede spesso nei centri urbani soggetti a rapido incremento demografico? In altre parole, se c'è stata alterazione dell'equilibrio ecologico, quale è stata la vera causa?

Questi, e altri simili interrogativi si pongono oggi gli studiosi che tentano di scoprire gli ultimi segreti che racchiudono le imponenti rovine della città. Frattanto le indagini a Mohenjo Daro sono destinate a continuare. Rilievi grafici e prospezioni magnetiche saranno ripetuti e moltiplicati. E forse, senza bisogno di ulteriori scavi, valendosi semplicemente dei ritrovati più moderni della tecnica per le indagini di superficie, potremo trovare la risposta ad uno dei più appassionanti problemi che oggi pone l'archeologia.

Giorgio Stacul

Una testa di sacerdote, in terracotta, trovata a Mohenjo Daro

A Bonn dubbi sulle loro capacità politiche

Delusione «verde»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I «verdi» deludono. Ciò non significa che il movimento ecologico-pacifista tedesco sia già una forza spenta, tutt'altro: ma la sua condotta crea dubbi crescenti sulle sue doti politiche. Lungi dall'inserirsi con slancio e coerenza nella vita parlamentare, i suoi ventisette deputati al Bundestag non hanno dato finora un contributo tangibile: non hanno neppure agitato le acque, acceso bufere come molti temevano e altri speravano. Sintomi di malessere si notano pure in altri raggruppamenti «verdi», lontano da Bonn, dal Nord al Sud della Germania.

Il guaio è che i troppi «verdi» non hanno ancora compreso che il potere politico esige disciplina. E' il caso di Frank Schwalbach-Hoth, un deputato «verde» nel Parlamento dell'Assia (uno dei dieci Stati, Länder, che formano questa Repubblica federale) il quale, avvicinatosi al generale americano Paul Williams, durante un ricevimento ufficiale a Wiesbaden, gli ha vuotato addosso una bottiglia di sangue. Sangue proprio, di Schwalbach-Hoth, meticolosamente raccolto per questa vistosa protesta «contro la brutale politica Usa nell'America Centrale». Indignazione universale: ma non dei «verdi» a Bonn, che hanno definito le invettive «lacrime di coccodrillo».

In realtà non lo vogliono neppure il potere, che disprezzano e considerano fonte di corruzione. Principio nobilissimo ma che impedisce al gruppo parlamentare, a Bonn, di acquistare compattezza e martellante dinamismo. E' uno spreco di energie e di tempo: più che attaccare gli oppositori i ventisette deputati federali attaccano i propri compagni. Stanca di essere bollata una «cacciatrice di pubblicità», Petra Kelly, la più vivida figura del momento, ha abbandonato la ribalta, manifesta il suo disappunto. I «fondamentalisti», trascurano il Bundestag, vogliono restare sopratutto un «partito di protesta». I «programmatisti» invocano un maggior senso di responsabilità.

Sono dibattiti incessanti, ideologici, dominati però dall'ansia di non tradire le ideologie in cui i «verdi» hanno trovato la propria raison d'être. Un esempio: l'arresto di 134 pacifisti dopo l'assalto di due mesi fa, a Krefeld, con sassi e bottiglie, contro la vettura del vice presidente Bush. Per il parlamentare «verde» Gert Bastian, un ex generale dell'esercito, la sorte dei 134 non merita comprensione: «Erano provocatori, non paladini della pace». Ma per Otto Schily, che dei «verdi» è tra i leaders, ogni critica sarebbe un'eresia: «Il partito deve restare aperto ai dissidenti», a tutti i dissidenti.

Come dovrà dunque reagire il partito alle violenze che accompagneranno le dimostrazioni dell'«autunno caldo» contro gli euromissili? Dovranno essere condannate, ignorate o tollerate? Decisioni tormentose che si aggiungono a tutte quelle che si accumulano, di giorno in giorno, sull'agenda «verde». I ventisette non hanno ancora deciso se manterranno l'impegno pre-elettorale di ritirarsi dopo due anni cedendo il seggio ad altri «verdi», senza attendere la fine del parlamento, quadriennale. Una rotazione, insomma. Litigano ed esitano: perché si sono accorti che l'avvicendamento innalzerebbe degli sconosciuti, priverebbe il Bundestag di figure come Petra Kelly, Schily e Bastian.

Quest'impossibilità di conciliare l'ideologia e l'esercizio del potere ha già fatto qualche vittima. Wolf Dieter Hasenclever, l'autorevole leader dei «verdi» nel Parlamento del Baden-Württemberg, ha annunciato che non cercherà un nuovo mandato nelle elezioni dell'84. E' stanco. Non ha più fiducia nei «fondamentalisti» né nei «programmatisti»: vuole trovare un modello diverso.

m. ct.

Brandt: i mali non vengono tutti dagli Usa

BONN — Il presidente della spd, Willy Brandt, ha messo in guardia dal «fare concessioni a coloro che attribuiscono tutti i mali del momento agli americani». In una lettera aperta indirizzata a tutti i giovani tedeschi e pubblicata dal quotidiano Sueddeutsche Zeitung, Brandt esprime però anche comprensione per quei giovani che rifiutano di passare per antiamericani semplicemente perché criticano alcune tendenze della politica americana.

Parlando delle tendenze neutralistiche dei giovani tedeschi, Brandt ha detto che «non sarebbe immorale se volessimo uscire dal frastagliato mare della politica dei blocchi, ma ciò non è possibile».

«Colpo» della Cia, le fotocopie di due pagine mostrate ai giornalisti

La nave russa portava armi in Nicaragua Gli Stati Uniti hanno il registro di bordo

L'Ulyanov ha scaricato due elicotteri militari, pezzi di ricambio per un aereo e altro materiale bellico - Intercettato dalla flotta Usa, il capitano aveva negato - Ministro sandinista: «Ognuno ha il diritto di difendersi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Colpo di scena nelle polemiche sulle forniture militari sovietiche e cubane al Nicaragua. Due pagine del registro di bordo del mercantile *Ulyanov* sono state mostrate dalla Casa Bianca ai giornalisti americani per convincerli che le sue accuse sono fondate. Reagan sostiene che l'Urss e Cuba, il suo braccio armato nei Caraibi, riarmano il regime sandinista a scopo offensivo. Nella conferenza stampa di dieci giorni fa, il presidente Usa aveva affermato che a bordo del mercantile si trovassero elicotteri militari, e quasi l'intero carico era costituito da materiale bellico. La notizia era stata categoricamente smentita da Managua, e quando l'*Ulyanov* era stato intercettato dall'incrociatore Usa *McCormick*, l'Urss aveva formalmente protestato.

Il documento fornito dal governo Usa ai mass media è scritto in parte in inglese, in parte in russo, in parte in spagnolo: ora battuto a macchina, ora scritto a mano, costituisce un interessante punto di riferimento per le autorità di Washington. Consta delle fotocopie di due pagine del registro di bordo: tra altro materiale inviato al ministero della Difesa di Managua, vi sono due elicotteri *Mi-8* e alcuni pezzi di ricambio per l'aereo trasporto pesante *AM 26*. Quest'ultimo apparecchio, va notato, era stato inviato al regime sandinista da Mosca lo scorso anno. Del carico fanno anche parte jeep, camionette militari e altro materiale bellico. Insieme con queste forniture vi sono altre merci, anche attrezzature sanitarie.

Il *New York Times*, che ha dato la notizia con molta evidenza, afferma che il documento è stato ottenuto a Panama, dove l'*Ulyanov* è passato una decina di giorni fa. Il Canale è sotto il controllo panamense, ma il personale Usa continua a prestarvi servizio. Il presidente Reagan non ne aveva ancora avuto visione quando nella sua conferenza stampa parlò dell'*Ulyanov*: sapeva che cosa trasportasse perché una conversazione in codice tra il mercantile e le autorità sovietiche era stata intercettata dalla Marina militare americana.

Le polemiche sul carico dell'*Ulyanov* erano scoppiate in seguito una smentita di Managua. E quando i giornalisti stranieri a Corinto, il porto nicaraguense dove la nave russa ha attraccato, hanno tentato di salire a bordo, le autorità hanno opposto un secco rifiuto. Interpellato nella capitale, il ministro degli Esteri D'Escoto ha dato una risposta sibillina: «*Ogni Paese ha il diritto di difendersi*».

L'altro ieri, Washington aveva annunciato che i mercantili sovietici diretti in Nicaragua sarebbero stati intercettati: in qualche caso, sarebbe stato loro chiesto di precisare destinazione e carico. Ieri la Casa Bianca ha reso noto che l'intercettazione sarà sporadica, a causa degli spostamenti delle unità navali Usa al largo delle coste nicaraguensi previste da Reagan. Il presidente, ad esempio, ha ordinato il rientro, sabato mattino, della portaerei *Ranger* e delle sue 7 navi di scorta che stazionavano nel golfo di Fonseca.

Gli avvicendamenti delle forze Usa nella zona sono dovuti alla necessità di mantenere una presenza costante, ma senza scendere a provocazioni. La *Ranger*, così, sarà sostituita, ma dalla parte dell'Atlantico, non nel settore del Pacifico, dalla portaerei *Coral Sea*, che ha abbandonato ieri il Mediterraneo. Al tempo stesso, nelle vicinanze del canale di Panama stazionerà la corazzata *New Jersey* proveniente dall'Estremo Oriente.

Il programma di esercitazioni stabilite dal governo di Washington, anche a terra, con l'invio di circa quattromila marines nell'Honduras (le manovre sono ufficialmente incominciate ieri), non esclude in ogni caso una soluzione pacifica della crisi. l'America resta aperta a discussioni, e si accinge a mandare di nuovo in Centro America il mediatore Stone. In questo caso appare molto importante la visita del ministro degli Esteri francese Cheysson all'Avana: Cheysson, che aveva già incontrato il vicepresidente cubano Rodriguez, ha avuto ieri la prima lunga conversazione con Castro, il quale ha dato il proprio assenso alle iniziative del gruppo di Contadora — Messico, Panama, Venezuela e Colombia —, per evitare un'*escalation*.

E' improbabile una vera e propria azione mediatrice francese, ma è chiaro che il parere di Cheysson non potrebbe essere ignorato dalla Casa Bianca. Già il Congresso ha chiesto al presidente di dialogare, sia pure a distanza, con il suo tradizionale nemico dei Caraibi. Per la prima volta, nelle scorse settimane, Castro ha abbandonato la sua condotta intransigente per inserirsi nel quadro delle discussioni regionali ormai in corso.

Ennio Caretto

Cile, movimentata espulsione dei due parlamentari italiani

BUENOS AIRES — L'espulsione, subito dopo il loro arrivo giovedì sera all'aeroporto di Santiago del Cile, dei due parlamentari comunisti italiani, il senatore Guido Fanti e l'on. Pancrazio De Pasquale, è stata quanto mai movimentata e la polizia cilena ha fatto ricorso alla forza per obbligare i due «indesiderati» a imbarcarsi su un aereo.

A nulla è valsa la presenza all'aeroporto dei rappresentanti diplomatici d'Italia, di Grecia e del Belgio, intervenuti per tentare di intercedere presso le autorità cilene a favore dei due parlamentari. Poco è mancato che l'incidente si trasformasse in un fatto più grave, quando alcuni agenti sono intervenuti con decisione per respingere gli ospiti non graditi. Nel tafferuglio il senatore ha riportato uno strappo a un legamento del ginocchio guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Questi ultimi due non hanno avuto difficoltà a superare il controllo dei documenti da parte della polizia di frontiera, ma Fanti e De Pasquale sono stati subito avvicinati dagli agenti i quali hanno notificato il rifiuto opposto dal governo al loro ingresso in Cile, spingendo i due europarlamentari, la signora Fanti e una funzionaria del Parlamento europeo, verso una vettura — una specie di cellulare.

A questo punto Fanti reagiva all'intimazione dei poliziotti protestando ed esigendo la presenza di rappresentanti diplomatici, i quali giungevano dopo una ventina di minuti, senza riuscire tuttavia — perché tenuti a bada da altri poliziotti — ad avvicinare i due deputati.

Di fronte alla resistenza opposta dal parlamentare, le autorità decidevano di sostituire la vettura con un pullman, mentre una decina di uomini «in uniforme blu» interveniva per dare una mano ai poliziotti che riuscivano in questo modo a spingere il gruppo fin sotto la porta del veicolo.

La nave spagnola si è spezzata in due tronconi: due dispersi, salvate 34 persone

Sud Africa, superpetroliera in fiamme 40 mila tonnellate di greggio in mare

CITTA' DEL CAPO — Una superpetroliera spagnola, la «Castillo de Bellver», di 217 mila tonnellate, si è incendiata ieri a pieno carico al largo di Città del Capo, in Sud Africa. La nave — che porta 200 mila tonnellate di greggio — si è spaccata in due e almeno quarantamila tonnellate di petrolio si sono riversate finora in mare.

Sul mare, in tempesta, galleggia una chiazza di petrolio lunga circa trenta chilometri e larga cinque, mentre un'immensa colonna di fumo nerastro si leva dalla zona. Una «pioggia nera» provocata dai fumi dell'incendio è caduta su alcune zone sudafricane, fino a cento chilometri all'interno.

Il troncone di poppa è affondato, quello di prora continua a bruciare e le imbarcazioni di salvataggio non riescono ad avvicinarsi: solo 34 dei 36 membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. Sono tutti in discrete condizioni di salute. Tra loro ci sono due donne. La «Castillo de Bellver» proveniva dal Golfo Persico ed era diretta in Spagna.

Secondo le autorità, l'enorme chiazza di petrolio potrebbe essere trasportata dalle correnti al largo, ma si teme che il vento di Nord Ovest la spinga verso terra. Aerei da ricognizione sorvolano la zona del disastro.

La «Castillo de Bellver» si è spaccata ieri mattina verso le 10, senza che i due rimorchiatori inviati da Città del Capo avessero potuto intervenire per trascinarla al largo. Il tratto di mare attorno ai due tronconi della superpetroliera è in fiamme.

Il primo messaggio via radio che segnalava un incendio a bordo era stato inviato nella notte poco prima delle due, quando la nave si trovava al largo della Baia di Saldanha, dopo aver doppiato il Capo di Buona Speranza, punto di passaggio, in media, di circa 600 petroliere al mese.

A fine mattinata, alcune navi specializzate in operazioni anti-inquinamento in mare si trovavano nei pressi della «Castillo de Bellver», ma la loro attività potrebbe essere largamente insufficiente di fronte alla fuoruscita delle 200.000 tonnellate di greggio che la nave trasportava. Non si sa ancora con precisione a che velocità il petrolio esce dalle falle.

Mentre continuano le ricerche, con mezzi navali e aerei, dei due membri dell'equipaggio ancora mancanti all'appello, 31 superstiti, tra cui il comandante della nave e due donne, sono giunti a Saldanha Bay (Sud Africa), dopo essere stati salvati da un peschereccio. Due marinai sono stati recuperati da un elicottero mentre si trovavano sul ponte della petroliera in fiamme, e un altro è stato raccolto in mare da una nave portacontainer.

«*E' stato terribile, terribile* — ha detto ai giornalisti il comandante Alfonso Civera —. *Ero sul ponte alle 1,30 di notte, quando si è saputo di un incendio a poppa. Quaranta minuti più tardi ho dato l'ordine di abbandonare la nave, quando è stato ovvio che non si sarebbe potuto fare nulla*».

«*Abbiamo tentato tutto il possibile per spegnere le fiamme ma non abbiamo potuto fare nulla*», ha proseguito il comandante, aggiungendo di non avere idea della causa dell'incendio. I 31 superstiti sbarcati a Saldanha hanno trascorso tre ore in una scialuppa di salvataggio, sul mare in tempesta.

A Johannesburg attentato a una sinagoga

JOHANNESBURG — Un'esplosione ha danneggiato all'alba di ieri a Johannesburg una sinagoga che alle 20 doveva essere visitata dal presidente sudafricano.

Lo scoppio non ha provocato vittime e non è stato ancora rivendicato.

L'autore del golpe in Alto Volta «Non sono una pedina di Gheddafi»

OUAGADOUGOU — «*Non c'è nessuna correlazione fra il colpo di Stato avvenuto nell'Alto Volta e la Libia*». Lo ha detto in un'intervista il capitano Thomas Sankara, il giovane ufficiale che ha rovesciato in modo cruento il governo filo-occidentale del presidente Jean-Batiste Ouedraogo. Nei combattimenti, che per alcune ore sono divampati nella capitale tra le opposte fazioni, ci sarebbero stati almeno tredici morti, anche se le fonti ufficiali parlano di cinque.

«*Mi spiace che si tenga considerati pedine di Gheddafi. Il colonnello è stato in grado di risolvere i problemi del suo Paese, ma la Libia non è l'Alto Volta, e il capitano Sankara non è il colonnello Gheddafi. Certamente, c'è molto da imparare in Libia, ma non possiamo copiare le loro esperienze, ed ecco il motivo per il quale non possiamo parlare di pedine*», ha dichiarato Sankara.

Pieno avallo al colpo di Stato è stato espresso a Tripoli dall'agenzia di stampa libica *Jana*, che ha accusato il governo di Ouedraogo di aver imposto miseria, fame e malattie al popolo dell'Alto Volta, e di essersi dissociato dalla causa africana. Il deposto Presidente si trova agli arresti domiciliari. «*Sarà trattato* — ha precisato il capitano Sankara — *con la massima umanità*».

Gli inglesi bloccano aereo e nave argentini

LONDRA — Forze britanniche, dislocate nell'Atlantico meridionale, sono intervenute due volte per costringere un aereo militare e un peschereccio argentini ad uscire dalla zona di esclusione totale di 200 miglia attorno alle isole Falkland, in cui erano appena entrati.

Un portavoce del ministero della Difesa ha precisato che due caccia della «Royal Air Force», del tipo «Phantom», hanno intercettato un aereo argentino «Electra», appena questo ha superato il limite occidentale della zona di protezione dell'arcipelago. I «Phantom» hanno comunicato all'«Electra», per mezzo di segnalazioni standard internazionali, di uscire dalla zona, e le istruzioni sono state rispettate immediatamente.

Il portavoce ha inoltre informato che uno dei pescherecci argentini già trovato nella zona di protezione delle Falkland all'inizio della settimana, è stato bloccato mentre stava per ritornare nell'area. E' intervenuto un cacciatorpediniere ed il peschereccio è stato scortato fino al di là delle duecento miglia.

Trentotto anni dopo la bomba

Hiroshima. Una donna prega sul bordo del fiume Motoyasu nel 38° anniversario della distruzione della città ad opera della bomba atomica statunitense. Sullo sfondo la cupola di un edificio rimasto quasi interamente indenne dal disastro e lasciato come monito e ricordo (Tel. Associated Press)

Il detective Speriglio non crede più all'assassinio

Nuove rivelazioni sulla Monroe «Fu uccisa per errore dalla Cia»

LOS ANGELES — Nuove «rivelazioni» dell'investigatore privato Milo Speriglio, direttore di un'agenzia investigativa di Los Angeles, sul presunto assassinio dell'attrice americana Marylin Monroe, di cui ricorreva venerdì il ventunesimo anniversario della morte (5 agosto 1962). Speriglio, già autore di un libro sulla tragica scomparsa dell'attrice, ha detto ai giornalisti di avere prove certe che l'attrice fu uccisa per errore in seguito a una somministrazione eccessiva di barbiturici.

Alle domande dei giornalisti, Speriglio ha detto di ritenere, a conclusione della sua inchiesta investigativa durata undici anni, che la Monroe non fu assassinata come egli stesso precedentemente credeva, ma che morì per una dose eccessiva di barbiturici.

Speriglio ha detto di avere ascoltato un nastro registrato in cui la Monroe diceva di voler tenere una conferenza stampa. «*Poi un attore dice a un uomo politico: che ne facciamo adesso del corpo?*». Speriglio ha inoltre detto di avere riconosciuto con certezza sia la voce dell'attore, un famoso divo cinematografico, sia quella dell'uomo politico.

Secondo l'investigatore, undici testimoni avrebbero provato che l'ex dirigente del sindacato dei camionisti, Jimmy Hoffa, scomparso e ritenuto assassinato, anche se il suo corpo non è mai stato trovato, aveva fatto installare microfoni in casa della Monroe all'epoca in cui questa morì. Egli ha inoltre specificato che Hoffa, sul quale Robert Kennedy, allora ministro di Giustizia aveva disposto un'indagine investigativa, aveva fatto installare microfoni in ogni luogo dove si presumeva si potesse recare Kennedy.

Speriglio ha inoltre ricordato l'esistenza di un «diario rosso» tenuto dall'attrice — mai ritrovato dopo la sua morte — nel quale la Monroe avrebbe scritto di un piano della Cia per uccidere il leader cubano Fidel Castro, del quale le avrebbe parlato lo stesso Kennedy. Monroe avrebbe quindi minacciato di voler fare una conferenza stampa per rivelare il complotto. Fu proprio per impedire di fare tale conferenza stampa — ha detto Speriglio — che esponenti di una frazione dissidente della Cia avrebbero somministrato all'attrice una potente dose di sedativi risultata poi fatale.

Uccisi dalla leucemia e da altre forme di tumore per le conseguenze delle radiazioni

Hiroshima, in un anno altri 5 mila morti

NOSTRO SERVIZIO

TOKYO — *Ieri, 38° anniversario del bombardamento atomico su Hiroshima, i nomi di oltre 5179 persone morte dal 6 agosto dell'anno scorso per le conseguenze delle radiazioni (leucemia e altre forme di tumori) sono stati aggiunti al rotolo con l'elenco delle quasi 109 mila vittime identificate. Alle 8,15, l'ora in cui, il 6 agosto 1945, la «palla di fuoco» devastò la città uccidendo in pochi istanti oltre 78 mila abitanti, le campane di 129 chiese cristiane e templi buddisti hanno suonato. Millesettecento colombi sono stati liberati, portando verso quel cielo dal quale piovve la morte una speranza di pace.*

Nel Parco della pace, il sindaco della città, Takeshi Araki, di fronte a 48 mila persone tra le quali molti hibakusha, contaminati come lui, ha letto l'annuale «dichiarazione della pace». «La razza umana — ha detto — si trova sull'orlo della rovina, mentre cresce la rivalità nucleare tra Usa e Urss. Quale unico Paese che ha provato la bomba atomica, il Giappone ha tutti i titoli e le responsabilità per porsi in prima fila nella ricerca di una durevole pace mondiale. Per fermare l'accumulo illimitato di armi atomiche, chiedo con forza a tutte le potenze nucleari di stipulare trattati che interdicano tutti gli esperimenti e pongano fine alla produzione e all'installazione di nuovi ordigni fino a raggiungere lo smantellamento completo di questi strumenti di morte».

Alla cerimonia era presente il primo ministro Nakasone, il quale ha ribadito la linea del suo governo: il Giappone deve continuare ad opporsi alla produzione, al possesso e all'introduzione di armi nucleari sul suo territorio. E' stato contestato da una ventina di persone, che hanno voluto denunciare il «riarmo» di Tokio e la presa di posizione del premier a favore dell'installazione degli euromissili. Nakasone ha anche promesso di potenziare il programma di assistenza medica alle 370 mila persone colpite dalle radiazioni delle bombe a Hiroshima e Nagasaki.

Suscitando un certo scalpore nel suo Paese e negli Stati Uniti, l'ex presidente dell'Ordine dei medici giapponese, Taro Takemi, ha affermato in un articolo pubblicato giovedì sul Journal of the American Medical Association che «si può dire che la bomba abbia salvato il Giappone». *Secondo il medico, che nel '45 studiava fisica nucleare a Tokyo*, «è deprecabile che la bomba sia stata usata in guerra», ma a quell'epoca «i militari avevano spinto il Paese ad un punto in cui non si poteva vincere, ma non si sarebbe arreso. Il Giappone avrebbe sicuramente perso la guerra, e troppa gente sarebbe morta di stenti se non fosse stata sganciata la bomba atomica. Se si pensa all'eventualità che i militari giapponesi avrebbero sacrificato l'intera nazione se non vi fosse stato l'attacco atomico, ebbene, si può dire che quella bomba abbia salvato il Paese». *Takemi dice però che il lancio del secondo ordigno su Nagasaki, tre giorni dopo, a suo parere non era necessario.*

u. sl.

Usa: morto l'astronomo Bart Bok

TUCSON — L'astronomo Bart J. Bok, ritenuto tra i maggiori esperti internazionali della Via Lattea, è morto probabilmente d'infarto nella sua abitazione di Tucson. Aveva 77 anni.

Bok, insieme alla moglie Priscilla, anch'essa astronoma e morta nel 1975, è l'autore di *La Via Lattea* un libro di enorme interesse scientifico considerato un classico.

Forte scossa (senza vittime) nel Nord Egeo

ATENE — Una scossa tellurica di 6,5 gradi sulla Scala Richter (che ne conta nove) è stata registrata alle 17,44 (ora italiana) di ieri nella zona settentrionale dell'Egeo.

Non si segnalano né vittime, né danni: il terremoto è stato avvertito in tutta la Grecia, compresa la capitale.

L'epicentro sarebbe localizzato circa 160 chilometri a Sud-Est di Salonicco.

Stato civile di Torino

5 AGOSTO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 52 - Morti 36

(Continua a pag. 5)

Dalle brutali interferenze sovietiche dell'anteguerra e degli Anni Cinquanta al sottile equilibrio che regge l'attuale convivenza

Finlandia, l'orso russo è quasi umano

Un colloquio tra Kruscev e Kekkonen segnò l'inizio della fine della più sguaiata «finlandizzazione» (un termine che a Helsinki non piace) - Negli ultimi tempi, il Cremlino ha accettato un presidente e un premier socialdemocratici nel Paese confinante senza considerarli una minaccia ai suoi interessi - Il prezzo politico (deferenza verso Mosca, autocensura, estradizione per chi fugge dall'Est) ed economico di questo atteggiamento più morbido resta alto

DAL NOSTRO INVIATO

HELSINKI — C'è un capo dello Stato emerso dalla socialdemocrazia; c'è un primo ministro che della socialdemocrazia è la voce più autorevole; c'è un governo senza comunisti; c'è una nazione profondamente occidentale; c'è una società libera, aperta; c'è perfino un boom in Borsa. Dov'è allora questa «finlandizzazione»? C'è, ma è una creatura difficile da ritrarre, dalle fattezze schive e mutevoli. Vi sono limiti che Helsinki non può valicare senza esporre a pericolose tensioni i suoi rapporti con Mosca. Ma quali sono questi limiti? E quali sono imposti e quali volontari? E' un labirinto in cui lo straniero deve avanzare con cautela e senza pregiudizi.

I finlandesi odiano la parola «finlandizzazione», che considerano una rozza iperbole politica. Si risentono come farebbe chiunque veda il proprio nome sfruttato per descrivere un processo negativo, uno stato di inferiorità. Reagiscono, dunque, con amarezza a chi avverte, in Occidente, che gli SS-20 sovietici, se non eliminati o controbilanciati, potrebbero permettere al Cremlino una «finlandizzazione» più o meno radicale dell'Europa: preferirebbero un altro termine, uno che non evocasse un concetto di semisudditanza del debole verso il potente. Ma il vocabolo, con tutte le sue sfumature, è ormai entrato nel linguaggio diplomatico, ha messo radici, si può soltanto chiarirlo.

L'irritazione finlandese è tanto più acuta in quanto il passar del tempo ha smorzato, nei più giovani, il ricordo degli Anni Cinquanta e Sessanta, e con essi delle pressioni sovietiche più pesanti, più minacciose. Neppure l'abilissima presidenza del geniale Urho Kekkonen, tutto teso a impedire, anzi a prevenire ogni escalation nella cronica diffidenza di Mosca, poteva fermare sempre un Cremlino che vedeva nella Finlandia un suo feudo. Un feudo speciale, autonomo, ma che non doveva sottrarsi alle leggi ferree delle aree d'influenza. Nel '58, in quella che fu chiamata la «crisi del gelo notturno», la Russia si impose: la Finlandia si piegò.

Era ben poca cosa se raffrontata alle brutali prepotenze sovietiche degli anni prebellici; ma confermava l'esistenza di un rapporto che, se pur corretto nel novanta per cento dei casi, permetteva a Mosca di esigere il rispetto dei suoi desideri. Il Cremlino non era disposto a tollerare un primo ministro socialdemocratico; e voleva che il governo impedisse la pubblicazione di vari libri, tra i quali le memorie di Yrjö Leino, l'ex ministro comunista dell'Interno. La condiscendenza di Helsinki non placò purtroppo il sospettoso vicino, che nel '61 vide in un'alleanza conservatrice-socialista una potenziale minaccia ai suoi interessi. Kruscev convocò Kekkonen a Novosibirsk.

Questo incontro — indetto con il pretesto di revanscismi tedeschi antisovietici nel Nord europeo — segnò il culmine della «finlandizzazione» più rozza. Da allora, attraverso innumerevoli fasi, quella che ironicamente si potrebbe definire la *special relationship* tra i due Stati si è evoluta fino ad acquistare un maggiore equilibrio. Con tenacia e intelligenza, la Finlandia ha esteso di anno in anno la sua libertà d'azione: ha arginato l'invadenza sovietica; ha arricchito e irrobustito i suoi rapporti con l'Occidente. Senza troppi mugugni, il Cremlino ha accettato, tra l'81 e l'83, l'ascesa al potere di due socialdemocratici, il presidente Koivisto e il premier Sorsa.

Si ha dunque una «finlandizzazione» diversa, più morbida, anche se le cause prime restano quelle di sempre: l'esistenza di una nazione con neppure cinque milioni di anime nella sfera d'influenza sovietica, una nazione che la geografia rende indifendibile. Le sfere di influenza offendono l'aspirazione etica a sovranità illibate, tuttavia non possono essere ignorate: e nessuno lo sa meglio degli Stati latino-americani, le cui scelte, come disse Kissinger parlando del Cile, non devono essere in conflitto con la strategia politica mondiale di Washington. A Helsinki, si è imparato a convivere con la Russia; e la Russia ha imparato a trattare tale convivenza con più acume.

Il prezzo, per i finlandesi, è alto. Tutti i partiti, senza eccezione, competono nel proclamare la loro amicizia per l'Unione Sovietica: dai comunisti ai conservatori del Kokoomus tutti partecipano a quella che un recente studio ha definito una «gara di deferenza». Lo fanno perché maggiore è la fiducia del Cremlino, minori saranno le sue intromissioni. Da tale «amicizia» derivano, è ovvio, politiche spontanee, pressoché automatiche, che non turbano gli interessi e i disegni sovietici. Proprio perché si attiene senza titubanze alla sua «neutralità allineata», Helsinki è libera di seguire la sua vocazione scandinava e occidentale.

Vi è pure un prezzo economico; i commerci con la Russia e i suoi alleati costituiscono oltre il [illegible] per cento degli scambi finlandesi; non è troppo, ma non è poco; anche perché Mosca è la fornitrice di petrolio e di gas. Più avvilenti sono gli altri due fardelli della «finlandizzazione»: le estradizioni e l'autocensura. Sul primo punto, il silenzio delle autorità è assoluto, ma non sembra scorretto affermare che la Finlandia non offre asilo a chi fugga dall'Unione Sovietica. In Russia lo si sa; e chi desidera evadere punta verso la Svezia. Mosca potrebbe dunque riavere da Helsinki chi tenti di abbandonarla: e sarebbe avvenuto.

L'autocensura è meno misteriosa, in quanto, oltre ad avere lunghe radici nel passato, è visibile ad occhio nudo. Soltanto in rari casi Mosca fa udire la propria voce: non ve n'è bisogno, i finlandesi già sanno cosa è sgradito al sospettoso vicino. La stampa tocca con mano leggera gli argomenti scottanti o li evita del tutto; critica molti aspetti dell'Unione Sovietica, come il malgoverno economico, ma non condanna le strategie fondamentali. La televisione è ancora più cauta, anche perché i suoi programmi possono essere captati sull'altra sponda del Golfo di Finlandia, in Estonia. Certi libri non escono (l'edizione finlandese di *Arcipelago Gulag* è comparsa soltanto poco tempo fa) certi film non arrivano.

Allo stesso tempo, occorre riconoscere e sottolineare che il clima si è ammorbidito, che molte paure sono svanite. Pochissimi sono i libri che non trovano un editore; nei negozi di Helsinki è oggi possibile comprare le opere di Solgenitzin e Shostakovich, nonché i *j'accuse* contro il sistema sovietico di ex comunisti finlandesi. I giornali indipendenti parlano con più coraggio. La vittima principale rimane ovviamente la tv, che non ha mostrato, ad esempio, né un'ottima serie della *BBC* sulla Finlandia, «*con l'orso vicino di casa*», né un documentario tedesco sullo stesso tema, né un film della *CBS* sui campi di prigionia nell'Urss. Vani sono stati invece tentativi russi di indurre la televisione a sospendere le cronache del suo inviato a Varsavia.

Se la mano di Mosca si è fatta meno pesante è perché il Cremlino ha compreso che la vecchia «finlandizzazione» era ormai controproducente. Un osservatore ha scritto: «*I russi preferiscono adesso una Finlandia-cavallo di Troia a una Finlandia-ostaggio*». Il «cavallo di Troia» è quello che dovrebbe agevolare la diffusione del neutralismo nell'area nordica, o scandinava: sostenendo le proposte di Stoccolma per una zona denuclearizzata, iniettando dubbi nell'atlantismo della Danimarca e della Norvegia. A tale fine, Mosca non obietta neppure al rafforzamento difensivo della Finlandia, che con soli quattro milioni 800 mila abitanti è ora in grado di mobilitare 700 mila uomini.

Insomma, la Finlandia dovrebbe essere un allettante esempio, un convincente interlocutore. I legami con Mosca e la libertà nazionale non devono più apparire incompatibili. Ma quanta libertà? I finlandesi sono i primi a conoscere le frontiere invisibili, ma ferree, che li circondano.

Mario Ciriello

«Romanov sostituirà Andropov»

BONN — Andropov è soltanto un capo di transizione: nel quadro del ricambio generazionale già avviato nell'Urss, il suo posto verrà preso dalla «nuova guardia» di cui fanno parte il funzionario di Leningrado Romanov, il primo vicepresidente del consiglio Alijev e il membro del politburo Gorbaciov. Lo afferma il noto esperto di problemi dell'Est Wolfgang Leonhard in una intervista.

Secondo Leonhard se è vero che Andropov è attualmente il «numero 1», la sua età avanzata lascia ritenere che non sarà in grado di conservare a lungo la sua posizione. Soltanto dopo il mutamento al vertici del Cremlino si vedrà se saranno possibili nell'Urss un ammodernamento e le riforme urgentemente necessarie.

Leonhard raccomanda al governo di Bonn una politica ispirata alla fermezza e alla costanza. A suo dire, l'attuale politica sovietica dà scarso adito, nei confronti della Germania Federale e dei suoi alleati, alla speranza e alle illusioni.

Così è scoppiato il pallone del record

Aeroporto di Watton (Gran Bretagna). E' stato costruito per battere il record di altezza per palloni ad aria calda, ma è scoppiato durante le prove di gonfiaggio sull'area di prova della Raf nel Norfolk. In primo piano, sul camion, la navicella pressurizzata che doveva ospitare i 2 piloti, uno dei quali è rimasto leggermente ferito (Tel. Ap)

Il comunicato esprime «rincrescimento e dolore» per l'espulsione da Damasco

Il Consiglio Olp appoggia Arafat ma chiede dialogo tra le fazioni

TUNISI — Il Consiglio centrale dell'Olp ha concluso la sua riunione confermando il proprio appoggio ad Arafat ed esprimendo «*rincrescimento e dolore*» per la sua espulsione dalla Siria il 24 giugno.

Al termine di tre giorni di discussioni il Consiglio centrale ha sottolineato «*la necessità di un immediato dialogo*» che consenta di ricostruire i rapporti Palestina-Siria.

Il Consiglio centrale dell'Olp ha deciso anche la costituzione di una commissione di quindici membri incaricati di «*seguire l'evoluzione*» della crisi siro-palestinese e di «*contribuire a risolvere*» i dissensi in seno ad Al Fatah.

«*Un dialogo è urgente*» dice il comunicato per la normalizzazione delle relazioni siropalestinesi «*sulla base della cooperazione e della coordinazione della lotta comune contro i piani intesi a imporre la dominazione dell'imperialismo sionista-americano in Medio Oriente, in particolare l'accordo di Camp David, il piano Reagan, come pure l'accordo israelo-statunitense* (accordo libanese-israeliano del 17 maggio scorso) *che è stato imposto nel Libano*». Circa i contrasti in seno a «Al Fatah», il Consiglio centrale ha espresso la «*sua profonda preoccupazione*» e la «*sua condanna per gli scontri fra sorelli*».

Il comunicato del Consiglio centrale esprime «*profondo rincrescimento per l'espulsione da Damasco di Yasser Arafat*», insistendo tuttavia sulla necessità di un «*dialogo urgente*» con la Siria. Il consiglio centrale ha inoltre raccomandato al comitato esecutivo di formare «*una commissione militare palestinese per controllare il cessate il fuoco sul campo*» fra i dissidenti e i fedeli di «Al Fatah».

Auto bomba in Libano Tre vittime

BEIRUT — Un'auto carica di esplosivo è saltata in aria ieri mattina nel villaggio di Arbaniyeh, sulle colline ad Est di Beirut. Tre persone sono morte.

L'inviato Usa è a Damasco «La sua missione fallirà»

DAMASCO — Robert McFarlane, inviato speciale del presidente Reagan in Medio Oriente, è giunto ieri sera a Damasco proveniente da Beirut. McFarlane, che è stato accolto all'aeroporto da Rached Kellany, viceministro degli Esteri, si incontrerà con il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri siriano Khaddam. Oggi dovrebbe essere ricevuto dal presidente Hassad.

Nel corso dei suoi colloqui con i dirigenti siriani McFarlane tenterà di rendere meno rigida la posizione di Damasco in vista di assicurare il ritiro di tutte le forze straniere dal Libano.

Poco prima dell'arrivo di McFarlane, Radio Damasco aveva previsto il fallimento della sua missione a causa del fatto che — ha detto — la politica degli Stati Uniti in Medio Oriente è favorevole a Israele. «*Il problema con gli Stati Uniti non è un problema di individui ma di linea politica*».

Benché McFarlane sia noto per la sua «*serietà, dinamismo, determinazione e risolutezza*», ha aggiunto la radio, «*il problema della linea politica americana rimane un problema di fondo e non di inviati perché l'inviato è un difensore di una certa linea politica piuttosto che un suo creatore*».

«*La politica degli Stati Uniti è ancora prigioniera di Israele*

«*Finché gli Stati Uniti rimarranno incapaci di prendere in considerazione le realtà obiettive e gli interessi di tutti quelli che sono coinvolti nella regione, la fortuna di qualunque inviato americano, per competente che sia, rimarrà circoscritta dai limiti di quella linea politica*», ha concluso l'emittente.

Dopo gli scontri etnici i tamil migrano a Nord, l'isola torna lentamente alla normalità

Grande esodo interno nello Sri Lanka Il separatismo dichiarato fuori legge

COLOMBO — Il Parlamento dello Sri Lanka ha approvato venerdì sera l'emendamento costituzionale che dichiara fuori legge ogni rivendicazione separatistica, in seguito ai disordini tra i singalesi e la minoranza tamil che hanno provocato quasi 300 morti. Non vi sono stati voti contrari. I 16 deputati del Fronte unito di liberazione tamil hanno boicottato la seduta; per restare in Parlamento, dovranno giurare fedeltà allo Sri Lanka unito.

NOSTRO SERVIZIO

COLOMBO — «Migliore che in tempi normali»: così il *ministro di Stato incaricato dell'informazione, Wanandalisse de Alvis, definisce l'attuale situazione nello Sri Lanka. Il coprifuoco resta in vigore; e questo provvedimento, che pure viene allentato giorno dopo giorno, rafforza l'ordine e la sicurezza nella capitale.*

A poco a poco, Colombo riprende a vivere e respirare. Sui marciapiedi torna il caleidoscopio della frutta e delle verdure esposte proprio davanti ai negozi dei tamil sventrati e carbonizzati; sulle rive dell'oceano tornano gli aquiloni che da sempre i ragazzi fanno volare sul Galle Face Green.

La città e il Paese si risvegliano lentamente dal sanguinoso incubo (ufficialmente le vittime sono state quasi 300), e ancora sotto choc si leccano le ferite. Un Paese sinistrato, nel quale un alto funzionario appositamente nominato assicura il funzionamento dei servizi essenziali (ha definito «soddisfacente» la situazione su tutti i fronti, in particolare quello degli approvvigionamenti alimentari) e fa l'inventario delle necessità più impellenti prima di accettare l'aiuto offerto da numerosi Stati (è già stato accettato un contributo americano di 30 mila tonnellate di farina). Un Paese nel quale il ministro delle Finanze dichiara alla radio che l'economia è regredita, secondo le sue valutazioni, di 3-5 anni in seguito ai disordini.

Un Paese sinistrato, ma soprattutto ferito. L'unità nazionale forse non è mai stata tanto in pericolo. Qui sta il vero problema dello Sri Lanka, nella sua capacità di ripristinare tra le due principali comunità etniche dell'isola quella coesistenza quotidiana gravemente compromessa dalla volontà della maggioranza singalese di «dare una lezione» alla minoranza tamil.

La lezione, a quanto sembra, è stata capita, ma in un modo del tutto particolare. Indubbiamente, i singalesi speravano di vedere i tamil rassegnati, docili, conciliantì, assimilati, stare cioè al loro posto, il posto di una minoranza silenziosa. Invece, i tamil oggi sono «rifugiati» nei 27 campi (16 dei quali sono a Colombo e ospitano un terzo della comunità tamil della capitale) allestiti in tutto il Paese per accoglierli e proteggerli dai loro compatrioti.

In un certo senso, sono stranieri in patria, e molti (il 30 per cento degli 80 mila profughi censiti ufficialmente, ma ben di più secondo altre fonti) stanno raggiungendo la penisola di Jaffna, all'estremo Nord del Paese, un'isola nell'isola considerata la roccaforte tamil. Duemilacinquecento rifugiati, si dice, hanno già lasciato il porto di Colombo su due navi appositamente requisite dal governo; e le autorità hanno organizzato un ponte aereo per Batticaloa, sulla costa Est.

Il presidente Jayawardene ha riaffermato all'ultimo Consiglio dei ministri di essere da sempre convinto che solo una soluzione politica possa soddisfare le rivendicazioni dei tamil.

Ricordando il suo fallito progetto di una conferenza che doveva riunire attorno a un tavolo tutte le formazioni politiche, Jayawardene ha precisato che in quell'occasione sarebbe stato disposto, in cambio della rinuncia ad ogni tipo di rivendicazione separatistica, ad abolire la legge antiterrorismo attualmente in vigore e a richiamare l'esercito dal Nord del Paese, e persino ad offrire l'amnistia ai terroristi a patto che deponessero le armi.

Purtroppo ha dovuto constatare che le parti invitate hanno deciso di boicottare la conferenza; e la morte di 13 soldati in un'imboscata vicino a Jaffna ha scatenato un'ondata di violenza che ha sconvolto il Paese. Era stata voltata irrimediabilmente una pagina, un'occasione era stata perduta. E un presidente «realmente addolorato» ha ammesso davanti ai suoi consiglieri *che ormai l'unica scelta era* «cedere alle richieste legittime dei singalesi di dichiarare una volta per tutte fuori legge il separatismo».

Patrick Francès

Colombo rifiuta l'aiuto militare offerto da Delhi

COLOMBO — Il presidente dello Sri Lanka, Jayewardene, ha comunicato al primo ministro indiano signora Gandhi che il suo Paese non ha bisogno di aiuto militare dall'estero.

Cina: due ladri di biciclette giustiziati

PECHINO — Due ladri di biciclette in Cina sono stati condannati a morte e immediatamente uccisi con un colpo di rivoltella al cuore per furto a mano armata e ferimento di alcune persone. Lo afferma il giornale della provincia settentrionale della Shanxi. Uno dei furti aveva permesso loro di impossessarsi di due fucili, una pistola e alcune cartucce.

I due giovani, Li Yaorong (22 anni), e Fan Ximeng, ambedue dello Shanxi, avevano rubato mille pacchetti di sigarette, tre biciclette e le armi, usate per impaurire la gente. Alcuni passanti, scrive il giornale, sono rimasti feriti.

Il quotidiano di Tjentsin, grande porto non lontano da Pechino, scrive che un uomo è stato condannato a quattro anni di carcere per aver rubato cinque meloni da un camion che ne trasportava un grosso carico al mercato.

L'uomo, Lan Runfa, contadino dei sobborghi di Tientsin, ha fermato il camion, ne ha minacciato il conducente e ha rubato i meloni aprendosi poi per strada con un coltello.

Proibita la trasferta californiana a Kasparov, salta la semifinale

Mosca guastafeste degli scacchi

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — L'Unione Sovietica ha suscitato il pandemonio nel mondo degli scacchi ritirandosi all'ultimo momento dalle semifinali del campionato mondiale. La disputa è scoppiata attorno a Gary Kasparov, il maestro russo di vent'anni che avrebbe dovuto incontrare ieri Viktor Korchnoi a Pasadena, in California. Venerdì Kasparov ha criticato la Federazione internazionale scacchi (Fide) per la scelta di Pasadena come sede dell'incontro. Kasparov ha dichiarato al quotidiano *Sovetsky Sport* che la partita avrebbe dovuto avere luogo a Rotterdam.

L'altro semifinalista sovietico, Valery Smyslov, ha annunciato che non parteciperà alla semifinale di Abu Dhabi. Avrebbe dovuto incontrare l'ungherese Zoltan Ribli.

La Federazione sovietica degli scacchi ha emesso un comunicato in cui afferma che in considerazione «*delle violazioni della Fide e del suo presidente Florencio Campomanes, non si svolgerà né l'incontro di Pasadena né quello di Abu Dhabi*». La Federazione si dice spiacente che per la sede delle gare di qualificazione non si sia discusso alla riunione del consiglio esecutivo della Fide a Madrid e che alcuni suoi membri si siano preoccupati soprattutto di giustificare il comportamento di Campomanes.

Secondo alcune fonti, non è chiaro perché le autorità sovietiche si sono opposte tanto nettamente all'incontro tra Kasparov e Korchnoi in California. Funzionari sovietici non gradivano, evidentemente, la prospettiva di un incontro tra Kasparov e Korchnoi, un altro campione sovietico rifugiatosi in Occidente.

Forse le autorità moscovite non sapevano come un brillante giovane come Kasparov avrebbe reagito trovandosi all'improvviso in Occidente. Pasadena è chiusa ai diplomatici sovietici.

Secondo funzionari sovietici, la sicurezza dei giocatori non avrebbe potuto essere garantita a Pasadena, e le comunicazioni sarebbero state più semplici da Rotterdam. Kasparov vive a Baku, nell'Azerbaijan.

La decisione di Mosca fa seguito a una dura campagna contro la Fide e Campomanes condotta dalla stampa sovietica negli ultimi tempi.

F. G.

Korchnoi vince per forfait

PASADENA — Il russo Victor Korchnoi, ex campione del mondo di scacchi divenuto cittadino svizzero dopo avere abbandonato l'Unione Sovietica, ha vinto ieri a Pasadena, in California, la semifinale del torneo dei pretendenti al titolo mondiale a causa del forfait del suo avversario, il sovietico Gary Kasparov.

Una volta constatata l'assenza del giocatore sovietico, Korchnoi è stato autorizzato a fare la prima mossa e quindi è stato dichiarato vincitore per forfait.

Trovati fossili di era glaciale in Germania

BERLINO — Un notevole numero di ossa fossilizzate di animali del periodo glaciale (circa 800 mila anni or sono) in buono stato di conservazione, è stato trovato nei pressi di Meiningen, nella Germania Orientale, da scienziati tedeschi, in collaborazione con ricercatori di una quindicina di Paesi. I fossili appartengono a specie di animali per lo più tropicali: leoni, rinoceronti, iene, bisonti, ippopotami, ma anche orsi, lupi, bisonti e vari tipi di cervi.

Il ritrovamento è avvenuto in una superficie piuttosto limitata. Secondo gli scienziati gli animali erano almeno due volte più grandi rispetto alle specie attuali che si trovano in Africa e in Asia. Verrebbe confermata da questo ritrovamento, come da uno analogo avvenuto nella Francia meridionale, la teoria delle trasmigrazioni della fauna secondo le condizioni climatiche della terra.

(Segue da pagina 4)

I Fratelli delle Scuole Cristiane annunciano la serena morte del

Fratel Ermete (prof. Giuseppe Rosso)

avvenuta alla Casa S. Giuseppe a Pessinetto [illegible]. I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di lunedì nella Casa La Salle con partenza ore 8,30 da Pessinetto [illegible] la salma proseguirà per Vercelli.
— Lanzo, 6 agosto 1983.

Rabi, Piera [illegible]

Ester Russo, con [illegible], partecipano con profondo dolore.

E' cristianamente mancato

Giovanni Mattioli

Dipendente Tecnoil

Anni 66

Lo annunciano la moglie Emiliana, la piccola Elisa, [illegible] e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Marcora, alla sua équipe e personale tutto. Funerale 8 agosto ore 8,30 parrocchia Gesù Adolescente, via [illegible] 15, Torino.
— Torino, 5 agosto 1983.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Ardemagni nata Calosso

L'annunciano, il figlio Gino, la nuora Carla e la nipote Donatella. Funerali lunedì 8 c.m. ore 8,15 Osp. Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1983.

E' mancata ai suoi cari

Elsa Lorenzoni ved. Rosso

L'annunciano la nipote Maria Pia, la cognata Florenza, nipoti e parenti. I funerali in [illegible] lunedì 8 alle ore 15,30 con partenza dall'ospedale S. Croce di Cuneo alle ore 14,30.
— [illegible], 6 agosto 1983.

E' mancato

dott. Mario Borgatta

Colonnello Alpini

Cavaliere Vittorio Veneto

Ricordando la sua umanità e la nobile figura, con infinita tristezza e dolore, lo annunciano la moglie con i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 a [illegible] d'Asti ore 15 chiesa parrocchiale, con partenza dall'ospedale Mauriziano ore 14.
— Torino, 6 agosto 1983.

Emma e Guido [illegible] partecipano al dolore di Maria per la perdita del caro amico

Mario Borgatta

— Torino, 6 agosto 1983.

[illegible] si unisce al dolore della moglie e dei parenti per la scomparsa di

Mario Borgatta

— Torino, 6 agosto 1983.

[illegible] partecipa commossa al dolore per la perdita di

Mario Borgatta

— Torino, 6 agosto 1983.

Partecipano al dolore dei familiari:
[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

William Simonetti

Lo annunciano moglie, figli, fratelli e parenti tutti. Funerali martedì ore 8,30 ospedale [illegible].
— Torino, 6 agosto 1983.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Antonietta Ferraris n. Beltaro

Addolorati lo annunciano il marito Giovanni, la figlia Anna con il marito [illegible] e famiglia, cognate, nipoti. Funerali domani lunedì ore 10,15 parrocchia [illegible].
— Torino, 7 agosto 1983.

[illegible] è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. arch. Francesco Veronese Morosini

di anni 76

Ne danno il triste annuncio: la moglie [illegible], la mamma, il papà, i fratelli Massimo e Marco con la moglie Carla e la nipote Laurella, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 c.m. alle ore 10,30 presso la chiesa di Maria Immacolata. Un particolare ringraziamento ai medici e al personale del reparto neurologia dell'ospedale regionale di Aosta.
— Aosta, Ospedale regionale 6 agosto 1983.

E' mancata

Teresina Bobbio in Dezzutti

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, i figli [illegible] e parenti tutti. Funerale in Cumiana martedì 9 c.m. ore 10,30.
— Cumiana, 6 agosto 1983.

E' cristianamente mancata ai suoi cari all'età di anni 90

Maddalena Bosticco ved. Franceschini

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio le sorelle, le cognate, nipoti e parenti tutti.
— Montà d'Alba, 5 agosto 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Giovanna Ruffino ved. Dabandi

anni 90

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il figlio Renato, la nuora Carla e l'[illegible], sorella Margherita, cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Olivero per le amorevoli cure prestate ed all'infermiera Ida. La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 2 agosto 1983.

I Colleghi della Medicina C [illegible] partecipano al lutto del dott. Bertello per la perdita del padre

Onorino Bertello

— Torino, 6 agosto 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Calliano ved. Bollo

Addolorati lo annunciano i figli Gino con la moglie [illegible] e figlie [illegible] e Silvia, Valerio con la moglie [illegible], parenti tutti. La cara salma sarà benedetta presso l'Ospedale Mauriziano lunedì 8 corr. ore 14 indi proseguirà per Corneliano d'Alba ove avverranno i funerali.
— Torino, 7 agosto 1983.

[illegible] partecipano al dolore dell'amico [illegible] per la perdita della MAMMA.

[illegible] porge condoglianze al rag. [illegible] per la scomparsa della MAMMA.

[illegible] partecipano al dolore del collega rag. Bollo per la perdita della MAMMA.

Colleghi e amici si uniscono al dolore:
[illegible]

Ha concluso la sua laboriosa esistenza

Leonida Frattini

Ne danno il doloroso annuncio il figlio [illegible] con la consorte Lucia, la figlia [illegible] con il marito [illegible] e [illegible], la cognata [illegible] e parenti tutti.
— [illegible], 5 agosto 1983.

E' mancato ai suoi cari

Adriano Cavalluro

anni 56

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Marisa, la mamma, il fratello [illegible], suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento alla dott.ssa [illegible] per le costanti cure prestate.
— Torino, 7 agosto 1983.

Paolo, Laura, Andrea ricorderanno sempre il caro zio ADRIANO.

(Continua a pag. 6)

E' il 31,3% in più rispetto al primo semestre dell'82

Le entrate fiscali galoppano in sei mesi 66 mila miliardi

La cifra è però insufficiente a far rientrare il disavanzo pubblico nei tetti previsti Il forte incremento del gettito dovuto in buona parte all'effetto del condono

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nei primi sei mesi dell'anno il fisco ha incassato 66.200 miliardi di lire, che equivalgono al 31,3% in più rispetto ai 50.415 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di un incremento notevole (in termini reali, tenendo conto dell'inflazione, oltre il 13%) che è in parte dovuto all'effetto del condono. Qualche risultato nella lotta all'evasione però ci deve essere stato; è cresciuto del 47,9% il gettito delle imposte di fabbricazione, sui consumi e dei dazi doganali, il grosso del quale è dato dai petroli.

Nonostante questo aumento, il gettito fiscale resta insufficiente a mantenere nei limiti stabiliti il disavanzo dello Stato e degli enti pubblici.

Accorpamento delle aliquote Iva, sovrimposta sui fabbricati, anticipazione a carico delle banche del pagamento dell'imposta sugli interessi, sono i provvedimenti di cui si parla. Per il 1984, il nuovo governo prevede di mantenere immutata la pressione fiscale, invece di accrescerla come sta avvenendo nel 1983. Ma occorrerà sostituire il gettito del condono, che non si può ripetere; e mentre i versamenti per il condono venivano da contribuenti non in regola o timorosi di non essere in regola, per sostituirli si dovrà, inevitabilmente, chiedere di più ai contribuenti onesti quello che non si riuscirà a strappare agli evasori.

Nei prossimi mesi, la politica fiscale cambierà se non altro nei criteri di gestione. Il nuovo ministro, Bruno Visentini, che già ricoprì l'incarico dal 1974 al 1976, ha una idea della giustizia fiscale, della buona amministrazione e della lotta agli evasori diversa da quelle di coloro che hanno guidato il dicastero negli ultimi anni. La ricevuta fiscale di Franco Reviglio gli è parsa poco utile, il condono di Rino Formica immorale: sui recentissimi «indicatori di reddito» di Francesco Forte non si è espresso, ma non si tratta di un provvedimento che si concili bene col suo stile.

Il condono, immorale o no, ha influito parecchio sul gettito complessivo delle imposte sui redditi e sull'Iva della prima metà del 1983. Nel mese di giugno preso isolatamente, è andata bene la autotassazione, e l'incasso globale del fisco è stato di 15.410 miliardi di lire (+27,3%). I prelievi Irpef in busta-paga, grazie all'entrata in vigore degli sgravi conseguenti all'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro, sono rimasti invariati in termini reali invece di crescere automaticamente per il fenomeno del «fiscal drag». Quindi, nel gettito complessivo delle imposte dirette nel mese di giugno, è diminuita la quota relativa ai redditi di lavoro dipendente e aumentata la quota proveniente dagli altri redditi. E' un fenomeno, dicono al ministero delle Finanze, che dovrebbe essere proseguito nel mese di luglio, con il gettito dell'autotassazione dell'imposta sui redditi delle persone giuridiche (società) e dell'Ilor per le persone giuridiche, ritardata insieme all'approvazione dei bilanci a causa dell'entrata in vigore della legge Visentini-bis.

Sempre nel mese di giugno, il gettito dell'Iva risulta cresciuto del 23% circa, il che potrebbe far pensare a un recupero dell'evasione. L'Iva sulle importazioni è salita in linea con quella sugli scambi interni, una novità questa rispetto all'andamento dei mesi precedenti.

In buona crescita resta anche il settore delle imposte di fabbricazione, sui consumi e sulle dogane, con un incremento del 31,4%. Stazionari o in diminuzione invece sono i proventi dei Monopoli e del Lotto.

L'andamento delle entrate per settori d'imposta

SETTORI	GIUGNO			GENNAIO-GIUGNO		
	1982	1983	Var. %	1982	1983	Var. %
Imposte dirette	8.765	11.251	28,2	26.812	34.774	29,7
Tasse e imposte sugli affari	2.157	2.634	22,1	17.063	22.430	31,5
Imposte fabbricazione sui consumi e dogane	796	1.045	31,4	4.616	6.828	47,9
Monopoli	302	318	5,3	1.400	1.575	14,0
Lotto e lotterie	61	61	—0,2	455	494	8,6
TOTALE ENTRATE	12.1[illegible]	15.409	27,3	50.415	66.2[illegible]	31,3

Due uccisi in un agguato nel Cosentino

COSENZA — Due persone, il commerciante Giuseppe Oeria, di 56 anni, di Reggio Calabria, e Valente Saffiotti, di 19 anni, di Bagnara Calabra (Reggio Calabria), sono stati uccisi, la scorsa notte, in un agguato, a Scalea, un importante centro turistico del Tirreno cosentino. I due viaggiavano a bordo di una automobile (una Mercedes 3000 targata Milano) che è stata affiancata da un'altra auto dalla quale sono stati sparati molti colpi di fucile a canne mozzate e caricato a pallettoni, e di pistola.

Oeria è morto all'istante mentre Saffiotti, colpito all'emitorace sinistro, è stato portato nell'ospedale «Cardarelli» di Napoli dove è deceduto.

Sequestrati beni a presunto capo cosca mafiosa

REGGIO CALABRIA — Accogliendo una richiesta fatta dal questore di Reggio Calabria, dott. Toscano, il 20 gennaio scorso, il tribunale della città calabrese ha disposto il sequestro dei beni mobili ed immobili, per un valore di oltre un miliardo, di proprietà di Sebastiano Zavettieri, 51 anni, che la polizia sospetta essere il capo della più forte cosca mafiosa che agisce a Roghudi.

In particolare, a Zavettieri sono stati sequestrati una motopala, un libretto bancario al portatore (nel quale sono depositati 20 milioni), due appezzamenti di terreno a San Lorenzo e a Melito Porto Salvo, un immobile (un palazzo con tre piani fuori terra).

Si stanno unificando le varie indagini sul caos che regna nell'aeroporto

A Fiumicino decolla un'inchiesta

Servizi lentissimi, sporcizia, ritardi, furti nei bagagli dei passeggeri - Sedici dipendenti arrestati negli ultimi mesi perché «alleggerivano» le valigie - Altri 41 denunciati per assenteismo - Le accuse dei sindacati

ROMA — In un'unica grande inchiesta si vanno concentrando le diverse indagini sul caos ormai cronico in cui versa l'aeroporto di Fiumicino. Nelle mani del sostituto procuratore Giorgio Santacroce, si raccolgono denunce, lamentele, rapporti, che recano la firma di funzionari di polizia, viaggiatori, dirigenti della società «Aeroporti di Roma», sindacati, lavoratori. Da parti diverse vengono stilati i bollettini sul terribile malessere in cui è trascinato il viaggiatore, costretto a tollerare incredibili disagi, ad attendere per ore il momento di ritirare i bagagli, a subire furti, disorganizzazione, sporcizia, ritardi.

Ma il pianeta Fiumicino è ancora più complesso. E la macchina dell'inchiesta incontra sulla sua strada le diverse realtà. Ci sono stati, negli ultimi mesi, i 16 dipendenti della società «Aeroporti di Roma» addetti al settore riconsegna bagagli arrestati per furto: proprio venerdì mattina, mentre il magistrato compiva un sopralluogo all'interno dell'aeroporto per una ricognizione dal vivo dell'organizzazione del lavoro e degli innumerevoli passaggi che un bagaglio compie prima di raggiungere la sua destinazione, il proprietario o la stiva di un aereo, due agenti di polizia in borghese hanno portato al suo cospetto un facchino sorpreso pochi minuti prima con le mani nel sacco, mentre tentava di forzare la serratura di una valigia.

C'è anche però la replica della direzione della società che gestisce i servizi aeroportuali, e che nei giorni scorsi ha risposto alle prime avvisaglie della magistratura romana — ormai interessata a guardare a fondo come funziona in via a terra a Fiumicino e quali sono le cause del disservizio lamentato da tante parti — lanciando a sua volta accuse e denunce. La società ha sporto denuncia contro 41 dipendenti, rei di assenteismo ostinato. I reati ipotizzati sono quelli di abbandono di servizio di pubblica necessità e di truffa ai danni del datore di lavoro. Nel dossier inoltrato al magistrato, il datore di lavoro fa nomi e cognomi, cita le seconde attività che alcuni svolgerebbero, chiede anche che si proceda nei confronti dei sanitari che avrebbero rilasciato con leggerezza e senza fondamento i certificati medici falsi.

Che tutto il disservizio in cui versa l'aerostazione non sia riconducibile a un gruppo di lavoratori che non fanno il loro dovere, e che oltretutto rappresentano un'esigua minoranza essendo 8 mila i dipendenti della società, appare chiaro. Da qui la durezza con cui i sindacati confederali hanno a loro volta fatto sentire le proprie ragioni, e la cautela con cui il magistrato ha incominciato a muoversi sullo spinoso terreno.

Il dottor Santacroce ha detto: «*Nel settore consegna bagagli dell'aeroporto Leonardo da Vinci si verificano da tempo carenze così vistose da rendere senz'altro ipotizzabile l'interruzione di servizio di pubblica utilità. Occorre muoversi con la massima celerità per evitare che tale stato di cose porti ulteriori danni a migliaia di viaggiatori, al turismo e alla stessa economia nazionale. Esprimere un giudizio sull'assenteismo non è possibile, né da un punto di vista morale né a maggior ragione da un punto di vista tecnico-giuridico. Le forme e la tipologia dei casi di assenteismo sono molteplici. Giocano fattori economici, sociali e di disaffezione al lavoro. E tanti altri ancora*».

Nel concitato coro di voci e di polemiche che si intrecciano sui grossi problemi che questo aeroporto ha sollevato fin dal momento in cui è stato aperto, e anche prima per la verità, una parte notevole di attenzione resta concentrata sul disagio spicciolo che il viaggiatore è costretto a vivere. Sono decine, in una settimana, le borse alleggerite del contenuto di maggior valore. Sono innumerevoli i viaggiatori che, una volta a terra, vengono alleggeriti del portafogli. Spesso se ne accorgono che ormai sono lontani dall'aeroporto. Il 17 luglio scorso è accaduto all'ex campionessa mondiale di pattinaggio artistico, la tedesca Marika Kilus, che si è accorta quando ha raggiunto la sua destinazione, l'isola di Capri, che dalla sua borsa era sparito un portagioie con preziosi per 100 milioni.

I sindacati, in un libro bianco che hanno mandato anche al magistrato, portano invece l'accento sui livelli più alti delle responsabilità del disservizio. L'assenteismo, va colpito, ma — essi sostengono — anzitutto non ha andamento così rilevante come apparirebbe né un'incidenza tale da determinare il caos in questione, che esiste, è grande, però va ricollegato a responsabilità politiche, a errori ministeriali, a vuoti di programmazione. Ci sono state già due commissioni nominate negli anni scorsi dal governo per esaminare i mali di questo aeroporto, che sono di vecchia data: da quando è nato, con un giro vorticoso di appalti e subappalti, è stato dato in gestione a 80 società; su di esso hanno competenza ben 8 ministeri; più di recente, l'anno scorso, dei 835 miliardi stanziati nella scorsa legislatura per il Leonardo da Vinci ne sono arrivati soltanto dieci.

Tutto è inadeguato al traffico aereo attuale: il numero del personale, delle piste, dei tunnel mobili, dei parcheggi, delle sale pre-imbarco, dei tecnici. La capacità ricettiva insomma risulta nettamente inferiore alle necessità. I facchini che rubano, le assenze immotivate e che si concentrano proprio nei giorni e nei periodi di maggior traffico: esistono sì, ma vanno visti come spia di un più globale e serio intralcio al funzionamento del primo scalo italiano.

Liliana Madeo

Mostra della nostalgia a Castelfidardo

Due giri di manovella e dal fonografo usciva la voce di Caruso

CASTELFIDARDO — Il fonografo del nonno, con la grossa tromba, il diaframma di mica con la puntina d'acciaio e la manovella per la carica nella cassa di noce intagliato, è da tempo tornato nei salotti moderni come un raro pezzo d'antiquariato, ma a nessuno era venuto in mente finora di allestire con queste «macchine parlanti» (come si diceva allora), una mostra in cui fosse un poco illustrata la storia della registrazione sonora con molti esemplari del tempo in cui il fonografo mosse i primi passi.

L'idea l'anno avuta un collezionista milanese, Fermo Galbiati di Rughorio, e un marchigiano, Vincenzo Canali, di Castelfidardo, i quali d'accordo col Comune e la Pro loco hanno messo in mostra più di 80 vecchi grammofoni e 300 dischi d'epoca nella ex chiesa di S. Francesco, con l'intento di rendere omaggio al paese più musicale d'Italia, perché a Castelfidardo 120 anni fa nacque la fisarmonica e oggi, nella zona, non sono poche le industrie che si dedicano alla costruzione di giradischi.

La rassegna offre tutto il cammino del fonografo: dai primitivi apparecchi molto simili a quello costruito da Edison nel 1878 con il cilindro di cera indurita, la tromba a imbuto e il diaframma di pergamena fino ai registratori di oggi. Ma per i più anziani l'itinerario è fatto anche di sentimento: il grammofono costituì infatti fino agli Anni 30 nel salotto buono di molte famiglie uno strumento di tutto riguardo, attorno al quale ci si riuniva per ascoltare pezzi d'opera, canzoni, discorsi di uomini illustri, strofette e facezie da varietà.

C'erano anche allora dischi un po' arditi, cantatine fatte di doppi sensi, ma erano merce di contrabbando, per soli adulti, che li ascoltavano, isolata la sala, con la porta chiusa a chiave. In molti conobbero la voce di Schipa, di Tamagno, di Caruso, i discorsi di re Vittorio Emanuele, le facezie di Petrolini, le note di Capinera per merito di queste macchine prestigiose che gracchiando riempivano intere serate, in un tempo in cui anche il cinematografo era muto.

Lungo il percorso che conduce agli apparecchi del nostro tempo, in questa mostra si fanno incontri inaspettati, alcuni dei quali inducono al pensiero che in fondo non c'è nulla di nuovo sotto il sole, e le invenzioni di oggi erano già nella mente degli avi. C'è, per esempio, un grammofono americano del 1880 che funziona a gettone. Si direbbe l'antenato del nostro juke-box, perché basta chiedergli un disco e ancora trae dai vecchi cilindri patetici miagolii. C'è il fonografo-sveglia che fa scattare un motivo all'ora fissata, autentico precursore delle radio-sveglie, e c'è il fonografo col comando a distanza. Non siamo neppure alla preistoria dei telecomandi di oggi, ovviamente: qui si tratta di una normale «peretta» simile agli interruttori della luce di una volta, pendenti dalle testate dei letti in ferro. Solo che qui, con la peretta, si riesce a mettere in moto il grammofono.

Ermete Grifoni

Sequestrati 13 pescherecci da motovedette jugoslave

ANCONA — La marineria fanese ha subito quella che può essere definita la più grossa retata di pescherecci della sua storia. Ben tredici natanti sono infatti stati sequestrati dalle motovedette slave nella tarda serata di ieri, mentre si trovavano in acque territoriali jugoslave, dove è proibita la pesca. Altri dodici pescherecci fanesi, che facevano parte dello stesso gruppo, sono invece riusciti a sfuggire alla cattura.

Tutto è accaduto quasi sotto la costa slava, quando due veloci motovedette hanno intercettato il gruppo dei pescherecci da poco giunto da Fano. Tredici di essi, come detto, sono stati fermati e quindi dirottati nei porti di Pola e Lussinpiccolo. L'accordo di pesca tra l'Italia e la Jugoslavia prevede la concessione di un numero limitato di permessi di pesca in acque territoriali slave, ma entro zone ben delimitate.

Erano a Jesolo, ieri hanno raggiunto il bimbo all'ospedale di Busto Arsizio

Sono comparsi dopo otto giorni i genitori che avevano abbandonato il figlio ferito

MILANO — Per Romano Raciti, 11 anni, la brutta paura dell'estate '83 sta passando. Otto giorni fa, di prima mattina, lo scontro fra l'auto dei genitori e un camioncino, poi il buio e un gran vuoto per 48 ore. Infine il risveglio in un lettino bianco, dentro una camera bianca, con un giovane sconosciuto che dormiva accanto, in un altro letto bianco.

«*Sei all'ospedale, ma adesso stai meglio, conosci Busto Arsizio?*» gli aveva chiesto un'infermiera. Romano aveva spalancato un poco più grandi quegli occhi neri, fermi e intelligenti, con cui scruta chiunque si avvicini. Nato a Strasburgo, di lingua madre francese, ascoltava sconcertato quella signora in camice che emetteva suoni incomprensibili. Papà e mamma, il fratello, la sua casa, il mondo, le immagini, persino la gente che parlava come lui erano tutti scomparsi. Così Romano non ha risposto e per giorni ha continuato a non parlare e non mangiare.

Intanto la brutta ferita alla fronte — ecchimosi e lacerazioni sulla parte sinistra — stava guarendo; i medici hanno deciso di levare le bende. Radiografie ed esami clinici confermavano che, a parte quella «botta», non c'erano ulteriori problemi.

Ma i genitori dov'erano? Pubblicando l'appello e la targa dell'automobile, i giornali hanno fatto sapere loro che, non vedendoli, Romano avrebbe potuto addirittura arrivare a trovarsi in pericolo di vita. Finalmente accorso, ieri, con la madre, al capezzale del bambino, il padre ora risponde ai cronisti: «*Se volete notizie telefonate alla polizia*».

I genitori si trovavano a Jesolo. Perché? Chi lo sa. Di fatto, dopo l'incidente hanno portato il figlio all'ospedale e se ne sono andati, parevano spariti. Si parla di «*contrattempi e impegni improrogabili*», dovuti forse a particolari esigenze dell'altro figlio che, menomato, avrebbe avuto urgenza di essere accompagnato in Sicilia. (Salvatore Raciti è originario dell'isola, la moglie è cittadina francese).

Ma, delle ragioni dell'assenza, Romano non poteva né intuire né sapere nulla. Per lui esisteva solo quel trovarsi in un luogo sconosciuto, in mezzo a persone che continuavano a portargli automobiline, trenini, pupazzi, giocattoli e scatole di cioccolatini, caramelle, dolci: tutto era luccicante, colorato, bellissimo e mai visto prima. Così, l'unica reazione era rimanere in silenzio e a digiuno.

Intanto la polizia stradale continuava a diramare inviti per cercare la macchina dei genitori. Giornali e radio private si facevano portavoci dell'appello. Ma, anche in quella stanza al pianterreno dell'ospedale di Busto (1200 posti letto, palazzine e verde, un grattacielo) qualcosa cominciava a «muoversi». Un medico del reparto neurologico (quello appunto dove è ricoverato Romano) suggeriva di dargli una lavagna e un gesso: chissà, magari il bambino avrebbe accettato di scrivere. E, in più, il caso voleva che il suo vicino di letto fosse un giovane francese; gli si è rivolto e improvvisamente il bimbo ha avuto la sensazione di tornare nel mondo: capiva. L'uomo gli ha chiesto come stava, gli ha messo in mano il gessetto e Romano ha scritto la risposta.

Sabato mattina, per telefono da Jesolo, i genitori hanno chiamato l'ospedale; in un primo tempo avrebbero invitato i sanitari a mandare loro il bimbo, in treno; poi sono venuti di persona. E appena li ha visti, Romano ha mangiato tutto un pranzo. E ha ripreso a chiacchierare.

A titolo di precauzione, comunque (anche se i medici confermano che la guarigione è felicemente in corso) il bambino sarà dimesso solo martedì.

Ornella Rota

Non sono più fuorilegge i telefoni senza fili

ROMA — Non saranno più «fuorilegge» i telefoni senza fili che risponderanno alle norme tecniche fissate dal ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni per la loro omologazione. Le norme sono state definite in un decreto del ministro Remo Gaspari del 5 luglio scorso e pubblicato su un supplemento della *Gazzetta Ufficiale*.

Gli apparecchi telefonici senza cordone sono quei telefoni costituiti da una parte fissa collegata a una linea telefonica e da una parte mobile collegata tramite onde elettromagnetiche alla parte fissa. Il decreto stabilisce che il raggio d'azione del telefono senza cordone è limitato a circa 20-50 metri all'interno di edifici e a circa 200 metri all'aperto in assenza di ostacoli.

Presunto boss si impicca nell'ospedale giudiziario

FIRENZE — Il presunto boss Giorgio Aglieri, 54 anni, di Palermo, è stato trovato impiccato alle 8,30 di ieri nella sua cella-camera dell'ospedale psichiatrico giudiziario (ex manicomio giudiziario) di Montelupo Fiorentino. Vi era stato condotto per una perizia psichiatrica.

Il vice pretore onorario di Empoli, dott. Scarabottolo, che ha compiuto il sopralluogo, ha disposto la perizia medico-legale del cadavere dell'Aglieri ed ha trasmesso gli atti alla Procura di Firenze. Il presunto mafioso si è impiccato alle sbarre della finestra con un pezzo di lenzuolo. La morte, secondo gli accertamenti esterni del medico legale, risale a poco tempo prima del ritrovamento del cadavere.

La grande bufera d'agosto

Garmisch. Una bufera di insolita violenza si è abbattuta sulla Zugspitze, che con i suoi 2964 metri è la montagna più alta della Germania. In poche ore è caduto oltre un metro di neve (Tel. Ap)

Napoli, ricoverati all'ospedale

Sei bimbi denutriti dentro un container

NAPOLI — «*Era una situazione di totale degrado. Sulla testa dei bambini, tra i capelli, erano ben visibili le uova degli insetti. Il container era invaso da immondizie con i bambini laceri che chiedevano da mangiare e da bere. In un angolo il loro genitore, un uomo ormai distrutto*».

Così il dirigente del commissariato della polizia di Stato di Portici, il dottor Fargnoli, ha descritto lo stato di degrado e di abbandono in cui erano costretti a vivere da qualche tempo sei bambini (Anna, di nove anni, Luigi, di sette, Mario, di sei, Lucio, di quattro, Rodolfo, di due e Rosaria di un anno) dal loro genitore, Antonio De Cesare, di 38 anni, facchino disoccupato dedito all'alcol, all'interno di un container di 30 metri quadrati, in un villaggio di terremotati, in via Dal Bono, a Portici.

I sei bambini si trovano ora ricoverati tre (Anna, Luigi e Rodolfo) nell'ospedale «Pausillipon» ed altrettanti al «Santobono». Le condizioni di questi ultimi sono ritenute «gravi» dai sanitari in quanto Lucio e Rosaria sono stati trovati «in grave stato di denutrizione e sporcizia».

Antonio De Cesare e la moglie Maria Balestra hanno altri cinque figli: tre di essi si trovano da tempo all'istituto «Cristo Re» di Portici; una coppia di gemelli, invece, è nata l'altro ieri nell'ospedale Nuovo Loreto, a Napoli. Alla decisione di porre termine a questa situazione la polizia è giunta in seguito ad alcune denunce inviate, nei giorni scorsi, dagli altri abitanti del villaggio-container.

Il penoso caso all'ospedale di Catanzaro

Ritrovato salvo il neonato rapito da una folle incinta

CATANZARO — E' stato ritrovato e restituito sano e salvo ai genitori il piccolo Fernando Olivieri, di appena tre giorni, rapito da una donna nel pomeriggio di ieri in una stanza del reparto di ginecologia dell'ospedale civile di Catanzaro. Il piccolo e la sua rapitrice sono stati rintracciati nella notte a Bivona, frazione di Vibo Valentia, dove la donna, Maria Frantina, 26 anni, convive con un pasticciere, Giuseppe Fanello.

La Frantina, che è al quinto mese di gravidanza, si trova adesso ricoverata e piantonata all'ospedale civile di Lamezia Terme, dove è stata trasferita, durante la notte, dal nosocomio di Vibo Valentia nel quale era stata inizialmente ricoverata con grave minaccia di aborto. I medici sono preoccupati, oltreché per le sue condizioni fisiche, soprattutto per quelle psichiche. Si tratta certamente di un caso pietoso: Maria Frantina vuole a tutti i costi un figlio. Già una prima gravidanza, interrotta negli anni scorsi, aveva minato l'equilibrio psichico della donna; la seconda gravidanza, quella attuale, forse perché seriamente compromessa, avrebbe scosso profondamente la giovane.

La polizia ha accertato che Maria Frantina, dopo aver rapito il neonato sottraendolo con uno stratagemma alla madre (alla quale chiese di poterlo far vedere al marito che — disse — si trovava nel corridoio) nella divisione di ostetricia e ginecologia, è tornata a Bivona con un taxi. Al convivente Giuseppe Fanello, ieri mattina, uscendo di casa, aveva detto che si recava a Catanzaro per partorire. «*Quando è tornata con il bambino in braccio — ha dichiarato Fanello — mi ha detto che era nostro figlio. Sono rimasto perplesso. Mi sono spiegato la vicenda solo quando, nella tarda serata, è arrivata la polizia. Prima ci avevo quasi creduto, anche perché Maria si è messa subito a letto e assisteva il piccolo con amore*».

Quando infatti la polizia è entrata nell'appartamento, la donna era a letto con accanto il piccino. «*Questo è mio figlio* — ha gridato —; *l'ho avuto stamattina. Che volete?*». Poi, mentre si attendeva l'arrivo di un medico, il quale ha accertato che Maria Frantina non aveva partorito, la donna ha dato anche del latte con il biberon al neonato.

Campeggiatori abusivi nel Parco d'Abruzzo

PESCASSEROLI — Il presidente del Parco nazionale d'Abruzzo, senatore Cifarelli, ha sporto denuncia contro il sindaco di Opi (L'Aquila), Comune nel territorio del Parco, e contro eventuali altri responsabili dell'invasione di campeggiatori, zingari in tendopoli e «comitive di altro genere» che, è detto nella denuncia, sta mettendo a repentaglio l'integrità del patrimonio naturale, causando inquinamento, devastando un'area tra le più belle del Parco.

L'amministrazione «ribelle» di Opi, afferma l'Ente parco, incoraggia il campeggio abusivo e selvaggio in Val Fondillo e lungo i fiumi Fondillo e Sangro. Migliaia di tende e roulottes senza servizi igienici e senza autorizzazione dell'Ente parco causano danni, inquinamento, pericoli vari, e distruggono il patrimonio floro-faunistico con rischi continui di incendi nei boschi.

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Giuseppe Lovera
anni 56
Lo annunciano la moglie [illegible], i figli Piero e Franco con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì 8 corr., [illegible] ore 10,30 partendo da via Alessandro Volta 10.
— Settimo Torinese, 5 agosto 1983.

La Ditta [illegible] partecipa al dolore del signor Piero per la perdita del padre
Giuseppe Lovera
— Settimo Torinese, 5 agosto 1983.

La Ditta F.I.V.A.R. [illegible] partecipa al dolore della famiglia Lovera per la perdita del padre signor GIUSEPPE.

L'A.C. Settimo partecipa al dolore.

Improvvisamente, cristianamente è mancata in [illegible]
Argia Galeotti ved. Brizzolari
[illegible]
— [illegible], 5 agosto 1983.

[illegible] partecipano al dolore di [illegible] per la perdita della mamma
Lucia Burdese ved. Fiabore
— [illegible], 5 agosto 1983.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Rinaldi
ex [illegible]
Lo annunciano con dolore la moglie [illegible], il figlio Paolo con la moglie Mary, il nipotino Andrea, [illegible]. Funerali martedì 9 agosto ore 10 cappella ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 6 agosto 1983.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Sottoducali
Cav. Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie [illegible], figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 partendo dalla parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 6 agosto 1983.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Giacomo Sandretto
ringrazia tutti coloro che con presenza, fiori, scritti hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 7 agosto 1983.

La famiglia [illegible] ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato affettuosamente al dolore per la scomparsa del caro nipote
Attilio
— Torino, 7 agosto 1983.

Figli e famigliari tutti della compianta
Maria Girardi vedova Rapelli
nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che con scritti, fiori, presenza hanno partecipato al loro grande dolore.
— [illegible], 6 agosto 1983.

ANNIVERSARI

[illegible] — [illegible]
Giovanni Battista Vacca
Sempre nel pensiero e nel cuore dei tuoi cari [illegible]
— Torino, 6 agosto 1983.

La Cir S.p.A., la [illegible] S.p.A. e tutte le Società del Gruppo Cir nel primo anniversario della scomparsa del loro amministratore delegato
dr. Ottavio Frisoni
lo ricordano con immutato affetto e con profondo rimpianto.
— Torino, 7 agosto 1983.

[illegible] — [illegible]
Carlo Piglia
Ti ricordiamo con immutato amore.

1979 — 1983
Augusto Martinelli
[illegible]

1979 — 1983
Giovanni Protti
Affettuosamente ricordato, immensamente rimpianto.

1976 — 1983
Armando Gambini
[illegible]
Con noi, sempre.

Rosina Boeglio
Battista Boeglio
Ricordandoli con una preghiera
— Torino, 7 agosto 1983.

Dopo la lettera del presentatore sulla sua condizione di imputato

Tortora, spuntano gli antipentiti In tre ripetono: «Lui non c'entra»

Uno dice di essere stato lungamente in contatto con Barra e Pandico e di sapere quando e perché è nata la «congiura» - Chiede di essere interrogato - Il «giallo dell'estate» e il dramma degli altri casi simili

ROMA — Interventi, appelli, articoli di fondo: la lettera con cui, lunedì scorso, Enzo Tortora raccontava l'allucinante esperienza del carcere sembra aver spinto molti a una scoperta straordinaria. In quella cella lunga undici passi, al posto di un mister Hyde potrebbe esserci solo un innocente in più. A Regina Coeli, il ritmo dei messaggi di solidarietà si fa sempre più intenso, cambia l'opinione comune: anche chi fino a ieri restava ancorato a un prudente «qualcosa di vero deve esserci» adesso si chiede se un detenuto, per quanto famoso, si sarebbe lanciato così aspramente contro i suoi accusatori se davvero avesse avuto qualcosa da nascondere.

Dalle carceri, arrivano gli «antipentiti»: sono tre, hanno scritto agli avvocati, o direttamente al presentatore. Uno conosceva Turatello, «lavorava» con lui, ed è pronto a giurare di non aver mai sentito parlare del presentatore dal suo vecchio «boss». Un altro dice di aver battuto per anni la «mala» milanese, di conoscerne tutti i segreti: è pronto a testimoniare che Tortora, con quel giro, non c'entrava affatto. L'ultimo ha scritto direttamente a Regina Coeli, la lettera è passata da Tortora al direttore del carcere e da questo al giudice istruttore. Dice di essere stato lungamente in contatto con Barra e Pandico, di sapere quando e perché è nata la «congiura» contro il presentatore, chiede di essere interrogato. Chissà se sarà teste attendibile, i difensori lo sperano molto.

Dal ministero di Grazia e Giustizia fanno sapere che tra i primi impegni di Mino Martinazzoli, appena insediato, ci sarà quello di seguire da vicino, senza interferenze ma con molta attenzione, gli sviluppi del «giallo dell'estate». Enzo Biagi, che la virtù del dubbio l'ha esercitata fin dall'inizio, si è rivolto a Pertini. Il presidente, chiarisce Antonio Maccanico, segretario generale del Quirinale, certo non interverrà, né potrebbe farlo. Anche lui però segue la vicenda con molto interesse, chiede di esserne sempre informato.

La sensazione netta, insomma, è che nel «caso Tortora» la settimana appena trascorsa abbia segnato il momento della svolta, anche se solo martedì prossimo, con la nuova istanza che i legali presenteranno a Napoli, si potrà verificare se questa ondata di innocentismo avrà qualche riflesso sull'atteggiamento dei giudici, almeno nel senso di accelerare le nuove indagini richieste.

«Sentite la segretaria di Tortora, la signora Fagioli; sentite la madre di Turatello; sentite Cino Tortorella — anche lui, mago Zurlì — che era con Tortora ad "Antenna tre", e smentirà con decisione che da quelle parti possano essere avvenuti scambi di droga. Sentite il giornalista che per primo raccolse le "confidenze" del pittore Margutti, e vi confermerà che la prima versione di quel grottesco "scambio di merce" era stata completamente diversa...».

L'elenco dei testi citati dai legali è lunghissimo. A un'accusa che, dicono, non si basa su prove ma su certezze assolute si può rispondere solo con le opposte certezze di chi Tortora lo conosce bene, ha lavorato con lui, lo ha visto lanciarsi contro la camorra dopo il terremoto d'Irpinia. *«Di persone disposte a giurare sull'onestà di Tortora — continuano i difensori — potremmo portarne a centinaia dinanzi ai giudici. Abbiamo chiesto di verificare tutti i conti correnti del presentatore, di sapere se i camorristi "pentiti", oltre a lanciare un'accusa pesantissima ma generica, hanno indicato anche un solo episodio specifico, datato, verificabile... Nulla, almeno finora: e a un imputato non si può chiedere che sia lui a dover provare la propria innocenza».*

Sarà un supplemento d'istruttoria, questo è chiaro, condotto nuovamente sotto la luce dei riflettori. Forse è stata una scelta della difesa, forse gli avvocati si sono visti costretti, ma ormai l'inchiesta si è trasferita sui giornali, all'immagine di un uomo in manette trasmessa per giorni da tutti i telegiornali si vuole sostituire quella di un innocente, vittima della mancanza di scrupoli di due camorristi e della sua notorietà. L'unico dato positivo, finora, è quello della scoperta che attraverso il «caso Tortora» molti hanno fatto.

Da qualche giorno, nei bar, si parla anche delle carceri, dei mille detenuti per cella, di come in un Paese come il nostro sia possibile finire in carcere, e restarci a lungo, senza sapere bene neanche perché. Venti giorni dopo il «blitz» anticamorra uno che innocente era di sicuro, un insegnante napoletano finito in carcere solo per omonimia, raccontando la sua drammatica esperienza aveva scritto: *«Kafka, in Italia, diventa un autore realista»*. A lui, però, non aveva dato retta nessuno.

Giuseppe Zaccaria

Tortora trasferito al Nord

NAPOLI — Nelle prossime ore, molto probabilmente domani mattina, Enzo Tortora, lascerà il carcere romano di Regina Coeli per essere trasferito in una casa di pena al Nord. Si è già avuto il parere favorevole dei magistrati napoletani e si attende ora di perfezionare l'iter della procedura, che non dovrebbe richiedere molto tempo.

Il consigliere istruttore aggiunto, dottor Antonio Cammuso, ha accolto ieri la richiesta dei difensori del presentatore.

Operazione dei carabinieri in Liguria, scoperto il rifugio del neonazista

Accusati anche della fuga di Freda 5 arrestati per il sequestro Gatta

Appartengono a una cosca della 'ndrangheta - Altri quattro ricercati sono riusciti a fuggire - I rapporti con il terrorismo nero - Trovata la prigione del giovane rapito a Torino

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Operazione congiunta dei carabinieri di Genova, Savona e Imperia, per bloccare nove persone contro le quali il giudice istruttore di Torino, Borbello, aveva emesso mandati di cattura per il sequestro, avvenuto quattro anni fa, di Marco Gatta, 25 anni, nipote del fondatore della Lancia, e per la fuga di Franco Freda in Sud America durante il processo di Catanzaro.

Cinque gli arrestati, con accuse che vanno dall'associazione per delinquere al sequestro di persona, al favoreggiamento personale. Altri quattro ricercati sono riusciti a fuggire. Si tratta di elementi che appartengono a una cosca della 'ndrangheta. Quasi tutti, oltreché dal provvedimento del magistrato torinese, sono inseguiti da altri mandati di cattura con imputazioni che spaziano dall'omicidio al sequestro di persona. Gli arresti sono avvenuti a Ventimiglia, Sanremo e Albenga.

A Ventimiglia i carabinieri hanno scoperto i covi-prigione dove fu rinchiuso Marco Gatta e i rifugi del neonazista Franco Freda in attesa di valicare la frontiera francese e raggiungere il Sud America con un volo in partenza da Nizza.

Gli arrestati per il sequestro sono: Michele Condoluci, 43 anni, titolare di una gioielleria a Sanremo, dove abita in via Solaro 69 (secondo gli inquirenti è lui che si occupava del riciclaggio del denaro); Angelo Palmara, 41 anni, Ventimiglia, frazione Bevera, via Nazionale 25; Carmelo Gullace, 32 anni, Albenga, via Patrioti 3; Martino Calabrese, 42 anni, Taurianova (Reggio Calabria); Francesco Zuppardo, 33 anni, palermitano, entrambi abitanti a Ventimiglia.

I cinque, oltreché del caso Marco Gatta, devono rispondere di altri reati.

Francesco Zuppardo, già condannato a 27 anni per il sequestro è accusato, assieme ad Antonio Palmara, fratello di Angelo, 43 anni (assolto per insufficienza di prove per il rapimento, espatriato, pare, in Spagna) di favoreggiamento personale nei confronti di Franco Freda. Gli inquirenti avrebbero in mano le prove che i due ospitarono il neonazista dal 27 al 29 aprile di quattro anni fa nella loro villa di via S. Anna 209 e in un appartamento della stessa via, al numero 35, a Ventimiglia, dopo averne favorito la fuga da Catanzaro, prima dell'espatrio in America del Sud.

Gli altri uomini della cosca mafiosa sfuggiti alla cattura sono: Damiano Cianci, 43 anni; Vincenzo Rositano, 33, pendolari fra Taurianova e Rosarno (dove sono residenti) e il Ponente Ligure; e Rocco Catalano, 32, Genova, via Podestà 70.

Tutti di origine calabrese (ad eccezione di Francesco Zuppardo, siciliano), appartengono alla «cosca della montagna» e hanno — secondo gli inquirenti — solidi legami con «don» Momo Piromalli. E' proprio questo ramo della «'ndrangheta» che mantiene solidi rapporti d'affari (il monopolio del commercio della cocaina con il Sud America) con i neofascisti rifugiatisi nei vari Stati appunto del Sud America, soprattutto con Stefano Delle Chiaie e Pierluigi Pagliai, il terrorista colpito a morte in Bolivia il 13 ottobre dello scorso anno durante la cattura e morto il mese dopo nell'ospedale romano dove era stato ricoverato.

I carabinieri sono risaliti al gruppo mafioso dopo aver trovato in possesso di cinque milioni del riscatto Gatta, 4 calabresi: Pietro Lepanto, Gaetano Ventra, Antonio Palmara e lo stesso Francesco Zuppardo.

I militi hanno scoperto i covi-prigione dove era chiuso il giovane torinese: una grossa cisterna abbandonata in località Maganda di Ventimiglia, poi spianata con una ruspa per cancellare ogni traccia, e una mansarda in via Firenze 2, nella stessa città.

Bruno Balbo

Trucco da guerra

Londra. Sarah May, sottotenente dell'esercito inglese, non sta provando un nuovo tipo di trucco, semplicemente la vernice nera per le azioni notturne dei reparti commandos (Tel. Publifoto)

Eccezionale impresa dal Nevada in Italia, in nove ore e 50 minuti

Otto caccia Usa volano senza scalo per 13.000 chilometri, fino a Brescia

BRESCIA — Otto caccia americani F-16 (modernissimi monoreattori monoposto) hanno compiuto un'impresa aeronautica di notevole livello tecnico volando senza scalo dalla loro base di Nellis nel Nevada, fino all'aeroporto militare di Ghedi nei pressi di Brescia. L'eccezionale trasvolata di oltre 13 mila chilometri — il Nevada si trova sul versante occidentale degli Stati Uniti ai confini con la California — è stata compiuta dalla formazione americana in 9 ore e 50 minuti ed ha richiesto una serie di sette rifornimenti in volo, alcuni dei quali effettuati in pieno Oceano Atlantico.

Il raid ha una precisa motivazione strategica e addestrativa: esso si inquadra infatti in una complementarietà di esperienze tra aviazione italiana e statunitense. Ma la trasvolata assume anche un valore simbolico, dopo il recente volo della formazione dei piccoli aerei a elica italiani MB-339, i quali lo scorso luglio hanno volato a tappe dall'Italia agli Stati Uniti per rievocare il cinquantenario della crociera degli idrovolanti di Italo Balbo.

Il reparto Usa di F-16 che hanno compiuto la missione appartiene al 474° Gruppo tattico al comando del tenente colonnello Ryan Torkelson. Una trasferta così impegnativa ha richiesto un eccezionale supporto logistico. Per i rifornimenti in volo sono stati mobilitati i quadrigetto C-141 Starlifter, mentre per la dislocazione del personale di appoggio sono stati impiegati i quadriturboelica C-130 Hercules, che hanno provveduto a trasportare a Ghedi materiali vari, motori e pezzi di ricambio e tecnici dei servizi. In totale si è trattato di realizzare una trasferta dagli Stati Uniti all'Italia di ben 250 persone.

A Ghedi gli onori di casa sono stati fatti ai piloti americani dal colonnello pilota Luciano Battisti, comandante del VI Stormo *«Diavoli Rossi»*; poi i piloti americani voleranno assieme al nostro caccia «Tornado» di costruzione europea, recentemente entrato in linea nell'aviazione militare italiana, e di cui all'aeroporto di Ghedi esiste già una nutrita dotazione.

L'F-16 è un caccia monoreattore monoposto multiruolo di dimensioni molto più ridotte rispetto al Tornado, e di linea molto aerodinamica. Il Tornado è caratterizzato dall'ala a geometria variabile, mentre l'F-16 presenta l'ala fissa. L'aereo americano è stato fino ad ora prodotto in oltre seicento esemplari ed è entrato in servizio in Belgio, Olanda, Norvegia, Danimarca, Israele ed Egitto. Gli ultimi ordini del supersonico F-16 sono giunti dal Pakistan, e dalla Corea del Sud per alcune decine di esemplari. I velivoli del 474° Gruppo ospite dell'aeroporto di Ghedi sono verniciati a vari toni di grigio pallido e recano sulle fiancate le insegne del loro reparto.

La missione in Italia della formazione americana si protrarrà fino a Ferragosto.

Manuel Vigliani

FERRARA — Una donna di 46 anni si è data fuoco dopo essersi cosparsa gli abiti con alcool etilico. E' accaduto a San Giovanni di Ostellato.

La donna, Ernestina Grandi, era coltivatrice diretta.

Secondo gli inquirenti alcuni particolari concordano

Conoscevano bene Emanuela gli autori dell'ultima lettera

ROMA — Gli autori della lettera giunta, giovedì scorso, all'ufficio di Milano dell'Ansa potrebbero, quantomeno, aver avuto a la disponibilità per un certo periodo di Emanuela Orlandi o contatti con persone che la conoscono. L'ipotesi è dei carabinieri, i quali hanno accertato che almeno un particolare riferito nella lettera corrisponde alla verità.

Nonostante fosse stato smentito, all'inizio dai familiari della giovane: il 22 aprile, Emanuela Orlandi è stata in chiesa, come era scritto nella nella lettera firmata dal sedicente «Fronte di liberazione turco anticristiano Turkesh».

Quel giorno — hanno accertato i carabinieri — era l'anniversario della morte del cardinale Felici, titolare della chiesa di Sant'Apollinare, nei pressi di piazza Navona, e la ragazza partecipò alla celebrazione, facendo parte del coro.

Una circostanza che la madre della giovane evidentemente non sapeva o non ricordava, ma che ha trovato conferma — assicurano gli investigatori — nel corso degli accertamenti.

I carabinieri hanno anche appurato che altre notizie fornite nella lettera dal fantomatico «Fronte» hanno qualche attendibilità. Testimonianze hanno confermato che Emanuela Orlandi ha almeno sei nei sulla schiena e che frequentava in particolare tre amici giovani e con capelli neri. Nessuna conferma per la crisi nervosa: corrisponde a verità la repulsione per il latte, ma la crisi è avvenuta — secondo gli accertamenti dei carabinieri — non nel 1974 bensì nell'estate del 1981.

Muore bruciata nell'ospedale psichiatrico

AREZZO — Una donna di 39 anni, ricoverata da tempo nell'ospedale psichiatrico di Arezzo, è morta ieri sera a causa delle ustioni subite dopo che i suoi abiti avevano preso fuoco, sembra a contatto di un mozzicone di sigaretta. La donna, Fiorella Frasconi, di Castiglion Fibocchi, soffriva di forti crisi epilettiche.

Probabilmente stava fumando quando - questa è almeno la prima ricostruzione della vicenda - gli abiti, di fibre sintetiche facilmente infiammabili, hanno preso fuoco. Una infermiera che passava in corridoio ha visto del fumo provenire dalla camera della Frasconi, è accorsa tentando di strappare alla donna le vesti.

Turista deruba il parroco

SASSARI — Giunto al termine del suo soggiorno in Sardegna senza più un soldo, un turista milanese, Leonardo Pollara, di 21 anni, ha pensato di procurarsi un po' di denaro derubando il parroco di Golfo Aranci, sulla costa Nord orientale dell'isola. Entrato nella canonica con una scusa, il giovane ha approfittato di un attimo di disattenzione del sacerdote, don Pasquale Fina, e gli ha portato via il borsello.

Il parroco, accortosi del furto, ha informato i carabinieri che sono riusciti a bloccare il turista in fuga.

La giunta ha affidato la casa da gioco alla Sit, la società concorrente

Sanremo, Borletti ha perso il Casinò

SANREMO — La giunta municipale ha finalmente trovato il gestore privato per il suo Casinò. O almeno così pare. Ieri alle 12.30, con una mossa a sorpresa, il sindaco Osvaldo Vento e gli assessori della dc e del psdi, hanno deliberato di affidare la gestione della casa da gioco sino al 1990, a un canone annuo di 21 miliardi di lire, all'ing. Michele Merlo, presidente della Sit.

La delibera tecnica di aggiudicazione sarà stilata domani mattina.

«La nostra scelta — ha dichiarato il sindaco di Sanremo — si basa sulla convinzione di perseguire scopi di interesse pubblico. E' ovvio che la Sit potrà operare solo dopo le necessarie approvazioni superiori del Coreco e del ministero degli Interni».

Anche se l'iter si annuncia ancora lungo e difficile Sanremo sembra aver tirato un sospiro di sollievo perché se non altro i suoi pubblici amministratori, dopo 7 mesi di incertezze e rinvii, hanno avuto il coraggio di prendere una decisione.

In corsa per il Casinò dei Fiori c'era anche il conte Giorgio Borletti, presidente della *Flowers Paradise*, titolare in Kenya di altre due case da gioco. La storia dell'appalto sembra uscita dalle pagine di un giallo. Il penultimo capitolo comincia il 25 gennaio scorso quando viene effettuata l'asta. Vince il conte Borletti con un'offerta di 16 miliardi 650 milioni l'anno. La base di partenza era di 16 miliardi. L'ingegnere Merlo, offrendo 21 miliardi, sballa superando di soli 20 milioni il *«tetto massimo»* fissato segretamente da una commissione di esperti. Mentre la gente incredula cerca di capire per quale alchimia il Casinò debba andare a chi ha offerto di meno fioriscono i primi esposti. La Sit accusa la *Flowers* di non avere le carte in regola, di non possedere tutti i requisiti societari previsti nel capitolato d'appalto. Sindaco e giunta bloccano la pratica e decidono di non ratificare il risultato dell'asta.

Il conte Borletti, vincitore solo sulla carta, passa al contrattacco riuscendo, in primavera, a fare sequestrare il Casinò dal tribunale. Un magistrato, il dottor Renato Viale, diventa così «patron» assoluto del Casinò di Sanremo. La Sit si rivolge al Tar di Genova. Passano le settimane e il Comune cerca di risolvere l'ingarbugliata situazione annullando la delibera dell'appalto. Il Coreco boccia tutto.

Flowers, Sit, lo stesso Comune chiedono pareri a Genova, Milano, Roma. Viene interessato anche l'ex presidente della Corte Costituzionale, professor Sandulli. A fine luglio il presidente del tribunale convoca Borletti e Merlo invitandoli a trovare un accordo entro martedì 9 agosto. Tra i due «litiganti» però non c'è stata nessuna intesa.

Ieri la giunta ha cominciato a scrivere l'ultimo capitolo di questo *«affaire»*. Quale sarà il finale? Il conte Borletti, come hanno lasciato intendere alcuni suoi avvocati, ha qualche asso nascosto nella manica o l'ingegnere Merlo potrà veramente dirigere il Casinò di Sanremo?

Roberto Basso

Italiano assassinato in Zimbabwe

TRIESTE — Il proprietario terriero Giovanni Parodi, 57 anni, il quale da 40 anni vive in Zimbabwe, ex Rhodesia, dove ha una piantagione di caffè, sarebbe stato ucciso da alcuni guerriglieri. Il figlio Giovanni, 15 anni, sarebbe stato rapito. Questa la denuncia presentata ieri alla questura di Trieste dalla moglie di Parodi, la triestina Elsa Bambi, 45 anni, la quale, fuggita dallo Zimbabwe alcuni mesi fa, è stata informata del fatto dalla figlia Mladen, 19 anni, che avrebbe assistito all'episodio e sarebbe riuscita ad evitare il sequestro nascondendosi.

Secondo quanto detto dalla ragazza, alcuni guerriglieri sono entrati nella residenza di Parodi in località Murare, ex Umtali (vicino al confine con il Mozambico), e dopo averlo invitato ad uscire lo avrebbero ucciso sulla porta di casa. Il figlio Giovanni, invece, sarebbe stato portato via dai guerriglieri.

Elsa Bambi, che abita in via Locchi, sconvolta, si è rivolta in questura. I figli erano rimasti in Africa perché dovevano completare gli studi. La polizia l'ha informata della difficoltà di avere notizie direttamente dallo Zimbabwe in quanto il Paese non ha rapporti diplomatici con l'Italia.

Un concerto per due «stelle»

Sun City (Bophuthatswana). Due grandi «stars» della musica leggera hanno cantato insieme nel piccolo Stato dell'Africa del Sud. Elton John (con il casco coloniale) e Rod Stewart (in primo piano) ripresi mentre si esibiscono accompagnati dal chitarrista Jim Cregan (Tel. Assoc. Press)

I consigli agli alpinisti di un medico del secolo scorso

Il nonno andava in montagna con veli, unguenti e genziana

Per chi fa «trekking» fra i 4000 e 5000 e anche per chi, più modestamente, sale in alta montagna di Ferragosto, vogliamo far rivivere — con un po' di sorridente curiosità storica — qualche consiglio medico di quasi 100 anni fa?

Scottature da eritema solare? *«L'unico modo per guarentirsene* — dice il dottor Filippo Vallino in apertura della seconda edizione della «Guida delle Alpi Occidentali» (Club Alpino Italiano, Sezione di Torino, 1889) — *sta nel sottrarre la pelle all'azione deleteria del sole e dell'aria alpina: e ciò si ottiene in due maniere. La prima e più radicale consiste nel coprire la faccia con spessi veli colorati oppure con vere maschere di tela».*

Un po' ingombrante, ci vien da dire, questo equipaggiamento alla Tartarin di Tarascona per gente da primi nevai e non da cima dell'Everest. Il medico sportivo di allora ammette che *«il rimedio sarebbe ottimo se, pel soverchio sudore e calore che concentrano nella faccia e pel loro imbeversi attorno alla bocca dell'umidità del respiro, veli e maschere non riuscissero antigienici e per molti assolutamente intollerabili».*

E allora, diciamo noi, gente di provata confidenza con tutta la scala da 1 a 8, dei «fattori di protezione solare» delle creme filtranti? *«L'altra maniera* — suggeriva il medico — *consiste nel coprirsi la faccia con uno strato di grasso, vaselina o cold-cream».* Non erano certo senza inconvenienti questi primi grossolani progenitori dell'attuale latte e crema e olio solare.

E infatti: *«La cosa sarebbe buona se, oltre alla noia e allo schifo di sentirsi quell'untura sul viso, non avesse l'inconveniente di condannare l'alpinista a non tergersi più il sudore che gli sgorga abbondante dalla fronte; e ciò per non togliere, con questo, anche la patina protettrice, a meno di volersi adattare a fare ogni momento una nuova applicazione».*

Bere durante la marcia? Quasi assolutamente proibito: *«Bisogna astenersene il più che è possibile giacché, se si comincia, la sete, anziché attutirsi, si irrita tanto più quanto più si beve, il sudore si fa profuso, le forze si esauriscono completamente e molte volte si rimane fiacchi per alcuni giorni giacché il ventricolo* (che, nel nostro secolo, chiamiamo stomaco) *ne soffre anch'esso, l'appetito rimanendo scarso e la digestione stentata».*

Che cosa fare allora? *«E' di utilità grandissima l'andar masticando sostanze amare come legno-quassio e specialmente fiori e foglie della Genziana acaulis che ad una certa altezza si trova dappertutto nei pascoli scoperti»* (segue accurata descrizione botanica per l'identificazione e per il masticatorio uso).

Velati, assetati, unti e sudati e coll'amaro in bocca, potevano almeno liberamente riposarsi, ogni tanto, i nostri nonni medio-alpinisti in marcia per pinete e sassaie? *«Quando poi sia d'uopo prender fiato, lo si faccia stando ritti, appoggiati sul bastone o a qualche masso di roccia, col torace ben libero nei suoi movimenti. Siano brevissime le fermate e nelle regioni più elevate, al sole, e, per quanto si può, al riparo della brezza da cui, se sudati, bisogna difendersi, per quanto appaia carezzevole, abbottonandosi l'abito, che nella marcia si può tenere sbottonato largamente». «Quando si voglia sedere, si cerchi un luogo scaldato dal sole e s'evitino assolutamente le roccie e il terreno freddi, peggio se umidi, giacché potrebbero occasionarsi una sciatica».*

Ecco, adesso finalmente sappiamo da dove nonne e mamme hanno ricavato il loro non ancor tramontato codice a base di temuti «colpi d'aria», «colpi di freddo» e «indigestioni d'acqua».

Testa scoperta? Neppur per sogno: *«Invece di un cappello dalle falde spropositate, sempre difficile a trattenere col vento e colla pioggia pesantissimo, è migliore un cappello di feltro molle, leggiero, con ali moderate. Contro le sorprese del vento, meglio che una mentoniera, la quale se lo calca sulla fronte impedendo di toglierlo a piacimento per asciugare il sudore, varrà assicurarlo alle bottoniere dell'abito con un cordoncino di seta».*

E agli alpinisti più fragili e un po' delicati di salute — magari di colon irritabile o di immasticabile artrosi — quale ottocentesco consiglio di medicina preventiva? *«Coloro che ad ogni colpo di vento vanno soggetti a lombaggini e coliche, colle loro conseguenze, per soverchia impressionabilità delle loro intestine, si gioveranno assai dell'uso di una pezzuola di lana quadrilunga con cui cingersi l'addome e le reni».*

Carichi come muli, ben attenti a nemiche brezze e maligni spifferi, profilassati contro coliche e sciatiche, da che cosa ancora dovevano guardarsi? *«Per non irritare la pelle dei piedi e a prevenir escoriazioni e bolle, giova tener ben unto il piede di sevo e con una molle banderella di tela, unta parimenti, isolare le dita le une dalle altre, le scarpe forti, robuste ma non troppo pesanti, comode ma non ampie così che il piede vi balli dentro».*

Cent'anni dopo, con scelte pedule, zainetto leggero con alimenti essenziali e bevande al fresco nel torrente, sdraiati al sole vicino ai nevai, capelli al vento e magari braghe corte, in montagna alta oggi vedi gente anziana e bimbetti, casalinghe e colitici e artrosici. E' vero che funivie e seggiovie hanno abbassato un po' il tetto del mondo e che i 3000 sono gita del mattino o del pomeriggio: ma è soprattutto lo spirito che è andato al di là dell'antica soggezione.

Ezio Minetto

Tutti in coda per rivedere il Pantheon

Roma. Fila di visitatori dinanzi al Pantheon, riaperto ieri dopo cinque mesi di chiusura per restauri; a settembre riprenderanno i lavori

In Sardegna ancora incendi

CAGLIARI — Cinque incendi si sono sviluppati ieri in varie zone della Sardegna. Il più vasto è stato segnalato nel territorio all'interno del poligono Interforze di Perdasdefogu, sulla costa sud orientale. Per controllare le fiamme, sviluppatesi intorno a mezzogiorno e ora quasi completamente domate, ci sono voluti tre lanci d'acqua da un aereo «G 222» partito dalla base di Elmas.

Nel Nuorese sono stati segnalati altri due incendi, uno a Loliove, sul quale è intervenuto l'elicottero della base di «Farcana», un altro in territorio di Orgosolo, per controllare il quale hanno operato un altro «G 222» e un elicottero. A Orosei, sempre nel Nuorese, sulla costa centro orientale, ha invece operato un altro elicottero, in mattinata, per spegnere gli ultimi focolai di un incendio sviluppatosi nei giorni scorsi.

A Ballao, infine, ai confini tra le province di Cagliari e Nuoro, è stato richiesto l'intervento di un aereo.

Tempo di vacanze: traffico intenso su molte autostrade

Ma si continua a partire

ROMA — Molti italiani che hanno trascorso in città i primi giorni di agosto sono partiti ieri mattina per le località di villeggiatura. Il traffico è stato intenso sull'intera rete viaria nazionale, e sostenuto ai valichi di frontiera. A Tarvisio, gli autoveicoli in uscita verso l'Austria hanno formato una fila di circa 4 chilometri. File, anche se più contenute, si registrano al valico italo-francese di Ventimiglia; a quello con la Svizzera di Brogeda e Ponte Chiasso.

Traffico intenso ma scorrevole su tutte le autostrade, ove il maggior numero di autoveicoli in circolazione vengono segnalati sull'A 4, Milano - Venezia; A 14, Bologna - Pescara e sull'A 1 fra Bologna e Firenze.

Ecco la situazione.

Milano — Sulle strade della provincia di Milano da ieri mattina il traffico è superiore al normale, ma scorrevole; particolarmente intenso il rientro sulle autostrade dei laghi. Incidenti non gravi sono segnalati sull'autostrada del Sole. Alla stazione centrale l'afflusso di passeggeri è normale.

Venezia — Ancora traffico molto intenso su tutte le strade del Veneto per questo primo fine settimana d'agosto. Ieri la polizia stradale del compartimento di Padova segnalava ai caselli d'uscita di Mestre dell'autostrada *«Serenissima»* una coda lunga oltre cinque chilometri.

Incolonnamenti e rallentamenti sono segnalati anche lungo l'autostrada Venezia-Trieste, e le strade statali e provinciali che portano alle principali località balneari del Veneto, da Bibione a Caorle, da Jesolo a Sottomarina di Chioggia. Sulle strade che portano alle Dolomiti bellunesi, all'altopiano d'Asiago, ai monti della Lessinia e sul lago di Garda, la circolazione automobilistica è largamente superiore al normale.

Bolzano — Cielo coperto su tutto l'alto Adige. Traffico sostenuto ai valichi, in particolare al Brennero in entrata. Stanno diminuendo, invece, i passaggi in uscita.

Bologna — Traffico molto intenso sulle autostrade che attraversano l'Emilia Romagna. Il flusso dei veicoli è particolarmente sostenuto nella carreggiata Sud sull'autostrada del Sole e sull'A14 Bologna Rimini. Il traffico proviene per lo più da Milano e dall'autostrada Torino-Piacenza, mentre è molto scarso lungo le corsie dell'Autobrennero in direzione di Modena. Poche sono le auto di turisti stranieri. Normale invece il traffico sulla Bologna-Firenze.

Potenza — Cielo sereno e temperatura intorno ai 28 gradi in tutta la Basilicata. Affollate le stazioni balneari della costa ionica (Metaponto, Nova Siri e Policoro) e del Tirreno. A Maratea, nonostante il divieto di balneazione in alcuni tratti di mare, negli alberghi si registra il tutto esaurito. Secondo i dati forniti dal compartimento di Potenza della polizia stradale il traffico è intenso sulla statale 585 *«Valle del Noce»*, sul lato Sud dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e sulla statale 106 *«Jonica»*.

Morti 3 giovani in un incidente

CREMONA — Tre giovani sono morti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte poco dopo le 22 sulla provinciale Bortolano in comune di Casalbuttano (Cremona). Una motocicletta «Kawasaki 900», lanciata a grande velocità, ha investito un ciclista.

Sono morti sul colpo i due passeggeri della Kawasaki: Fausto Pini, 22 anni, e Gianni Limoni, 21 anni, entrambi di Pontevico (Cremona). E' morto anche il ciclista investito dalla motocicletta, Vincenzo Teoldi, di 18 anni.

Sta per arrivare il codice di navigazione

Molto presto il windsurf non sarà più un giocattolo

ROMA — Per un milione di windsurf, le coloratissime tavole a vela che nel pieno di una stagione favorevole animano le spiagge e le coste (ma il numero è destinato a raddoppiare nel giro di un anno) si annuncia un «codice» che ne segnerà la fine come «giocattolo» per consacrarlo a vero e proprio mezzo nautico.

«Come le imbarcazioni non possono essere omologate e uscire in mare se non munite di tutti i dispositivi di sicurezza, così il windsurf dovrà essere attrezzato per garantire, da un lato, l'incolumità dei bagnanti e, dall'altro, per prevenire i rischi eventuali del surfista per stanchezza o per improvvisa caduta di vento».

Lo ha affermato il vicedirettore del Naviglio del ministero della Marina mercantile, Biagio Amoroso, precisando che si tratta di un problema *«de iure condendo»*, ormai maturo per essere affrontato dalla legislatura che si è appena aperta. Proposte di legge si annunciano ad iniziativa di quei parlamentari che, nella scorsa estate e in coincidenza con alcuni drammatici episodi, avevano chiesto, per il windsurf, il rispetto delle norme «Rina» e della marineria internazionale nella costruzione (saldature e spessori) e nell'uso (attrezzature di sicurezza per l'emergenza).

Il miglio marino, consentito al windsurf, è una distanza notevole che — secondo gli esperti — dovrebbe essere ridotto a un quarto. Invece *«la massa dei surfisti va a piacimento, seguendo e tagliando le rotte abituali dei navigli commerciali e di diporto, e dei traghetti».*

Costruito con elementi di maggiore solidità e dotato dei dispositivi di sicurezza, il windsurf potrebbe essere condotto oltre il miglio e reggere bene il mare, anche con elementi avversi, sgomberando gli specchi d'acqua sottocosta. Oggi si prevede già di ottenere sullo scafo uno o più «gavoni» con relativo boccaporto a tenuta stagna per alloggiare remi o pagaie, razzi di segnalazioni ed eventualmente pinne, maschera, boccaglio, evitando qualsiasi spostamento di peso. Queste attrezzature potranno essere eliminate in gare e allenamento ufficiali, ma nelle scuole, sempre più numerose, occorre insegnarne l'uso.

Nuova scossa di terremoto a Trieste

TRIESTE — L'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri, alle 13,14, una nuova scossa di terremoto, dopo quella di ieri, che aveva provocato spavento.

L'epicentro si trova ad Est di Montenero D'Idria, in Slovenia, e la magnitudo è stata calcolata in 2,8 gradi della scala Richter.

Avevano preso la via più lunga non trovando biglietti dall'Italia

Caos in Corsica, centinaia di turisti bloccati all'imbarco per la Sardegna

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — I traghetti per la Sardegna sono esauriti da tempo. Impossibile, in pieno agosto, trovare un passaggio. *«Allora io vado da Savona a Bastia, in Corsica, poi attraverso le Bocche di Bonifacio e sono a posto».* Il «trucco», però, è stato scoperto da troppi. Il Consolato italiano di Bastia ha lanciato così un preoccupato appello: fermate i turisti che dalla Liguria vogliono andare in Sardegna via Corsica, perché nell'isola francese si aspetta oltre una settimana prima di poter lasciare Bonifacio in direzione Santa Teresa di Gallura.

L'allarme è stato raccolto dalla Capitaneria di porto di Savona e dalla Corsica Ferries, che hanno avvisato i turisti in partenza per Bastia anche da Sanremo. Dice Carlo Oarello, della compagnia armatrice: *«Inconvenienti simili si ripetono da tre anni, ma questa volta hanno raggiunto limiti insopportabili. Non sappiamo come fronteggiare la situazione».*

Centinaia di veicoli sono in attesa a Bonifacio: lungo la strada che da Bastia scende verso Sud, sul versante occidentale, si sono formate lunghe code. Ma il traghetto della Tirrenia che porta a Santa Teresa ha una capienza di 15-16 auto e non può effettuare più di due o tre viaggi al giorno. Il «trucco», dunque, si trasforma per i gitanti in una trappola senza via d'uscita. Le scene che si volevano evitare nei porti di Genova o di Livorno si verificano puntualmente sulla stretta e angusta banchina del porto di Bonifacio.

La vacanza in Corsica, oltretutto, è di moda, e il «passaggio» sull'isola francese per andare in Sardegna sembrava l'occasione per conoscere una terra in più. Ad approfittare delle linee che da Savona e Sanremo partono verso Bastia, Calvi e Ajaccio sono soprattutto piemontesi, liguri e lombardi, oltre a molti turisti del Nord Europa. Nonostante la ressa d'agosto, anche in questi giorni ci sono posti liberi, e si spiega così il ricorso allo «stratagemma» per la Sardegna.

Il *Corsica Vira*, il traghetto utilizzato per questo servizio, è moderno e funzionale. Lungo 112 metri, stazza 4600 tonnellate e può raggiungere una velocità di 21 nodi. Ospita fino a 1150 passeggeri ed è dotato di ristorante, self service e di tutte le altre comodità di bordo.

Sono in programma persino escursioni di un solo giorno, curate dall'agenzia Mamberto di Fi[illegible] Ligure. Si parte la domen[illegible] da Savona alle 8,30 e si ritorna alle 20,45, dopo una breve sosta in Corsica. A compiere la traversata il *Corsica Vira* impiega, a seconda delle esigenze, dalle sei alle otto ore circa.

La scoperta dei porti «minori» della Liguria (c'è stato anche un esperimento, fallito, da Imperia) testimonia una volta di più come i collegamenti con la Sardegna siano del tutto insufficienti. Le difficoltà sono reali, e non serve aggirare l'ostacolo. A Savona i funzionari della Capitaneria ricordano ancora che l'imbarco per la Corsica è del tutto sconsigliato a chi voglia proseguire verso la Sardegna. A meno di non mettere nel conto la sosta di almeno una settimana a Bonifacio.

Sandro Chiaramonti

VERCELLI — Un agente di custodia del nuovo carcere di Billiemme, alla periferia di Vercelli, si è ucciso nella notte sparandosi una raffica di mitra in bocca. E' Vincenzo Fresta, originario di Palagonia (Catania): avrebbe compiuto vent'anni il 17 di questo mese. Il fatto è avvenuto all'1,40, mentre il giovane agente — a Vercelli da sette mesi circa — prestava il servizio di ronda sul camminamento interno del carcere.

Quattro morti in due disgrazie sulle montagne

LUCCA — Due escursionisti, Claudia Andreotti, di 30 anni, di Ferrara, e Aurelio Coser, di 43 anni, di Trento, sono morti precipitando in un profondo canalone del Monte Pigilonico, sulle Alpi Apuane, nel versante lucchese della Garfagnana, dove avevano intrapreso un'escursione. Andreotti e Coser erano partiti, per la gita in montagna, da un campeggio situato all'Alpe di Sant'Antonio, e si erano spinti sul Monte Pigilonico oltre i 1200 metri. Nella notte, non essendo rientrati alla base, erano cominciate le ricerche. I corpi dei due alpinisti sono stati scorti in fondo ad un canalone e sono stati recuperati e trasportati a Gallicano.

AOSTA — Due persone sono morte e altre dodici sono rimaste ferite in una serie di disgrazie accadute ieri sui monti di Chamonix, sul versante francese del Bianco. I due morti sono un alpinista polacco, il cui corpo è stato trovato ai piedi del canalone Couturier, sull'Aiguille Verte, e un alpinista slavo precipitato in un crepaccio ai piedi dell'Aiguille Courte.

Inquinamento a Maratea nuovi prelievi

MARATEA — Tecnici dell'Istituto zooprofilattico dell'Università di Perugia hanno iniziato questa mattina a Maratea i prelievi di campioni di acqua marina per verificare il tasso di inquinamento del mare nelle località «Castrocucco» e «Fiumicello» dove, con ordinanza del sindaco, è stata vietata la balneazione.

Il sindaco della località tirrenica lucana, Fernando Sisinni, non convinto dell'attendibilità delle analisi condotte dal laboratorio di igiene e profilassi di Potenza da lui definite «superficiali», si è affidato a tecnici dell'Università di Perugia.

Le analisi verranno condotte — secondo quanto ha detto Sisinni — in tre parti diverse del bagnasciuga ma alla stessa distanza da terra: questa operazione verrà ripetuta a cinquanta, cento e centocinquanta metri dalla riva. Inoltre verranno studiate le correnti rimane e la loro intensità, e verrà calcolata la differenza di temperatura tra l'acqua marina e la terra ferma.

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso salvo occasionali attività pomeridiane di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di brevi piogge o temporali. In nottata tendenza a rasserenamenti.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: deboli o moderati settentrionali con qualche rinforzo sul versante adriatico.

mari: da poco mossi a mossi, localmente molto mosso l'Adriatico.

città italiane

Bolzano	15	26	Pescara	16	26
Verona	16	26	Roma	15	29
Trieste	18	24	Campobasso	13	22
Venezia	15	24	Bari	18	28
Milano	15	27	Napoli	16	28
Torino	15	28	Potenza	24	28
Cuneo	16	25	S. M. di Leuca	20	27
Genova	19	27	R. Calabria	22	31
Bologna	16	28	Messina	24	31
Firenze	14	30	Palermo	24	28
Pisa	13	28	Catania	16	31
Ancona	15	26	Alghero	15	26
Perugia	14	28	Cagliari	16	32

città estere

Amsterdam	15	21	nuvoloso	Lisbona	16	30	sereno
Atene	22	27	sereno	Londra	14	21	nuvoloso
Beirut	24	32	sereno	Los Angeles	21	33	sereno
Belgrado	14	27	sereno	Madrid	16	34	sereno
Berlino	14	20	nuvoloso	C. del Messico	14	22	pioggia
Bruxelles	15	25	nuvoloso	Montreal	13	30	nuvoloso
Buenos Aires	11	21	sereno	Mosca	16	27	sereno
Il Cairo	23	34	sereno	New York	24	31	nuvoloso
Copenaghen	14	19	nuvoloso	Oslo	13	24	sereno
Dublino	13	16	pioggia	Parigi	14	24	nuvoloso
Francoforte	13	18	nuvoloso	Pechino	21	30	sereno
Ginevra	9	23	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	33	sereno
Helsinki	14	20	sereno	Stoccolma	14	22	sereno
Hong Kong	26	32	sereno	Sydney	6	22	sereno

GUERRE STELLARI: TERZA PUNTATA DEL CONCORSO PER L'ESTATE

Il regolamento

1) L'Editrice La Stampa S.p.A. indice un concorso fra tutti i lettori del suo quotidiano «La Stampa».

2) Nei giorni 24 luglio, 31 luglio; 7 agosto, 14 agosto «La Stampa» pubblicherà giochi di vario tipo (a cura dell'A.I.G.I.), concatenati in modo da costituire altrettante tappe di una caccia al tesoro. Chi riuscirà a risolvere i giochi troverà delle parole, che andranno opportunamente messe in fila per formare una frase di 25 lettere.

3) Domenica 14 agosto «La Stampa» pubblicherà un tagliando quadrettato su cui dovrà essere scritta, lettera per lettera, la frase di cui sopra. I tagliandi dovranno pervenire a «La Stampa» - Promozione e Sviluppo - via Marenco 32 - 10126 Torino entro le ore 20 di mercoledì 31 agosto. Domenica 4 settembre «La Stampa» pubblicherà la soluzione esatta e domenica 11 settembre i nomi dei vincitori.

4) I premi in palio saranno: una Autobianchi A112 Elite, un gommone Pirelli modello Laros 340 e un ciclomotore Piaggio Ciao PXV.

5) Se un solo lettore avrà indovinato la soluzione esatta, gli sarà assegnato il premio di maggior valore (la Autobianchi A112 Elite). Gli altri premi saranno assegnati in ordine di valore (gommone Pirelli e Piaggio Ciao), a chi avrà indovinato il maggior numero di parole componenti la frase o di lettere componenti le parole della frase. In caso di parità, si procederà a estrazione a sorte.

Se invece i lettori che avranno indovinato la soluzione esatta saranno due, l'assegnazione dei premi sarà fatta fra loro mediante estrazione a sorte dei due premi di maggior valore (Autobianchi A112 Elite e gommone Pirelli). Il terzo premio (Piaggio Ciao) sarà assegnato a chi avrà indovinato il maggior numero di parole componenti la frase o di lettere componenti le parole della frase. In caso di parità, si procederà anche in questo caso a estrazione a sorte.

Se i lettori che avranno indovinato la soluzione esatta saranno tre o più, l'assegnazione dei premi sarà fatta mediante estrazione a sorte fra loro. Se nessuno avrà indovinato la soluzione esatta, i premi saranno assegnati in ordine di valore (Autobianchi A112 Elite, gommone Pirelli, Piaggio Ciao) a chi avrà indovinato il maggior numero di parole componenti la frase o di lettere componenti le parole della frase. In caso di parità, si procederà ad estrazione.

6) La frase costituente la soluzione esatta del concorso è stata depositata presso lo studio del notaio Morone a Torino. Sono comunque esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice La Stampa e i loro familiari.

7) L'Editrice La Stampa S.p.A. dichiara di rinunciare alla rivalsa della ritenuta d'imposta nei confronti dei vincitori.

Autorizzazione ministeriale n. 4/245357 del 19 luglio 83

Ecco i tre premi in palio

1° Premio Autobianchi A 112 Elite

Motore a 4 cilindri di cmc 965 di cilindrata; potenza: 48 cv a 5600 giri. Velocità: 137 km/h. Trazione anteriore, sospensione a ruote indipendenti, 5 marce di serie. Ricca strumentazione comprendente il vacuometro.

2° Premio gommone Pirelli Laros 340

Portata 5 persone fino a un peso di 400 kg. Peso: 50 kg. Può portare motori fino a 25 cv. E' a tre compartimenti stagni separati con dimensioni di cm 340 di lunghezza × cm 155 di larghezza. Chiglia rigida. E' contenuto in un'unica sacca.

3° Premio ciclomotore Piaggio «Ciao»

E' il nuovo Ciao, caratterizzato da una serie di modifiche estetiche (faro, comandi leve, pedana, fiancate, pedali, sella, portapacchi, fanalino posteriore, marmitta) e da una sospensione anteriore più confortevole. Velocità: 30 km/h.

Il codice della pattuglia aerea Drunk Moon

Riassunto

E' scoppiata una Grande Guerra Galattica. Le Forze Planetarie Unite chiedono all'Italia cinque Eroi dello Spazio a cui affidare il comando di cinque astronavi da battaglia.

Arrivano i cinque Eroi (gli uomini politici italiani ritratti nella vignetta di Forattini). Ma si vede già sullo sfondo che le astronavi ancora disponibili sono solo quattro.

E' chiaro che uno dei nostri Eroi Spaziali resterà a terra.

Nella prima puntata il Primo Eroe dello Spazio ha raccontato una sua precedente avventura relativa alla mappa segreta della Base Hovel.

Chi ha risolto il gioco collocando i computers nelle caselle esatte ha ottenuto il nome (o il cognome?) del Primo Eroe dello Spazio. Le lettere in gioco erano C, O, R, A, X, O, N, I, E, N, A, L, R, I, C, O, X.

Chi ha perso la prima puntata, qualche indicazione marginale da queste lettere può ottenerla...

Nella seconda puntata il nostro Secondo Eroe dello Spazio raccontava anche lui una sua avventura galattica: come era riuscito a dissolvere il labirinto della Massa Stellare Rubbish.

Poi si allontanava, sorridendo sotto i baffi. Eran restati a terra in tre...

Anche il nostro Secondo Eroe dello Spazio si è imbarcato sulla sua astronave. Il nostro Terzo Eroe dello Spazio tiene banco:

«Una pattuglia di caccia nemici, l'armat leggendaria Drunk Moon, stava per risultare decisiva nella più epica battaglia che la Storia Spaziale ricordi. La forza di questa pattuglia risiedeva in un misterioso Codice che consentiva ai dieci velivoli un eccezionale affiatamento, una concorde simultaneità di movimenti che aveva qualcosa di magico. E infatti il loro Codice era un codice magico. Io l'ho capito, io l'ho decifrato».

Il nostro Secondo Eroe dello Spazio traccia su un foglio la stella della illustrazione.

«Questi 10 cerchietti sono i 10 caccia della pattuglia Drunk Moon. Ciascuno ha un numero. Raggruppandoli a quattro a quattro lungo i cinque segmenti da punta a punta che formano la stella, la somma dei numeri dà un risultato costante: 24. Per aiutarvi inserisco due numeri, il 9 e il 12. Adesso dovete inserirne voi altri 8. Sono numeri compresi fra l'1 e l'11».

(A.I.G.I.)

Siamo bravissimi. A colpo sicuro inseriamo gli 8 numeri mancanti. Anche i nostri lettori certamente li sapranno inserire.

«Come vedete, nella stella non sono utilizzati due numeri, della serie dall'1 all'11...».

Già, diciamo. Chissà perché?

Il nostro Terzo Eroe dello Spazio segna una serie di numeri e di lettere (tralasciando il 9 e il 12 che ha già inserito nella stella): 1 = F, 2 = E, 3 = G, 4 = P, 5 = B, 6 = P, 7 = B, 8 = L, 10 = S, 11 = C. Sono le cinque coppie di iniziali dei nostri cinque eroi. E i numeri non utilizzati corrispondono alle sue iniziali! Alle iniziali del nostro Terzo Eroe Spaziale!

Egli si allontana col passo dinoccolato di chi sotto la tuta spaziale indossa blue-jeans attillatissimi. Restano a terra in due.

Le lettere della domenica

Il tè cinese caldo o freddo?

Ringrazio Ceronetti per i preziosi consigli dati a me, uomo del Sud, assai particolarmente utili per sopportare con allegrezza l'eccessiva mia temperatura interna. Ho già prenotato un appuntamento con il chirurgo plastico per rimodellarmi il naso e ho cominciato un corso di ginnastica per lo snellimento dei miei lombi, ahimè piuttosto opimi.

Ma a Ceronetti, distillatore di sapienza biblica come di dottrina termina, chiedo una precisazione: lui il tè verde cinese come lo beve, caldo o freddo?

Antonio La Rosa, Siracusa

* *

In merito all'articolo apparso in prima pagina su *La Stampa* del 2 agosto, sotto il titolo *«Ma fa davvero caldo?»*, firmato da Guido Ceronetti, desidereremmo fare alcune considerazioni:

1) Nel mondo non tutti possono essere degli splendidi esemplari umani come senz'altro sarà il nostro Guido (gradiremmo una foto);

2) Il caldo si patisce anche lavorando, probabilmente il nostro Guido questo non lo può sapere;

3) Chi non ha sudato in questi giorni sarà nordico, avrà gli occhi azzurri, ma è senz'altro un poveruomo senza alcuna sensazione tattile;

4) Riguardo ai suoi 21 gradi di temperatura interna possiamo, senza timore di smentita, affermare che è leggermente bassa.

Desideriamo, infine, ricordare a Ceronetti che solo il pane non si lamenta quando entra nel forno e il pane, si sa, all'interno è mollica e fuori è pieno di croste.

Attendiamo fiduciosi gigantografia di Guido, da esporre all'ingresso del bar.

Gli amici del bar Americano, Borgosesia

Cari lettori del bar di Borgosesia, non sarò certo io a trovare illegittima la vostra protesta; ma non attribuite a Guido l'infame arroganza di volersi bello fra tanti brutti. Anzi confesso, senza vergogna, di essere stato in gioventù interprete, in una versione teatrale di «La Bella e la Bestia», del ruolo più amaro, e senza troppa fatica per il truccatore. Le foto, però, sono negli inaccessibili archivi segreti del Teatro Farina di Torino.

Quanto alla garbata domanda se sia consigliabile prendere il tè verde alla menta freddo o caldo, mi pare che nessun tè possa essere preso freddo. In un clima bollente si può, invece che bollente, assaggiarlo un po' più che tiepido. Lo spirito del tè non sopravvive all'urto con un pezzo di ghiaccio. (g. c.)

In difesa del geologo poeta

Vorrei spendere due parole sullo «*scherzo poetico*» del mio collega prof. Edoardo Semenza, a riguardo della frana di Ancona. Gli addetti ai lavori sanno che Semenza, studioso di notorietà internazionale, è anche uno dei pochissimi, veri esperti di frane tra i geologi italiani. Da anni ha l'hobby di mettere in versi le cose, le persone, i fatti della geologia.

Conoscendolo come lo conosco, sono perfettamente sicuro che l'essenziale della relazione è di inappuntabile rigore scientifico.

Il generale coro di esecrazione, al quale anche *La Stampa* non si è sottratta, a mio avviso dimostra soltanto che, come al solito, il nostro paese, incapace di essere serio, riesce soltanto ad essere «serioso».

Rosalino Sacchi, ordinario nella Facoltà di Scienze dell'Università di Torino

Chi non conosce il «Soliloquio»?

Leggo su *La Stampa* del 22 luglio, a pagina 3, alcune frasi di un presunto inedito di Benedetto Croce, noto (è detto testualmente citando la rivista *Prospettive Libri*) soltanto ad alcuni amici napoletani.

Sarà bene avvertire i lettori (almeno coloro che non se ne sono già accorti da sé) che si tratta di un testo notissimo, l'ormai celebre «*Soliloquio*» premesso dal Croce ai *Quaderni della Critica* del settembre 1951 e da lui ripubblicato nel primo volume delle *Terze pagine sparse*, Bari, Laterza, 1955, pp. 119-120.

Dino Pieraccioni, Firenze

Il dio di Croce

Desidero manifestare la mia meraviglia per la breve notizia pubblicata il 22 luglio in terza pagina sotto il titolo «*Morendo Croce si avvicinò alla fede?*».

Faccio rilevare che:

1) nel «*Perché non possiamo non dirci cristiani*» Croce parla dell'importanza grandissima del Cristianesimo senza però avvicinarsi ad esso sul piano della fede (come, invece, sembrerebbe dal modo in cui la notizia è riportata);

2) le parole del Croce riportate tra virgolette, presentate come inedite e note solo a pochi amici napoletani del filosofo, sono una, molto lacunosa, citazione del celebre «Soliloquio» pubblicato oltre 30 anni or sono (Quaderni della «Critica», vol. VII, n. 19-20, pag. 1, settembre 1951). Quel che più conta è però la circostanza che il Dio di Croce non era quello di una delle religioni rivelate.

A. Brat, Montecatini

Ci scusiamo. I lettori hanno ragione: abbiamo riportato una notizia d'agenzia inesatta.

La prigionia mentale

Il successo del msi alle elezioni induce a una riflessione. Non sarebbe bene che chi ha vissuto nel «Ventennio» spiegasse a chi non conobbe il tempo dei cannoni come alternativa al burro quale fu la vera colpa del fascismo che, lesinando alla gente i mezzi di informazione, mettendo il bavaglio alla stampa, distribuendo a piene mani slogan di ogni tipo, plagiava gli italiani sin dall'infanzia inducendoli a «pensare fascista», cioè a ragionare come se l'Italia fosse la sola isola del mondo in cui valeva la pena di vivere?

Non sarebbe meglio, che questa prigionia mentale non si ripetesse?

Vincenzo Brusatti, Vicenza

Il Tar e 800 vigili

Con riferimento alla notizia pubblicata da *La Stampa* dal titolo «*Sciopero bianco, il Tar boccia 'il ricorso'*», preciso che il Tar all'udienza del 28 luglio non ha trattato né poteva trattare il merito del ricorso, non ha respinto né poteva respingere il ricorso.

Il Tar si è semplicemente limitato a respingere non il ricorso ma la più modesta richiesta istruttoria di sospensiva del provvedimento impugnato dagli 800 vigili, in base alla gradita assicurazione del Comune secondo cui tutte le ritenute sono già state effettuate ed esaurite e che per l'avvenire non ci saranno altre ritenute.

Naturalmente sulla scorta di tali assicurazioni il Comune, ove non voglia cadere in un'ipotesi molto grave di falso, non potrà effettuare altre ritenute per lo stesso titolo.

Scrivo questa precisazione nella mia veste di condifensore degli 800 vigili.

Carmelo Nassaro, Milano

La mafia e il silenzio

Scrivo dopo l'ennesimo, vergognoso delitto di mafia. Sono stufa, anzi arcistufa, di sentire ripetere che «*Palermo è indignata, Palermo piange, Palermo è agghiacciata, Palermo è...*» e chi più ne ha più ne metta. Noi, cittadini onesti, vorremmo meno indignazione, meno pianti, meno stupore, ma più collaborazione, più disposizione ad aiutare le forze dell'ordine, più gente che vede, sente e parla.

Altrimenti la mafia non sarà mai sconfitta e sarà inutile continuare a piangere e a indignarsi.

Carla Maina, Bardonecchia

Equo canone altre interpretazioni

Governo, sindacati, giornali e Rai-Tv affermano che dal 1° agosto i canoni di locazione dei contratti «*soggetti a proroga*» dovranno aumentare del 92,17% rispetto al canone calcolato nel 1978, con un aumento secco sul mese scorso di oltre il 73%.

L'Unione Inquilini, tralasciando ogni valutazione politica su questa indicazione palesemente a favore della rendita immobiliare e in netto contrasto con ogni logica di contenimento dell'inflazione, vuole evidenziare che il 3° comma dell'art. 63 della legge detta «equo canone» prevede che «*se le variazioni sono in aumento di esse si applica soltanto... il 75% dell'inizio del sesto anno*», cioè dal 30-7-83, facendo riferimento «*alla variazione accertata dall'Istat dell'indice dei prezzi al consumo... verificatasi nell'anno precedente*» come previsto anche dal 1° comma dell'art. 24.

Se il legislatore avesse voluto che il canone calcolato in base agli artt. 12-23 fosse aggiornato con l'intera rivalutazione dell'Istat intervenuta dal 1978 al 1983 non si sarebbe limitato a scrivere nell'art. 63 che dall'inizio del sesto anno il canone si rivaluta del 75% della variazione dell'indice dei prezzi verificatasi nell'anno precedente.

Pertanto l'Unione Inquilini sostiene che i canoni di locazione dei contratti soggetti a proroga potranno essere aggiornati dal 30-7-83 nella misura massima del 12% (pari al 75% della variazione annuale dei prezzi al consumo accertata dall'Istat) e non del 92,17% come chiesto da molti padroni di casa e avallato dai mass media.

Soltanto al momento di un'eventuale stipulazione di un nuovo contratto di locazione potrebbe essere effettuata la ricostruzione dell'aggiornamento Istat dal 1978 alla data del rinnovo del contratto.

Unione Inquilini, Firenze

Anche un partito per donne nubili

Avevo letto la divertente lettera del signor Pagnanelli di Padova (*La Stampa*, 24 luglio) sul nuovo Partito dei pensionati e mi sembravano chiari due motivi ispiratori: 1) sono voti più che rispettabili quelli che ha ottenuto, ma sterili perché non hanno permesso l'elezione di alcun deputato, ossia non hanno permesso l'esercizio parlamentare. 2) In Italia ci sono già parecchi partiti nei quali ogni categoria di cittadini può riconoscersi, rilasciare deleghe, specchiarsi.

Ma gli autori di altre lettere (*La Stampa*, 31 luglio) sullo stesso argomento non hanno dato la mia interpretazione. Mi si consenta allora di dire a chi non è d'accordo con il signor Pagnanelli che in Italia sarebbe lecito vedere anche la nascita del Partito dei medici, infermieri e operatori sanitari (ottocentomila addetti, più i loro familiari); oppure il Partito degli statali (otto milioni di addetti, più i familiari); oppure il Partito delle fanciulle da marito (dati Istat: quattro milioni e mezzo, più i familiari e i fidanzati).

Lecita ma sconsigliabile sarebbe invece — per l'esiguità delle rispettive categorie — la fondazione del Partito degli spazzacamini o del Partito degli ombrellai.

Mario Parcella, Firenze

Uno, cento, mille «casi Tortora»

Ho letto la lettera disperata di Enzo Tortora apparsa su La Stampa del 2 agosto. E poiché sappiamo che, come lui, tanti altri attendono in tempi lunghi o lunghissimi che si decida la loro sorte nelle patrie galere, ci chiediamo quanto tempo ancora dovrà passare nel nostro belpaese prima che si provveda a cambiare questo «incivile» sistema giudiziario.

Marcello Cantoni, Milano

Tortora, forse, è innocente, forse è una vittima di questo sistema giudiziario, «*della procedura penale, del pentitismo elevato oggi a dignità di culto Mariano*». Tortora, molto verosimilmente, ha ragione. E hanno ragione gli intellettuali che, adesso, sottoscrivono appelli per lui e per combattere le storture del nostro sistema giudiziario.

Ma perché solo adesso? Perché hanno avuto bisogno del caso Tortora? Perché nessuno ha mai sottoscritto appelli per i nostri detenuti colpevoli solo di omonimia? E per tutti i presunti colpevoli o i presunti innocenti in attesa di giudizio, che da anni riempiono le carceri italiane?

Aldo Macciò, Taranto

Non so se Tortora sia innocente o colpevole e, a questo punto delle indagini non lo possono sapere con certezza nemmeno i magistrati. Si è levato un gran coro per dire che i giudici sbagliano sulla pelle di un innocente. Forse è vero. Ma è anche vero che dall'altra parte ci sono prove (più o meno valide, più o meno criticabili) contro il presentatore. Poteva un giudice a sua discrezione, rifiutare solo per Tortora le confessioni di due pentiti?

Franco Belloni, Pesaro

Ho letto con angoscia la lettera di Tortora dal carcere. Sono emotivamente vicino al presentatore. Ma il problema non è questo. Tortora è Tortora, riesce a farsi sentire, le sue lettere vanno in prima pagina. Il problema è: e gli altri? Quelli come lui? Quanti saranno? Decine? Centinaia? Migliaia, a quanto pare.

La nostra è la patria di Beccaria, che parlava «dei delitti e delle pene»: ma le pene, qui, non sono mai state commisurate.

Roberto Ferlini, Bari

Bob Wilson e l'Opera di Roma

L'articolo di Gaia Servadio su *La Stampa* del 16 luglio «*Londra dice no a Bob Wilson, un'opera di 12 ore è follia*», fa apparire nel riquadro, peraltro siglato r. s., il Teatro dell'Opera quale finanziatore di Bob Wilson e delle sue megalomanie.

Quando si intitola «*Roma sborsa mezzo miliardo*» può sembrare che il Teatro dell'Opera contribuisca con tale cifra al progetto di 2 milioni di dollari da realizzare a Los Angeles nel giugno 1984. Ma non è così. Il Teatro dell'Opera ha incluso nella stagione 1983-'84 un'opera di Phil Glass, testo di Bob Wilson, il cui costo complessivo per scritture e allestimento scenico è stimato in 500 milioni. Tale prezzo (100 milioni per recita) è un costo medio per la produzione di uno spettacolo con un nuovo allestimento. Se ad esempio si mette in produzione un «*Trovatore*» o una «*Bohème*», si ha un costo medio di 40 milioni a recita per le scritture artistiche e un costo di 300 milioni per l'allestimento. Il che fa mezzo miliardo per 5 recite.

Il titolo allora andrebbe rifatto così: «*Roma sceglie le Guerre Civili*» di Bob Wilson e non fa il «*Trovatore*». La questione è appunto di scelta artistica.

Gioacchino Lanza Tomasi, direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma

Guerre stellari fra superpotenze

Mi riferisco all'articolo «*Guerre stellari, parte prima*» di mercoledì 27 luglio e non ne condivido la preoccupazione di fondo circa la progressiva «militarizzazione» dello spazio.

Fra una decina d'anni lo spazio avrà assunto una tale importanza strategica che si può ragionevolmente sperare che un'eventuale guerra fra le superpotenze vi verrebbe circoscritta, con danni marginali per la Terra. Infatti chi riuscirà a eliminare il dispositivo spaziale avversario (stazioni di rilevamento, basi di telecomunicazione e comando, basi antimissilistiche) avrebbe *de facto* vinto la guerra, rendendo inutile e comunque impossibile il ricorso ai missili balistici intercontinentali da parte dell'avversario sconfitto, risparmiando così la vita a qualche centinaio di milioni di persone.

Giovanni Mallo, S. Vito di Valdobbiadene

Gravi difficoltà per l'unico settore attivo della nostra zootecnia

Anche il pollo fa crack

L'avicoltura italiana ha perso nell'82 oltre 400 miliardi e più ancora ne rimetterà quest'anno - I principali motivi della crisi: sovrapproduzione del 15-20% rispetto alle capacità di mercato; invasione di merce straniera a prezzi di dumping - I polli italiani costano di più, ma sono di qualità nettamente superiore

ROMA — *«La nostra è una crisi vera, anche se non fa notizia, come l'acciaio e non preoccupa ministri»*. Chi parla è uno dei tanti produttori di polli, ancora incerto se *«mollare tutto»* e chiudere l'azienda (*«tanto gli italiani continueranno a mangiare filetto, anche se costa sei volte tanto»*) per evitare di fallire, come hanno già fatto molti suoi colleghi.

Di certo, la situazione non è delle più allegre. *«L'anno scorso* — dice Rita Pasquarelli, capo ufficio statistica dell'Una, Unione nazionale agricoltura — *il settore avicolo ha perso 400 miliardi e quest'anno, se le cose non cambieranno, ne perderà altrettanti, se non di più»*.

Motivo? *«E' semplicissimo. A motivi strutturali che ormai sconvolgono i mercati, come la corsa del dollaro che fa salire alle stelle i cereali, se ne aggiungono altri due che sono altrettanto esplosivi: uno è la sovrapproduzione di polli, valutabile in un 15-20% rispetto alla capacità di mercato; l'altro è che il mercato italiano, il meno protetto tra quelli Cee, è stato invaso dagli olandesi che, grazie a un accordo commerciale con i tedeschi, riescono a scaricare mensilmente in Italia, a prezzi stracciati, circa tre milioni di uova da cova e 800-900 mila pulcini. Tre milioni di polli al mese, insomma»*.

Quanto basta per sconvolgere un mercato già precario, facendo crollare in una settimana i prezzi di 100 lire il chilo. Per i produttori un danno tremendo, per il consumatore un prodotto che *«sul piano della qualità* — dicono con orgoglio i produttori italiani — *non ha rivali in Europa»*.

«Un pregio questo — spiegano al Pollo Arena, l'azienda leader del settore, le cui tecnologie fanno morire d'invidia persino i tecnologi moscoviti — *che è anche un limite: perché se i nostri prodotti sono migliori, all'estero non sono competitivi»*.

Insomma, nei Paesi della Comunità, il pollo «made in Italy» costa troppo? *«I motivi sono infiniti, ma è così»*, rispondono all'Una, dove elencano una serie di «mali» che stanno piegando non solo il settore avicolo, ma l'intera economia italiana.

Cioè: un costo del denaro proibitivo (*«24-25%, il triplo degli altri Paesi»*), un sistema di trasporti tanto caro quanto farraginoso; una debolezza paurosa della lira nei confronti del dollaro (che da sola fa rincarare di 1500 lire il mangime: divario che, rispetto ai Paesi europei, sale a 3-4 mila lire, se si assommano le disfunzioni suddette). Tutte cose che fanno lievitare paurosamente i costi e vanificano i margini di ricavo. *«Che se fino a qualche anno fa* — spiega la Pasquarelli — *erano ridotti all'osso, ora proprio non esistono più»*.

Conti alla mano, vediamo perché. *«Nell'81* — dicono le statistiche Una — *il prezzo di un pollo vivo era di 1300 lire il chilo; 2-3 lire in meno del ricavo. Nell'82 è saltato tutto: i costi sono saliti del 15%, balzando a 1435 lire, mentre il prezzo del pollo è sceso a quota 1293»*.

E quest'anno? *«Le previsioni* — rispondono all'Una — *fino a qualche mese fa erano buone: grazie a uno sforzo di tutti, la produzione era scesa, il mercato insomma tendeva all'equilibrio. Ma poi c'è stata l'invasione dei polli stranieri, che hanno sconvolto tutto: i prezzi a maggio sono precipitati a 1049 lire, mentre i costi sono balzati a oltre 1500. Un disastro»*.

Che cosa fare? I produttori qualche idea ce l'hanno. I big cercano di «diversificarsi», ma c'è poco da fare, per il settore, se le frontiere vengono percorse da Tir carichi di pollame provenienti dalla Francia, dall'Olanda, dalla Germania o dalla Bretagna, e i produttori italiani continuano a sfornare 5 milioni di quintali di carne l'anno (un business da 2000 miliardi) sapendo benissimo che un quinto resta invenduto.

«Il problema — spiegano i tecnici del Gruppo Arena — *è un po' come per l'acciaio: bisogna autoregolamentare le quote produttive e razionalizzare al massimo il settore, che già dispone di ottime tecnologie»*.

Ma tutto ciò non basta, se poi i governi continuano a guardare a questo settore considerandolo magari di «serie B».

Cesare Roccati

In un allevamento si controlla il sesso dei pulcini

In quarantena uova e pulcini importati

ROMA — L'Italia introdurrà dal 2 ottobre la quarantena per i pulcini di importazione: un'ordinanza del ministero della Sanità — pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» — ha infatti deciso in questi giorni il prossimo ripristino della preventiva autorizzazione sanitaria per l'importazione di uova da cova, pulcini e pollame vivo.

Forse record negativo nell'83

Deficit alimentare diecimila miliardi?

ROMA — Rialzo del dollaro, alluvioni e siccità, maggiore concorrenza di prodotti alimentari esteri fanno prevedere un netto peggioramento della bilancia alimentare italiana nel 1983. Non si esclude che a fine anno il deficit possa, per la prima volta, superare i 10.000 miliardi di lire.

Il comparto — si rileva in ambienti agricoli — si presenta decisamente appesantito rispetto all'anno passato per una serie di eventi interni che stanno caratterizzando la produzione agricolo-alimentare italiana: peste suina, campagna saccarifera, campagna del pomodoro, ecc.

Ma il pericolo maggiore per le nostre finanze viene dal continuo rialzo del dollaro, moneta con la quale acquistiamo gran parte delle derrate alimentari base (grano, granturco, caffè, ecc.).

In attesa dei dati ufficiali relativi al primo semestre dell'anno, nei primi cinque mesi già si registra un peggioramento che sconta solo in parte le difficoltà valutarie: la bilancia commerciale presenta a fine maggio un deficit di 3833 miliardi, circa 120 in più rispetto allo stesso periodo dell'82.

Dall'andamento dei primi mesi emergono dati molto preoccupanti: le nostre esportazioni alimentari, sia in termini monetari che quantitativi, registrano forti diminuzioni, che diventano allarmanti per i prodotti tipici (vino, ortofrutta, ecc.). L'esportazione di vini, ad esempio, registra una forte caduta: (—42% in quantità, —24% in valore).

Parte il progetto «Agrinform» con cinquanta aziende collegate

L'agricoltore parla con il video prima di seminare o raccogliere

Il computer fornirà agli utenti notizie meteorologiche, di mercato, fiscali, agronomiche

ROMA — Si chiamerà «Agrinform» il primo servizio videotex privato per gli agricoltori italiani. L'iniziativa è della Confagricoltura che, in collaborazione con la Lmeda (una società di telematica), ha preparato un interessante piano di sviluppo. Costo previsto: oltre 2,5 miliardi, tempi di realizzazione 3 anni circa.

La proposta, assieme ad una richiesta di finanziamento, è in questi giorni sul tavolo dei responsabili della Commissione della Cee a Lussemburgo.

L'idea di portare la telematica nelle nostre campagne — come succede da tempo in altri Paesi — non è nuova ma, purtroppo, è tutt'ora sulla carta. C'è un progetto Cee per un sistema videotex agricolo nazionale che segna il passo (non si sa ancora chi dovrà finanziarlo), vi sono alcune iniziative a livello regionale.

Nella strategia di sviluppo della Confagricoltura c'è sempre stata un'attenzione particolare per l'informatica: 36 computer installati nelle sedi provinciali e una struttura tecnico-organizzativa a Roma offrono da anni consulenza fiscale, tributaria, sindacale e di pianificazione produttiva a migliaia di aziende agricole associate.

«Ma è il momento — dicono i responsabili della Confederazione — *di compiere un altro salto qualitativo. Dare cioè ai nostri agricoltori nuovi servizi informativi per migliorare la produttività e la redditività delle loro aziende, per attuare una programmazione di settore su basi conoscitive solide, strategicamente collegata con le realtà internazionali»*.

Agrinform nasce con questi obiettivi. L'agricoltore manager del domani, seduto davanti al videoterminale (il tv-color di casa opportunamente adattato e collegato al telefono), potrà ricevere notizie di attualità: bollettini agricoli, informazioni sindacali, fiscali, tributarie, legali, ecc.; conoscere l'andamento dei mercati (prezzi, disponibilità, previsioni, ecc.); disporre di informazioni meteorologiche e agronomiche su base locale. Potrà anche scegliere ed acquistare attrezzature o materie prime, gestire i rapporti finanziari con le banche (pagamento fatture, estratti conto e così via).

«Il progetto pilota — spiega Roberto Galbiati, responsabile dei sistemi informativi — *prevede il collegamento del nostro computer centrale (che opererà da centro di raccolta e "banca-dati") al sistema nazionale Videotel. Gli utenti collegati saranno inizialmente una cinquantina: un campione significativo di aziende agricole e alcune sedi delle Unioni provinciali agricoltori»*.

Ci sarà dunque una prima fase (quella sperimentale) nella quale l'Agrinform opererà come strumento di ricerca e di verifica in campo. *«Vorremmo sapire* — dice Galbiati — *quali informazioni realmente chieda l'agricoltore, se è disposto a pagarle e quale attendibilità offrono i nostri fornitori di informazioni»*.

Se tutto filerà liscio, Agrinform arriverà ad un'utenza più ampia e articolata.

Tito Gaudio

Bonn non vuole smantellare i montanti

BONN — In una prima presa di posizione il ministero dell'Agricoltura di Bonn ha definito «del tutto inaccettabile» la proposta della Commissione di Bruxelles di eliminare progressivamente i montanti compensativi.

Con eliminazioni progressive automatiche, a breve termine, dei montanti compensativi sarebbero inevitabili in Germania riduzioni dei prezzi, ha affermato un portavoce del ministero. Il governo di Bonn intende invece attenersi al modello del marzo 1979, in base al quale è possibile evitare riduzioni di prezzi nominali e tenere in considerazione il livello del reddito.

Il ministro della Sanità Pubblica, il democristiano Reiner Geissler, ha dichiarato che il governo di Bonn non consentirà l'importazione di birra in Germania dai Paesi della Comunità europea, in quanto essa è dannosa.

La Commissione di Bruxelles, convinta che l'obiezione di Bonn sia in realtà un pretesto per continuare ad assicurare alla propria industria il completo monopolio del mercato tedesco, ha avviato un procedimento nei riguardi della Germania federale.

PRODOTTI PER I CAMPI

E la Nottua morirà

L'invasione di un minuscolo insetto ha distrutto interi campi di granoturco. Questo piccolo, insaziabile fitofago è la larva dell'Agrotide (Nottua) la quale, prima di trasformarsi in innocua farfalla, deve cibarsi voracemente dei giovani vegetali di piante erbacee come il mais.

Più a lungo resta la larva, maggiore è la quantità di cibo che deve ingerire. Generalmente questo periodo non dura a lungo e quindi i danni sono contenuti a livelli economici accettabili. Se ci sono condizioni meteorologiche (basse temperature e forte piovosità in primavera inoltrata) la larva non inizia la metamorfosi e continua a nutrirsi con voracità crescente.

Quando ciò avviene in un anno nel quale la densità della popolazione dell'insetto è particolarmente elevata, si arriva alla catastrofe che hanno vissuto i maiscoltori del Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia. Le giovani piantine di mais vengono divorate dall'insetto e bisogna procedere ad una risemina, generalmente con varietà di mais a ciclo più corto e quindi meno produttive.

Si sono visti maiscoltori implorare dai venditori di insetticidi e dai tecnici delle industrie di fitofarmaci un rimedio a questo flagello contro cui ogni tentativo era risultato vano. Il rimedio l'hanno trovato quegli agricoltori che hanno potuto impiegare una moderna permetrina, commercialmente nota con il nome di Ambush, e prodotta dalla Ici-Solplant.

La permetrina è un piretrinoide di sintesi, scoperto e sintetizzato partendo da studi sulla composizione molecolare del Piretro e poi ottenendo un insetticida assai più attivo e persistente ma assolutamente non tossico per l'uomo e per l'ambiente.

I tagli della Cee

La Campania protesta per il pomodoro

NAPOLI — La Regione Campania contesta l'ipotesi di modifica del regolamento Cee sugli aiuti ai prodotti ortofrutticoli trasformati. Se la proposta di modifica dovesse essere accolta l'Italia perderebbe circa 140 miliardi di lire di contributi, di cui 90 destinati alla sola Campania.

Al neopresidente del Consiglio Craxi e al ministro dell'Agricoltura Pandolfi è stato inviato un telegramma dal presidente della giunta regionale della Campania, Santini, e dall'assessore all'Agricoltura De Rosa. La decisione Cee, secondo l'opinione dei due esponenti del governo regionale, rappresenterebbe «un ulteriore duro colpo all'apparato produttivo ed economico locale».

La giunta regionale chiede un intervento del governo nazionale presso gli organi comunitari ed il rinvio della riunione presso gli stessi programmata per i giorni 16, 17 e 18 agosto.

Il 1983 darà probabilmente un eccezionale raccolto

Un riso dai chicchi d'oro

Il tempo è stato molto favorevole - Quasi tutta venduta la merce dell'anno scorso

All'andamento climatico avverso che ha riguardato le prime fasi vegetative della coltura risicola, ha fatto seguito un mese di luglio che, con le sue temperature al di sopra della norma, ha largamente favorito lo sviluppo delle piante.

Il ritardo vegetativo che si registrava in giugno è stato ampiamente recuperato: le varietà precoci hanno già potuto compiere, in condizioni ottimali, anche le delicate fasi della fioritura e della fecondazione. Per le varietà tardive tutto dipende dal clima di agosto, che se si manterrà favorevole, permetterà di annotare l'83 fra le migliori annate risicole.

L'Ente Risi, con i dati di questi giorni, segnala un incremento di superficie, rispetto al 1982, superiore alle prime stime: 182.500 ettari (+2%).

Da questi dati emergono anche notevoli mutamenti varietali, motivati sia dalle diverse quotazioni mercantili della scorsa annata che dal comportamento agronomico delle singole varietà.

I risi semifini del gruppo Romeo e Padano registrano un aumento del 25% e le varietà S. Andrea, Roma e Baldo del 20%, a scapito dei risi comuni; stabili risultano le superfici investite a Rosa Marchetti, Lido, Europa e Veneria. Di fatto, quindi, sono aumentate le varietà destinate al mercato nazionale, mentre contratti sono quelle per l'esportazione.

La campagna di commercializzazione praticamente chiusa (la data ufficiale è il 31 agosto) ha registrato un andamento anomalo e contraddittorio, con prezzi molto differenziati a seconda delle varietà e, particolarmente, a seconda della destinazione del prodotto: prezzi medio-bassi per tutta la merce destinata all'esportazione (meno di 50.000 lire al quintale) e poco più di 40.000 per i risoni comuni; mentre hanno superato le 60.000 al quintale i risi destinati al mercato interno.

Non in tutti i casi quindi è stato facile per i risicoltori recuperare i maggiori costi di produzione essendo i prezzi più dipendenti dalla destinazione del prodotto che dalle caratteristiche dei gruppi varietali.

A fine luglio dei 10.150.000 quintali di riso base-risone disponibili all'inizio della campagna di commercializzazione (1 settembre '82) ben 9.791.000 risultano collocati presso l'industria di trasformazione; le rimanenze presso i produttori oggi si aggirano sui 350.000 quintali, per la più parte Roma e Arborio.

Secondo recenti stime del ministero americano dell'Agricoltura, il volume del commercio mondiale di riso registrerà quest'anno la cifra di 12 milioni e 100.000 tonnellate circa di base lavorato, contro gli 11 milioni e 900.000 tonnellate dell'82: le giacenze mondiali pertanto scendono di oltre 1 milione di tonnellate.

Le maggiori preoccupazioni dei risicoltori italiani oggi derivano dalla Cee: la volontà di ridurre, a vantaggio dell'industria risiera del Nord Europa, la «preferenza comunitaria» crea non poche perplessità: se così sarà il comparto risicolo, fortemente meccanizzato e proiettato verso il mercato mondiale, verrebbe duramente penalizzato.

Bruno Pusteria

AGRICOLTURA PER HOBBY

Quattro piante nella vasca

Quattro varietà di piante acquatiche: 1) Vallisneria; 2) Nymphaea; 3) Nelumbium; 4) Eichornia

Chi possiede una casa di campagna vicina a un corso d'acqua può utilizzare questo elemento, fondamentale per la vita delle piante, anche per abbellire il giardino, con una vasca o un laghetto.

Vi sono quattro specie di piante acquatiche o palustri: quelle che vivono sott'acqua inabissate, come *Vallisneria* e *Myriophyllum*; quelle che vivono per la maggior parte nell'acqua, ma con foglie e fiori in superficie (*Nymphaea, Aponogeton*); quelle che affondano nell'acqua le radici o gran parte del fusto, ma che fanno emergere foglie e fiori (*Nelembium, Pontederia, Thalia*); infine, le piante che vivono sempre alla superficie dell'acqua, senza aderire al terreno. Come precisa Ermanno Bualni nel volume Edagricole «*Piante acquatiche e palustri*», sono poche e solo alcune hanno fiori appariscenti (*Eichornia, Hydrocharis, Salvinia*).

Per la sistemazione, bisognerà provvedere a inserire vari rialzi sul fondo della vasca o del laghetto, costruendo anche delle «tasche» sommerse, nelle quali il terriccio darà ospitalità alle piante.

Quando il bacino è pronto, bisognerà riempire le tasche di terra e piantarvi i diversi esemplari. Anche le piante in vaso saranno poste in loco sul fondo e sui rialzi. Ma attenzione: le piante acquatiche hanno generalmente i fusti spugnosi, quindi esse tenderanno a dissotterrarsi e a venire a galla: bisognerà quindi ancorare le piante al terreno con pesi, forcelle o rete metallica a larghe maglie, stesa sul terriccio.

Libri utili

• Le piante officinali nella medicina popolare ieri e oggi, di Nando Togni e Patrizia Barbolini (Edagricole, Bologna, 116 pagine, 8000 lire).

Rifacendosi al passato l'opera riproduce le immagini pregevoli e la descrizione delle «virtù delle erbe» tratte dal volume di Castore Durante (il grande medico erborista che ha pubblicato l'*Herbario Nuovo* a Roma nel 1585).

Accanto a questo si trovano descrizione e impiego terapeutico delle stesse erbe tratti dalla «farmacopea per gli stati Estensi».

• La potatura degli alberi ornamentali nei luoghi pubblici - R.E.R. (Edagricole Bologna - 5000 lire).

Questa monografia è uno strumento di lavoro per coloro che si occupano della tutela degli alberi nei luoghi pubblici. Viene trattata in modo particolare la pratica della potatura degli alberi, in quanto si è potuto riscontrare che molto spesso essa viene effettuata in modo irrazionale; inoltre vengono dati indicazioni e consigli sulle specie di alberi che meglio si adattano nei territori di pianura, di collina e montagna e di zone litoranee.

VENERDI' IMPENNATA DELLA MONETA AMERICANA (1591), LA PROSSIMA SETTIMANA POTRA' ESSERE PEGGIO

Europa senza fiato di fronte al dollaro Tutti temono nuovi rialzi dei tassi Usa

Il «prime rate» potrebbe salire dal 10,5 all'11%, la Riserva Federale potrebbe decidere di abbandonare gli interventi congiunti con le banche centrali europee per contenere la corsa della sua moneta - Preoccupati gli stessi americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le cattive nuove sul fronte valutario si succedono senza interruzione. La settimana in cui il dollaro ha toccato il massimo storico contro lira (1591,75) e franco francese, si è chiusa con l'ennesimo annuncio di un aumento eccessivo della liquidità e Usa. Anche alla fine di luglio, ha dichiarato la Riserva federale, la massa monetaria ha registrato una crescita di un miliardo e 200 milioni di dollari: dall'inizio dell'anno il suo tasso di espansione è stato di quasi il 12 per cento, un terzo in più del prestabilito. Il che, a detta degli esperti, implica nuove pressioni inflazionistiche e quindi un leggero rialzo degli interessi da parte della stessa Riserva federale per neutralizzarle. Si tratta di un circolo vizioso che tiene in allarme gli operatori internazionali dei cambi.

E' questa situazione a rendere cruciale la settimana prossima. L'Europa, spaventata e infuriata per le conseguenze dell'attuale tempesta valutaria, deve tenere gli occhi puntati sulle grandi banche Usa e sulla Riserva federale, sulle grandi banche perché esse potrebbero rialzare il «prime rate», l'interesse di base per le società, dal 10,5 all'11 per cento, come ha già fatto il piccolo gruppo della Bancteas giovedì; sulla Riserva federale perché, visti i poveri risultati degli ultimi giorni, essa potrebbe abbandonare gli interventi congiunti sui mercati con le banche centrali europee. Se si realizzassero entrambe le eventualità, per le monete dello Sme e lo yen giapponese la prossima sarebbe una settimana di fuoco, una delle più drammatiche dell'ultimo decennio.

Un rialzo del «prime rate» appare ormai inevitabile se non subito entro la fine dell'estate. Il motivo per cui le grandi banche Usa non lo hanno ancora imposto è strumentale: a Washington il Congresso deve approvare definitivamente l'aumento della quota americana del Fondo Monetario, destinato ad evitare il crack finanziario dei Paesi Terzi più indebitati.

Allo stesso modo, è certo che a breve termine la Riserva federale cesserà i suoi interventi sui mercati internazionali dei cambi. La ragione è che il governo Reagan li considera uno strumento straordinario e temporaneo, da non istituzionalizzare. Sui loro effetti è scettico anche il Governatore della Riserva federale di New York, Solomon, che come sottosegretario del Tesoro gestì, sotto Carter, interventi analoghi a difesa delle divise europee ma del dollaro.

IL SALTO DEL DOLLARO

VALUTA	[illegible] luglio	5 agosto	Variazione
Dollaro U.S.A.	1588,50	1591,75	+1,8
Marco tedesco	592,145	591,725	—0,1
Fiorino olandese	530,025	529,56	—0,1
Franco francese	196,83	196,715	—
Franco belga	29,604	29,544	—0,2
Sterlina	2382,10	2358,75	—0,9
Yen	6,486	6,513	+0,4
Franco svizzero	736,15	732,17	—0,6

Solomon, che in quattro anni immise sul mercato 84 miliardi di dollari (la settimana passata pare che si sia usato solo un miliardo) asserisce ora che l'impatto di quella massa sui cambi fu secondaria. Tutto ora punta in un'unica direzione: il dollaro a oltre 1600 lire, a oltre gli otto e mezzo franchi francesi, e via di seguito. Secondo gli esperti tuttavia, proprio perché all'apice, questo processo di apprezzamento della divisa Usa si rovescerà presto. E' vero che il flusso di capitali stranieri, attirati dagli alti tassi di interesse, finanzia di fatto l'enorme deficit del bilancio dello Stato americano. Ma è anche vero che un dollaro sopravvalutato minaccia di diventare controproducente per gli stessi Stati Uniti. Esso incomincia ad arrecare un grave danno perché alza i prezzi dei prodotti all'esportazione distruggendo la bilancia commerciale (25 miliardi di dollari, quasi 40 mila miliardi di lire nella prima metà dell'83).

Voci sempre più violente si alzano, dal Congresso, dall'industria, dal vertice degli economisti, pubblici e privati, contro l'inazione del governo. Si invoca, per tagliare drasticamente gli interessi, una riduzione del disavanzo pubblico. Il disavanzo attualmente è calcolato in 180 miliardi di dollari, circa 270 mila miliardi di lire, per l'anno in corso; e in 200 miliardi di dollari, e forse più, per l'84. Deficit del genere, hanno ammonito gli stessi reaganiani, compromettono la ripresa dell'economia Usa, in corso ormai dalla fine dell'82, e potrebbero provocare una grave crisi internazionale.

La resistenza del governo a queste e altre pressioni sta diminuendo, sebbene ufficialmente esso ritenga che proprio la ripresa dell'economia risanerà la situazione. Gli ultimi dati, quelli sulla percentuale dei disoccupati, sono stati definiti «inebrianti» dalla Casa Bianca. A luglio la disoccupazione, che lo scorso dicembre era del 10,8 per cento, è scesa al 9,5. Esistono negli Stati Uniti ancora 10-11 milioni di persone senza lavoro, ma ogni mese si creano mezzo milione di nuovi posti di lavoro. La tesi reaganiana è che, con un rilancio così massiccio della produzione industriale, cresceranno notevolmente i proventi del fisco, e quindi scenderà il deficit del bilancio dello Stato.

Il governo stesso, comunque, si rende conto che una rettifica automatica del genere è insufficiente a stabilizzare i mercati internazionali dei cambi. Occorrono misure più dirette, e si sta creando un consenso generale che esse non siano più procrastinabili.

a. c.

Ora dietro l'angolo c'è il caro benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ancora una volta il superdollaro l'ha fatta franca. Il tentativo messo in atto dalle banche centrali per frenarlo e indurlo così a più miti quotazioni è risultato vano. Pare addirittura che in questa settimana le banche centrali di mezzo mondo abbiano bruciato qualcosa come 2 miliardi di dollari per contenerne l'ascesa, alla fine hanno gettato la spugna di fronte alle ondate di una massiccia speculazione attratta dall'altissima remunerazione «reale» offerta dai tassi americani oltre che dalla buona salute dell'economia Usa.*

Fatto sta che in questi giorni le monete europee hanno incassato più di una batosta e altre quali sono in arrivo. Altri se ne potrebbero aggiungere se il movimento ascendente (sono in molti comunque a ritenere che ormai il dollaro sia sopravvalutato) non dovesse arrestarsi. I prossimi giorni saranno seguiti con estrema attenzione dai banchieri centrali: il Ferragosto si avvicina e per le monete negli ultimi anni non è stata mai una data felice.

Il dollaro che sfiora le 1600 lire pone ovviamente problemi all'Italia e non è escluso che il governo appena formato si misuri presto con i prezzi dei prodotti petroliferi. Dietro l'angolo ci potrebbe essere l'aumento della benzina (20-30 lire il litro?) che spetta al Cip, il Comitato Interministeriale Prezzi, anche se il governo, attraverso lo speciale fondo di oscillazione, potrebbe non scaricarlo sui consumatori. Nell'ultima rilevazione il prezzo interno della benzina è risultato più basso di 11,60 lire rispetto alla media dei prezzi europei. Siamo dunque molto vicini alle 16,67 lire oltre le quali scatta il meccanismo del rincaro.

Petrolieri pubblici e privati hanno calcolato che già con il dollaro ai livelli di venerdì rispetto al 1° luglio, la bolletta petrolifera italiana sarà più salata per 52 miliardi e mezzo al mese. All'Istituto per il Commercio con l'Estero (Ice) vengono espresse «serie preoccupazioni» per l'exploit del superdollaro non solo per le conseguenze sui prodotti energetici che importiamo, ma anche sul costo di tutte le materie prime e dei semilavorati che, per il 45 per cento, vengono pagati in dollari.

Secondo il direttore generale dell'Ice, Massimo Mancini, se è vero che nel breve periodo una parte del nostro export potrà giovarsi dell'apprezzamento del dollaro, favorendo le esportazioni verso gli Stati Uniti di beni di consumo quali agroalimentari, calzature, abbigliamento, «è purtroppo vero che anche tale margine di redditività per l'insieme del nostro export potrà mostrarsi molto labile, considerando che l'Italia è essenzialmente un Paese importatore e trasformatore».

Di qui la necessità di combattere subito e con più vigore l'inflazione poiché la pressione inflazionistica esterna allargherà il differenziale con gli altri Paesi e l'Italia perderà in termini di competitività commerciale.

Occhi puntati, dunque, sul superdollaro che sfonda anche gli argini eretti dalle banche centrali. Si infiacchirà oppure manterrà intatta la sua forza? C'è chi ritiene che il dollaro resterà ai livelli attuali tanto che l'intervento della Federal Reserve, della Bundesbank, della Banca di Francia, della Banca d'Italia potrebbe essersi tramutato in un effetto boomerang: la speculazione ha come ricevuto un segnale e ha accelerato gli acquisti mentre i capitali alla ricerca dei migliori rendimenti avrebbero insistito nella loro marcia verso New York.

E' opinione diffusa che nei prossimi giorni anche le maggiori banche americane ritoccheranno all'insù i tassi e quindi le posizioni attuali del dollaro si potrebbero quanto meno consolidare. Ma proprio fra gli esperti americani c'è chi prefigura un dollaro in ribasso verso la fine dell'anno.

Sta di fatto che la potente Bundesbank è riuscita soltanto fino a giovedì a tenere sotto controllo il cambio del marco. Ieri venerdì il dollaro si è portato a 2,64 marchi. La stessa cosa è accaduta nelle altre capitali europee. Il superdollaro agisce di solito da killer nei confronti del prezzo dell'oro: se si confrontano le quotazioni rilevate sull'importante piazza di Londra il 29 luglio e il 5 agosto ci si rende conto che il metallo giallo ha perduto più di 12 dollari l'oncia (poco più di 31 grammi).

Nessuna reazione alla formazione del governo: l'indice sale dello 0,17%

Industriali ancora in primo piano in una Borsa già quasi in vacanza

Un articolo del «New York Times» sul nuovo corso Montedison - Fiat e Olivetti in evidenza

MILANO — Mercato' azionario nella settimana che si è chiusa venerdì: le cinque sedute hanno fatto registrare un'impennata al rialzo della quota lunedì 1° agosto, che non ha poi avuto seguito per prese di beneficio inserite immediatamente a monetizzare i guadagni realizzati. Privo di stimoli, il mercato ha perso gradatamente terreno, per chiudere la settimana con un modesto vantaggio sul venerdì precedente dello 0,17 per cento dell'indice Comit. Il volume degli scambi non è stato alto ma nemmeno tra i più bassi del periodo: la media giornaliera è stata di 24 miliardi di controvalore per un totale di 120 miliardi nella settimana.

Chi si attendeva contraccolpi dalla situazione politica in atto è rimasto deluso. Il mercato, data per scontata la formazione del governo pentapartito a direzione socialista, si è messo in posizione di attesa. Giudicherà (e reagirà) dopo avere conosciuto il programma nei dettagli, nella prossima settimana.

L'ottava ha già messo in evidenza questo tipo d'azione fatta di proposte e di immediati rientri. Ciò ha portato a una certa altalena nei prezzi, con i valori industriali in evidenza, perché su di essi si è maggiormente speculato. Montedison ha toccato i massimi dell'anno e, pur limata, ha conservato un vantaggio di oltre il 4% sulla settimana precedente; anche Fiat e Olivetti hanno chiuso con vantaggi superiori al 2%, mentre Italcementi è apparsa flalcementi, in ribasso del 5,15%. Le Generali, le più attive del settore, hanno guadagnato il 2,18 per cento.

Al nuovo corso Montedison e al suo rilancio ha dedicato un ampio servizio il *New York Times* in cui si afferma che, nonostante il passivo ancora registrato nell'82, la società milanese ha al suo attivo la forte ascesa delle sue azioni in Borsa (più che raddoppiate negli ultimi mesi), il cambiamento della classe dirigente effettuato dai nuovi proprietari, un drastico snellimento dei settori, l'espansione delle attività all'estero e la concessione di una più ampia autonomia alle divisioni operative.

s. s.

Variazioni dei titoli principali

TITOLI	29 luglio	5 agosto	Var.%
Generali	133.500	136.725	+2,18
Stet	1.7[illegible]	1.875	—3,17
Comit	30.440	30.005	—1,42
Credit	2.400	2.405	+0,14
Banco Roma	23.500	23.300	—0,87
Sip ord.	1.846	1.820	—1,40
Sip risp.	1.934	1.859	—3,87
Fiat	3.044	3.119	+2,50
Ras	144.500	144.500	inv.
Mediobanca	66.050	68.850	+4,23
Pirelli S.p.A.	1.738	1.775	+2,12
Olivetti	3.395	3.465	+2,06
Ifi	4.000	4.000	—0,40
Centrale	2.050	2.130	+0,78
Toro	12.700	11.000	—1,34
Sai	13.000	13.001	—0,55
Viscosa	1.100	1.115	+0,45
Italcementi	46.600	44.200	—5,15

Prodi: le città dell'acciaio si trasformino o moriranno

ROMA — Le città dell'acciaio sono destinate a trasformarsi se non vogliono «morire». Lo ha affermato il presidente dell'Iri, Romano Prodi, in una intervista al GR-1 nella quale ha comunque ribadito che per il risanamento dell'istituto e del settore siderurgico in particolare da cui dipendono il 70% delle perdite Iri) occorrono «tempi lunghi».

«*Quest'anno in particolare — ha detto — le cose per l'Iri non vanno meglio dell'anno scorso (quando l'istituto ha perso più di duemila miliardi): primo perché la congiuntura è difficile, secondo perché per far voltare una petroliera occorrono molti chilometri e quindi il risanamento di una struttura come l'Iri esige molto tempo*».

Alla domanda se ritenesse più importante raggiungere la «*pax siderurgica*» con gli altri Paesi europei, con i sindacati o con i bilanci delle aziende, Prodi ha risposto che questa deve essere «*totale*». «*Con tutte e tre — ha detto — non si può fare la pace a danno del Paese, perdendo migliaia di miliardi perché allora è una pace a danno dei poveracci*».

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京 東京 東京 東京

La Chrysler fa l'occhietto a Mitsubishi

Dopo le nozze Toyota-General Motors, che hanno visto convolare le due più grandi società dell'auto mondiale per produrre una vettura giapponese in California, altre due società sulle rive opposte dell'Oceano Pacifico annunciano il loro fidanzamento: sono la Chrysler e la Mitsubishi, i cui presidenti, Lee Iacocca e Tomio Kubo, hanno lanciato un «*piano di fattibilità*» per produrre insieme un modello di media cilindrata negli Usa. Le indiscrezioni sul «fidanzamento», parlano di 200.000 unità l'anno, da fabbricare in uno stabilimento Chrysler, e di una vettura fra i 1600 e 1800 cc, presa dalla gamma Mitsubishi e cosmeticamente modificata per il mercato Usa. Da molti anni la Chrysler, che già possiede il 15% del pacchetto azionario Mitsubishi, aveva chiesto ai giapponesi una collaborazione di questo tipo, ma da Tokyo la risposta era stata sempre molto fredda, di fronte a una crisi che sembrava dovesse portare al fallimento totale la casa americana.

Ma l'avvento dell'era Iacocca, l'ormai leggendario manager italo-americano che ha rimesso in piedi la Chrysler, ha reso molto più malleabili i giapponesi, fors'anche grazie all'annuncio della collaborazione Toyota-Gm. Se il fidanzamento approderà al matrimonio, assisteremo probabilmente a nuovi incontri fra l'industria americana e quella giapponese, ansiosa, quest'ultima, di garantirsi un posto «dentro» il mercato americano, ormai non più aperto all'esportazione selvaggia dello scorso decennio. Infatti, quest'anno, la sola casa nipponica che aumenterà le vendite in Usa, sarà la «Honda», grazie ad un suo stabilimento americano.

La spesa di Deng

I cinesi vengono a Tokyo con una lunghissima «lista della spesa», e chiedono l'aiuto dei giapponesi per ricostruire la loro industria. Il governo di Pechino ha presentato ai cugini d'Asia, ricchi e capitalisti, un elenco di 40 stabilimenti «chiave» da «*modernizzare o ricostruire*», perché siano resi efficienti e produttivi. L'arco degli interessi coperti è vastissimo e va da problemi come lo stoccaggio di materie prime ai metodi di spedizione dei prodotti finiti, in settori come l'elettronica, gli oggetti da toilette quotidiana, i macchinari utensili, la siderurgia, i tessili.

Molto precisi, gli uomini di Deng Xiao Bing non si limitano a chiedere un generico aiuto al «know-how» giapponese, ma indicano le società nipponiche la cui collaborazione essi desiderano per i diversi progetti. Ad esempio, per rimettere in sesto la fabbrica di televisori in bianco e nero di Nanchang, Pechino vorrebbe arruolare la «Matsushita» (National Panasonic), maggior produttrice mondiale di elettrodomestici. Per la fabbrica di radioregistratori di Shanghai chiedono la «Sony», per lo stabilimento di lampadine di Nanchino hanno scelto la «Toshiba». Già adesso, i giapponesi collaborano alla modernizzazione di 17 aziende cinesi.

Può sembrare un'umiliazione per i cinesi, che dovevano far «*risplendere di rosso il mondo intero*», ma bisogna dar atto a Deng Xiao Bing di avere almeno il coraggio di ammettere le insufficienze, e por mano agli errori. Senza avere, come fanno i russi, l'aria di far un favore all'Occidente anche quando vengono a domandare il nostro aiuto, dal grano alla tecnologia per costruire un gasdotto.

Le azioni «top»

Si dice in America: «*Se devono crederti in qualcosa, tira fuori i soldi*». Nessuna indicazione di fiducia in un'azienda è più sincera quindi che l'esborso di quattrini per comprarne le azioni, ed è interessante vedere in quali società giapponesi gli investitori stranieri hanno più fede.

La Borsa di Tokyo ha pubblicato l'elenco delle dieci «corporations» nipponiche preferite dagli azionisti americani ed europei che investono qui, e la lista conferma che è soprattutto l'elettronica «*made in Japan*» ad attrarre il danaro degli stranieri. Fra le dieci «*blue chips*», le aziende preferite, 4 fabbricano prodotti elettrici ed elettronici e sono quelle che più delle altre hanno visto crescere gli ordini d'acquisto internazionali per le proprie azioni. Sorprendentemente, tuttavia, in cima alla classifica è ancora un'industria siderurgica, la «Nippon Steel», nonostante il presente e il futuro dell'acciaio non appaiano brillanti neppure in Giappone.

Ecco dunque la classifica delle «top ten» società nipponiche, secondo le preferenze degli investitori esteri: 1° «Nippon Steel» (acciaio); 2° «Nec» (elettronica); 3° «Fujitsu» (robot e computers); 4° «House Foods» (alimentari); 5) «Matsushita» (elettrodomestici); 6° «Sharp» (elettronica); 7° «Canon» (ottica); 8° «Honda» (auto e moto); 9° «Tokyo Gas»; 10° «Teijin» (tessili).

Da notare come nessuna delle due «grandi» dell'auto, Toyota e Nissan, sembri godere dei favori degli azionisti esteri, che preferiscono loro la più piccola, ma più dinamica «Honda».

Vittorio Zucconi

L'inflazione tedesca cresce ma è soltanto al 2,5 per cento

BONN — Il tasso inflazionistico in Germania non scenderà più, ha affermato il presidente della Bundesbank, Otto Poehl, in una intervista al quotidiano «Die Welt». La punta più bassa è stata raggiunta in giugno con 2,4 per cento, ma in luglio, a causa dell'aumento dell'Iva dal 13 al 14 per cento, il tasso inflazionistico è tornato a salire al 2,5%.

Poehl ha detto che l'aumento del costo delle importazioni causato dall'ascesa del dollaro avrà nei prossimi mesi ripercussioni negative sui prezzi dei prodotti industriali e sui prezzi al consumatore. Tutto ciò però non è allarmante, ha affermato il presidente della Bundesbank, perché in altri paesi le ripercussioni saranno più sensibili che in Germania.

Nuove tecnologie [illegible] colline artificiali di via Germagnano

Si comincia a usare il biogas prodotto da mucchi di rifiuti

L'Amrr lo utilizzerà per riscaldare gli uffici - Ma dopo la depurazione potrà [illegible] immesso nella rete di distribuzione urbana - Quattro milioni di metri cubi l'anno

Riscaldare [illegible] uffici dell'Azienda municipale raccolta rifiuti [illegible] via Germagnano, da quest'autunno non costerà più nulla. Il gasolio sarà sostituito dal biogas, che si forma in buona quantità nella montagna [illegible] immondizie sepolte [illegible] lunghi anni. Per [illegible] prima volta in Italia, [illegible] scorse settimane, è riuscito in pieno il tentativo di far funzionare una caldaia con il gas dei rifiuti urbani. Ora [illegible] gas biologico (biogas) alimenterà l'impianto di riscaldamento.

«E' un *risultato notevole* — afferma il ragioniere Vincenzo Cianchini dell'Azienda raccolta rifiuti — *la sperimentazione ha avuto ottime conclusioni. Non è neppure* [illegible] *rio depurare il gas, che è composto per il* [illegible] *per cento di metano, con una buona potenzialità termica; il resto è anidride carbonica*».

Attualmente dalle colline delle Basse [illegible] Stura emergono decine di camini accesi come le fiaccole [illegible] campi petroliferi: sono i punti di sfogo del gas sotterranei, creati dalla fermentazione [illegible] rifiuti. Ogni condotto può erogare da 17 a 70 metri cubi l'ora di gas. Già adesso la potenzialità è di 4 [illegible] di metri cubi l'anno: [illegible] quest'autunno [illegible] parzialmente recuperati con risparmio energetico.

Ogni giorno [illegible] autocarri scaricano [illegible] Basse di Stura migliaia di tonnellate di rifiuti, che vengono triturati, compattati e sepolti a strati alterni con terra, come sandwich, in enormi fosse

Attualmente il biogas fa funzionare due autocarri sperimentali della stessa Amrr. Ed è anche collegato ad un «Totem-Fiat», per la cogenerazione di energia elettrica e termica. L'azienda torinese sta realizzando un grosso mo[illegible] per l'utilizzo di questo gas [illegible] Inoltre il Politecnico, l'Amrr sta lavorando alla costruzione di un depuratore per il biogas, in modo che possa essere usato nei veicoli comuni e anche immesso nella rete di erogazione cittadina per gli usi domestici. Dalle Basse di Stura sarà possibile ricavare biogas per una trentina di anni.

In questi giorni il Consorzio Torino-Nord e l'Azienda raccolta rifiuti, hanno scavato un cratere [illegible] 70 mila metri quadrati, capace di 500 mila metri cubi [illegible] rifiuti, che profondo 8 metri, diverrà poi una collina alta 25. E' rivestito con un telo di polietilene, ricoperto di sabbia, che bloccherà qualsiasi infiltrazione nel terreno.

Gli eventuali liquami verranno immessi da un impianto di drenaggio, nel collettore del depuratore Po-Sangone.

Mentre dormono in una baracca

In 5 rapinano padre e figlio

L'uomo, titolare di un impianto per la pesca, aveva [illegible] tasca 2 milioni - Legati con lenzuola

Cinque [illegible] rapinano il gestore [illegible] un laghetto per la pesca dopo averlo legato e imbavagliato con il figlio di 13 anni. E' successo l'altra notte in frazione [illegible] di Cuorgnè, [illegible] laghetto Voira, attrezzato per la pesca sportiva a pagamento. Poco distante, sulla sponda, sorge una baracca che il gestore, Carlo Matli, 42 anni, ha trasformato [illegible] deposito di canne e mulinelli e modesto dormitorio per sé e il figlio Bruno.

All'improvviso [illegible] quiete è rotta dagli schiamazzi [illegible] un gruppo di giovinastri che circondano la baracca: il Matli si sveglia, apre la porta ed è subito aggredito. I teppisti non hanno armi, [illegible]: afferrano l'uomo, lo legano. Poi vedono il bambino, spaurito, e fanno altrettanto con lui. Quindi si fanno consegnare i soldi che il Matli ha con sé, due milioni in contanti, più un assegno. Come sapessero che il gestore avesse addosso quel denaro è un mistero che interessa i carabinieri ed è il [illegible] che potrebbe [illegible] durre all'identificazione degli aggressori. A fatica il Matli è riuscito a slegarsi, quindi con il figlio ha raggiunto la [illegible] pria abitazione in via Rosselli e poi ha avvertito dell'accaduto la stazione [illegible] carabinieri.

★ Brutta avventura alle 11,30 [illegible] ieri per Giuseppina Valeriano vedova Delfino, 63 [illegible]. Due giovani l'hanno st[illegible] nell'androne di [illegible], in corso Regina Margherita, poi hanno estratto pistola e coltello, rapinandola di collanina d'oro, orologio e portafogli con 70 mila lire.

«Ferragosto insieme» — Proposto dalle ragazze di ieri, prevede ritrovo dinanzi alla prefettura [illegible] 8,30 [illegible] 15: partenza in pullman per il castello di Stupinigi; messa all'aperto, sulla gradinata della palazzina alle 11. Seguiranno il pranzo e la visita dell'edificio; rientro con gli stessi automezzi alle 17,30. Informazioni e prenotazioni presso «Incontro giovani», via Assarotti 2 (orario ufficio).

temperatura di ieri	
massima	+ 28,3
minima	+ 15,8
media	+ 22,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 54 per cento. Temperature: massima +26,6; minima +13,8; media +21. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locale at[illegible] cumuliforme nelle ore pomeridiane. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli.

Ristoranti aperti

Il Comune ha dato facoltà agli esercizi pubblici (bar, ristoranti, pizzerie, [illegible] calde ecc.) di restare aperti anche nei giorni di chiusura settimanale. L'elenco che segue non può tenere conto di questo provvedimento la cui applicazione dipende dalla discrezionalità di ciascun gerente.

Quartiere [illegible] A [illegible] Mole, via Verdi 12; Balbo, [illegible] Doria 11; Bar Motta (self service + rist.), corso V. Emanuele II 42; Bianchini, via Gioia 3; Barolo, via Bava 1; De Nicola, via Po 20; Delle Indie, via Verdi [illegible] Milano, via Cernaia 46, Firenze, v. S. F. De Paola 41; Ferrero, corso V. Emanuele II 54; Marinello, v. Verdi 29; La tinera, v. Parini 13; La Lampara, via Doria 21; Mon Ami (solo mezzogiorno), via B. S. Dalmazzo 16; Seven up, v. Doria 4; Nuovo Regio, p.za Castello 117, Pam-pam, corso V. Emanuele II 46; Mister Hu, via Mercanti 16. Porto di Savona, p.za V. Veneto 2, Risorgimento, via Volta 3; Rosso, via XX Settembre 1; Marechiaro, via S. F. d'Assisi 31; Statuto, piazza Statuto 17; Tibidabo, via Pomba 8; La scaletta, via C. Alberto 40; Da Piero e Federico, via M. di Pietà 22; Sotto la Mole, via Montebello 9; [illegible] pagoda, via Gioia 2.

San Salvario - Valentino: Alba, via S. Pio V 8; Del Cor[illegible] V. Emanuele II 28; Giappone, via [illegible] 16; Piatto d'oro, via [illegible] 9. Ristodante, via Saluzzo 112. Lampione blu, via Saluzzo 33 bis; Sandro, via M. Cristina.

Crocetta - San Secondo: Luculliano, via Assietta 5, Gran Carlo, via Magenta 2; Vecchia Napoli, corso Mediterraneo 70; Lo zingaro, via Torricelli 61; Del Corso (pizz. + rist.), corso De Gasperi 60.

San Paolo: Il Torchio, via Brazzini 57; Piccolo ranch, p.za Robilant; Tratt. Silvano, [illegible] Monginevro [illegible] Forchettoni, corso Racconigi 217; Monginevro, v. Monginevro 9.

Cenisia - [illegible] Turin: King [illegible], via Brunetta 16; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; La Caraffa, [illegible] Vernazola 40; Mancio, via Germanasca.

Campidoglio - San Donato: Da Nando (pizz. + rist.), corso Francia 442.

Aurora - Rossini - Valdocco: San Giors, via B. Dora 3; Valentino, corso Novara 8; De Vita Rocco, lungo Dora Napoli 6; Lucio, [illegible] Regina Margherita 108.

Vanchiglia: Da Peter, [illegible] San Maurizio 61; Rossini, corso S. Maurizio 25; Italia (rist. + pizz.), via G. di [illegible] 60; La Rosa di Francia, via S. Giulia 57.

Millefonti - Nizza: Guilucci, via Vigliani 184; Petrelli (pizz. + rist.), via Tepice 8; [illegible] Beppe, [illegible] Richelmy 5; Da Nico, via Genova 211.

Mercati Generali - Lingotto: [illegible] dattagliera, via G. Bruno 210; Noè, piazza Guala 145; Bengasi, piazza Bengasi 13.

S. Rita: Al fojol, corso Orbassano 409; Fiera (rist. + pizz.), v. Boston 24; Quadrifoglio, via Bene Vagienna 22; Jour e nuit, via Buenos Aires.

Mirafiori Nord: Bologna, corso U. Sovietica 389; Città Giardino, via Reni 171.

Parella: Giordano, corso Francia 319; Da Nino, via Bianchi 46; Al numero 11, via Cristalliera 11; Au lapin agile, via Ghemme 1.

Le Vallette - Lucento: Montegonare, via Foligno 80.

Barriera Milano: La carretera, corso Vercelli 196; Da Carlo (pizz. + rist.), via Rivarossa 24.

Madonna del Pilone: Alberoni, corso Moncalieri 288; Da Beppe, corso Chieri 71; La cloche, str. Traforo del Pino 106; Ciacci, corso Chieri 48; La deniera, corso Casale 321; [illegible], str. Funicolare di Superga 3; Italia, a Superga; La siesta, str. Traforo del Pino.

Borgo Po - Cavoretto: Belvista, str. Santa Margherita 163; [illegible] dei francesi, str. Pecetto 23; Gran Corona, corso Moncalieri 502; La griglia, str. ai Ronchi 64; New's Remo, viale Thovez 60; [illegible] str. Valsalice 179; Premiata osteria [illegible] piazza Hermada 10; [illegible] Carletto, str. Colle della Maddalena 170/4.

[illegible] Quemado, [illegible] U. Sovietica 403; Residence, via Piave 43; Rugantino, via Riccio 1.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle [illegible]): le officine Calvo e Lingotto, di via Palestrina 10 e via [illegible] 71, [illegible] erano di turno, non [illegible] aprire Elettrauto. [illegible] Orbassano 266 (30.10.80). Servizio Fiat [illegible] 8 alle [illegible] V. Tempio Pausania 30/12 (30.10.21). (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (80.01.866). Servizio Lancia (dalle 8 alle 12): v. Tempio Pausania 30/12 (30.10.21). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. Ventimiglia 70 (67.38.30). Servizio Renault (8-12; 14,30-18,30): c. Principe Oddone 30 (48.02.84/48.07.18).

Tragico e oscuro episodio [illegible] alta valle Orco, sopra Locana

Bambino muore in campeggio

Dodici anni, [illegible] a Novate Milanese: oggi l'autopsia - Domestica di 29 anni uccisa da malore in casa - E' deceduto al Cto [illegible] altro dei vigili volontari ustionati in Sardegna

Un ragazzo di 12 anni è stato trovato morto in un campeggio in alta Valle Orco, località Chiappili Inferiore. Si chiamava Massimiliano [illegible] daelli, abitava con la famiglia a Novate Milanese, in via Monte Grappa 33. Da alcuni giorni era ospite con una cinquantina di coetanei del centro Rousseau che, nel periodo estivo, organizza campeggi in alta montagna.

Massimiliano si è sentito male l'altra sera, subito dopo cena: è stato colto da un violento mal di stomaco e conati di vomito. Si è pensato a una indigestione o a un colpo di freddo e il ragazzo è stato fatto coricare in un letto nella baracca che funge da infermeria.

Ieri mattina si è deciso di lasciare riposare Massimiliano fino a tardi, ma, verso le 11, non vedendolo [illegible] uscire, il responsabile del campeggio, Silvio Oglio, è andato a svegliarlo. Incredulo, [illegible] conto che ormai il ragazzo [illegible] respirava più.

[illegible] Oglio ha dato l'allarme. Sono accorsi i carabinieri di Locana e il dott. Arolfo, della guardia medica di Ceresole Reale, che non ha potuto far altro che constatare la morte del giovane per «cause imprecisate».

Il corpo è stato composto nella camera mortuaria di Ceresole, oggi verrà trasportato a Cuorgnè per essere sottoposto, [illegible] ha stabilito il pretore Boggio, ad autopsia. Secondo il medico, la morte del bambino risalirebbe alle 5,30 di ieri mattina.

★ Misteriosa morte di una domestica di 29 anni, Elisabetta Tolomeo, via Millefonti 8. Soffriva di asma bronchiale: colta da malore ha tentato di farsi un'iniezione endovena, ma è spirata prima di riuscirci. Non è escluso che avesse il diabete; soltanto la perizia necroscopica potrà chiarire la causa del decesso.

Il collasso fatale l'ha colta nell'auto di Alessandro Zanon, 51 anni, operaio, corso Casale 472/1. Racconta l'uomo: «*La conoscevo da* [illegible] *anni: cinque mesi fa rimasi vedovo, mia figlia è in ferie, in questo periodo la Tolomeo veniva da me a fare le pulizie e a prepararmi da mangiare. Erano anni che faceva svolgendo lavori a ore*».

★ E' morto ieri alle 3, al reparto grandi ustionati del Centro traumatologico, uno dei sei volontari delle squadre antincendio rimasti ustionati nei giorni scorsi nei boschi in fiamme di Tempio Pausania, in Sardegna. Si chiamava Luigi Maiso ed aveva 23 anni: era giunto a Torino mercoledì scorso, con altri due giovani ustionati, Antonello Fortelezoni, 17 anni, e Francesco Atzara, 33 anni, con un aereo speciale dell'Aeronautica Militare.

Le sue condizioni erano apparse subito gravissime: [illegible] va il 70 per cento della super[illegible] corporea piagato dalle ustioni, ed i medici lo avevano sottoposto subito alle terapie intensive. Accanto a lui, è ri[illegible] fino all'ultimo il padre, Salvatore.

Per gli altri ricoverati, le condizioni permangono stazionarie. Tre erano giunti la scorsa settimana, sempre con un volo speciale dell'Aeronautica.

Si tratta di Giovanbattista Bissani, guardia forestale, Mario Marchesi e Giuseppe Solgiu. Tutti erano rimasti intrappolati dal fuoco, mentre partecipavano [illegible] operazioni di spegnimento della pineta di Tempio Pausania.

«Dov'è la mamma?»

Scomparsa la madre di un bimbo di 2 anni

Lunedì, alle 10, è [illegible] di casa dicendo al marito Angelo: «Vado dal dottore». Ma il medico di famiglia non ricorda se davvero è andata da lui anche quel giorno (ci era [illegible] giovedì 28 luglio). Ancora ieri sera di [illegible] Bevilacqua, 22 anni, via Sant'Anselmo 6, non si avevano notizie. Così il marito è venuto a «La Stampa» per lanciare un appello: «Torna [illegible] Maria, nostro figlio continua a chiedere di te». Il bimbo, Francesco, 2 anni il prossimo 16 agosto, piange e ripete: «Dov'è andata mamma?».

Un ciclo di [illegible] lezioni [illegible] villa Tesoriera

L'arte di servire il tè

Insegnata da [illegible] maestra giapponese, in un'atmosfera assorta - L'iniziativa è della Regione, del Comune e dell'Università

La tazza con il tè appena preparato rimane per qualche secondo nelle mani della donna che, inginocchiata su [illegible] stuoia, la gira sul palmo. Poi, con gesti lenti, sempre nel massimo silenzio, la pone davanti all'ospite, si inchina abbassando gli [illegible]. Il rito affascina, rende tutti partecipi di un'atmosfera antica e per certi versi misteriosa. E nella sala della villa Tesoriera, dove questa dimostrazione avviene, il pubblico tace quasi assorto.

«*Questa è la prima di nove lezioni* — spiega Giampiero Boveri, incaricato presso l'Istituto Orientalista — *che la* [illegible] *giapponese Michiko Nojiri dell'Urasenke di Roma terrà per spiegare l'arte di preparare e bere il tè. Questo corso fa parte di un programma più ampio che comprende* [illegible] *ginnastica, il tiro con l'arco, la Yoga* [illegible] *movimento e altri temi e che è stato curato dalla Regione, dal Comune e dall'Università*».

Abbassiamo la voce per non disturbare la [illegible] che, con [illegible] magnifico kimono, spiega il senso del rito. «*Non è come potrebbe sembrare* — dice — *l'occasione pura e semplice per prendere il tè. La lentezza dei movimenti e il silenzio fanno parte di una regola precisa e antica che mira a dare allo spirito benessere, pace e tranquillità*».

Per cercare di imparare questo stile di vita non [illegible] re fare molto: basta iscriversi al corso (e pagare una quota). «*Il nostro scopo* — interviene Boveri — *è di diffondere questo modo di concepire l'esistenza inserendo nella nostra cultura occidentale quanto di buono c'è in quella orientale*». Sulla stuoia l'ospite porta alle labbra la tazza. Ne beve un sorso, ringrazia con un sorriso [illegible] donna. Poi riprende a sorseggiare il tè. Intorno a lui un pubblico attento di quasi tutte donne. Dice una di loro: «*Sono qui per capire come i giapponesi attraverso questi movimenti rispettano la natura*».

Il rito, tra preparazione e ringraziamento finale, dura oltre quaranta minuti. «*Non servono le parole* — spiega ancora Boveri — *per dire qualcosa. Il rispetto per gli altri lo si dimostra con l'armonia dei gesti, la compostezza dei* [illegible] *timenti. Allora il* [illegible] *si anima di messaggi, dentro e ciascuno scende la serenità. E in quel momento diventa più facile affrontare il lavoro, il mondo esterno. Tutto ciò può far sorridere.* [illegible] *è sempre più indispensabile ritrovare il senso della vita*».

[illegible] vuole arte per offrire correttamente una tazza di tè

Perplessità sugli assegni famigliari

Per dissipare dubbi e perplessità sorti tra i contribuenti che hanno diritto alla maggiorazione degli assegni famigliari e non sanno a chi rivolgersi per farsi autenticare il d[illegible]mento sostitutivo della dichiarazione dei redditi, l'Inps ha diffuso un comunicato in cui precisa che sono delegati a tale c[illegible]to notai, cancellieri, segretari [illegible] il funzionari incaricati dal sindaco, direttori delle istituzioni pubbliche sanitarie (presso le quali i dichiaranti siano eventualmente ricoverati) e autorità consolari all'estero.

Miseria e violenza

Un gruppo [illegible] giovani [illegible] abusato di due ragazzine (12 e 14 anni) - Quattro arresti, una denuncia

Lo scenario di questa storia [illegible] piena estate è il più misero immaginabile: comprende le case popolari di Settimo, con [illegible] tibuti palo di stanze povere, e termina attorno agli spazi esterni del cimitero di Torino dove nelle [illegible] buie la volgarità assume, per i commerci che vi si svolgono, tinte brutali.

Al centro della vicenda due ragazzine di [illegible] e 12 [illegible] che della vita conoscono [illegible] to il meglio, imparato [illegible] ambienti di famiglia che poco hanno da insegnare. Mercoledì sera la minore delle due ragazze va a dormire dall'amica [illegible] così dice alla madre.

In realtà le compagne dormono poco, perché, uscite di casa, incontrano due diciassettenni e trascorrono la notte con entrambi nell'alloggio di uno di essi (i genitori sono al mare). All'alba il quartetto decide di spostarsi in motoretta fino in Liguria ma desistono appena giungono a Torino.

Qui le ragazzine vagano fino a sera quando incontrano [illegible] giovani tra cui il ventenne Giuseppe Losurdo, via Malone. Altra nottata immaginabile, nei pressi del cimitero, all'aperto. Verso l'alba i maschi se ne vanno e le amiche si stendono su una panchina.

Vanno più tardi a casa di una parente e riposano fino al pomeriggio quando tornano a Settimo. [illegible] le trovano i carabinieri: le cercavano perché la madre di [illegible] minori aveva denunciato la [illegible] [illegible] missioni, quattro arresti. C'è un codice che non salva i maschi anche se le ragazze erano consenzienti. Poiché la più grande delle due bambine aveva già avuto rapporti un anno prima con un certo Pietro Spinelli, costui è stato denunciato a piede libero. I [illegible] nitori delle bambine hanno querelato il gruppo.

Le televisioni private

Canale 5
- 12,15 Football americano
- 13 — Superclassifica show
- 14 — Film Il ragazzo sul delfino, con Alan Ladd, Sophia Loren
- 16 — Telefilm Lou Grant
- 17 — Telefilm [illegible]
- 18 — Film [illegible] del ser Clemente, di [illegible]
- 19,30 Telefilm [illegible]
- 20,25 Telefilm Love boat
- 21,25 Film [illegible], con Jean Simmons, Guy Madison
- 23,25 [illegible]
- 1,30 Telefilm [illegible]

GRP
- 16 — Disegni animati
- 16,50 Telefilm [illegible]
- 17,40 Disegni animati
- 18 — Telefilm [illegible]
- 19 — Telefilm [illegible]
- 19,45 Telefilm [illegible]
- 20,30 Film [illegible], con Jean Gabin, Louis De Funès
- 22 — Telefilm [illegible]
- 23 — Film Io, l'amore, con Brigitte Bardot, Laurent Terzieff
- 0,30 Film [illegible]
- 2 — Film [illegible]
- 3,30 Film [illegible]
- 5 — Film [illegible]
- 6,30 Film [illegible]

Telesubalpina
- 17,15 Cartoni animati
- 18 — Film [illegible]
- 19,30 Telefilm La famiglia Jefferson
- 20,30 Film [illegible]
- 22 — Film [illegible]

Quarta rete
- 12 — [illegible]
- 14 — Sceneggiato [illegible] Randolph Churchill
- 15 — Telefilm [illegible]
- 16 — Cartoni
- 16,30 Film Una ragazza e [illegible], con Lino Ventura e [illegible]
- 18 — Telefilm Avventure di [illegible]
- 18,30 Cartoni
- 19 — Telefilm The Jeffersons
- 19,30 Cartoni
- 20 — Mixage
- 20,25 [illegible]
- 20,30 Film [illegible], con Gino Cervi, Alexandra Stewart
- 22,15 [illegible]
- 22,30 I viaggi e le avventure
- 23 — Film [illegible]
- 0,30 Film [illegible]

Telecity
- 12 — Musica e...
- 13 — Film
- 15 — Telefilm [illegible]
- 16 — Telefilm [illegible]
- 17 — Incontri musicali
- 17,30 Vivo (per ragazzi)
- 19,30 Telefilm [illegible]
- 20,25 Telefilm I Sullivans
- 21,20 Film Tutte le donne del re
- 23,15 Vendite televisive

Videogruppo
- 12 — Telenovela [illegible]
- 13 — Film [illegible]
- 14,45 [illegible]
- 16,30 Cartoni animati
- 17,30 Film Il mulino del Po
- 19,15 Telefilm [illegible]

[illegible]
- 19,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 Film [illegible], di D. Taylor, [illegible] O'Brien, A. Francis
- 22 — Telefilm [illegible]
- 23 — Telefilm
- 24 — Film [illegible]

Italia 1
- 12 — Telefilm Operazione ladro
- 13 — [illegible]
- 14 — Telenovela [illegible]
- 14,30 Film [illegible], con Cliff Robertson, Diane Baker, [illegible] Dixon
- 16,30 [illegible], cartoni animati
- 18 — Telefilm La casa nella prateria
- 19 — Telefilm [illegible]
- 20 — Telefilm [illegible]
- 20,30 Film Un uomo da vendere [illegible] Capra, con Frank Sinatra, Edward G. Robinson, Eleanor Parker (Oscar, 1960)
- 22,30 Telefilm Operazione ladro
- 23,30 Film [illegible], con Ralph Bellamy e Tele Brest - Al termine: telefilm [illegible]

R1 Tv
- 14,30 Campionati mondiali di atletica
- 16,05 La parola del Signore
- 16,15 [illegible]
- 16,45 [illegible] Festival internazionale del film
- 18,55 Il regionale
- 20,35 Film [illegible]
- 21,35 [illegible]
- 22,35 Tg

Telecupole
- 13 — Spettacolo [illegible]
- 15 — Telefilm [illegible]
- 15,30 Film [illegible], con Gino Cervi, Valentina Cortese, Giovanni Hinrich, Andreina Pagnani
- 17 — Pomeriggio in allegria
- 18,30 Cartoni
- 19 — La grande Hollywood
- 19,30 Telefilm [illegible]
- 20,30 [illegible], con Jennifer Jones, Joseph Cotten, Lionel Barry
- 22 — Telefilm [illegible]
- 23 — Spettacolo [illegible]
- 23,30 Film Un americano [illegible] di Luigi Zampa, [illegible] Valentina Cortese, [illegible] Andrea Checchi, Elli Parvo, Leo Dale

Telestudio Retequattro
- 15 — Telefilm [illegible]
- 15,30 Telefilm [illegible]
- 18,30 Cartoni animati
- 19,30 Telefilm [illegible]
- 19,30 Telefilm [illegible]
- 20,30 Film [illegible] di D. Daves, con [illegible] Cooper
- 22,30 Film [illegible] di J. Arnold, con R. Carlson
- 0,15 Film [illegible]

Tele Malta
- [illegible] — Telefilm [illegible]
- 19,30 Telefilm Harry O
- 20,30 Film [illegible]
- 22,30 Telefilm [illegible]
- 23,30 Film [illegible]

Quinta rete
- 12 — Telefilm [illegible]
- 12,30 Cartoni animati
- 14 — Film [illegible] D'Artagnan di [illegible], con G. Nader
- 16,30 Documentario [illegible]
- 17 — Cartoni animati
- 17,30 Telefilm Dick Van Dyke
- 18 — Telefilm [illegible]
- 19 — Commedia all'italiana
- 19,30 [illegible]
- 20,30 Telefilm [illegible]
- 21,30 Film [illegible]
- 23,15 Film [illegible] di Frankenstein
- 0,45 Film [illegible]

Nuova Manila
- 18 — [illegible]
- 18,30 Telefilm [illegible]
- 21 — [illegible]
- 22 — [illegible]

RTA Rete A
- 13,30 Telefilm Furia
- 14 — Telefilm [illegible]
- 16 — Telefilm [illegible]
- 16 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 17,15 Telefilm Furia
- 17,45 Telefilm [illegible]
- 18,45 Telefilm [illegible] California
- 19,45 Telefilm Furia
- 20,15 Film [illegible] di Alexander Hall, con Ray Milland, Jane Wyman
- 22 — Telefilm [illegible]
- 23 — Film [illegible] di Henry Levin, con Glenn Ford, Evelyn Keyes

Eventuali variazioni o omissioni dei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

INDIRIZZI UTILI

[illegible]

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie» informate i torinesi tramite questa rubrica. Rivolgendovi alla [illegible] KOMPASS S.p.A. Galleria San Federico 41 Via Marenco 32 tel. 518.065 - 534.044

echi di cronaca

Soccorso dentistico festivo e notturno

[illegible]

Messaggi urgenti

RAGAZZA volenterosa [illegible] [illegible]

TORINESE [illegible] Tel. 346.343 [illegible]

Il Festival inaugurato da «Vivement dimanche!» di Truffaut con la Ardant e Trintignant

Uno scherzo con omicidi apre Locarno

Il film è [illegible] parodia del giallo, ma soprattutto un omaggio all'attrice - Bravissima lei, il suo partner sotto tono

DAL NOSTRO INVIATO

LOCARNO — Uno [illegible] con omicidi [illegible] Fanny Ardant, una commedia poliziesca che in realtà piega [illegible] l'amoroso e il malinconico, lasciando la tradizione gialla un poco scombiccherata dietro l'apparente rispetto, perdendo per strada la [illegible] che era stata abilmente [illegible]. Il [illegible] film [illegible] Truffaut *Vivement dimanche!* (tradotto come «Verrà pure domenica») è dunque un giallo improprio, una parodia: ma [illegible] s'era mai vista tanta gente e [illegible] attesa per una presa in giro. [illegible] la piazza [illegible] di [illegible] per la serata inaugurale [illegible] festival, ben disposti fin dall'inizio i commenti, indulgenza per Truffaut e per la Ardant [illegible] (lei aspetta un bambino da lui, ed è questione di giorni), attenzione per il grande direttore della fotografia Nestor Almendros, che spiegava il piacere di girare in bianco e nero.

Di che cosa è [illegible] una serata Truffaut: di tutto e di niente: ma, quando funziona, è fatta soprattutto di complicità (meglio se, dopo il film, il talento dell'uomo riceve una nuova conferma). Questa volta la complicità deve essere particolarmente robusta, sullo scherzo giallo sembra dominare [illegible] omaggio sentimentale alla Ardant, tutta [illegible] con delitti tende alla «domenica» della felicità di coppia, ad un certo punto si prova l'imbarazzo di chi assiste ad una faccenda privata, ad una scontrosa dichiarazione d'amore.

Del resto, Truffaut l'ha detto fin da principio, fin dalla *Signora della porta accanto*: [illegible] *rimasto* [illegible] *dalla sua grande bocca,* [illegible] *occhi neri,* [illegible] *suo viso a triangolo,* [illegible] *aria così poco francese».* Aggiungiamo: dalle [illegible] gambe, dalla sua camminata da animale di razza, dal modo agramente sensuale con cui si volta a guardarti.

Intorno [illegible] fenomenologia della Ardant il resto, la storia prende, come doveva, il tono di un esercizio amabile sui vecchi gialli di serie B, sui vecchi «bianco e [illegible]» Anni Trenta e Quaranta, coi loro colpi di scena incredibili e le situazioni sbrogliate con disinvoltura.

Truffaut si è rifatto a un romanzo di Charles Williams, scrittore [illegible] morto suicida, rappresentante di una categoria «impressionante per il *professionismo, la modestia, la freschezza»*, appunto una categoria di serie B. Ma non ci si chiama Truffaut, non si è fatto un libro su [illegible] se non si aggiunge [illegible] fragile trama da serie B, al divertente pasticcio qualche ammicco, qualche furbizia sofisticata. Certi luoghi comuni (molte strade notturne, molte [illegible] macchina coi tergicristalli che scivolano sotto la pioggia) [illegible] affettuosi ricalchi delle vecchie regole della serie B, certi dialoghi, certi scambi [illegible]ritosi alludono a commedie più consapevoli, [illegible] alla serie dell'«Uomo o[illegible]» con Powell e Mirna Loy.

La differenza [illegible] *Vivement dimanche!* è che la coppia investigatrice è nettamente divisa nei compiti e nei meriti. L'uomo (Jean-Louis Trintignant) deve stare nascosto perché sospettato [illegible], la donna (Fanny Ardant) [illegible] tra Nizza e il retroterra marsigliese per scoprire il vero colpevole. Trintignant, [illegible] fa l'agente immobiliare, è [illegible] di aver ucciso la moglie, l'amante [illegible] lei e due loschi tipi legati alla professione un po' troppo libera [illegible] signora, la Ardant, che fa la segretaria e l'attrice dilettante, capisce per la forza dell'[illegible] che l'impiegato è innocente e intuisce per la forza di circostanze avventurose, che l'assassino è il più insospettabile dei suoi concittadini.

Mezza inchiesta della Ardant è condotta [illegible] costume di scena sotto l'impermeabile, [illegible] in [illegible] prostituta intorno a un equivoco night-club. Quando la irruzione nella casa del colpevole scopre un provvidenziale passaggio segreto (c'è proprio tutto), quando vuole sottrarre Trintignant alla vista della polizia lo sequestra e lo abbraccia in un angolo male illuminato («L'ho visto fare al cinema»).

Tra i bianchi e neri di Almendros, un po' troppo compiaciuto del buio, un po' troppo misterioso, Trintignant non si muove a suo agio, appare completamente sotto tono: ma la Ardant è quella presenza vitale, delicata e selvatica che Truffaut ha amato (e si capisce bene, e lo si perdona per tutte le intemperanze che può compiere [illegible] suo nome).

Stefano Reggiani

Fanny Ardant e Trintignant nel [illegible] di Truffaut: [illegible]»: lui è sospettato di omicidio, lei lo vuole scagionare

Fare il gigante a tutti i costi

LOCARNO — Ci piacerebbe un festival che durasse dieci giorni e presentasse dieci film, uno per sera: scelsissimi, garantiti dai selezionatori sulla propria anima, il meglio di una produzione o di una tendenza, su cui discutere e riferire ampiamente. Una volta era così il festival di Venezia. Adesso questo modello [illegible] e della qualità e dell'esemplarità è sparito dietro la prepotenza dei festival campionari come Cannes, dietro la vocazione didattica e celebrativa di Venezia, con lo scoppio delle televisioni e il cinema gettato a scialo nelle case.

Neppure il più autorevole e simpatico tra i piccoli festival, quello di Locarno, ha potuto sottrarsi alla sindrome del gigantismo, all'affanno di chi non può rinunciare a nulla. Pressati dalle esigenze di far spettacolo (altrimenti i finanziatori locali si disaffezionano), persuasi della necessità di dover cercare una fisionomia precisa in mezzo alla eccessiva concorrenza internazionale, gli organizzatori di Locarno hanno cercato il rilancio nell'eclettismo.

In Piazza Grande i film-evento già visti negli altri festival (unica eccezione, Truffaut); nelle sale di scena della Morettina i film degli esordienti (che dovrebbero essere l'obiettivo principale del festival), in altre salette i film televisivi, molti e forse interessantissimi; in altri cinema cittadini la retrospettiva del giapponese Mikio Naruse, la settimana nazionale del Brasile, la settimana della Fipresci e programmi speciali, e anche un seminario di Ermanno Olmi.

Ma si può? Certo, se si considera il festival un catalogo del possibile, un inventario delle ambizioni, una sfida incerta agli spettatori. E' inquietante che alle seduzioni del festival si sia piegato anche il coraggioso e militante festival di Locarno. La prossima tappa sarà il festival continuo (mille film) che dura un anno ed è trasmesso da un apposito canale tv.

s. r.

L'attore gira a Parigi [illegible] film

Jerry va all'opera Voleva divertirsi [illegible] trova solo guai

PARIGI — Jerry Lewis è di nuovo sul set. Sul palcoscenico del Théâtre de Paris, che nella finzione cinematografica è l'Opera di Strasburgo, l'attore gira alcune scene di Retenez-moi ou je [illegible] un malheur (Tenetemi o faccio un massacro), [illegible] *commedia di situazione diretta da Michel Gérard e interpretata da Michel Blanc e Charlotte de Turckheim.*

Nel film Jerry Lewis è un poliziotto di Las Vegas patito dell'opera lirica. Con la sua ex moglie e il [illegible] *marito di lei va in vacanza a Strasburgo per applaudire* [illegible] *diva* [illegible] *belcanto (Laura Betti) impegnata nella Tosca. E' il punto di partenza di una vicenda che scatenerà contro il malcapitato e ignaro* [illegible] *ogni sorta di malanni e di minacce. L'innocente concerto e la famosa cantante nascondono infatti* [illegible] *traffici d'arte.*

Cominciano da qui l'imprevedibile, il rischio, gli attentati che coinvolgono anche l'ex moglie di Jerry. Il suo nuovo marito, infatti, non è quel bravo ragazzo che tutti credevano. Ha [illegible] che di losco anche lui, non a caso frequenta personaggi poco raccomandabili.

Tutto per togliere la pace a Jerry che, come un elefante in una vetreria, dove [illegible] sono guai si mette sulle tracce di delinquenti d'ogni tipo per spiegare — si direbbe — il ventaglio delle sue gag, della sua mimica irresistibile.

Tutto per togliere la pace a Jerry che, [illegible] *un elefante in una vetreria, dove ci sono guai. Si mette sulle tracce di delinquenti d'ogni tipo per spiegare — si direbbe — il ventaglio delle sue gag, della sua mimica irresistibile.*

«Il soggettista Pierre Kalfon — *ha detto il regista Gérard in un'intervista al Figaro* — voleva scrivere [illegible] storia per Jerry Lewis. L'attore e io siamo andati a trovarlo a Colonia. Mentre raccontavo le diverse peripezie del film, Jerry restava immobile. Non c'era modo di sapere se l'idea gli piaceva o no. [illegible] il racconto, Jerry si alzò, mimò alcune [illegible]. C'era da piangere, tanto si rideva. Capii allora che accettava. Non credevo ai miei occhi. Vivevo una favola che, [illegible] fine, si è avverata».

Il film costringe Michel Blanc e Charlotte de Turckheim a recitare in inglese. Dicono di sottoporsi a una fatica terribile, ma l'accettano di buon grado, poiché sperano, con questo film, di cominciare [illegible] *carriera internazionale.*

f. s.

Per Redford un film sul baseball

NEW YORK — Robert Redford è [illegible] sul campo [illegible] baseball [illegible] amor di cinema. A Buffalo, nello Stato di New York, sta girando «The Natural», un film in cui interpreterà la parte di un anziano giocatore di baseball.

Redford, che questo mese compirà 47 anni e che è [illegible] lontano dal cinema per due anni, ha detto di aver firmato il contratto per «The Natural» anche per avere la possibilità di [illegible] con Robert Duvall, che nel film interpreta la parte di uno scrittore.

Dal 17 agosto in tv

Sette film per il mito di Presley

ROMA — La Rai ricorderà Elvis Presley con un ciclo di film che saranno trasmessi sulla rete 2 dal [illegible] agosto. Il film inaugurale [illegible] «Blue Hawaii» di Norman Taurog. Seguiranno «Roustabout» di John Rich, «Café Europa» e «Cento ragazze e un marinaio» ancora di Taurog (uno dei registi preferiti dall'attore), «L'idolo di Acapulco» di Richard Thorpe, «La via del male» di Michael Curtiz e «Paradiso hawaiano», di [illegible] Moore.

[illegible] l'altr'anno, in questo periodo, la Rai [illegible] proposto una [illegible] dei film di Presley: lui morì proprio a Ferragosto, sei anni fa. Il re del rock, soprannominato «Elvis the pelvis», resta un mito [illegible] gli americani di tre generazioni che continuano ad affollarsi in interminabili code davanti [illegible] trasformata in museo, per delirare di fronte ai suoi oggetti personali, ai suoi dischi, ai costumi.

TRA I FILM [illegible] IN TV [illegible] - DA DOMANI UN CICLO [illegible] ALL'ATTORE [illegible]

Quell'oscuro oggetto del desiderio per ricordare il Buñuel dell'addio

STASERA — *Una commedia di Frank Capra a Italia 1:* Un uomo da vendere [illegible] *che appartiene a quel gruppo di film più tardi troppo spesso sottovalutato da grande fortuna di Capra e chiude con «Lo Stato dell'Unione» che è* [illegible] *'48): interpretato da Frank Sinatra, Eleanor Parker e Edward G. Robinson, il film di stasera è la storia* [illegible] *ironica e sentimentale di un uomo idealista e sognatore, rimasto* [illegible] *con un figlioletto, alle* [illegible] *con un fratello energico e* [illegible] *scrupoli che vuole riportarlo alla dura realtà della vita pratica.*

Rete 4, il western L'albero degli impiccati *(1959) di Delmer Daves, con Gary Cooper e la patetica Maria Schell: un medico cowboy cura e guarisce una* [illegible] *ha perso la vista* [illegible] *lo shock in un assalto di banditi,* [illegible] *la ragazza, e lei* [illegible] *si vendica.*

Più tardi, sempre a Rete 4, horror con il mostro della laguna nera [illegible] *di* [illegible] *Arnold; nella misteriosa Amazzonia ricompare* [illegible] *preistoria il leggendario uomo-pesce attratto dalle grazie di un bella scienziata esploratrice. Canale 5, la commedia psicologico-sentimentale* Paura d'a[illegible] *(1956) di Philip Dunne* [illegible] *Jean Simmons contesa fra Guy Madison e Jean-Pierre Aumont.*

Nel primo pomeriggio ancora a Canale 5 il subacqueo-archeologico-sentimentale [illegible] *Negulesco* Il ragazzo sul delfino *(1957) con Alan Ladd e Clifton Webb archeologi rivali e Sophia Loren, formosa popolana greca che scopre il fondo al mare una preziosissima incisione antica.*

DOMANI — *Prosegue a Rete 1 il ciclo di Clark Gable con la commedia western di Raoul Walsh* Un re per quattro regine *(1956): Gable è uno spregiudicato avventuriero e le «regine» sono le nuore di una terribile vecchia, e mogli di quattro fratelli felloni che nascondono un grisby: per impossessarsene, il nostro eroe, benché anziano, sfodera il suo fascino con le signore. Canale 5, un popolare film dei '53* Pane, amore e fantasia *di Comencini, il primo* [illegible] *serie che si basava sugli amori intrecci fra Gina Lollobrigida e Roberto Risso e fra Vittorio De Sica e Marisa Merlini. Rete 4, film di guerra in Africa di Hathaway con Richard Burton* Attacco a Rommel *(1970).*

[illegible]' — *La Rai ricorda Louis Buñuel* [illegible] Quell'o[illegible] oggetto del desiderio, *che sarà trasmesso sulla Rete 2 alle 20,30. Il film, l'ultimo del grande regista spagnolo, è del 1977. I protagonisti sono Fer*[illegible] *Rey, Angela Molina e Carole Bouquet. Questo è un anticipo della serie di pellicole che sempre la Rete 2 ha in programma per l'autunno: Susanna, I figli* [illegible] *violenza, Nazarin, La Via Lattea, Il fascino discreto della borghesia, Il fantasma della libertà.*

Su Rete 4 andrà in [illegible] *il discusso e complesso film* L'uovo del serpente *(1977), dove un insolito Ingmar Bergman rievoca* [illegible] *crudi e surreali la Germania prenazista degli Anni 20; interpreti Liv Ullman e* [illegible] *Carradine.*

MERCOLEDI' — *Uno dei più oscuri «misteri» italiani viene riproposto sulla Rete 3,* Il caso Mattei *(1972) di Francesco Rosi, con Gianmaria Volonté.*

GIOVEDI' — *Sulla Svizzera* La cagna *(1972) di Marco Ferreri,* [illegible] *Mastroianni e Catherine Deneuve,* [illegible] *impossibili in un'isola deserta, tra realtà e fantasia grottesca.*

VENERDI' — *Rete 1, Clark Gable e due noti attori della* [illegible] *brillante, William* [illegible] *e Myrna Loy impegnati in ruoli fortemente drammatici ne* Le [illegible] strade *(1934) di Van Dyke.*

SABATO — [illegible] *rarità* [illegible] *cineclub nel pomeriggio a Rete 2.* Il gobbo di Notre Dame *(1923) di Worsley con il mitico Lon Chaney senior.*

Morta l'attrice Evelina Sironi

MILANO — L'attrice Evelina Sironi è morta, dopo una lunga malattia. Aveva 80 anni.

Evelina Sironi [illegible] cominciato a recitare prestissimo, tanto da essere considerata una bambina prodigio, e aveva lavorato accanto ai più bei nomi del teatro dialettale milanese. La Sironi [illegible] raggiunto [illegible] con [illegible] serie di trasmissioni radiofoniche, la cui la più popolare era «Ciciarem on cicinin».

La Sironi è stata anche apprezzata interprete di canzoni in dialetto milanese.

Che bravo papà, questo Spencer Tracy

La rassegna di Canale 5 privilegerà l'aspetto sentimentale e ironico delle sue interpretazioni

Il ciclo di Canale 5 si apre con Tracy papà di Elizabeth Taylor nel film di Minnelli

Segno originale della programmazione cinematografica [illegible] tv di questa estate: i [illegible] del primo pomeriggio, sulla Rai e sui network, spesso raggruppati in cicli, a beneficio di chi fa la [illegible] del dopopranzo.

Da segnalare una breve personale dedicata a Spencer Tracy, che parte domani su Canale 5, e che dura soltanto sino a venerdì. Breve, ma piuttosto significativa perché offre cinque pellicole che evidenziano, uniti e intrecciati, [illegible] aspetti fondamentali di questo incisivo interprete definito «minuscolo, un grande caratterista prim'attore»: l'aspetto sentimentale, quello paterno, e quello ironico.

Particolarmente indicativo il debutto con [illegible] classica commedia di Minnelli, Il padre [illegible] sposa, dove per [illegible] conviene la figlia Liz Taylor, Tracy si riempie di affanni e di debiti. In Questa donna è mia di Van Dyke lo vediamo, onesto medico, tra il brusco e il tenero, e alle soglie del drammatico, duettare con Edy Lamarr.

Esplode poi l'ironia [illegible] pungente sino [illegible] farsa (e qui viene fuori tutta la [illegible] forza comica [illegible] abbastanza sfruttata [illegible] Hollywood) in Segretaria quasi privata di Walter Lang in cui deve piazzare un computer in un ufficio, ma si scontra con la battagliera ed efficientissima impiegata Katharine Hepburn: sfida di bravura fra due interpreti che trasferivano sullo schermo echi e umori della loro relazione privata.

Seguirà Joe il pilota di Fleming, storia di un aviatore morto in guerra che sotto forma di fantasma [illegible] la ex fidanzata e il [illegible]. Una storia [illegible] affogherebbe nel miele e nella retorica se [illegible] ci fosse il taccione [illegible]nico del protagonista.

In chiusura, un salto all'indietro dagli Anni 50 agli Anni 30, con Capitani coraggiosi [illegible] di Fleming, dove un Tracy dal ruvido aspetto fa da maestro di vita per i giovani Mickey Rooney e Freddie Bartholomew, e al tempo stesso pare assurgere al ruolo di maestro di recitazione e di professionalità per entrambi.

u. bz.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,10; 23,10

11 — Dal santuario di Campocavallo, [illegible] celebrata dal vescovo [illegible]
11,55 Giorno di festa
12,15 Linea verde a cura di Federico Fazzuoli
13 — Maratona d'es[illegible] rassegna internazionale di danza a [illegible] di [illegible] Ottolenghi - Omaggio a George Balanchine, Concerto barocco, musica di J. S. Bach con il New York City Ballet. Orchestra sinfonica Ort diretta da Robert Irving
13,45-17,30 Eurovisione da Helsinki (Finlandia) Atletica leggera: campionati [illegible]
17,30 Tvt Estate - Sabato e domenica insieme con Gianfranco D'Angelo, Olimpia Di Nardo, Mario Marenco e Paola Tedesco. Programma: [illegible] il mondo è paese
18,30-19,50 Eurovisione da Helsinki (Finlandia). [illegible] leggera: Campionato del mondo
20,30 Così, per gioco, di Casacci e Ciambricco con Cristiano Censi, Maddalena Crippa, Raffaele Curi, Antonio Fattorini, Maria Grazia Grassini, Luciano Melani, Barbara Nay, Mariano Rigillo, Sergio Rossi, Carlo Valli
21,35 Hit Parade. I successi della settimana
22,20 La domenica sportiva. A cura [illegible] redazione sport [illegible] Tg1
23,15 Grosseto: [illegible] campionati europei, finale 1° - 2° posto

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,50; 22,10; 0,5

11 — Franz Schubert - Sinfonia in do maggiore «La grande» (opera postuma). Orchestra sinfonica della Rai, regia di A. Gagliardelli
12 — Gui cartoni animati: Il buon partito, Una pesca dall'altro mondo, Il lupo da pastore
12,30 Il misterioso mondo di Arthur C. Clark: «Caccia agli [illegible]»
13,15 La corona [illegible] diavolo, sceneggiato: «Ricordo sì e no»
14,10 In Eurovisione da Hockenheim: Automobilismo: Gran Premio di Germania di F1
16,30 Simple Minds in concerto
17-18,50 Tandem estate, a [illegible] di Rosangela Locatelli. Presenta Toni [illegible] programma: Leggende indiane - Anna, Ciro e... compagnia - Il [illegible] Floss, telefilm - Balthazar il millepiedi, cartoni animati
18,50 Nero Wolfe, «Appuntamento [illegible] la morte», telefilm
20 — Tg2 Domenica sprint, fatti e personaggi della giornata sportiva
20,30 Dal Teatro Petruzzelli di [illegible]: «[illegible] gala Azzurro '83» organizzazione di Vittorio Salvetti; presenta Milly Carlucci. Regia di Gino Landi
22,20 I professionals, «Caccia ai testimoni», telefilm
23 — Il gioco e la fine del gioco: Momenti del vissuto e del sognato. (3)

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,30

16-19 [illegible] sportiva: [illegible] Ceresole [illegible] (Torino): Supertrial; da Valbrembo, Ciclismo, «Ruota d'Oro», circuito di Valbrembo
19,35 Dal Living di Bologna: [illegible] Dal musica»: i disc-jockey che operano in discoteca
20,30 I grandi label [illegible] mondo. Una serie di Jean Labib e Bernard Soulier. [illegible] Saudita - I costruttori [illegible] Regia di Jean Labib
21,50 Sport Tre, a cura di [illegible] Biscardi
22,25 Rockline, il meglio della Hit Parade inglese
23,15 Speciale Orecchiocchio, con Bruno Lauzi

Barbara D'Urso presenta sulla Rete 3, ore 19,35, «[illegible]», dal Living di Bologna

Italia 1

8,55 In casa Lawrence
9,45 Adolescenza inquieta
10,15 I Comancheros, film con John Wayne, Lee Marvin
14 — Adolescenza inquieta
14,30 Un albero cresce a [illegible], film
20,30 Un uomo da vendere, di F. Capra, film con Frank Sinatra
23,30 I distruttori, film

Canale 5

8,30 [illegible]
13 — Superclassifica [illegible]
14 — Il ragazzo sul delfino, film, con Alan [illegible] e Sophia Loren
17 — Attenti a quei due
18 — Le vacanze del sor Clemente, film con Telegatti
21,25 Paura d'amare, film con Jean Simmons
23,25 Mundialito [illegible] '83, Flamengo-Milan

Rete quattro

12 — Operazione sottoveste, telefilm
[illegible] Rotoquattro - Settimanale televisivo
13 — Povero diavolo, film tv, con Sammy Davis jr, Cristopher Lee
15 — Gli orsacchiotti di Chicago
19,30 Quincy
20,30 L'albero degli impiccati, film, con Gary Cooper
22,30 Il mostro della laguna nera, film

Eurotv

12 — Musica e... (replica)
19,30 Bonanza, telefilm con Lorne Greene e Michael Landon (episodio [illegible] simo)
20,30 Codice 3, telefilm
21,30 Il triangolo delle Bermude, film, regia di René Cardona Jr, con John Huston e Gloria Guida, dramma avventuroso, (durata 115 minuti) [illegible] la sola Lombardia

Svizzera

Telegiornale 19; 20,15; 22,50
14,30 In Eurovisione da Helsinki: Campionati mondiali di atletica
19,05 La parola del Signore
19,15 Piaceri della musica: Charles Ives
19,45 Da Locarno: [illegible] Festival del film
20,35 Delitto [illegible] Texas, film con Farrah Fawcett
21,40 Domenica sport

Capodistria

15,25 [illegible] Helsinki: Campionato mondiale
20,45 Mash - La guerra privata del sergente O' Farrell, film, [illegible] Hope, Phyllis Diller, Jeffrey Hunter
22,15 Settegiorni, [illegible] gna settimanale degli avvenimenti più importanti di politica estera
22,30 Zeit im Bild - Il tempo in immagini

Montecarlo

Telegiornale 18,50; 24
17,30 In Eurovisione e in diretta da [illegible]: Campionati del mondo di atletica
19,05 Anna, giorno dopo giorno
20,30 [illegible] delle aquile, sceneggiato
21,30 In Eurovisione e in differita, da Hockenheim: Automobilismo, Gran Premio di Germania di Formula 1

Rete A

11 — Un sacco d'oro, film con James Stewart
13,30 Telefilms: Furia - Simon Templar
16 — Anche i [illegible] piangono, telenovela
18,45 Sulle [illegible] della California
20,15 Ancora e sempre, film
23 — Le donne senza amore, film con Glenn Ford

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio [illegible] 10,12; 13; 19; 23.

10,15 Chocchiarach, 11 Microfoni e marionette, 12,30 Rally, 13,15 [illegible], 14 Carta [illegible] «Europe», 15 Entriamo bene. 16,48 Ma non è una cosa seria, 17 «Azzurro '83», 18 Le indimenticabili e le altre. 18,30 Quarto mondo. 20 Tutto il mondo è [illegible] 20,30 «Zazà» di Leoncavallo dirige Maurizio Arena

RADIODUE

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 18,30; 19,30; 22,30.

8,30 Subito quiz; 11 Napoli ieri, l'altro ieri, oggi e domani, 12 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade 2, 13,41 Sound-Track; 14,00 Domenica con noi estate - Gr2 Sport, 15 Campionato mondiale di atletica [illegible] 19,50 Un tocco [illegible]ico; 21 Rientriamo insieme, 22,40 Buonanotte Europa.

RADIOTRE

Giornali radio 7,[illegible] 9,45; 11,45; 13,45; 21,45.

6,55-8,30-10,30 Il concerto del mattino, 12 Viaggio di ritorno, 13,40 [illegible]co; 14 Antologia di Radiotre, 15 Concerto sinfonico, dirige Massimo Pradella, 17,30 Greving interpreta musiche di Brahms e Ciaikowsky; [illegible] di Salisburgo, «Fidelio», di Beethoven, dirige Loren Maazel; 22 Musiche per [illegible] a bocca; 23 Il Jazz. Rai Stereonotte

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Momenti intimi di Madame Claude. Dora Aloregi, Lana Carlson. Col. Viet. 18. Or.: 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 545.147): Risate e seduttori, Jonathan Gagell. Viet. 14 (divertente). Or.: 15,20, 17,10, 19, 20,50, 22,40.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto [illegible], tel. 540.110): chiusura estiva.
CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 850.71.00): chiuso per lavori.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 547.472): Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino. Viet. 14. Or.: 15,15, 17,40, 20,05, 22,30.
LILLIPUT (via XX Settembre [illegible], tel. 537.106): Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante). Or.: 15,45, 18, 20,15, 22,30.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.384): Sexy operation (S.P.A. French Novità), con Gabriel Pontello. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.67.07): Stud service. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 740.80.51): Unabashed Lips of Ceris (Novità Usa). Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 171, tel. 530.885): Sexy emotion special. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): per i «Punti Verdi» replica dei film proiettati ieri a Palazzo Reale: Il bacio della pantera, di Paul Schrader. Viet. 18 (Usa 1982) con Nastassja Kinski, Malcolm McDowell. Il bacio della pantera, di Jacques Tourneur (Usa 1942) con Simone Simon, Kent Smith, ore 16,30 e 18,30. L. 1500.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.853): «Hard Festival S.P.A.» oggi Pornografia violenta. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Tessera a riduzione valida tutti i giorni.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 876.081): Horror estivo, Laura Gemser, Steward Wehman (Avventuroso). Or.: 16,20, 17,10, 19, 20,20, 22,40.
MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.290): Le porcellone superdotate. (Novità Usa). Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22,30.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): Voglie bagnate, Serena, Laura Dominique. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso 2500.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.39.17): Cristina, la porcellona della 3ª strada. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 16, ult. 22,30.
VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842): Calore intenso di una moglie ninfomane. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): I sogni segreti di Monique. M. Cerom. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45, 17,25; 19,05, 20,45, 22,30.
[illegible] ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.23.62): Chi [illegible] Aquila, John Belushi, Blair Brown, prodotto da Steven Spielberg, nella magia dell'high dynamic system. Ap. 20; ult. 22,30.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario [illegible], tel. 749.09.07): chiuso per ferie.

[illegible] - R. [illegible]

MAJOR (largo C. Cesare 100, tel. 201.874): Barbara e le sue voglie viziose. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] CITTA'

BORGARO
ROYAL: La porcellona. Viet. 18.
CARMAGNOLA
LUX: Mare mare mare voglio [illegible] viet.
CIRIE'
ITALIA: Assassinio al cimitero etrusco.
LANZO
CATALANO: Aereo più pazzo del mondo sempre più pazzo.
MONTANARO
VITTORIA: Psicologia del sesso. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Rocky e seduttori.
ITALIA: L'ultima sfida.
SAN SICARIO
IL SICARIO: Un povero ricco.
SESTRIERE
FRAITEVE: Sapore di mare.
SUSA
CENISIO: L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo.
VALPERGA
AMBRA: Delitto sull'autostrada.

GALLERIE E MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.
MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione: feriali e festivi 9-12, 14,30-17,30.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

ARMERIA REALE, BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA, BORGO MEDIOEVALE, GALLERIA SABAUDA, MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO [illegible] CASTELLO, MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi), MUSEO DELL'AUTOMOBILE, MUSEO DI ANTICHITA', MUSEO EGIZIO, MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI», MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA, MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO, PALAZZO REALE: [illegible]

MOSTRE PUBBLICHE

ALEXANDER CALDER (Palazzo a Vela, via Ventimiglia 145): sino al 25 settembre 10-22,30 (biglietteria sino alle 22,30) tutti i giorni (lunedì chiuso). Ingresso L. 3000 ridotti 1500.
MOLE ANTONELLIANA - ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO DEL MONDO: feriali 9-23, festivo 10-20.
GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPA E DI LIBRI NELLA GALLERIA SABAUDA DI TORINO: [illegible]
ARTE A TORINO 1946-1953: [illegible]
ALPI E PREALPI NELL'ICONOGRAFIA DELL'800: [illegible]
LE BATTAGLIE DEL PRINCIPE EUGENIO DI J. HUCHTENBURG: [illegible]

TEATRI E CONCERTI

NUOVO - «VIGNALE DANZA 83»: ore 21,15 grande serata conclusiva con il gruppo «Contrasto Danza» diretto da Carla Perotti [illegible] Luciana Savignano.
NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA»: [illegible]
LA PERLA del VALENTINO: [illegible]
LE ROI - [illegible]
SIR FRANCIS PUB: [illegible]

RITROVI

BELLE ARTI, CHALET del VALENTINO, CLUB 84, DU PARC, GARDEN: [illegible]

Lunghissima tournée del cantante più rock

Maledetto con calma Ed ecco Vasco Rossi

Vasco Rossi in concerto domani a Genova, martedì a Pietra

MILANO — C'è un personaggio spericolato che la sua tournée [illegible] di rockettaro l'ha cominciata nella primavera ancora tenue, ed è tuttora lì, on the road, in barba [illegible] sulle crisi. Vasco Rossi è arrivato adesso in Liguria: domani [illegible] canta a Genova, martedì a Pietra Ligure, e poi chissà dove, su e giù a zig zag per l'Italia magari fino all'autunno inoltrato.

Un giro che batte ampiamente per numero di serate quello dell'anno scorso di Bat[illegible]: un record superato senza clamore che non [illegible] quello dei giovani [illegible] il suo palco a grappoli. Magari non moltissimi, ma fedeli come si può essere fedele a qualcuno che ti rassomiglia, a uno che sai che non ti frega.

Vasco Rossi è uno dei pochi prodotti genuini sfornati dal Festival di Sanremo, un'occasione rara di sposalizio fra personaggio vero e industria discografica.

Il miracolo s'era compiuto già due anni fa con Vado al massimo, ma nell'83 la Vita Spericolata è diventata più che una canzone un inno giovanile da urlare nei momenti difficili. [illegible] tristezza e [illegible] frustrazione. Vasco [illegible] è diventato il trait-d'union fra Sanremo e i giovani, roba per Ravera da baciargli le mani.

Con lui, i ragazzi hanno scoperto che si può guardare il Festival e trovarci dentro uno che non fa finta di essere un'altra cosa, maledetto [illegible] troppo come [illegible] loro, «suonato» ma saldamente ancorato a molte certezze: le origini contadine, il paese di Zocca [illegible] Modena dov'è nato.

In tempi in cui gli esordienti ricorrono ai travestimenti post-moderni più ributtanti per [illegible] un'identità davanti al pubblico, il personaggio ha fatto centro: è l'uovo di Colombo.

Hanno [illegible] molti che Vasco è come il [illegible] automobilista, una figura [illegible] nel nostro panorama mancava. Da parte sua, lui lamenta la lunghissima gavetta, [illegible] dopo aver [illegible] per anni di vendere [illegible] disco autoprodotto; da sé solo, in giro per la sua Emilia, a Bologna dove studiava, fra l'intellighentia dalla quale [illegible] snobbato [illegible] poco, nel giro delle discoteche dove faceva il disc-jockey «per incontrare tante sbarbine, dai quattordici anni in su».

Questo successo, visto l'andar dei tempi, è consistente ma non clamoroso: Bollicine, l'Lp della Vita Spericolata e della beffarda Coca cola («...tutta coca, casa e chiesa») è da mesi in classifica, [illegible] sempre al quarto-quinto posto, come se tutti dicessero non c'è fretta, lo ritroveremo a Sanremo nell'84, seduti sul sofà [illegible] cucina a guardare la tv.

Vasco Rossi dice che il massimo della sua attività è quando sta sul palco, a stretto contatto con il pubblico. Un concetto che molti dei suoi colleghi e predecessori. Dalla [illegible] testa, hanno [illegible] tempo rinnegato. Lui, il suo pubblico lo ha fatto un po' dannare, qualche volta si dimentica che c'è un concerto, dorme due giorni di seguito: [illegible] onestamente, si può chiedere a [illegible] anche se moderato, di essere un galantuomo al cento per cento?

m. ven.

A Torre del Lago ieri sera ultima «Liù» del soprano, il 10 la Kabaivanska

Al Festival Puccini arriva Manon
Gasdia: non è vero che canto troppo

TORRE DEL LAGO — Al 29° Festival pucciniano, stasera [illegible] in [illegible] la seconda opera in cartellone, Manon Lescaut: interpreti Rosalind Plowright, William Johns, Angelo Romero, direttore dell'orchestra Nicola Rescigno; scene, costumi e regia di Florenzo Giorgi. Le [illegible] e [illegible] realizzate dalla Bottega Veneziana, in collaborazione [illegible] i cartapestai del Carnevale di Viareggio.

Il Festival pucciniano entra così nel vivo: è in [illegible] ieri il convegno internazionale su Esotismo e colore locale pucciniani, il 10 è atteso un concerto di Raina [illegible].

Ieri sera, intanto, è andata in [illegible] la Turandot di Bussotti, è stata l'ultima serata in cui, con Olivia Stapp, ha cantato Cecilia Gasdia, che nelle prossime repliche dell'11 e del 13 sarà sostituita da Adriana Maliponte.

Cecilia Gasdia, giovanissimo soprano dalla recente, sfolgorante carriera, [illegible] a Torre del Lago molto [illegible] so. In questa estate della lirica, alcune manifestazioni l'hanno avuta come protagonista; molte l'h[illegible] soltanto annunciata, per poi proclamare presunti forfait. Ma la Gasdia in questo giro vorticoso che è arrivato ad annunciare improvvise malattie, [illegible] spesso [illegible] è stata perfino contattata, e spiega: «Sto facendo carriera a forza di dire no, è incredibile. [illegible] che io [illegible] dappertutto. [illegible] è vero. Quest'anno per esempio [illegible] circa venticinque recite, di [illegible] undici con Gianni Schicchi al Maggio».

Perché dice molti «no»? [illegible] Gasdia, saggia amministratrice della propria gioventù, risponde: «Continuano a chiamarmi proponendomi di fare cose che io ancora non sono in grado di fare; sono giovane, non ho sufficiente preparazione per fare, che so, La Traviata».

Prosegue: «Quest'anno, l'unica [illegible] un po' azzardata che mi sono permessa di fare è stato [illegible] all'aperto, però sono contenta di [illegible] accettato [illegible] Verona, per esempio, perché è la mia città. Poi si sono fatti avanti anche gli altri e io sono stata ben felice di accettare di cantare Liù qui con Bussotti».

[illegible] saggezza della sua gioventù, la Gasdia ha una teoria precisa sulla propria carriera fortunata: «Più che fortuna, io la chiamerei destino. Tante cose si sono combinate assieme mio malgrado ed eccomi qui. Anche il concorso Callas lo feci non per vincere né per piazzarmi, ma solo per vedere un po' che ambiente era. Per fare un'esperienza, insomma: e invece l'ho vinto. Come [illegible] per Anna Bolena: sono arrivata alla Scala per caso ed ecco che succede ciò che tutti sanno».

Perché [illegible] attenzione su di lei? «Tutto [illegible] Fa un caso [illegible] strano, [illegible] succede, e poi La [illegible] e il [illegible] del [illegible] lirico, tutta l'attenzione vi è puntata sopra; certo, anche l'età che ho...».

r. s.

STAMPA ESTATE

Savignano chiude Vignale danzando la Luna di Béjart

VIGNALE — Come si era inaugurato nel nome della di[illegible] del balletto accademico Carla Fracci, Vignale Danza 83 si chiude stasera nel [illegible] della maggiore danzatrice moderna di cui disponga l'Italia, Luciana Savignano. La nostra singolare e affascinante stella interpreterà un assolo per lei espressamente scritto da Maurice Béjart, La luna, estrapolato dall'esteri[illegible] Eliogabalo. Ma la musica di Bach apporta casta suggestione a questo straordinario «exploit» di Luciana, nitida e misteriosa [illegible] l'astro di cui offre la metafora.

La Savignano chiude [illegible] programma sostenuto dal gruppo Contrasto Danza fondato e diretto da Carla Perotti che [illegible] ha ideato anche le coreografie. Il gruppo di creazioni [illegible] sotto la sigla complessiva Teatro no, teatro sì e si avvalgono di musiche espressamente ideate da Gianni Fornica e Beppe Cotella.

Si tratta di un discorso simbolico sulle Muse dello spettacolo, [illegible] tre prime donne rispettivamente del bel canto, della prosa e della danza. Le tre dive si impegnano in un'a[illegible] tenzone, [illegible] al termine [illegible] si [illegible] che [illegible] ripetizioni e stereotipi senza significato. Il teatro vero preme per uscire dalla prigione della convenzione e alla fine ci riesce, liberandosi dalle pastoie per trovare la gioia e la libertà dello «spettacolo totale».

l. r.

James Senese canta a Napoli Arena, Di Stefano fa Wagner

NAPOLI — Stasera, al [illegible] Angioino, concerto di James Senese: il «negro napoletano» ex voce degli «Showmen» (il gruppo che, alla fine degli Anni 60, raggiunse la notorietà con il brano «Un'ora sola ti vorrei»), poi stretto collaboratore di Pino Daniele, ha da quest'anno deciso di mettersi in proprio.

[illegible] — Concerto wagneriano domani sera all'Arena, [illegible] Elio Boncompagni, che in Italia e [illegible] ha più volte affrontato il grande repertorio melodrammatico del compositore tedesco. Canteranno il soprano Gwyneth Jones, il [illegible] Giuseppe Di Stefano e il baritono Donald [illegible] Intyre.

La Toccafondi ai Punti Verdi

TORINO — Per i «Punti Verdi», stasera si replica «Il cappello di paglia di Firenze» di Labiche, con [illegible] Toccafondi e Cochi Ponzoni, replica domani. A Palazzo Reale proiezione de «La donna del tenente francese», di Forman, con Meryl Streep.

Milano Vacanze canta Zanicchi

MILANO — Il programma Vacanze a Milano, inaugurato ieri con Ric e Gian, prosegue stasera con Iva Zanicchi al Parco Sempione, Marina Fabbri e gli Happy Dancers al Forlanini, Wilma De Angelis al Parco Trenno. Domani sarà la volta di Memo Remigi.

Opera Barga Musica sacra

BARGA — Per «Opera Barga», [illegible] nella chiesa romanica di Loppia concerto di musica sacra. [illegible] di Monteverdi, Bach, Bianco. Pivato all'organo.

Da Strasburgo a Taormina

TAORMINA — Taormina Arte presenta stasera musica contemporanea al Teatro greco; i percussionisti di Strasburgo eseguiranno di Xenakis due frammenti

IL CANTANTE AL GALA DI MONTECARLO HA PROPOSTO I SUOI INDIMENTICABILI SUCCESSI

Sinatra, di Voce ce n'è una sola

Fra principi principesse e attori poche canzoni eseguite con grande facilità A 68 anni il cantante conserva tutta la sua bravura Ha chiuso la serata Sammy Davis jr

E alla fine della serata Sinatra prende [illegible] braccio Sammy Davis

Foto di principi al galà: Stefania, Ranieri, Carolina e Alberto gioia che cominciano le danze

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Lo show si inizierà un po' prima di mezzanotte. Il pubblico intanto si è seduto a tavola, verso le dieci, per un rituale [illegible] officiare con discrezione bunueliana e quindi assolutamente borghese. Si inizia così — l'altra sera — il Gala della [illegible] Rossa, festa benefica per miliardari dove l'ingresso costa trecentosessantamila lire (italiane) con le quali [illegible] si assicura una cena (vini esclusi), un biglietto valido per l'estrazione di «favolosi» premi e la voce di Frank Sinatra (e di Sammy Davis jr.).

L'inglese con pronuncia te[illegible] è qui la lingua ufficiale, ma anche l'italiano della Lombardia ha voce in capitolo: Montecarlo, con il casinò, con il mare che dorme sotto quei grattacieli, ai quali non è facile — per tutti — fare l'abitudine, con le mille luci degli hotel e dei night è certamente — per scelta calcolata — la più internazionale delle spiagge mediterranee.

Al tavolo di Ranieri e di Carolina siedono — tra gli altri — una principessa e le signore Sinatra (ex Marx) e Davis. Dietro[illegible] treno — [illegible] — e la principessina Stephanie ospitano invece Roger [illegible] e signora e amici. Il panorama è hollywoodiano nella [illegible]nografia.

Finalmente, quando [illegible] champagne ristagna nei calici di cristallo, entra in scena Frank Sinatra, un mito per i comuni mortali ma [illegible] vecchia conoscenza per gli habitué del *Gala* dove Frank è di casa, un amico di famiglia: in un cenno all'orchestra ed è subito swing.

La band ripropone i suoni di Nelson Riddle e di Don Costa mentre un repertorio, che ormai è un catalogo, colma di nostalgie cuori e orecchie. *Strangers in the night* ridona a tante [illegible] la giovinezza dei quarant'anni mentre *The lady is a tramp* rammenta al «commenda» quanto [illegible] Rita Hayworth ai tempi di *Pal Joy* (1957).

Sessantotto anni da compiere nel prossimo dicembre, Frank Sinatra [illegible] — come si dice — da par suo e cioè con una certa sicurezza professionale che gli consente di riprodurre ancora oggi, dopo tanto tempo, quel suono e quel modo di portare la [illegible] (di modificarla, di plasmarla) che è la caratteristica di una carriera.

L'uomo è invecchiato, perché il bel Frankie si è un po' imbolsito. Al cinema lo vedremmo, bene, nella parte di un George Smiley («rospetto» come scrive Le Carré), compassato indagatore intrigante. [illegible]: un uomo di mezza età. Scambia qualche veloce battuta con l'orchestra, fa l'occhiolino al pubblico, tiene tutti in pugno.

Non canta oltre i quindici minuti: poche canzoni stupende (*Come rain or come shine*) eseguite con estrema facilità. [illegible] Parrebbe di ascoltare un antico trentaire girl se [illegible] fosse che Frank si controlla un po' troppo quando le [illegible] salgono verso l'acuto e [illegible] il basso del pentagramma. Accadeva così anche [illegible] grande Fitzgerald, trionfatrice al Circo Massimo di Roma durante il concerto di luglio.

Hanno mestiere questi divi del passato e, con il volgere degli anni, si impongono [illegible] me attori o autori di un successo che ha radici in qualche cosa che non è solamente un fatto legato al commercio e alla moda come invece ci pare di dovere constatare tra i divi di oggi. Solamente una Aretha Franklin — nella vasta arena dell'attualità — è forse in grado di accostare la propria arte (e professionalità) alle superstar degli anni quaranta (Fitzgerald), cinquanta (Sinatra) e sessanta (Sarah Vaughan).

Quindici minuti dopo la mezzanotte entra in scena Sammy Davis jr., l'uomo del Clan, l'amico, il protetto di Frank. Il sodalizio è antico e comprendeva pure Dean Martin, Peter Lawford, Joy Bishop, Shirley McLaine in quella Hollywood che venticinque anni fa cercava nuovi spazi. Ancora revival Montecarlo come Las Vegas: stesso pubblico, stessi giocatori, stesse canzoni.

Sammy non è un genio di vocalità: è invece un bravo imitatore di bravi cantanti, [illegible] di proprio non mette molto. E' fortissimo nelle parodie (ma a Montecarlo si è censurato e ne ha [illegible] egregiamente con quelle improvvise [illegible] un po' folli [illegible] po' cabarettistiche che incantano il pubblico). L'altra sera, forse impressionato da Sinatra, ha voluto impegnarsi soprattutto [illegible]: è sempre lui, il vecchio Sammy (in Italia lo ricordiamo nel passato quale animatore di una serie di musicals televisivi) con l'eterna sigaretta tra le dita: canta *My life* in quello stile un po' recitato che piace al pubblico della rivista, sfoggia un pathos datato in *Mr. Wonderful* («E' il meglio che ho», dice).

La pl[illegible]a lancia fiori più a Sammy che a Frank. Perché? Frank Sinatra canta. Sammy diverte.

Tuttavia Frank quando canta ha solamente bisogno di un microfono mentre Sammy è soprattutto un animale da video: per lui è fondamentale l'apporto di una telecamera che colga il volo quei tic, quello sguardo.

La serata si conclude con Sammy e Frankie che si esibiscono in duo. Poi, finalmente, Sinatra saluta tutti con *New York, New York* [illegible] a lume di candela prima che nel cielo esplodano i fuochi d'artificio, quello show di luci e rumori («botti») che fanno rimanere tutti a bocca aperta: da Piedigrotta al Principato di Monaco.

Franco Mondini

Il Davis [illegible] in Italia 4 sere all'inizio dell'84

NIZZA — Sammy Davis jr, il cinquantasettenne showman americano che avrebbe dovuto [illegible] due spettacoli in Italia e ha poi [illegible] per motivi [illegible] del tutto chiari, ha confermato che farà una tournée nel nostro Paese, toccando Milano, Roma, Lido di Camaiore e Genova.

Sergio Bernardini, titolare di «Bussoladomani», locale della Versilia dov'era stato annunciato per il [illegible] lo show dell'artista (con replica il [illegible] al «Covo di Nord Est» di Santa Margherita Ligure) ha infatti incontrato Sammy Davis a Nizza, prima del gala di Montecarlo: durante il colloquio lo showman ha appunto annunciato che terrà quattro spettacoli in Italia: uno a Milano al Teatro Nuovo, uno a Roma al Sistina o al Teatro Tenda e gli altri due da concordare [illegible] e Lelia Liguori, in sostituzione di quelli annullati all'ultimo momento.

Le date, da definire, dovrebbero venire a cadere tra gennaio e febbraio. In quel periodo il «Covo di Nord Est» che è quasi completamente all'aperto, una specie di terrazza sul mare, non potrà ospitare lo show, e Liguori ha dichiarato che è sua intenzione organizzare lo spettacolo a Genova, probabilmente al Teatro Margherita.

In quanto al forfait sarebbe [illegible] la diretta conseguenza di un ritardo (36 ore) del pagamento dell'anticipo pattuito con l'impresario Francesco Sanavio. Sammy Davis, già arrivato a New York da Los Angeles pe[illegible] poi in Italia, avrebbe fa[illegible] «dietrofront» su comunicazione della sua agenzia.

Una tournée estiva, [illegible] breve, non è possibile. Domani, infatti, l'artista ripartirà per Boston, dov'è atteso per completare la lavorazione di un film.

a. p.

Marlia, quattro coreografie wagneriane

La Fracci nel sogno è l'ombra di Isotta

Carla Fracci ha danzato a Marlia nel «Sogno di Matilde»

LUCCA — Quattro variazioni coreografiche su Tristano, ma forse sarebbe meglio dire su Wagner, a chiusura del Festival di Marlia. Nel Cortile degli Svizzeri di Lucca, in due serate folte di folla, Carla Fracci con la sua compagnia ha affrontato da angolazioni diverse il musicista tedesco in un raffinato spettacolo realizzato da Beppe Menegatti.

Oltre a prevedibili pagine di Liszt, le quattro creazioni si sono valse pure di composizioni di Hans Werner Henze e di un inedito Silvano Bussotti giovanile che il musicista toscano ha definito «balletto wagneriano» e intitolato Souvenir de voyage. Si tratta di una pagina per tenore e pianoforte (puntuali esecutori Enrico Facini e Daniele Lombardi) condotta su frammenti delle «Nourritures terrestres» di Gide, con richiami espliciti ed impliciti al Tristano che il giovane Bussotti raccolse in una interpretazione dodecafonica del liederismo wagneriano.

La traduzione visiva è parsa peraltro molto problematica nella coreografia collettiva. Più che a richiami wagneriani le immagini rimandavano a visioni giovanili arcaiche e mediterranee, con le fanciulle in pepli che giocano a palla. Ma quasi tutte le creazioni era[illegible] un po' tutto il segno di una certa difficoltà di lettura e talvolta, come in «Mathilde's dream», anche della suggestione della [illegible].

Matilde [illegible] più presente nella «terza [illegible] coreografata dal giovane talento romeno Gigi Caciuleanu su uno [illegible] donk lieder», appunto il terzo, che ha più evidenti affinità tristaniane. Qui l'ombra della donna amata appare sotto specie teatrale impersonata da una [illegible] tante (la stessa Fracci) e dal giocoliere (Gheorghe Iancu) evidente controfigura di Wagner. Ma c'è anche una cantante vera, il [illegible] soprano Eva Csapo che interpreta il [illegible].

La Fracci-Matilde appa[illegible] già contrassegnata dai segni dell'abbandono e della follia, mentre risuona la trascrizione pianistica di Liszt del «Liebestod» [illegible] Tristano e Isotta di Wagner.

Il momento più efficace della serata è arrivato proprio [illegible] Il sogno [illegible] del coreografo americano Lar Lubovitch. Anche [illegible] viene evitato un preciso riferimento narrativo (i due protagonisti si chiamano la Donna e l'Uomo), la storia d'amore wagneriana è presente nello struggente passo a due tra la Fracci e Iancu.

Luigi Rossi

L'opera di Rossini a Glyndebourne, festival estroso amato dai londinesi

Vai da Cenerentola? Porta la merenda

Lo spettacolo, dalle scene suggestive, comincia a metà pomeriggio - Il pic-nic nell'intervallo

LONDRA — Ecco che a Glyndebourne, festival estroso, tipicamente inglese, eccentrico e amato, va in scena la *Cenerentola* di Rossini. Era una lunga assenza, questa: l'ultima volta l'aveva diretta Vittorio Gui. E si che il pubblico inglese ama quest'opera e ama Rossini.

Per ascoltarla a Glyndebourne, casa di campagna nella contea del Sussex, il pubblico fa sacrifici che non vanno sottovalutati. Intanto deve prenotare con quasi un anno di anticipo. Poi, chi arriva in treno deve andare alla stazione di Victoria, in abito lungo le signore, cravatta nera per i signori. Il grande paniere che gli spettatori tengono sotto il braccio contiene il picnic che verrà consumato nell'intervallo (di un'ora e mezzo) nei bei giardini. Ma non è detto che i giardini siano allagati dal sole. A volte la pioggia estiva può essere più [illegible] di quella invernale. Chi viene da Londra in macchina ha due ore di strada: al ritorno le palpebre cominciano ad abbassarsi specie se si beve un bicchiere finale di Pimm's, bibita alcolica tipica dell'estate inglese e di Glyndebourne.

Ma in questo luogo ameno, di musica ben eseguita, lo spettatore guarda gli altri considerandosi fortunato. Questa *Cenerentola* — comincia alle 5.45 del pomeriggio — si presenta sulla scena [illegible] una favola raccontata da una penna gotica di un illustratore (le scene e i costumi sono dovuti ad Allen Charles Klein). Non c'è una tavola che stia in piedi, una seggiola che rispecchi la prospettiva. [illegible] caminetto [illegible] sia sbilenco. I costumi invece sono rigorosamente realistici, basati tutti sui ritratti di Van Dyck. Anche il cavallo (di cartone) e la muta dei cani da caccia sono realistici.

Ai lati della scena, poi, ci sono due castelloni di cartapesta: l'uno un po' delabré e la dimora, in miniatura, di don Magnifico e delle sue [illegible] figlie. Dall'altra parte, il castello del principe, in stile francese con tanto di giardino all'italiana e labirinto. Dietro a queste [illegible] costruzioni che fanno da proscenio debbono passare i cantanti, vestiti massicciamente e pomposamente, e certo [illegible] è facile né per le dame, né per don Magnifico, vestito un po' troppo come Falstaff.

Ma la favola di Cenerentola (che arriva [illegible] Cina e risale nientemeno che al IX secolo), anche se un po' diversa da quella che si sente raccontare da bambini, affascina e diverte il pubblico inglese, dal primo momento nel quale le due sorellastre (Maria Taidde) e Laura Zannini) fanno i dispetti alla povera Cenerentola (Kath Leen Kohlmann) al risveglio di don Magnifico (Claudio Desderi) che si solleva da un lettone polveroso.

Le scene continuano a cambiare, un temporale rossiniano è punteggiato da una scenetta che si svolge in un teatrino inserito nel palcoscenico. In questo miniteatro scoppiano i tuoni, accecano i lampi, la pioggia colpisce le car[illegible] che dal castello del principe [illegible] alla casa di don Magnifico. E scrosciano gli applausi del pubblico.

La [illegible] inglese [illegible] ha però salutato questa *Cenerentola* con totale plauso. Laurence Dale, nel ruolo del principe, è stato giudicato noiosissimo, Alidoro, pessimo: il brio e lo humour rossiniani i critici li trovano solo in Claudio Desderi, don Magnifico, e in Alberto Rinaldi, Dandini. Sono loro che fanno [illegible] questo spettacolo. Perché la regia di John Cox e la scena hanno invece lasciato alquanto interdetti.

Gaia Servadio

Christopher Lee ora recita James

Superman vuole [illegible]

NEW YORK — Superman vuole diventare uomo. Christopher Reeve, che deve la sua notorietà al personaggio dei fumetti, vuole smettere i panni dell'uomo d'acciaio ed interpretare i dubbi, le debolezze dell'uomo comune.

L'occasione gli è offerta dai «Bostoniani», un film che James Ivory ha tratto da Henry James. «Interpreto un americano del Mississippi che ha perso tutto, la [illegible] fortuna, il suo passato, e va a Boston dove scopre di avere una cugina suffragetta — dice l'attore —. Tutto il film è imperniato sul contrasto Nord-Sud, uomo-donna».

Christopher [illegible] vuole mostrare un nuovo volto. L'attore, per spezzare definitivamente un cliché troppo comodo e troppo pesante, ha voluto recitare in teatro accanto a Audrey Hepburn e riprendere i suoi studi letterari e musicali.

Dice: «Superman [illegible] più muscoli che cervello. [illegible] accettare il presupposto del "Comic book". Comporta [illegible] lavoro e la facoltà di [illegible] prendere questo lavoro [illegible] serio».

FIRENZE — L'attore polacco Jeray Stuhr ha iniziato a Firenze un seminario pratico su l'*Amleto*, che durerà fino al 1° settembre. Stuhr è docente di recitazione all'Accademia nazionale d'arte drammatica di Cracovia. Come attore, ha recitato in Italia in [illegible] spettacoli di Andrzej Wajda.

PRIME FILM: «Reclute e seduttori» di Boaz Davidson [illegible] Yftach Katzdur

Il marmittone ha un cuore sciocco

Reclute e [illegible] di Boaz Davidson, con Yftach Katzdur, Zachy-Noy, Jonathon Segall. Comico a colori, produzione Israele-Germania Federale 1982. Cinema Ariston.

Un [illegible] sgualato butta senz'avvedersene una buccia di banana proprio tra i piedi dell'inflessibile sergente di ferro. A quest'ultimo non pare vero di strapazzarlo domandandogli con ironia se non s'accorge di quello che ha combinato. Ma la recluta finge di non vedere la buccia e così fanno i suoi due compagni. Allora, mentre il sergente si volge per denunciare l'accaduto a un ufficiale, bastano [illegible] soffiargli con destrezza il rifiuto e proseguire tagionevolmente nella tattica di chi non vede nulla, perché il rabbuffo cambi direzione.

Questa e altre analoghe trovate sono all'origine d'un film israeliano con partecipazione tedesca sulla vita dura delle reclute prese dalla disciplina e dalla mentalità militare mentre hanno il cuore e i sensi in tutt'altre questioni impegnati. Non ci sarebbero troppe parole da spendere se la trama (un ventenne s'innamora d'una ventenne mentre entrambi fanno il [illegible] di leva e i due riescono a sposarsi nonostante l'occhiuta vigilanza di sergenti e sergentesse) non si perdesse in volgarità e banalità inconsuete.

Invano attraverso il doppiaggio Oreste Lionello regala qualche nota surreale alla scontata trama; invano il regista Boaz Davidson inserisce nella colonna sonora i Platters, [illegible] Haley, Pat Boone, Jerry Lee Lewis, i Popsicle e i grandi protagonisti della musica leggera di vent'[illegible] fa.

Rimane un mistero come si sia tradotta una tale sciocchezza e soprattutto come [illegible] Davidson (*Pop Lemon*) alterni le sue regie tra Tel Aviv e Hollywood.

r. sp.

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto [illegible]

QUARTIERE 1
CENTRO
corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 16, c. Beccaria
via Milano 13
via Garibaldi 59
via C. d'Appello [illegible] (Tribunale)
via Consolata 8
piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
via San Domenico 7 (via Bellezia)
via Cernaia 42
via Porta Palatina 13
via Barbaroux 29 (Anagrafe)
via P. Micca 20 (ang. via San F. d'Assisi)
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Cernaia/c. Siccardi
via Cernaia 2 (ang. v. Botero)
v. S. Tommaso 13 (v. P. Micca)
galleria S. Federico 21
via Viotti 1, [illegible] Pietro Micca
p. Castello 29 (cine Romano)
via XX Settembre 8
via XX Settembre 47
c. Viareggio (ang. c. Mameli)
p. S. Carlo 156 (v. S. Teresa)
p. Madonna degli Angeli 2
via Po 28
p. C. Emanuele II 11 (Carlina)
[illegible] Vittorio Emanuele (angolo [illegible] G. Ferraris)
[illegible] Umberto 9 (angolo corso G. Matteotti)
via XX Settembre (Arcivescovado)
p.zza V. Veneto 2 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Cavour 5
via Buozzi 10
[illegible] Rocca 17
via Carlo Alberto 46
piazza C. Felice 89 (Alb. Ligure)
corso Vittorio Emanuele 38
c.so V. Emanuele 58 (Mugne)
via Mazzini 48
v. Accademia Albertina 32

[illegible]
S. SALVARIO
via Nizza 1 (c. V. Emanuele)
via Galliari 14
via Berthollet 15
via Madama Cristina 22/A
via Nizza 33
via Ormea 36
via Madama Cristina 86
via Nizza 79
via Monti 26
via Nizza 121
corso M. d'Azeglio 118
v. Giotto 1

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Morosini 0
corso Vittorio Emanuele 81
[illegible] Re Umberto 31 (c. Stati Uniti)
via Sacchi 20
corso Duca degli Abruzzi 35
via Massena 50
via San Secondo 80
[illegible] De Gasperi 22
corso Sommeiller 20
corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
corso Re Umberto 78
corso Turati 53

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
via Monginevro 93/A
v. Braccini 33 (ang. v. Spalato)
corso Racconigi 153
corso Rosselli 182
corso Peschiera 172

QUARTIERE 5
CENISIA
piazza L. Martini
piazza Bernini 11
corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri)
corso Vittorio Emanuele 187
via Duchessa Jolanda 1
via Fréjus 128
via Fréjus 17
via Monginevro 6
corso Peschiera 202 (angolo corso Racconigi)

QUARTIERE 6
S. DONATO
c.so Regina Margherita 232
corso Tassoni/via Cibrario
corso Tassoni/via S. Donato
via Livorno 12
via Cibrario 97

corso Regina Margherita 206
via Cibrario 46 bis
via San Donato 30
corso Svizzera 28
corso Francia 8 (Staz. filobus)

[illegible]
AURORA
via Cuneo 20
corso Novara 2
via A. Cecchi 72
corso G. Cesare 57
corso Brescia 5/bis
via Cigna 46
corso G. Cesare 13 (Staz. Ciriè-Lanzo)
via Biella 8 (M. Ausiliatrice)
corso Regio Parco 26
corso XI Febbraio 7
c.so Regina Margherita 132
c.so Regina Margherita 82
via Mameli 11

[illegible]
VANCHIGLIA
corso Cadore 27 (angolo corso Belgio)
via Oropa 61
corso Belgio 38
corso Tortona 4
via Napione 20
via Vanchiglia 25
via S. Giulia 33
corso San Maurizio 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Nizza 185
piazza Bozzolo 5
via Nizza 216
via Genova 103
via Genova 177
via Ventimiglia 208
c. Maroncelli (ang. p. Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 167
via Tunisi 93/A
corso Corsica/via La Loggia
c. Caio Plinio-Staz. Lingotto
via Passo Buole 66
corso Unione Sovietica 349
corso Unione Sovietica 237
corso Traiano 106
via Onorato Vigliani 33

QUARTIERE 11
S. RITA
via Gorizia 46
via Tripoli 10/8
corso Sebastopoli 225
corso G. Ferraris 164
via Barletta 35
via Tripoli 39
via Tripoli 118
corso Orbassano 226
corso Agnelli 56
via San Marino 75

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via Veglia 2
via Tripoli 20 (Grugliasco)
via Veglia 71
via B. Renè 133 (angolo via Boston)
[illegible] Cimabue 5/bis
via Gaidano 8
via Dandolo 4
via E. D'Arborea 2

QUARTIERE 13
POZZO STR[illegible]
corso Montecucco 1
corso Francia 303
corso Francia 383
corso Peschiera 318
[illegible] Brunelleschi 71
via De Sanctis 89
corso Trapani [illegible]
via Lancia 103 (angolo Monte Ascione)
corso Montecucco
via Fattori
via Monginevro [illegible]

QUARTIERE 14
PARELLA
via Lessona 49
corso Telesio 103
via Salbertrand 69
via Ghemme 9
via Capelli 35
via Carrera 117
piazza Rivoli 14

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 70/Paradiso
v.le Ronchi/Rieti (Grugliasco)

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
v.le Mughetti 11/F (Vallette)
via Lucento 120
via Lulini 106
corso Lombardia [illegible]
via Valdellatorre 78
via Pianezza 57 (angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA LANZO
strada Lanzo 77 (angolo piazza Stampalia)
[illegible] 205
via Stradella 197
piazza Manno [illegible] (angolo via Lemie)
via Borgaro 29/1
via Sansovino 151
via Artom 150 (Alessano)

[illegible] 17
BORGO VITTORIA
via Coppino 90
via Bibiana 50
[illegible] 104
via Chiesa della Salute 12
via Giachino 53
via Chiesa della Salute 163
via Castelgomberto/via Breglio

QUARTIERE 18
MILANO
via Mercadante 81
corso Vercelli 100
via Sporinm 24
corso G. Cesare 119
via Sesia 19
via Paisiello 38
corso Palermo 94
via Bologna 66

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
viale dei Pioppi 12 (Falchera)
corso Vercelli 467
corso Giulio Cesare 261/Cuba
corso Giulio Cesare 197
via Ivrea 18

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
strada G. Mauro 172 (Bertolla)
strada Settimo 49 (La Barca)
via Bologna 248
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
c. Casale 397 (Borgata Rosa)
piazza Borromini c. Casale
corso Quintino Sella 143
corso Chieri 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Casale 37 (ang. via Romani)
corso Moncalieri 217
corso Moncalieri 59
p.zza Adua 6 (Valsalice)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica 429
via Pramollo 5
via Roveda 8
via Togliatti (angolo via Barbera)
via Candiolo 36
corso Unione Sovietica 592
via De Martini 59/69

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 37 (S. Pietro)
via Cuneo 10 (Nichelino)
largo Roma 41

FIOCCARDO
strada Torino 53 bis (Moncalieri)
corso Moncalieri 492/O

Biella provincia? C'è una lunga vertenza [illegible] Vercelli

Mille anni di rivalità

La storia della spinta autonomistica risale [illegible] Carlo il Grosso

«Da Vercelli disco verde per Biella Provincia» scrivono i giornali. Grazie.

Ma era millecento-e-un anno, quattro mesi e quattordici giorni che questo disco verde si faceva aspettare.

Da quando, cioè, con arbitraria, arbitrarissima decisione l'imperatore Carlo [illegible] Grosso aveva, il 16 marzo 882, donato alla chiesa di Vercelli tre pezzi di Biellese: Biella, Salussola e Sostegno.

Fu solo l'inizio. Da allora con irritante monotonia ogniqualvolta un imperatore (o un papa, a seconda del partito al momento vin[illegible]) voleva, o doveva, ingraziarsi Vercelli, [illegible] [illegible] cavava regalandogli un altro pezzo di Biellese. Andorno, Chiavazza, Pollone, Pettinengo. Finché tutto fu [illegible] dei [illegible] di Vercelli. L'operazione, apparentemente, non avrebbe dovuto essere dolorosissima [illegible] momento che [illegible] maggior parte di questi vescovi di Vercelli era di origine biellese. Ma in realtà, e fin dall'inizio, [illegible] sotto, i canonici [illegible] Santo Stefano in Biella diedero segnali di malumore, impazienze, insofferenze.

Tanto che, già nel lontano 1152, il vescovo Uguccione stimò opportuno cautelarsi facendosi riconfermare da Federico Barbarossa tutti i feudi che i precedenti imperatori avevano concesso alla spicciolata ai precedenti [illegible].

Non soltanto. Per meglio tener d'occhio i riottosi canonici [illegible] Santo Stefano e per neutralizzare la loro influenza [illegible] cittadini, Uguc[illegible] fondò Biella Piazzo promettendo ampie [illegible] e privilegi [illegible] quanti [illegible] [illegible] tato di abitarla. La manovra riuscì a metà. Il vescovo vercellese riuscì a sdoppiare Biella solo urbanisticamente: al Piazzo si insediarono genti di Occhieppo, Chiavazza, Gaglianico e Ponderano, mentre i cittadini di Biella rima[illegible] al Piano a coltivare aneliti autonomistici assieme ai riottosi [illegible] di Santo Stefano.

Pur di scrollarsi [illegible] dosso Vercelli i biellesi a un certo punto furono persino disposti a sottomettersi a Milano. E lo fecero. Dal 1351 [illegible] 1373; [illegible] [illegible]. Caduti i Visconti a Milano, Biella ricadde sotto Vercelli fino al 1379, anno in cui [illegible] diede ai Savoia dietro vaga promessa di essere elevata a provincia. Vaga, davvero. Mantenuta solo due secoli [illegible] mezzo dopo.

Ma nel 1626, finalmente, Biella fu provincia. Fino al 1798, quando l'esercito liberatore di Napoleone la declasserà da capoluogo di provincia a semplice capoluogo di circondario. Tornerà capoluogo di provincia [illegible] la Restaurazione per esser ri-declassata a capoluogo di circondario e diventare provincia di Novara nel [illegible]. E siamo già ai tempi di Cavour.

Nel 1927 col fascismo sembrava la volta buona per Biella provincia, [illegible] vinse la gara Vercelli che vantava più medaglie d'oro. E si tornò daccapo sotto Vercelli. Ora c'è questa nuova faccenda del disco verde. E pare sia davvero la volta buona.

Peccato. Proprio ora che, dopo millecento-e-un [illegible] quattro mesi e quattordici giorni, ci si era fatta l'abitudine e nessuno ci pensava più.

Pier F. Gasparetto

Stasera «La luna» di Bejart splenderà in piazza

Vignale, Luciana Savignano chiude una grande stagione

«Teatro no, teatro sì» [illegible] [illegible] coreografie di Carla Perotti aprirà lo spettacolo - Ieri [illegible] [illegible] [illegible] «Percorsi»

Le musiche per organo a Crea

CREA — [illegible] di scena la musica per organo [illegible] gi pomeriggio al Santuario [illegible] Crea, nell'ambito [illegible] concerti domenicali promossi dal Teatro Nuovo di Torino. Protagonista del concerto, che s'inizierà alle 18, sarà l'organista Pierre Pardi[illegible] [illegible] In programma vi sono brani famosi e meno noti di Brahms, Mendelssohn e Alain Frank.

Anche il concerto di oggi si preannuncia di alto livello e conferma la validità della scelta degli artisti da parte degli [illegible]ganizzatori.

«L'intento — spiega [illegible] Mesiarino, del Teatro Nuovo — è quello di offrire spettacoli di ottimo livello per un pubblico che ha già dimostrato di possedere un suo raffinato gusto musicale». (m. fa.)

VIGNALE MONFERRATO — *Si conclude questa [illegible] con l'ultimo spettac[illegible] in piazza, «Vignaledanza '83», quinta — [illegible] come le precedenti, riuscitissima — edizione di una manifestazione che iniziata come stage per giovani appassionati della danza, [illegible] è via via trasformata [illegible] un appuntamento annuale importante che è nello stesso tempo scuola e spettacolo.*

Scuola, perché richiama sempre più numerosi i giovani che vogliono seguire [illegible] stage di danza, spettacolo in quanto [illegible] [illegible] sette, ogni domeni[illegible] sera, gli appuntamenti con diversi balletti, tutti [illegible] grosso prestigio e richiamo, [illegible] [illegible] sono alternati su quello stupendo palcoscenico all'aperto che è la piazza antistante l'Enoteca regionale di Palazzo Callori.

Quest'anno, poi, c'è stato — e subito è venuto il successo — anche la novità rappresentata da «La fabbrica della danza», incontri-spettacoli che si [illegible] tenuti al sabato (sono stati sei [illegible] tutto) nella antica chiesa del Convento. [illegible] sono conclusi [illegible] [illegible] [illegible] «Percorsi» presentati dal Gruppo Charà; musiche di Stefano Maria Ri[illegible]tti e coreografie di Maria Vittoria Campiglio.

Oggi, invece, chiusura dello stage — ci saranno nei vari spazi [illegible] Vignale le [illegible] lezioni di danza classica, [illegible] derna e spagnola — ed infine, alle 21,30, ultimo spettacolo in piazza con la partecipazione straordinaria [illegible] prima ballerina «étoile» della Scala, Luciana Savignano. In programma [illegible] Contrasto danza: «Teatro [illegible] [illegible] sì» con [illegible] [illegible]grafie [illegible] Carla Perotti e [illegible] grande Savignano interpreterà «La luna», con musiche di Bach e coreografie di Béjart.

Un grande avvenimento artistico per concludere un «Vignaledanza» certamente riuscito, come possono dimostrare pochi dati. Allo «stage» di danza (classica, moderna, spagnola, jazz, [illegible] americana e indiana) hanno partecipato oltre [illegible] giovani, provenienti da ogni parte d'Italia, moltissimi dal Sud, e da diversi paesi stranieri: australiani, svizzeri, francesi i più numerosi. In prevalenza ragazze per la classica. f. m.

Oggi a Malesco, nell'Alto Novarese, un'opera dedicata a un mestiere estinto

Monumento per ricordare tutti i «rusca» gli spazzacamini passati alla leggenda

Una foto di Faustino Coppini, lo spazzacamino riprodotto nel monumento al centro. A destra uno degli ultimi «rusca» (foto Falciola)

MALESCO — *[illegible] monumento [illegible] spazzacamino. L'hanno eretto a Malesco, in Valle Vigezzo, a ricordo di un'epoca fra le più buie e tristi, fatta di miseria, emigrazione, lavoro minorile.*

Raffigura un piccolo «rusca» (così si chiamavano qui gli spazzacamini) vigezzino: Faustino Coppini di Re, che a 14 anni era rimasto fulminato dai fili dell'alta tensione dopo [illegible] esposto un braccio [illegible] camino appena spazzato per dimostrare al cliente che era davvero arrivato in cima.

Il piccolo [illegible] in bronzo sarà inaugurato oggi assieme a un museo che raccoglie attrezzi usati dagli spazzacamini: la raspa, il «brischetin» (lo scopino), il riccio (lo strumento di lame di ferro a raggera che serviva per raspare le canne fumarie quando non poteva entrare il bambino per farlo a mano), la «caparusa» (il sacchetto da mettere in testa prima di salire nel camino, per ripararsi dalla fuliggine). La collezione, unica in Europa e forse al mondo, sarà ospitata permanentemente nel giardino di Villa Antonia a Santa Maria Maggiore.

«La storia del "rusca" — dice il *presidente della comunità vigezzina che ha promosso la manifestazione con l'azienda autonoma di soggiorno di Santa Maria Maggiore* — è in effetti la storia della nostra valle, della [illegible] emigrazione, del suo spirito di iniziativa e di avventura, della sua voglia di lavorare e combattere le avversità di ogni genere. Ci è sembrato così doveroso raccogliere e fermare nel tempo, con queste testimonianze, le fasi e le vicende della Vigezzo dei "rusca". Un'iniziativa che ci collega idealmente con quelle zone, dal Ticino alla Val d'Aosta, da Masino alla Valle dell'Orco, dalla Valle Mosso alla Valle di Non, che hanno diviso con i vigezzini le speranze dello spazzacamino».

«Lo spazzacamino — ricor[illegible] don *Cielo Barera, parroco [illegible] Toceno, che ha compiuto una vasta e completa ric[illegible] sui "rusca" vigezzini* — era un bambino, magari di appena sei anni, che veniva buttato a guadagnarsi [illegible] pane in maniera talora brutale. A volte era addirittura il padre a portare sul lavoro i figli. Il più delle volte però il bimbo veniva affidato a un "padrone", uno dei tanti che in Valle Vigezzo e in Val Cannobina reclutavano questi bambini pattuendo con i loro genitori [illegible] paga da corrispondere a seconda dell'età e della resa. Il piccolo "rusca" partiva [illegible] [illegible] con un misero corredo: un paio di scarpe, [illegible] camicia (la classica "schiolda", indumento [illegible] stoffa resistente abbottonato fino alla sommità del collo e con i polsi molto stretti perché non potesse entrare [illegible] fuliggine, due paia di pantaloni con le toppe ai ginocchi. Niente calze perché sarebbero state di intralcio. Con questo modestissimo vestiario, [illegible] affrontavano sei mesi di lavoro, per di più invernali».

In tanta miseria, [illegible] chi [illegible] riuscito a fare una fortuna: i Mellerio di Craveggia, dopo aver cominciato a trafficare in ninnoli, spille e altri oggettini con [illegible] mazzola, divennero noti gioiellieri di Parigi. Altri spazzacamini intraprendenti iniziarono fortunati commerci [illegible] articoli attinenti il camino e la cucina: pentolame, stoviglie, stufe. E fu uno spazzacamino, [illegible] De Zanna, di Zornasco, a inventare nel 1839 il calorifero ad aria calda. Ma [illegible] pochi spiragli [illegible] luce in una storia plurisecolare di fame e di stenti.

L'inaugurazione del monumento e del museo dedicato al "rusca" è stata abbinata a un concorso di pittura estemporanea sul tema: «Lo spazzacamino nell'ambiente della Valle Vigezzo». *I lavori saranno giudicati da esponenti dell'Accademia del Brera [illegible] Milano. Al vincitore sarà consegnato lo «spazzacamino d'argento».*

[illegible] **Velli**

Contro l'inquinamento delle acque

Patto internazionale per il Lago Maggiore

NOVARA — Le acque del Lago Maggiore e dei suoi immissari saranno analizzate [illegible] estrema attenzione per individuare le cause e l'entità degli inquinamenti e per mettere in atto drastiche misure di salvaguardia ecologica.

L'intervento, lungamente atteso, è stato deciso dalla Commissione Internazionale per la prote[illegible] delle acque italo-svizzere e dalla giunta provinciale di Novara.

I presidenti dei due enti, [illegible] [illegible] e Franco Pornara, hanno firmato l'altro giorno alla Regione Lombardia, dove ha [illegible] la commissione internazionale, [illegible] accordo che prevede nel quinquennio 83-87 alcune ricerche batteriologiche sulle acque del Lago Maggiore.

L'iniziativa rientra [illegible] convenzione stipulata [illegible] 1972 tra Svizzera e Italia proprio [illegible] la salvaguardia dall'inquinamento dei laghi e dei corsi d'acqua comuni alle due regioni, e in particolare al Verbano.

Il piano di rilevazioni e di analisi (che saranno eseguite al laboratorio di igiene e profilassi dell'Usl di Novara con la quale la Provincia ha stipulato [illegible] preciso accordo) prevede tre tipi [illegible] intervento. Il primo [illegible] effettuato [illegible] acque degli immissari, specie di quelli rivelatisi finora maggiormente inquinanti. L'indagine non si limiterà alla zona vicina al lago ma [illegible] fatta anche più a monte per individuare [illegible] [illegible] dell'inquinamento.

Il secondo intervento è pre[illegible] sulle acque della zona pelagica. I rilevamenti saranno effettuati da tre [illegible]: Locarno, Ghiffa e Belgirate, e a diverse profondità, dal pelo d'acqua, cioè, fino [illegible] [illegible] metri.

La [illegible] direzione dell'intervento è relativa [illegible] acque rivierasche. Le [illegible] saranno concentrate in quei tratti di costa in cui ci siano impianti di depurazione dei liquami provenienti dai centri abitati.

Al termine dei lavori sarà [illegible] conoscere dettagliatamente lo stato di [illegible] del Verbano. Questo lungo check-up stabilirà il grado di inquinamento, le cause che lo hanno determinato e le cure necessarie per guarirlo.

m. s.

Mostra antiquaria per salvare una chiesa

VILLANOVA MONDOVI' — **Nella chiesa [illegible] di Santa Caterina verrà inaugurata oggi la quarta «Mostra dell'antiquariato», rassegna organizzata dal comitato «Pro Villavecchia».**

«Si tr[illegible] [illegible] un'esposizione di mobili e oggetti di arredamento [illegible] alto pregio artistico e storico — spiega don Piero Servetti, responsabile della chiesa — messi a disposizione da una quindicina di antiquari. Con questa mostra intendiamo far conoscere la splendida chiesa di S. Caterina raccogliendo contemporaneamente dei fondi che serviranno al restauro».

La chiesa di S. Caterina sorge nella parte alta del paese, nel quartiere Villavecchia. Venne costruita nel [illegible] [illegible] medioevo, a cavallo tra il Duecento e il Trecento. E' suddivisa in tre navate. Sulle pareti ci sono affreschi di altissimo valore studiati dalla sovrintendenza alle Belle arti [illegible]

PALLONE [illegible] IL [illegible] D'ITALIA CONTRO AICARDI

Per Balocco è già l'ultima spiaggia

Solo vincendo può ancora [illegible] di conquistare un posto per [illegible] finali - L'altra partita

CUNEO — Nella domenica pallonatica che vedrà oggi nuovamente di fronte Berruti e Bertola, questa volta avversari nello sferisterio di Castelletto Molina, il campione d'Italia Carlo Balocco è atteso alla prova della verità contro il più diretto rivale nella lotta per la qualificazione alle finali, il mancino ligure Riccardo Aicardi. Balocco e la Subalpina-Cementai a questo punto non possono permettersi davvero passi falsi, dopo la sconfitta subita a Alba domenica scorsa contro Bertola.

Prevedibile quindi una prova orgogliosa del campione d'Italia, già contestato da una parte della [illegible] cuneese per via delle sue alterne prestazioni. Balocco si troverà davanti Aicardi deciso a sovvertire il pronostico a lui sfavorevole, un avversario molto temibile sia in battuta che al ricaccio.

[illegible] molto importante, in due squadre [illegible] forti nei terzini (Bergio e Cirillo da una parte, Grasso e Ghilarca dall'altra), [illegible] rendimento delle due «spalle» Berardo e Divizia, a loro volta [illegible] condizionate dallo [illegible] di forma dei capitani. Se vincerà la [illegible]-cementai, Aicardi verrà raggiunto in classifica [illegible] cuneesi. [illegible] [illegible] contrario sarebbe Balocco [illegible] [illegible] malamente estromesso d[illegible] lotta [illegible] [illegible] conquista di un posto in finale.

A Castelletto Molina solita grande sfida fra Berruti e Bertola, e grosso appuntamento per [illegible] appassionati nel pittoresco sferisterio astigiano. Questa volta è Berruti a rischiare di più, vista la ormai sicura qualificazione dell'Albese-Marchesi di Barolo, quartetto protagonista assieme alla Spec-Poderi Scanavino di questa fase del campionato.

L'Iveco-Amici [illegible] Castelletto Molina, rilanciata [illegible] due consecutive vittorie [illegible] Subalcementai e Spec, punta ora tutte le chances [illegible] qualificazione sulla ritrovata freschezza atletica [illegible] suo capitano, un Berruti più potente in battuta che all'inizio del campionato e forse psicologicamente più caricato. Ma Bertola, bene assecondato dall'esperto Arrigo al [illegible] e dai terzini (Nada in particolare), rappresenta [illegible] [illegible] a volte insormontabile per qualsiasi avversario.

Ad Alba, nell'andata, [illegible] affermò [illegible] distanza [illegible], [illegible] uno svantaggio [illegible] ad [illegible] certo punto [illegible] brava incolmabile, ora [illegible] Berruti a [illegible] [illegible] prendere la rivincita [illegible] per [illegible] [illegible] raggiungere in classifica eventualmente da Balocco.

Il pronostico in questi casi [illegible] sempre [illegible]o, anticipato in parte dagli [illegible]mettitori che dopo attente valutazioni dello stato di forma dei due [illegible] [illegible] dono la [illegible] preferenza mettendo subito mano [illegible] portafoglio.

Riuscirà Berruti a mantenersi [illegible] livelli [illegible] [illegible] battuta e mettere [illegible] in difficoltà B[illegible] [illegible] ricaccio? [illegible] essere questa la chiave [illegible] volta di [illegible] incontro come al solito appassionante.

g. b.

Difficilmente il prepensionamento Cee risolverebbe [illegible] crisi

Un recupero di produttività per il rilancio della Cogne

La maggiore efficienza eviterebbe altri «tagli» - La ristrutturazione [illegible] completa

AOSTA — Il prepensionamento a 50 anni proposto dall'esecutivo della Comunità europea per i lavoratori [illegible] siderurgia gioverà alla Cogne? Basteranno il blocco [illegible] turnover, i normali [illegible] quiescenza e [illegible] possibilità offerta di andare a riposo con largo anticipo a ridurre il personale in base [illegible] «tagli» della produzione?

E' difficile dare oggi una risposta, comunque sembra che l'ottimismo [illegible] alla Nuova Siac anche se la proposta [illegible] dovesse venire approvata.

La Comunità infatti vorrebbe [illegible] due fondi speciali per [illegible] miliardi [illegible] cui pagare i prepensionamenti eccezionali e riqualificare i dipendenti delle acciaierie licenziati.

L'Italia producerà [illegible] miliardi di tonnellate [illegible] ora è scesa a 18 circa, le è stato chiesto di scendere a 13 con la chiusura degli impianti [illegible] no efficienti. Si calcola che vi saranno 30 mila dipendenti della siderurgia da pensionare, prepensionare o riqualificare per un lavoro diverso. La Cogne [illegible] Aosta rientra negli impianti [illegible] efficienti? Senz'altro no. Tuttavia la domanda che si devono porre dirigenti e [illegible] è piuttosto: la Cogne oggi è produttiva al punto da poter competere sui mercati nazionali e esteri? La risposta è negativa, anche se è difficile scorporare il deficit dell'azienda dal gruppo Nuova [illegible] che nel 1982 ha avuto il bilancio in rosso per 163 miliardi.

Oggi la Cogne [illegible] trova a metà il guado: non ha completato [illegible] ristrutturazione e lo Stato ora non è in grado di intervenire con altri fondi per portarla a termine; è vero che [illegible] cassa integrazione ridurrà gli oneri [illegible] 1983, [illegible] purtroppo il mercato dell'acciaio è crollato e il passivo, [illegible] minori vendite, rimarrà uguale (se non più pesante) a quello dello scorso anno.

A questo punto, se l'Iri decidesse un [illegible] e se si dovessero compensare (concedendo aiuti speciali) le industrie private per eventuali «tagli» alla produzione ecco che anche la Cogne entrerebbe nella zona pericolo, rischiando di dover ridurre gli addetti a [illegible] persone. Oggi i dipendenti [illegible] 3800 e tra il 29 agosto e il 3 ottobre è prevista una settimana di cassa integrazione per 2800 mentre in 400 verranno sospesi a rotazione.

Cassa integrazione che rischia di non risolvere una crisi che si è aggravata: la pausa ottenuta alla Cee assomiglia alla politica di Bismark, che risolveva i problemi rinviandoli; quando i nodi giunsero [illegible] pettine tutti insieme dovette andarsene.

[illegible] vero mezzo per ridare fiato alla Cogne è oggi il ricupero della produttività, l'abbassamento del [illegible] lavoro, per ritornare a [illegible] competitiva sul mercato. Quando lo [illegible] non può più mantenere le aziende in deficit, quando [illegible] investe più nella siderurgia, quando i piani [illegible] previsione saltano perché si impongono nuovi «tagli» [illegible] produzione allora è la logica privatistica, della domanda e dell'offerta, a prevalere.

Finisce infatti ogni intervento [illegible]. Bisogna conquistare posti sul mercato e per far questo occorre ribassare prezzi e costi. Gli eventuali prepensionamenti [illegible] zionali o [illegible] l'assimilazione della cassa integrazione [illegible] casi [illegible] riduzione [illegible] posti [illegible] lavoro per licenziamento (quindi con possibili interventi finanziari della Comunità europea) rinvierebbero soltanto il problema.

Piero Cerati

Artisti in piazza a fianco dei lavoratori Ilssa Viola

PONT-SAINT-MARTIN — Un gruppo di artisti valdostani ha deciso un'azione di solidarietà [illegible] i lavoratori [illegible] Viola, il cui posto di lavoro è in pericolo dopo la decisione [illegible] proprietà di [illegible] in parte lo stabilimento di Pont-Saint-Martin.

Martedì 9 agosto, pittori e scultori dalle 12 alle 14 «occuperanno» con i loro attrezzi di lavoro piazza IV Novembre e manifesteranno insieme con i lavoratori dell'acciaieria davanti alla tenda, [illegible] da oltre due settimane è stata innalzata dagli operai dello stabilimento siderurgico come simbolo di presidio.

Intanto si è fatto il bilancio dell'asta svoltasi venerdì sera in favore dell'Associazione per la ricerca sul cancro. Il ricavato è stato di circa [illegible] milioni [illegible] lire. L'asta era [illegible] organizzata [illegible] Comune, dalla Pro [illegible] e dalla Biblioteca.

La generosità d'un pubblico [illegible] numeroso, ma attento a saper cogliere sull'istante la bellezza artistica delle opere presentate [illegible] bravura [illegible] Gianni Aldighieri (nell'inconsueta veste [illegible] battitore), ha fatto sì che [illegible] festazione possa dirsi riuscita.

Era la prima volta che una [illegible] iniziativa veniva attuata in Bassa Valle, di qui forse il fatto che il pubblico non fosse presente, almeno nel numero, come ci si sarebbe atteso.

Delle [illegible] trenta opere che gli [illegible] avevano offerto per la lodevole iniziativa la più quotata è risultata [illegible] acquerello del professor Rolando Robino, di Aosta, che ha [illegible] to il prezzo [illegible] 370 mila lire. Ma tutte [illegible] «battute» hanno ottenuto consensi e buone quotazioni.

Gli artisti [illegible] Valle si sono mostrati sensibili [illegible] problema della malattia del secolo, non da meno sono stati gli spettatori. Lo scopo umanitario dell'asta ha permesso anche [illegible] dare impulso alla conoscenza degli artisti [illegible] Bassa Valle.

w. b.

Le opere realizzate all'ex Sadea di Verrès esposte alla Foire d'été

L'acciaio entra nella tradizione della scultura tipica artigiana

Quattro artisti [illegible] sono cimentati nei temi cari [illegible] lavoro su legno - Una novità accettata

AOSTA — Il banco con i «pezzi» in acciaio era all'incrocio tra via De Tillier e via Croix de Ville, quasi a sottolineare l'incontro tra le più note lavorazioni artigiane tipiche e la [illegible] scultura. Vi erano le statue [illegible] quattro artigiani e le opere del grafico Franco Balan, che nel [illegible] aveva realizzato in acciaio [illegible] serie di bassorilievi «Citta siderurgiche».

Sul banco il nome dell'espositore attirava senz'altro l'attenzione dei visitatori della «Foire d'été»: Nuova [illegible] di Verrès, [illegible] Sadea. Le sculture (con il procedimento della cera persa) vengono realizzate nello stabilimento di Verrès che produce tra l'altro la corona in acmonital delle nuove 500 lire con acciaio Cogne.

Gli scultori che [illegible] sono cimentati in questa nuova forma artistica sono Dorino Ouvrier (realizzatore [illegible] trofeo [illegible] acciaio per la [illegible] del Granparadiso e delle statuette [illegible] sul tema [illegible] resistenza apprezzate dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini), Marco Joly, Giovanni Thoux e Silvano Vajplova.

Le opere realizzate in [illegible] ciaio su temi cari [illegible] scultura lignea [illegible] un fascino particolare [illegible] e costituiscono un ideale trait d'union tra il mondo [illegible] (matrice dell'artigianato tipico) e quello industriale, più recente, ma anch'esso saldamente legato alla [illegible] della Valle. Una novità che è stata accettata nella «[illegible] d'été» e che probabilmente ritroveremo nella Fiera di Sant'Orso a febbraio.

E' anche un [illegible] per cercare un collegamento in più con la realtà locale da parte [illegible] stabilimento siderurgico di Verrès. Così è nata [illegible] collaborazione [illegible] gli artigiani del legno [illegible] ora rilanciano un'altra antica lavorazione locale, quella del ferro e della fusione dei metalli.

Sono ormai [illegible] le statuette che i nostri antenati hanno lasciato anche se il materiale usato non era il duro e moderno acciaio. Con [illegible] Nuova [illegible] «in [illegible]» gli scultori possono [illegible] usarlo e i risultati paiono soddisfacenti, malgrado il diverso modo di lavorare e [illegible] differente plasticità del materiale rispetto al legno.

A buon diritto l'acciaio è stato accolto nella fiera dell'artigianato tipico. Il ferro ha accompagnato la vita valdostana fin dai tempi più remoti. E' stato l'oro a accrescere l'ostilità tra Salassi e Romani, [illegible] il ferro era [illegible] conosciuto.

Infine il ferro è stato protagonista d'una specie di rivoluzione industriale in Valle. Dalla magnetite di Cogne alla nascita dello stabilimento siderurgico aostano il passo è stato breve, [illegible] il [illegible] con l'arrivo della ferrovia e la continua crescita dello stabilimento di [illegible] Paravera, che aveva soppiantato un'antica fabbrica di mattoni.

Enrico Martinet

Altro morto sul Cervino

CERVINIA — Un alpinista è morto sulla Ovest del Cervino, dopo un volo di decine di metri. Si ignora il suo nome. Continue scariche [illegible] sassi hanno impedito il ricupero [illegible] parte delle squadre di soccorso.

Sono state identificate e recuperate [illegible] due vittime del Weisshorn, cadute durante una [illegible] il 30 luglio scorso.

I due si chiamano Werner Hubehler, [illegible] anni, e Walter Krelschee, [illegible] anni, [illegible] e [illegible] Greshaberel. (*l. c.*)

Capo officina della «Freydoz» cade in una scarpata e muore

ANTEY ST-ANDRE' — Piero Bornatti, [illegible] 39 anni, residente a Emarèse, capo-officina [illegible] cinque mesi dell'impresa [illegible] costruzioni edili Freydoz di Verrès, è morto [illegible] verso le 15,40 in un incidente stradale.

Il Bornatti stava percorrendo in discesa la rotabile sterrata che collega il cantiere della frana di Fiernaz con la statale per Cervinia-Valtournenche alla guida di un «Unimog» (fuoristrada della «Mercedes») di proprietà dell'impresa. [illegible] un certo punto, il capo-officina ha perso il controllo del veicolo, per cause non ancora accertate, è uscito fuori strada malgrado il tentativo di fermarsi contro la parete rocciosa [illegible] la montagna.

L'«Unimog» ha strisciato sul fianco della roccia ed è poi precipitato [illegible] cinquanta metri lungo [illegible] scarpata [illegible] porta in un bosco. Il veicolo ha urtato con violenza contro alcuni massi e si è capovolto finché s'è fermato contro alcuni alberi al limitare del bosco.

[illegible] operai del cantiere sono accorsi in suo aiuto, ma purtroppo per il Bornatti non c'era [illegible] nulla [illegible] fare: era morto sul [illegible] per sfondamento della base cranica. [illegible] corpo è [illegible] portato nella cappella [illegible] Antey St-André.

Il capo-officina della ditta Freydoz era giunto al cantiere, dove si stanno svolgendo lavori per imbrigliare la frana e deviare l'acqua che fuoriesce dal canalone [illegible] stante il villaggio di Fiernaz, per aggiustare, con l'aiuto di Walter Frelle, [illegible] Ivrea, uno dei quattro Caterpillar impiegati [illegible] posto. Concluso il lavoro, stava accingendosi a ritornare in [illegible] da solo, quando è accaduto [illegible] incidente.

Piero Bornatti, in [illegible] soli [illegible] anni e [illegible] dopo essere [illegible] in Africa e prima [illegible] in Francia (per 30 anni), era sposato e padre di due figli, un maschio di 15 anni e una bambina di 8. All'estero il Bornatti si era sempre occupato [illegible] meccanica e giunto [illegible] Italia aveva cominciato a lavorare [illegible] imprenditore edile, poi [illegible] passato alle dipendenze dell'azienda Freydoz.

l. c.

Oggi pomeriggio

Recital di bande a Pont

PONT-SAINT-MARTIN — Oggi la [illegible] musicale di Pont-Saint-Martin in [illegible] borazione con il Cral [illegible] le Ilssa Viola, ha organizzato [illegible] festival con [illegible] partecipazione delle bande musicali [illegible] Loano, Ivrea, Villanova Canavese. Alice [illegible], oltre alla banda di Pont-Saint-Martin, della quale è presidente Alberto Cretaz.

«Il festival delle bande — ha detto il presidente — *è un tradizionale appuntamento che ripetiamo a scadenza quinquennale. Ci pareva giusto inserirlo nei festeggiamenti di [illegible] e grazie a un accordo [illegible] Loco, organi[illegible] principale della festa, la cosa è stata possibile».*

«E' un momento particolarmente felice per il nostro complesso, che ora conta oltre cinquanta elementi con [illegible] selezione pressoché completa di strumenti. Questo grazie soprattutto al determinante lavoro svolto a suo tempo dal maestro Fulvio Creux, [illegible] e [illegible] direttore della prestigiosa banda della Guardia di Finanza, e all'opera continuativa e competente dell'attuale maestro Piero Bosonin».

«A questa rassegna, momento culturale e richiamo [illegible] per Pont-Saint-Martin — dice ancora Alberto Cretaz — *[illegible] state invitate soltanto [illegible] de di fuori regione, perché tra pochi [illegible] è in programma [illegible] raduno regionale ad Issime e non ci sembrava corretto anticipare, [illegible] che se [illegible] forma ridotta, una manifestazione che ha tutta la nostra considerazione».*

«Speriamo vada tutto bene — conclude Cretaz — *perché desideriamo soprattutto fare omaggio [illegible] una indimenticabile giornata bandistica a tutti gli abitanti».*

w. b.

Giornata d'allegria organizzata dalla Pro Loco di Nus

St-Barthelemy, sagra alpina pranzo all'aperto e giochi

La sagra alpina a Saint-Barthelemy: la gente è in attesa di gustare la polenta (luglio 1970)

[illegible] BARTHELEMY — Si svolge oggi a Saint Barthelemy, organizzata dalla Pro Loco di Nus, la quinta edizione della sagra Alpina.

Il programma prevede l'apertura della manifestazione [illegible] celebrazione della Messa alle 10. Seguiranno poi i sorteggi per le gare di bocce a coppie. [illegible] 12 avrà inizio la distribuzione del pranzo all'aperto.

[illegible] pomeriggio vi saranno musica e [illegible] nuova serie [illegible] giochi per grandi e piccini.

Saint Barthelemy [illegible] la Sagra Alpina ha voluto preparare per tutti una [illegible] da trascorrere in allegria.

■ L'amministrazione regionale metterà a disposizione degli studenti di scuola media, residenti in Comuni o località [illegible] montagna, alcuni posti gratuiti e semi-gratuiti [illegible] pensionati della Valle per l'anno scolastico 1983-1984. I giovani potranno scegliere tra i seguenti pensionati.

Ragazzi: Pensionato regionale Federico Chabod di Aosta; seminario Sant[illegible] [illegible] Aosta: Scuola regionale d'agricoltura; pensionato regionale Gervasone di Chatillon.

Ragazze. Istituto [illegible] Giuseppe [illegible] Aosta; Istituto Divina Provvidenza di Chatillon.

Le domande andranno compilate sui [illegible] messi a disposizione dall'assessorato regionale dell'Istruzione pubblica e dovranno essere presentati al medesimo assessorato entro il 8 agosto.

Gli incidenti dovuti all'alta temperatura in quota

Tre morti e un disperso in sciagure sul Bianco

Le vittime sono un francese, un polacco e uno slavo - Molti i feriti

[illegible]AYEUR — E' [illegible] identificato nella tarda serata di venerdì l'alpinista morto ai piedi dell'Aiguille [illegible] Rochefort [illegible] versante italiano del Monte Bianco. Si tratta d'un ragazzo francese [illegible] 17 anni, François Michard residente a Somme, [illegible] Nord della Francia.

[illegible] in compagnia di altri due compagni di cordata e [illegible] scendendo [illegible] cresta di Rochefort a fianco del Dente [illegible] Gigante. All'improvviso [illegible] parete [illegible] si sono staccati [illegible] massi che hanno investito in pieno il Michard. Un [illegible] ha colpito il ragazzo [illegible] petto e un altro ha tranciato la corda impedendo così ai due compagni [illegible] trattenere lo scalatore che precipitava.

François Michard è stato trascinato dalla frana per parecchie centinaia di metri e si è [illegible] alla base della parete finendo [illegible] un couloir. I due compagni di cordata sono scesi sino al rifugio Torino e hanno dato l'allarme. L'operazione [illegible] recupero è stata portata a termine dalle guide del [illegible] Bianco alle 11.30.

Sul versante francese del [illegible] Bianco due alpinisti polacchi, impegnati [illegible] lata dell'Aiguille Verte, [illegible] precipitati: uno è stato ritrovato morto [illegible] piedi del canalone Couturier, [illegible] è scomparso forse inghiottito da [illegible] crepaccio.

La salma [illegible] un alpinista slavo è stata recuperata [illegible] sei gendarmi di [illegible] in un profondo crepaccio [illegible] piedi dell'Aiguilles Courtes. Al [illegible] Maudit [illegible] alpinista ha perduto un appiglio, è scivolato lungo la parete [illegible] ha trascinato i suoi due compagni di cordata sul ghiacciaio. Tutti e tre sono finiti in un [illegible] cio: due [illegible] gravemente feriti e sono ricoverati nell'ospedale di Chamonix.

Sulla via [illegible] del Monte Bianco sono precipitati tre scalatori [illegible] si sono feriti.

Il so[illegible] alpino francese ha poi salvato Ugo Bonnet, 28 anni, [illegible] Versailles, [illegible] piedi dell'Aiguille du Glas: il giovane era allo stremo delle forze.

m. c.

Disegni sul legno e pitture su seta

CHAMPORCHER — Si apre oggi a Champorcher, presso le sale dell'albergo Castello, [illegible] mostra che non mancherà di suscitare il più vivo interesse. Accanto [illegible] pittore torinese Riccardo Rana Boldo esporranno due [illegible] «di [illegible]» a Champorcher. Tutti Piana Enrico [illegible] Aldo Savin.

La Enrico conosciuta per i suoi acquerelli e i suoi fiori multicolori, presenterà quest'anno anche pitture su tessuto e in particolare su seta, [illegible] forma [illegible] foulards e cuscini vivaci e delicati nello stesso tempo.

Aldo Savin sarà presente [illegible] con 12 pannelli in legno, disegnati con una tecnica personalissima: mette abilmente in risalto la venatura, che diventa [illegible] stessa del disegno. E' così che nascono dal legno di faggio o di betulla i soggetti preferiti dell'artista, quali volti incorniciati da cappelli fluenti, [illegible] di vecchi saggi, figure morbide di animali, arcate e colonne di cattedrali e [illegible] interni gotici.

Questa particolare tecnica [illegible] legno è molto congeniale all'artista, che ama soprattutto la materia scelta per esprimersi e la tratta [illegible] particolare sensibilità: d'altronde, Aldo Savin, anche [illegible] occasionalmente, scolpisce il legno e ama praticare delicati [illegible] stauri.

Per incontrarlo infatti in questi giorni a Champorcher, [illegible] alla Cappella [illegible] frazione del Salleret, di cui [illegible] l'altare policromo. Spesso il [illegible] è occupato in questi anni [illegible] interventi relativi all'arte sacra, quali restauri ai ricchi portoni in [illegible] della chiesa [illegible] chiale [illegible] Champorcher, e provvedendo, circa 30 [illegible] sono, [illegible] dedico interno del santuario del lago Miserin.

Il suo [illegible] per il disegno e la pittura [illegible] era manifestato in un primo tempo attraverso i colori, le pitture a olio ed i paesaggi, oggi invece si dedica prevalentemente [illegible] pittura su legno, della quale è considerato capo-scuola.

[illegible] sente e ama il legno: e questa materia, che tratta in modo così personale, lo accomuna all'arte e all'artigianato valdostani tradizionali, che egli apprezza [illegible] è giusto «per chi è originario di Champorcher — dice Savin — ed è orgoglioso di sottolinearlo».

t. c.

La banda municipale ha aperto [illegible] St. Orso estivo

Arte e prezzi in Fiera

Affari [illegible] dal primo mattino - «Ma in inverno è altra cosa»

[illegible] — Il quindicesimo appuntamento con la «Foire d'été», edizione ridotta della Fiera [illegible] Sant'Orso, si è aperto ieri mattina alle 9 con l'esibizione in piazza Chanoux e nelle vie pedonali [illegible] centro cittadino della banda municipale.

A quell'ora le vie De Tillier, Edouard Aubert, Croce di Città e [illegible] Roncas, [illegible] ospitavano [illegible] bancarelle degli espositori, erano già gremite [illegible] visitatori, qualche artigiano aveva già concluso affari, i più hanno [illegible] di passare [illegible] giornata [illegible] speranza di vendere i loro prodotti.

Domenico Fonte, che scolpisce statuette in noce riproducenti personaggi della Valle, è stato forse il primo a concludere una vendita, pochi minuti dopo l'apertura ufficiale della fiera ha ceduto per 200.000 lire un presepe composto da cinque pezzi. Gli affari sono cominciati nella prima mattinata anche per Giorgio Broglio i cui ormai [illegible] «tatà» (giocattoli valdostani riproducenti animali) vengono prenotati dagli intenditori di anno in anno.

«Appena aperta la fiera — ha detto Broglio — *ho venduto un piccolo tatà (prezzo 50 mila lire) a un cliente locale. Ricevo prenotazioni, ma per l'inverno, la fiera d'estate [illegible] me viene disertata dagli intenditori, che preferiscono acquistare a Sant'Orso».*

Dello [illegible] parere Gino Thomasset, che espone con il figlio Tarcisio statuette in legno. Le sculture di Gino Thomasset sono esclusivamente in noce e il loro [illegible] varia dalle 200 mila lire [illegible] su. *«D'estate* — ha detto Thomasset — *veniamo per la manifestazione e non per la vendita».* La «Foire d'été» è [illegible] appuntamento folcloristico per i turisti che si aggirano curiosi tra le bancarelle *«ma che non sono disposti a spendere molto»* ha aggiunto Gino Doguin che scolpisce la pietra ollare.

La Fiera ha comunque offerto varie [illegible] sia per quanto riguarda gli oggetti sia [illegible] la spesa. Con 1500 o 3000 lire era possibile acquistare fiori in legno, piccoli oggetti (mucche, galli) fatti generalmente dai figli degli espositori, souvenirs [illegible] genere. Con 10.000 era ancora possibile comperare piccole ci[illegible] tole fatte al tornio in acero o [illegible]: 20.000 lire [illegible] il prezzo minimo delle gerle e delle ceste in legno di castagno.

Il prezzo degli oggetti di uso comune (zuccheriere, ciotole, grolle e coppe dell'amicizia) variava secondo la grandezza, il lavoro [illegible] e il materiale [illegible], indicativamente [illegible] 20.000 [illegible] 200.000 lire. Poi i pezzi esclusivi, firmati [illegible] artisti affermati.

Tra gli oggetti esposti da segnalare la scultura di Mario Stuffer, ritornato lo scorso anno alla fiera d'estate dopo un lungo periodo di [illegible].

Beatrice Mosca

DOTT ARCH. **Francesco Veronese Morosini** di anni 36

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, il papà, i fratelli [illegible] e Marco con la moglie Carla e il nipote Lorenzo, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 a.m. [illegible] 17.30 presso la chiesa di M. Immacolata. Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale del reparto [illegible] dell'ospedale regionale di Aosta.

— Aosta, Ospedale regionale, 6 agosto 1983

Francesco Veronese Morosini

— Aosta, 6 agosto 1983

DOTTOR **Francesco Veronese Morosini**

— Aosta, 6 agosto 1983

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Soldato blu, regia di Ralph Nelson, con C. Bergen, P. Strauss, D. [illegible] (Usa 1970) — *Scampato a un [illegible] un soldato [illegible] scopre la brutale verità della guerra contro i pellerossa.*

GIACOSA: Amityville [illegible] sion, regia di Damiano Damiani, con B. Young, R. Alda, J. [illegible] 1982) — *Una famiglia si trasferisce in [illegible] campagna: nell'edificio si è una presenza diabolica, ma è la famiglia che porta in sé il suo male.*

ITALIA: Pilli[illegible], regia di Steno, con R. Pozzetto, M. Ranieri, E. Fe[illegible] (Italia 1979) — *Amicizia fra virile operaio e timido omosessuale.*

LUX: Film luce [illegible] Vietato min. 18.

SPL[illegible]: Conquest, regia di Lucio Fulci, con J. Rivero, A. Occhipinti (Italia 1983) — *All'alba dell'umanità i primi esseri umani si ribellano al folle potere di un essere dal corpo di donna.*

[illegible] Rolling [illegible] regia di [illegible] Ashby, [illegible] i Rolling Stones (Usa [illegible]) — *Film-concerto della trionfale tournée americana del gruppo inglese.*

COURMAYEUR

[illegible] BIANCO: [illegible] regia di Massimo Troisi, con M. Troisi, G. De Sio, L. Arena (Italia 1982) — *Giovane napoletano col «complesso» del fratello affermato alle prese con problemi amorosi: un'occasione per veder recitare Troisi.*

COGNE

GRAN PA[illegible]: Tenebre, regia di Dario Argento, con A. Franciosa, D. Nicolodi, G. Gemma (Italia 1982) — *Scrittore di gialli americano in viaggio a Roma è perseguitato da un maniaco che per i delitti si ispira a quelli dei suoi romanzi.*

VERRES

IDEAL: Sul lago dorato, con K. Hepburn, H. Fonda.

[illegible]

Aosta: Comunale 1, corso Battaglione. Domani: Nicola, [illegible] Federico Chabod (chiusura [illegible] 22, escluse chiamate urgenti)

SOCCORSO ACI

(Turno di se[illegible] dalle ore 0 alle [illegible])

[illegible] S.S. 505, tel. (0125) 300.168

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.507.

Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031

Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.

Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel. (0165) 24 [illegible].

Valtournenche: fraz. [illegible] tel. (0166) [illegible]

RADIO E TV

RADIO I

14 — [illegible] Vallée, rotocalco e [illegible] della V[illegible] de la Vallée

TV3

19,05 Tg3 regionale

19,15 Tg3 Sport regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

[illegible] Buongiorno in musica

8 — Dai giornali di stamane

8,30 Il Vangelo della domenica

9 — Musica

10 — Rubrica religiosa a cura [illegible] Chiesa evangelica [illegible] di Aosta

10,30 Il nostro palato

14 — Musica, sport, diversione, notizie...

18,30 Chiusura [illegible] in diretta

20 — Notturno di Radio [illegible]

ANTENNA TRE - TVA

18,05 Almanacco [illegible] del Piemonte

19,20 Sullivan (telefilm)

20,30 Film

22 — Cartoni animati

23 — Film

RTA

[illegible] A

18,45 Bullo [illegible] della California (telefilm)

19,45 Furia (telefilm)

20,15 Amore e sangue (film)

22 — Simon Templar (telefilm)

23 — La [illegible] (film)

[illegible]

14,20 Kung Fu (telefilm)

[illegible] Il en chantait

16,10 Les amours des années folles

17,15 La panthère rose

17,35 Madame le juge

18,50 Diede 2

20 — Deuxième édition du journal

20,35 Bonjour M. Lewis

21,35 Ateliers d'artistes

22,25 Jazz

TV SUISSE ROMANDE

15,15 Automobilisme

16,35 Télétexte

18 — Regards

18,30 Les actualités sportives

19,10 Sous la loupe

19,30 Téléjournal

20 — Colombo

22 — Téléjournal

22,10 John Newhart

23,10 Athlétisme

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperatura di [illegible] min. 16, max 27. Umidità 32%. Vento: moderato da Nord-Ovest.

(Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione).

Un'iniziativa per rilanciare il turismo estivo nella Valle

Gressoney, le settimane verdi con sconti per i villeggianti

Nel programma concerti, tennis, pesca, sci d'erba - Accoglienza cordiale e gite

GRESSONEY — Gli operatori turistici dell'alta valle di Gressoney hanno riscontrato negli ultimi anni una carenza di domanda turistica nei mesi di giugno e settembre. Per ovviare a questo inconveniente, sotto il patrocinio della Associazione operatori turistici della Valle di Gressoney e in collaborazione di quindici alberghi ed un residences hanno dato vita all'iniziativa [illegible] «Settimane Verdi della Valle di Gressoney».

Il turista che usufruisce di tale formula, oltre a ottenere un prezzo di favore per il soggiorno alberghiero, può usufruire dei seguenti vantaggi: entrata gratis nei concerti organizzati dagli «Amici della musica», partecipazione gratuita ad una facile gita con accompagnamento [illegible] una o più guide alpine, viaggio ed ingresso gratuito al Casinò de la Vallée di [illegible] Vincent.

Inoltre avrà [illegible] sconto [illegible] 30 per cento su [illegible] di alpinismo, impianti di risalita, campi per tennis e per la pesca sportiva alla trota nel lago di Gover. Sconto del 20 per cento anche sull'entrata in discoteca, per la scuola di equitazione e maneggio, di tiro con l'arco, di sci d'erba, per il trekking a cavallo della durata di due giorni.

Coordinatore di tutte queste attività è Fernando David, assunto a tale scopo dalla locale Azienda autonoma. *«Gli ospiti che hanno scelto la formula delle "Settimane verdi"* — dice David — *sono piacevolmente stupiti della nostra accoglienza cordiale e della varietà dei servizi offerti. Particolarmente gradita è la gita con la guida alpina: infatti queste passeggiate sono adatte a tutti ed offrono l'occasione per scoprire veramente diversi aspetti della montagna fino ad allora sconosciuti alla maggior parte di loro: in una gita per esempio fummo particolarmente fortunati e potei far vedere a 42 persone un nido di aquile, alcune marmotte con i cuccioli e addirittura un attacco di un'aquila reale ad una pecora».*

«Inoltre durante una [illegible] prepariamo sul fuoco tra i sassi un caldo caffè con un goccio di grappa che i turisti apprezzano come se fosse una pozione magica — continua David —. *Persino al Casinò de la Vallée siamo stati fortunati infatti alcuni turisti hanno vinto a sufficienza per prolungare di una settimana il loro soggiorno gressonaro».*

Vi è stato qualche inconveniente nell'organizzazione complessiva? *«Naturalmente sì* — risponde — *ma cose di poco conto delle quali nella maggioranza [illegible] casi i nostri ospiti non si sono neppure accorti, infatti con la buona volontà di albergatori ed operatori turistici si sono presto risolti questi inconvenienti».*

Questa esperienza avrà un seguito anche nei prossimi anni? *«Dal 21 agosto al 10 settembre si avrà la seconda fase delle "Settimane verdi"; dopo si potrà fare un consuntivo dell'esperienza* — spiega David — *ma già sin d'ora possiamo dire che ci sono tutte le premesse per ampliare quello che è il tradizionale periodo di maggior afflusso turistico ora troppo ristretto».*

Marco Pasi

Due bambine nei tradizionali costumi di Gressoney durante una manifestazione nella Val del Lys

Da oggi otto squadre si contenderanno il primato

Il torneo di calcio a Cogne promette grande spettacolo

Formazioni di nove giocatori con possibilità di sostituzioni libere

COGNE — Continua in maniera estremamente intensa l'attività della Polisportiva Cogne che organizza questa volta, sul terreno di gioco ricavato in località Silvenoire, il tradizionale torneo di calcio estivo.

[illegible] otto le squadre partecipanti, suddivise in due gironi, che si disputeranno da oggi con qualificazioni all'italiana il diritto di succedere, nell'albo d'oro della manifestazione, alla «Pizzeria Bistrot» vincitrice lo scorso anno.

Fino al 15 agosto si giocherà per la designazione delle prime due classificate di ogni girone, poi il giorno [illegible] si disputeranno le due semifinali e infine il 21 conclusione della rassegna calcistica con le finalissime per l'assegnazione dei primi quattro posti.

Nel «girone A» sono iscritte: Fior di Roccia; Pizzeria da Mauro; Hôtel Mont [illegible]; [illegible] Renault.

Nel «girone B» troviamo: Hôtel Villa des Fleurs; Cuc sport; Sport Chamois-Lou Ressignon; Discoteca Arolla.

Dal punto di vista tecnico la rassegna si presenta sufficientemente spettacolare [illegible] quanto la formula, che prevede squadre di nove giocatori ciascuna con possibilità di sostituzioni libere, garantisce vivacità agonistica. Tra i giocatori poi vi sono elementi di un certo spicco che certamente daranno alla rassegna calcistica un valido contenuto qualitativo.

Il portiere Allera

Nel girone A si presenta assai temibile la Nitri Renault, guidata in panchina come sempre da Guido Brunetto, che, dopo il successo nel Trofeo Germano a Verrès, intende bissare a Cogne un certo tipo di supremazia nel calcio estivo valdostano.

Il duo Brunetto-Pieroni schiererà per l'occasione in campo giocatori quali, Malc[illegible] Cerise, Ali I, Gullone, Ali II, Foglia, Sinopoli, Donato, Tufano, Ramirez, Baldon, Glarey.

Nel girone B, per contro, la squadra più agguerrita è senz'altro lo sport Chamois-Lou Ressignon, che è in pratica l'ossatura del Fenis. Vi [illegible] infatti Allera (in porta), Nogara, Dujany, Enrico, Franco e Faustino Perruquet, Desaymonet, Lavoyer oltre a due grosse novità costituite dall'inserimento di Gambero (che potrebbe giocare nel Fenis Nus nel prossimo campionato di Prima categoria) e di un giocatore titolare della nazionale universitaria ellena, che ha preannunciato il suo arrivo.

La squadra dell'Arolla è composta quasi totalmente da villeggianti, quella di Cuc Sport dell'Aymavilles (Terza categoria), il Villa des Fleurs dal Sarre Chesallet (Seconda categoria) e la Pizzeria da Mauro [illegible] una buona rappresentanza del Saint-Christophe.

Questo pomeriggio alle ore 15 [illegible] giocherà l'incontro [illegible] Fior di Roccia e Nitri Renault seguito alle 17 [illegible] Cuc Sport-Arolla.

Carlo Gobbo

Gli appuntamenti della domenica

Carretti, tennis pesca e podismo

Trofeo Crea a Ollomont - Gara al lago Verney

[illegible] — Les [illegible] des barrettouns di Porossan organizzano stamane [illegible] Ollomont la prima edizione del memorial «Paolo Crea». Sono in [illegible] due manches (una al mattino ore 9 ed un'altra al [illegible] lo ore 14) per mezzi con cuscinetti di diametro massimo di millimetri [illegible].

Podismo. Nella frazione Turlin di Aymavilles si disputa la 10ª edizione della [illegible] di Leudze, impegnativa marcia alpina sulla distanza di 12 chilometri. La partenza è fissata per le ore 9.

A Châtillon, stamane alle ore 9,30, è in programma [illegible] [illegible]rta edizione della Marcia Augel, gara non competitiva libera a tutti di 9 chilometri sul percorso Châtillon, Ussel, Bellecombe.

Pesca sportiva. Nelle acque del lago Verney, a La Thuile, si svolge a partire dalle ore [illegible] una gara di pesca alla trota valida quale quarta prova del campionato valdostano.

Golf. Importante appuntamento stagionale a Courmayeur dove si gioca oggi la Coppa Azienda autonoma di soggiorno di golf, 18 buche Medal con premi al 1° e 2° netto; 1° lordo; 1° signore e 1° seniores. Alla competizione [illegible] iscritti circa 60 giocatori, molti dei quali con handicap molto bassi, che assicurano [illegible] [illegible] festazione un elevato contenuto qualitativo.

Tennis. Si stanno giocando sui campi della regione parecchi tornei [illegible]ivi. A Saint-Vincent si disputano oggi gli ultimi incontri di singolare maschile mentre per il doppio maschile i partecipanti hanno completato il tabellone dei quarti di finale.

A Morgex è appena iniziata l'8ª edizione del torneo Eti Vacanze che prevede lo svolgimento del singolare maschile, femminile e doppio maschile per giocatori non classificati.

A Cogne prende il via domani il tradizionale torneo estivo [illegible] gare di singolare maschile, doppio maschile e singolare veterani.

Si è concluso a Sauze d'Oulx, in Piemonte, un interessante torneo maschile che ha visto al termine il pieno successo dei tennisti valdostani. Davide Nitri ha vinto il singolare e si è imposto anche nel doppio in coppia con Roberto Mistretta.

c. g.

Il programma odierno della «Rencontre» che quest'anno ha scelto [illegible] sede Montjovet

Un abbraccio tra valdostani con cerimonia, danze e canti

Deposizione di corone ai caduti - Messaggio del presidente Bondaz

Il presidente della giunta Mario Andrione durante una delle ultime «Rencontres valdôtaines»

MONTJOVET — Questo il programma odierno della «Rencontre valdôtaine», l'incontro tra valdostani emigrati e valdostani residenti, che quest'anno si svolge a Montjovet.

Ore 11 Deposizione a Montjovet d'una corona al monumento ai Caduti.

Ore 11,20, Messa nella chiesa di St-Germain.

Ore 12,30 circa. Pranzo alla valdostana.

Nel pomeriggio si svolgerà nel grande padiglione uno spettacolo teatrale del gruppo di Fontainemore, quindi la corale «Les amis de Verrayes» si esibirà in un repertorio di canti di montagna. Il trio «Rodzo et Ner» inviterà poi tutti alle danze [illegible] le sue musiche.

Durante la giornata sarà in mostra i lavori del concorso di patois abbé Cerlogne svolti dagli scolari. Verrà anche presentato il libro di Pierre Lekert «Si tel Orphée,...».

Il presidente del Consiglio Gianni Bondaz ha inviato un messaggio di benvenuto agli emigrati valdostani in cui tra l'altro [illegible]: *«Anche quest'anno la Valle d'Aosta dedica una giornata ai suoi figli emigrati all'estero per lavoro, ma legati sempre profondamente alle tradizioni del loro paese d'origine. Sono contento di dare il più cordiale benvenuto a tutti gli emigrati nel momento in cui ritornano nel paese dei loro antenati».*

«In questo giorno di festa vorrei riprendere alcuni concetti che il nostro rimpianto monsignor Elia Preston, profondo conoscitore dei problemi dell'emigrazione, espresse in un articolo su "La vallée d'Aoste" dal titolo "Tra la valle d'Aosta e i nostri emigrati uno scambio d'amore": "Vi sono altri motivi, più attuali e duraturi, all'origine di quest'amore e di questa stima così generalizzata. Tra gli altri, questo: l'amore esemplare, evidente, tenero e profondo che i nostri fratelli emigrati hanno per il loro paese d'origine, per la loro lingua, e le loro tradizioni. Quante volte ho sentito valdôtaines du Pays dire e ripetere: Sì è vero, ci in[illegible] l'amore per il paese natale proprio coloro che hanno dovuto abbandonarlo". «Grazie dunque amici emigrati di essere ancora una volta ritornati tra noi».

Storia di Ferrè e di un parroco troppo diffidente

MONTJOVET — Ogni anno la «Rencontre valdotaine» diventa occasione per riscoprire angoli e caratteristiche sconosciuti o poco [illegible] delle località che ospitano la manifestazione. Un agile depliant fornisce quest'anno agli emigrati valdostani le informazioni essenziali su Montjovet, la sua economia, la sua storia, i suoi castelli, la sua collocazione geografica di «lieu de passage».

Tra le indicazioni storiche c'è anche un riferimento a [illegible] Baptiste Ferré, figlio di Jacques e di Marie Josephine Fosquin, nato a Montjovet nel 1809 e morto il 3 [illegible] 1865: lasciò tutto il suo patrimonio e la casa paterna per favorire l'istruzione dei [illegible]vani del Comune.

La sua casa fino [illegible] [illegible] [illegible] destinata effettivamente a scuola elementare ed è sol[illegible] [illegible] [illegible] che ospita invece gli uffici del Comune. La donazione conteneva però un obbligo che [illegible] non pochi problemi agli amministratori del secolo scorso: quello di apporre un busto del benefattore sulla facciata [illegible] costruzione. Del buon concittadino, infatti, a Montjovet non esisteva nè un ritratto nè un dagherrotipo.

Fu così che il sindaco e le autorità comunali si adattarono ad apporre un busto ritrovato in Piemonte e che ritraeva uno sconosciuto appena somigliante al Ferrè. Sembra però che nel busto il parroco riconoscesse le sembianze del noto anarchico Cavalcanti, rifiutandosi per questo di benedire la casa.

[illegible] cronaca [illegible] si dice altro. Del resto anche i più piccoli Comuni hanno da sempre la loro storia: fra 100 anni, forse, diventerà mitica la scritta «V. A. Libra» che domina dalle mura del castello di Saint Germain; e diventerà, forse, «favola» la semplice storia di una famiglia di Montjovet emigrata fin sulle coste dell'Atlantico e che ha conservato il proprio patois anche se i suoi componenti sono diventati dei provetti pescatori.

c. m.

Nicaragua proiezioni e dibattito

CHAMPOLUC — [illegible] cominciate ieri nei locali delle scuole elementari di Champoluc le proiezioni di diapositive sul Nicaragua, che fino al 17 agosto, tutti i giorni alle 18 e alle 21, saranno proposte al pubblico.

Per sensibilizzare l'opinione pub[illegible] sulla situazione del paese dell'America Latina sono in programma anche due conferenze dibattito: [illegible] si svolge oggi a Saint-Jacques.

A Chamois festa degli Arpians con la rassegna delle «regine»

CHAMOIS — Si svolge oggi la «festa degli arpians» di Chamois. La manifestazione è stata anticipata di circa un mese (si svolgeva in settembre a San Orato) per favorire l'incontro degli arpians (pastori) con i villeggianti, [illegible] più numerosi in questo periodo.

Nella [illegible] dell'eliporto, vicino al villaggio di Suis verrà celebrata alle 10,30 la Messa dal parroco don Benito Strizanio, seguirà la rassegna del bestiame con le «regine» delle bataille e la festa e la «consacrazione» dei capi più belli. I premi consistono in campanacci, gruolle, targhe, prodotti tipici. Un riconoscimento-ricordo verrà consegnato a tutti gli «arpians».

Un pranzo all'aperto [illegible] polenta, carne e fontina tipico locale concluderà la manifestazione. *«La fontina [illegible] Chamois è veramente tipica perché nei pascoli della vallata non vengono usati concimi chimici»,* dice il sindaco di Chamois, Attilio Ducly, nipo[te] [illegible] del più anziano abitante della Valtournenche Federico Ducly, che ha festeggiato nei giorni scorsi 98 anni. La famiglia Ducly esporrà alla rassegna i propri capi di bestiame.

Martedì scorso si è svolta nei locali dell'Azienda di soggiorno organizzata dal presidente dei commercianti del Breuil, Paolo Frigerio, una riunione degli operatori economici e delle Associazioni sportive di Cervinia.

L. c.

Nel campionato per società

Palet, il Pontey entra in finale

[illegible] VINCENT — Sorpresa nel campionato per società di palet. I campioni in carica dell'Issogne sono stati eliminati dal Pontey nella partita che opponeva le due formazioni in semifinale. L'incontro è finito in parità (4-4) come numero di partite vinte, ma la somma dei punti ha dato ragione al Pontey per 7 punti soltanto.

Nella squadra dei «pontesan» (in «A») Luigi Ghirardi e Walter Brunet hanno vinto entrambe le partite, Lino Ghirardi e Fernando Allied le hanno perse entrambe; mentre in «B», Renzo Perallion in coppia [illegible] Elio Fary e Ives Theodule in squadra con il presidente della sezione Ido Lavoyer hanno totalizzato una vittoria e una sconfitta a testa.

Escono così di scena gli «issognen» protagonisti di due campionati. Bruno e Silvano Pinet, Lando Costabloz, Re[illegible] Croux, i [illegible] Borettaz, Jacquin e Peracca non ce l'hanno fatta a confermare la loro superiorità, con grande disappunto di tutta la sezione, che teneva a questo titolo per sancire la supremazia del Comune della Bassa Valle in questo sport.

Soddisfazione invece a Pontey: *«Lo scorso anno buttammo al vento la finale* — dicono i giocatori — *proprio contro Issogne andando a perdere 5-3. Quest'anno ci è andata bene. Ora possiamo anche vincere il titolo».*

Nella partita conclusiva avranno di fronte il Valtournenche, che non ha incontrato grosse difficoltà contro il Morgex, imponendosi per 7-1. Una sfida tra «votornen» e «pontesan» che si presenta molto interessante e che è già programmata per il pomeriggio di sabato 20 agosto a Mor[illegible].

c. r.

Courmayeur — Questa mattina sul [illegible] campi per il tennis di Courmayeur s'incontreranno in una partita [illegible] [illegible] Lodigiani, uno dei più bravi giocatori lombardi (categoria B3) e Cesare De Agostini piemontese di categoria C. Lunedì alle 15,30 appuntamento con l'hockey a rotelle con una esibizione della squadra biellese.

Semifinali del torneo serale

Bocce, gli incontri ad Oyace e Bionaz

OYACE — Oltre al [illegible] estivo di calcio, la Comunità montana del Grand Combin patrocina ormai da parecchi anni anche un torneo serale di bocce, al quale partecipano squadre composte da giocatori dei diversi Comuni del comprensorio.

Oggi, dopo la fase eliminatoria durata poco [illegible] di un mese si disputano le semifinali sui campi di Bionaz e Oyace. Tra le squadre finaliste quest'anno [illegible] assente il Roisan, vincitore della scorsa edizione, mentre sono presenti il Douca con due quadrette, il Valpelline e, per la prima volta, l'Allein.

Gli incontri vedranno in campo la vincente del girone A (Valpelline) contro la seconda classificata [illegible] girone B (Douca B) e il vincente del girone B (Allein) contro la seconda del girone A (Douca A).

A Bionaz (inizio ore 15.30) si giocheranno [illegible] incontri mentre gli altri due si disputeranno [illegible] [illegible] ora, ad Oyace.

Favorite, sulla carta, le quattro coppie di Valpelline, che non dovrebbero [illegible] grossi problemi.

e. bl.

Domenica in provincia all'insegna di feste e sagre paesane

Porcellini d'India allo sprint e gimkane rurali con i trattori

ASTI — In questo periodo di metà agosto per chi è rimasto in città ha la possibilità di trascorrere qualche ora in allegria in provincia dove si svolgono le fiere, rassegne e numerosi festeggiamenti patronali (in alternativa, per chi rimane in città, c'è un bagno ristoratore nella piscina comunale).

Alla periferia del capoluogo, in frazione [illegible] alle 17.30 «corsa dei prun» (porcellino d'India) mentre in località [illegible] Carlo di Vi[illegible] [illegible] seconda gimkana con i trattori.

A Capriglio raduno di bande musicali cinque [illegible] un colossale concerto che si [illegible] alle 16.30 in piazza della Vittoria. Torneo di tamburello infine a Camerano Casasco tra i giocatori di serie A e B che durerà fino a martedì.

Tra il verde della tenuta «La Mercantile» nei [illegible] di Castagnole Monferrato danze con i «Music Folk», torneo di calcio e banco di beneficenza.

[illegible] [illegible] astigiano sono pure previste numerose manifestazioni. A Vigliano nel salone del [illegible] comunale mostra di pittura di [illegible] Cabassi. Giochi per bambini, gara alle [illegible] in frazione San Grato di Castagnole Lanze e in borgata Bricco di Nizza Monferrato pomeriggio con merenda sui prati con specialità alla griglia e vino [illegible]ra; lunedì corsa degli asini.

Nella capitale dell'amaretto Mombaruzzo in frazione Casalotto gimkana di auto in salita e [illegible] del liscio; A Calamandrana tiro al piattello e gare alle bocce. In Valle Bormida a Loazzolo, in frazione Quartino gimkana automobilistica. Continua pure l'esposizione di [illegible] pittori piemontesi che hanno raffigurato diversi angoli del paese. E' anche aperta una mostra del libro.

f. la.

Asti. Per chi rinuncia alle gite fuori città c'è l'alternativa di un bel bagno in piscina

C'è molto fervore, ma il settore è in difficoltà

Due fiere-mercato del bestiame in pochi giorni a Calamandrana

CALAMANDRANA — Due fiere e mercati del bestiame nel giro di pochi giorni: la prima si svolgerà domani, organizzata dal Comune e [illegible] Pro [illegible] nell'ambito della festa patronale, la seconda giovedì, organizzata dall'amministrazione provinciale. Altre manifestazioni analoghe si terranno nei prossimi giorni in alcuni comuni della zona.

A prima vista potrebbe sembrare il segnale di un settore zootecnico vivace e in espansione. «In realtà mostre e fiere del bestiame [illegible] ormai fatti folcloristici — *spiega Piero Montaldo, agricoltore e presidente* [illegible] *stalla sociale a Calamandrana* — l'Astigiano e la Valle Belbo in particolare non [illegible] mai [illegible] grosse tradizioni di allevamento e semmai oggi manifestazioni simili possono diventare addirittura il termometro della crisi che il settore sta attraversando».

Quella di Calamandrana è ancora una delle poche fiere che ottiene discreto successo [illegible] cogliendo allevatori in tutta la Valle [illegible]. Ma la realtà zootecnica in questi ultimi anni è contrassegnata da un vero e proprio stillicidio di stalle.

D'altra parte i dati parlano chiaro: rispetto allo scorso anno il prezzo del vitello vivo è sceso di [illegible] lire al chilo. Nel 1976 la differenza di prezzo tra il vitello acquistato giovane e «finito» era di 600 mila lire. Oggi è di circa mezzo milione. «Stiamo patendo la concorrenza di carni importate dall'estero, specie [illegible] Danimarca [illegible] giunge sui nostri mercati grazie [illegible] [illegible] della Cee — *afferma Piero Giolito, allevatore e titolare di una macelleria a Nizza* —. Inoltre manca [illegible] di carne di qualità: ci sono pochi allevamenti».

Oggi il prezzo di un vitello della coscia vivo è di circa [illegible] lire al chilo e le [illegible] per il mantenimento di un capo sono di [illegible] inferiori. «Si lavora praticamente in pareggio — *continua Montaldo* — in una situazione di alto rischio: se infatti alcuni [illegible] muoiono la perdita di capitale è difficilmente sanabile».

Le crisi [illegible] indifferentemente piccole e grandi stalle.

f. la.

A Robella

Chiesto il sequestro della Sicer

ASTI — E' stato chiesto il sequestro conservativo dei beni mobili e immobili di proprietà della Sicer, la fabbrica di elettrodomestici di [illegible] Asti.

La richiesta, inviata al pretore del [illegible] di Asti, è stata [illegible] dai venti ex dipendenti dell'azienda, che hanno terminato il rapporto di lavoro nel maggio [illegible] attraverso un ricorso dell'avvocato Lino Mangone.

I venti dipendenti della fabbrica di Robella da maggio attendono infatti di ricevere l'indennità di [illegible] del rapporto di lavoro, per un ammontare complessivo di settanta milioni.

Licenziati dall'azienda nel dicembre [illegible] per [illegible] di commesse, i dipendenti avevano impugnato il provvedimento davanti al pretore, e la causa si concluse con una transazione: [illegible] [illegible] licenziamenti fino al 31 maggio 1983.

La Sicer sarebbe [illegible] invitata più volte dalla Federazione lavoratori metalmeccanici a pagare le indennità di cessazione del rapporto di lavoro ai venti operai, ma nonostante le sollecitazioni, non si sono fatti passi avanti per la soluzione della vertenza.

Sembra che l'azienda finisca nelle [illegible] di un industriale tedesco, e che subito dopo il periodo estivo, possa chiudere addirittura i battenti. Gli ex operai temono così di perdere i propri crediti nel caso che l'azienda venga ceduta, oppure che l'attività cessi del tutto.

Il pretore dovrà decidere sulla richiesta di sequestro conservativo dei beni mobili e immobili [illegible] Sicer, entro pochi giorni.

Gli ex dipendenti [illegible] anche gli interessi maturati in [illegible] mesi e le spese legali per il ricorso. Non è escluso che prima del provvedimento del giudice, la Sicer intenda provvedere al pagamento delle indennità, allo scopo di evitare più serie conseguenze.

v. ma.

Impressionante disgrazia che ha richiesto molte ore di indagini

Travolto dal treno a Villafranca viene scaraventato su un albero

La vittima è un pensionato di 68 anni, domiciliato da poco tempo in paese - L'incidente giovedì [illegible] c'erano tracce di sangue sulla motrice, ma non si riusciva a trovare il corpo

ASTI — Il cadavere di un pensionato investito da un treno rapido è stato trovato dopo lunghe ricerche su un [illegible]ro: la violenza dell'urto lo ha proiettato ad una ventina di metri.

Il cadavere è stato identificato per quello del pensionato Rismondo Spiribioni, 68 anni, di origine Dalmata domiciliato a Villafranca d'Asti da poco tempo. Secondo le prime indagini dei carabinieri [illegible] trattarsi di una disgrazia e non di un suicidio.

Giovedì sera il macchinista di un treno rapido diretto a Torino ha [illegible] un tonfo, e ha pe[illegible] di aver urtato qualche ostacolo. Quando il convoglio è giunto alla stazione di Villafranca sono stati avvertiti il capo stazione e i carabinieri; è stata anche ispezionata la parte anteriore del locomotore e si [illegible] scoperte così tracce di sangue. [illegible] chiaro che il convoglio aveva urtato un grosso animale o una persona.

I carabinieri hanno svolto [illegible] [illegible] il tratto Baldichieri-Villafranca, che [illegible] durato [illegible] la giornata di venerdì. Lungo tutta la massicciata non si riusciva a trovare tracce di quanto poteva essere successo.

Solo dopo prolungate ricerche i [illegible]ri hanno fatto la tragica scoperta: il cadavere dello Spiribioni era [illegible] su un albero in conseguenza del terribile urto [illegible] dall'alta velocità del treno. La [illegible] vegetazione aveva reso [illegible] le ricerche.

Dopo il [illegible] di legge la salma del pensionato è stata trasportata nella [illegible] mortuaria del [illegible] di Villafranca.

E' probabile che lo Spiribioni, recatosi qualche ora prima nei boschi [illegible] [illegible] il ritorno verso casa per [illegible] il [illegible]no abbia deciso di attraversare la linea ferrata, senza accorgersi del sopraggiungere del treno.

v. ma.

Distrutto dal fuoco un fienile a Tonco

TONCO — Un violento incendio, sviluppatosi nel [illegible] di una casa colonica, nel centro del paese ha rischiato di propagarsi anche ad alcune abitazioni attigue.

Il fuoco, [illegible] probabilmente da un corto circuito o da una scintilla, si era sprigionato nel rustico di proprietà di Attilio Capellino, [illegible] anni, pensionato, residente con la famiglia in via Monti 9.

Le fiamme hanno trovato facile [illegible] nella [illegible] e nel fieno, e si sono rapidamente estese, minacciando alcune case vicine.

Due di queste abitazioni, di proprietà rispettivamente di Ines Avidano e Luigi Eterno, hanno incominciato a bruciare.

Visti vani i primi tentativi di spegnimento, gli abitanti hanno avvertito i vigili del fuoco di Asti, che sono accorsi sul posto con tre squadre.

Il fienile del Capellino è andato quasi completamente distrutto, mentre sono rimasti lievemente lesionati gli altri due edifici contigui.

Danni complessivi [illegible] 70 milioni di lire.

Belligiera — La Regione ha approvato lavori di sistemazione stradale nelle località San Bartolomeo e Colombano, per una spesa di trenta milioni.

Asti — Il consiglio di circoscrizione Asti-Sud organizza sabato 20 ag[illegible] [illegible] ore [illegible], nel [illegible] del lungo Tanaro una serata danzante. Parteciperà il complesso astigiano «I Kristals». Ingresso gratuito.

Ferrere — Feste patronali di San Rocco a Ferrere. Cominciano sabato 13 e dureranno sei giorni. E' stato tra l'altro organizzato un torneo di bocce a livello interprovinciale con medaglie d'oro in palio per tre milioni. Il «clou» delle feste si avrà giovedì 18 (ore 21) con l'orchestra-spettacolo di Raoul Casadei. Il 18 si svolgeranno le finali del torneo.

Gli astigiani devono evitare una battuta a vuoto

L'Edilconsat cerca la salvezza a Verona affrontando il Negrar

ASTI — Oggi a Verona contro il Negrar già retrocesso in serie B l'Edilconsat affronta l'ultimo atto del campionato; in posta in palio è altissima per gli astigiani che si giocano la salvezza.

Per centrare l'obiettivo, Marello e compagni dovranno assolutamente scongiurare una battuta a vuoto, perché in tal caso la condanna sarebbe matematica. Una vittoria al contrario, con conseguente sconfitta dell'Aldeno (che ha un punto in più degli astigiani) ad [illegible] [illegible] Valpatera, consentirebbe all'Edilconsat di salvarsi.

Ma i conti sono così semplici e lineari, considerato che il Rallo a undici punti è tutt'altro che in acque tranquille. E allora se si mettessero insieme tutti i risultati possibili, avremmo una [illegible] o quasi di combinazioni, un [illegible] cruciverba tamburellistico che non escluderebbe neppure [illegible] [illegible] il campionato [illegible] forma di spareggi all'ultimo sangue, a due squadre o addirittura a tre.

Per il gara di oggi comunque i punti interrogativi non riguardano solo il dopo partita, ma anche il quadro tecnico dell'incontro; ci si domanda infatti se dovranno ancora essere i grandi vecchi [illegible] e Capuzzo come una settimana fa a dover tenere assieme da soli la navicella, [illegible] se qualcuno darà loro un aiuto concreto.

Si inserisce qui il solito discorso riguardante Sibona che [illegible] giorni fa [illegible] contro il [illegible] [illegible] [illegible] rispettato le attese. Solo con il giocatore al massimo il quintetto può trovare equilibrio tattico; in caso contrario si deve per forza «improvvisare» con i rischi conseguenti.

«Speriamo che Sibona torni a esprimersi come quindici giorni fa — ha confermato il tecnico Ferrando — oggi i punti [illegible] troppo importanti».

f. c.

Una finalissima di fuoco tra Portacomaro e Grana

CALLIANO — Cresce di ora in ora l'attesa per la finalissima del Torneo di tamburello a muro del Monferrato in programma oggi (ore 17) sul [illegible] neutro di Calliano; di fronte il Portacomaro e il Grana, quest'ultimo campione in carica.

I granesi sulla carta sono considerati ancora i più forti, ma il vincitore (qualunque sarà) prima di [illegible] la gioia del successo dovrà fare bene i conti con la condizione di forma, il vento, il sole, il pubblico, l'emozione e le tensioni della vigilia. E' la regola del *tambass a muret*, che attraverso una consuetudine inaugurata tre anni fa a Vignale, assegna il titolo con rito direttissimo, per mezzo di un'unica prova, senza appello.

E' una formula che sinora ha premiato sempre ed esclusivamente il Grana e per il sindaco del paese Pino Amello, 34 anni, non ci sono dubbi: la squadra locale è pronta a ribadire la sua egemonia.

«Rispetto agli anni scorsi abbiamo stentato a carburare — dice *— ma ora [illegible] venendo fuori come ai tempi [illegible].*

Ma il fatto di giocare a Calliano non potrebbe pesare sul vostro rendimento? *«Abbiamo vinto tre titoli a Vignale —* aggiunge Amello *— ma [illegible] [illegible] offerto un saggio delle nostre capacità andando a stravincere in semifinale proprio contro il Calliano».*

Pronostici? «Qualcosa mi [illegible] che anche questa volta ce la *faremo*» conclude il sindaco.

Grana: M.Monzeglio, Prette, Medesani, Caneva, I. Monzeglio, Morando. **Portacomaro:** R. Durando, Basso, Cussotto, F.Durando, Gola, Balliano.

r. a.

Le alterne vicende di un monastero benedettino al quale Aleramo donò abitazioni e poderi

Un'abbazia fece la storia di Grazzano

Un suggestivo scorcio di Grazzano Badoglio. Il paese vanta una lunga e movimentata storia

Riceviamo e pubblichiamo questo servizio del professor Carlo Reale, docente per il Politecnico di Milano e l'università di Pavia.

GRAZZANO — Le donne, e non solo, hanno sempre avuto un debole per i profumi. Non desta quindi sorpresa che il più antico reperto archeologico di Grazzano sia la stele funeraria di un profumiere, [illegible] [illegible] Tito Vezio, vissuto verso la fine del terzo secolo d. C., che risiedeva presso la [illegible] Orto di Guelso e lasciò agli eredi tutti i suoi [illegible] [illegible] giardini dal cui fiori estraeva i [illegible] purché perpetuamente il giorno del [illegible] [illegible] ne [illegible] la tomba di [illegible].

La seconda attestazione [illegible] di un [illegible] [illegible] risale all'agosto 961, quando Aleramo donò case e poderi a un monastero benedettino che aveva fatto erigere entro un castello, «in loco et fundo Grasoni», unitamente a una chiesa dedicata, dopo la sua morte, ai Santi Vittore e Corona, ricostruita nel 1581, che ne ospita le spoglie.

Dall'atto di [illegible] di Aleramo e da rogiti [illegible] il 4 maggio [illegible] e il 23 maggio 1351 si apprende che [illegible] possedeva molti terreni. [illegible] pendeva dal vescovo di Torino ed era retta da un priore cui spettava anche il compito di amministrare la giustizia, salvo che nei [illegible] di tradi[illegible] omicidio, duello, incendio e adulterio. [illegible] [illegible]centi alla dignità di un sacerdote. Il 23 [illegible] [illegible] una [illegible] del papa Eugenio IV sot[illegible] il convento alla giurisdizione episcopale e lo [illegible] sotto il controllo della Santa Sede.

I numerosi possedimenti e privilegi, riconosciuti e confermati da Bonifacio III Paleologo in un documento redatto il 3 [illegible] [illegible] [illegible] mentarono il prestigio dell'abbazia, che divenne meta di incessanti pellegrinaggi: la domenica, sulla spianata di Santo Spirito, ora piazza Cotti, si accalcavano migliaia di fedeli. Ma le elargizioni [illegible] vocarono un rilassamento dei costumi, sicché nel 1496 il pontefice decise d'affidare il monastero a un commendatario perpetuo, che tuttavia continuò a godere dei diritti acquisiti dai predecessori, come risulta da un editto di Anna d'Alençon del 27 giugno 1537.

Nel 1648 il vescovo di Casale [illegible] di annettere il convento, ma il Vaticano ne ribadì l'autonomia. Il tentativo fu ripetuto nel [illegible] ma il presule dovette far abbattere le porte per prelevare del frumento. Quando, nel 1802, [illegible] venne soppressa, la contro[illegible] [illegible] [illegible] stata ancora composta.

Il monastero costituì il nucleo intorno a cui [illegible] Grazzano. All'inizio del Seicento il paese contava appena [illegible] quartieri: la [illegible], racchiusa tra le [illegible] dell'abbazia, cui deve il nome, il «Borghetto», a[illegible]to ai bastioni meridionali, e la «Berra», distesa sullo spartiacque che delimita il versante sud della valle del Rotaldo.

L'abitato si ampliò nel 1631, dopo la peste manzoniana, allorché furono abbandonate due frazioni, site a Guelso e presso la cascina Petrini, per fondere le contrade di «Autra la sala», «Cavisola», e «Intailnosi». I [illegible] toponimi derivano da un salone nel quale [illegible]pagnie di guitti recitavano drammi truculenti e farse [illegible] da un maniscalco che, oltre a ferrare i cavalli, fabbricava [illegible] e da un taverniere chiamato «Ntoni l'ost».

Successivamente il villaggio si sviluppò in direzione di Moncalvo, arricchendosi dei rioni di «Onigman» e «Borgo nuovo», [illegible] verso la fine dell'O[illegible] e una cinquantina d'anni fa. I tempi sono profondamente mutati: nella piazza ove si assiepavano i pellegrini ora gli autobus [illegible] ricano [illegible] di buongustai attratti dai vini generosi e dalle specialità culinarie.

Carlo Reale

Taccuino

ASTI

VITTORIA: Il buono, il brutto, il cattivo (western).
EX [illegible] [illegible] [illegible] Chiara e le scure.

[illegible]

BALBO: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.

NIZZA

SOCIALE: I diavoli (storico, 1970).

SAN DAMIANO

LUX: [illegible] avere che [illegible] [illegible] da ridere.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna [illegible] Caterina, [illegible] Torino; notturna, Bacco, via Alberti.
[illegible]: Fantozzi, via Giuliani 1.
Moncalvo: Tardito, piazza [illegible] di 21.
[illegible] Dova, via Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico [illegible] 363.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 408 160; Calliano 928.444; Montechiaro 406 166; San Damiano 975 810; Costigliole 966 779; Villafranca 933 844; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco [illegible].8468; Villanova 94 556.

TELEFONI UTILI

[illegible] Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 112; [illegible] 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Secondo gli ultimi dati, su 4600 circa 3100 hanno superato i 50 anni

Nella Valle Belbo molti i contadini anziani Ma ci sono anche i giovani con idee nuove

CANELLI — Secondo gli ultimi dati ufficiali su oltre 4600 conduttori agricoli, nei 15 [illegible] della Valle Belbo, 3100 hanno superato i 50 anni. Evidentemente la cultura degli anni del «boom» e le ripetute e profonde crisi del settore allontanano dall'agricoltura le nuove leve. Ma per quei pochi che ancora si fermano in campagna, quali sono i motivi di questa scelta e quali i problemi?

«Alla base di tutto c'è un profondo legame affettivo con questo mondo — spiega Gianluigi [illegible], 24 anni, enologo, che lavora con il padre nella propria azienda agricola a Canelli — *alternative qui ce ne [illegible]; quindi chi rimane lo fa per vera scelta. Qui si ha la possibilità di gestire in prima persona il lavoro e inoltre è un mondo che dà ancora spazio all'individuo: è una scelta di vita anche se la si paga con pesanti contropartite».*

I ritmi di lavoro che la campagna impone non coincidono con quelli della città: weekend e ferie spesso non esistono e a volte, specie durante la stagione estiva quando si [illegible] tardi, può diventare problematico trovare gli amici dopo cena.

«Forse è più facile e al tempo stesso importante [illegible] i motivi per cui si abbandona la [illegible] — [illegible] Dino [illegible]no, 22 anni, agricoltore, e [illegible] alla agricoltura del [illegible] di Calamandrana —. *Da una parte ci può [illegible] il rischio dell'emarginazione, ma oggi fare il contadino è sempre più difficile, per l'assoluta carenza di leggi e interventi pubblici. Chi è diplomato in agraria non ha possibilità di occupazione se non ha già terreni in proprio. C'è poi il problema del credito per favorire i potenziamenti delle aziende».*

L'occupazione giovanile è comunque legata anche alla redditività dei prodotti; se nella zona del moscato, considerata «ricca», c'è qualche incentivo in più a [illegible] in cascina, dove la produzione tipica è solo la barbera il giovane abbandona i vigneti.

«Nella nostra zona — conferma Scanavino — *chi è rimasto può contare anche su coltivazioni alternative come le barbatelle o l'allevamento di bestiame, che garantiscono redditi suppletivi».*

D'altra parte è anche cambiato il modo di «fare» il contadino: nella [illegible] Calamandrana [illegible] [illegible] attivissimo [illegible] di assistenza tecnica, mentre a [illegible] ad esempio si [illegible] [illegible] per tutto l'inverno dei corsi di informazione agricola.

[illegible] zona del moscato, poi, l'entrata dei giovani sta portando a sensibili [illegible]dificazioni, anche nel rapporto stesso tra campagna e industria. *«Fino agli anni Sessanta* — osserva Bera — *gli agricoltori vendevano alle aziende il vino già pronto. Con il "boom" economico, venendo a mancare la manodopera, si è preferito vendere alle industrie l'uva. Questo comporta una stretta dipendenza della campagna dall'industria. [illegible] può permettersi investimenti ritorna alla vinificazione del moscato, che dà garanzia di autonomia di mercato».*

Rimane comunque il problema di consentire a chi vive in campagna di rimanervi a condizioni più accettabili.

Fulvio Lavina

Biella provincia? C'è una lunga vertenza [illegible] Vercelli

Mille anni di rivalità

La [illegible] spinta autonomistica risale a Carlo il Grosso

«Da Vercelli disco verde per Biella Provincia» scrivono i giornali. Grazie.

Ma [illegible] millecento-e-un anno, quattro mesi e quattordici giorni che questo disco verde si faceva aspettare.

Da quando, cioè, [illegible] arbitraria, arbitrarissima decisione l'imperatore Carlo il Grosso aveva, il 16 marzo 882, donato alla chiesa di Vercelli tre pezzi di Biellese: Biella, Salussola e Sostegno.

Fu solo l'inizio. Da allora con irritante monotonia ogniqualvolta un imperatore (o un papa, a seconda del partito al momento vincente) voleva, o doveva, ingraziarsi Vercelli, [illegible] la cavava regalandogli un altro pe[illegible] di Biellese. Andorno, Chiavazza, Pollone, Pettinengo. Finché tutto fu feudo dei vescovi di Vercelli. L'operazione, apparentemente, non avrebbe dovuto [illegible] dolorosissima dal [illegible] mento che la maggior parte di questi vescovi di Vercelli era di origine biellese. Ma in realtà, e fin dall'inizio, sotto sotto, i canonici di Santo Stefano in Biella diedero segnali di malumore, impazienze, insofferenze.

Tanto che, già nel lontano 1152, il vescovo Uguccione stimò opportuno cautelarsi facendosi riconfermare da Federico Barbarossa [illegible] i feudi che i precedenti imperatori avevano concesso alla spicciolata ai precedenti vescovi.

Non soltanto. Per meglio tener d'occhio i riottosi canonici [illegible] Santo Stefano e per neutralizzare la loro influenza sui cittadini, Uguccione [illegible] Biella Piazzo promettendo ampie concessioni e privilegi a quanti avessero accet[illegible] di abitarla. La [illegible] riuscì a metà. Il vescovo vercellese riuscì a sdoppiare Biella so[illegible] urbanisticamente: [illegible] Piazzo si insediarono genti di Occhieppo, Chiavazza, Gaglianico e Ponderano, mentre i cittadini di Biella rima[illegible] al Piano a coltivare aneliti autonomistici assieme ai riottosi canonici [illegible] Santo Stefano.

Pur di scrollarsi di dosso Vercelli i biellesi a un certo punto furono persino disposti a sottomettersi a Milano. E lo fecero. [illegible] 1353 [illegible] 1373; [illegible] ventennio. Caduti i Visconti a Milano, Biella ricadde sotto Vercelli fino al 1379, [illegible] in cui si diede ai Savoia dietro vaga promessa di essere elevata a provincia. Vaga, davvero. Mantenuta solo due secoli e mezzo dopo.

Ma nel 1626, finalmente, Biella fu provincia. Fino al 1798, quando l'esercito liberatore di Napoleone la declassò da capoluogo di provincia a semplice capoluogo di circondario. Tornerà capoluogo di provincia con la Restaurazione per esser ri-declassata a capoluogo di circondario e diventare provincia di Novara nel 1859. [illegible] siamo già ai tempi di Cavour.

Nel 1927 col fascismo sembrava la volta buona per Biella provincia, [illegible] vinse [illegible] gara Vercelli che vantava più medaglie d'oro. E si tornò daccapo [illegible] Vercelli. Ora c'è questa nuova faccenda del disco verde. [illegible] pare [illegible] davvero la volta buona.

Peccato. Proprio ora che, dopo millecento-e-un anno, quattro [illegible] e quattordici giorni, ci si era fatta l'abitudine e nessuno ci pensava più.

Pier F. Gasparetto

Stasera «La luna» di Bejart splenderà in piazza

Vignale, Luciana Savignano chiude una grande stagione

«Teatro [illegible] teatro [illegible] [illegible] le coreografie di Carla Perotti aprirà lo spettacolo - Ieri [illegible] [illegible] dei «Percorsi»

Le musiche per organo a Crea

[illegible] — [illegible] di scena la musica per organo oggi pomeriggio al Santuario di Crea, nell'ambito dei concerti domenicali promossi dal Teatro Nuovo di Torino. Protagonista del concerto, che s'inizierà alle 18, sarà l'organista Pierre Perdigon. In programma vi sono brani famosi [illegible] di Brahms, Mendelssohn e Alain Frank.

Anche il concerto di oggi si preannuncia di alto livello e conferma la validità della scelta degli artisti da parte [illegible] organizzatori.

«L'intento — spiega Gian Mesturino, del Teatro Nuovo — è quello di offrire spettacoli [illegible] ottimo livello per un pubblico che ha già dimostrato di possedere un suo raffinato gusto musicale». (m. fa.)

VIGNALE MONFERRATO — *Si conclude questa sera, con l'ultimo spettacolo in piazza, «Vignaledanza '83», quinta — e, come le precedenti, riuscitissima — edizione di una manifestazione che iniziata come stage per giovani appassionati della danza, si è via via trasformata in un [illegible] puntamento annuale importante che è nello stesso tempo scuola e spettacolo.*

Scuola, perché richiama sempre più numerosi i giovani che vogliono seguire lo stage di danza, spettacolo in quanto sono stati sette,boni domenica sera, gli appuntamenti con diversi balletti, tutti di grosso prestigio e richiamo, che si sono alternati su quello stupendo palcoscenico all'aperto che è la piazza antistante l'Enoteca regionale di Palazzo Callori.

Quest'anno, poi, c'è [illegible] — e subito è venuto il successo — anche la novità rappresentata da «La fabbrica della danza», incontri-spettacoli che si sono tenuti al sabato (sono stati sei in tutto) nella antica chiesa del Convento. Si sono conclusi ieri [illegible] con «Percorsi» presentati dal Gruppo Chorà; musiche di Stefano [illegible] Ricatti e coreografie [illegible] [illegible] Vittoria Campiglio.

Oggi, invece, chiusura dello stage — ci [illegible] nei vari spazi di Vignale le ultime lezioni di danza classica, moderna e spagnola — ed infine, alle 21,30, ultimo spettacolo in piazza con la partecipazione straordinaria della prima ballerina «étoile» della Scala, Luciana Savignano. [illegible] programma è Contrasto [illegible] «Teatro no, teatro sì» con le coreografie di Carla [illegible] e [illegible] grande Savignano interpreterà «La luna», con m[illegible] [illegible] Bach e coreografie di Béjart.

Un grande avvenimento artistico [illegible] concludere [illegible] «Vignaledanza» certamente riuscito, come possono dimostrare pochi dati. Allo «stage» [illegible] danza (classica, moderna, spagnola, jazz, sud americana e indiana) hanno partecipato oltre seicento giovani, provenienti da ogni parte d'Italia, moltissimi dal Sud, e da diversi paesi stranieri: australiani, svizzeri, francesi i più numerosi. In prevalenza ragazze per la classica. f. m.

Oggi a Malesco, nell'Alto Novarese, un'opera dedicata a un mestiere estinto

Monumento per ricordare tutti i «rusca» gli spazzacamini passati alla leggenda

Una foto di Faustino Coppini, lo spazzacamino riprodotto nel monumento al centro. A destra uno degli ultimi «rusca» (foto Falciola)

MALESCO — *Un monumento allo spazzacamino. L'hanno eretto a Malesco, in Valle Vigezzo, a ricordo di un'epoca fra le più buie e tristi, fatta di miseria, emigrazione, lavoro minorile.*

Raffigura un piccolo «rusca» (così si chiamavano qui gli spazzacamini vigezzini): Faustino Coppini di Re, che a 14 anni era rimasto fulminato dai fili dell'alta tensione dopo aver esposto un braccio dal camino appena spazzato per dimostrare al cliente che era davvero arrivato in cima.

Il piccolo monumento in bronzo sarà inaugurato [illegible] assieme a un museo che raccoglie attrezzi usati dagli spazzacamini: la [illegible], il «brischetin» (lo scopino), il riccio (lo strumento di lame di ferro a raggera che serviva per raspare le canne fumarie quando non poteva entrare il bambino per farlo a mano), la «caparusa» (il sacchetto da mettere in testa prima di salire nel camino, per ripararsi dalla fuliggine). La collezione, unica in Europa e forse al mondo, sarà ospitata permanentemente nel giardino di Villa Antonia a Santa Maria Maggiore.

«La storia del "rusca" — *dice il presidente della comunità vigezzina che ha promosso la manifestazione con l'azienda autonoma di soggiorno di Santa Maria Maggiore* — è in effetti la storia della nostra valle, della sua emigrazione, del suo spirito di iniziativa e di avventura, della sua voglia di lavorare e [illegible] le avversità di ogni genere. Ci è sembrato così doveroso raccogliere e [illegible] nel tempo, con queste testimonianze, le fasi e le vicende della Vigezzo dei "rusca". Un'iniziativa che ci collega idealmente con quelle zone, dal Ticino alla Val d'Aosta, da Masino alla Valle dell'Orco, dalla Valle Mosso alla Valle [illegible] Non. [illegible] hanno diviso con i vigezzini le speranze dello spazzacamino».

«Lo spazzacamino — *ricorda don Cleto Barera, parroco di Toceno, che ha compiuto una vasta e completa ricerca [illegible] "rusca" vigezzini* — era un bambino, magari di appena sei anni, che veniva buttato a guadagnarsi il pane in maniera talora brutale. A volte era addirittura il padre a portare sul lavoro i figli. Il più delle volte però il bimbo veniva affidato a un "padrone", uno dei tanti che in Valle Vigezzo e in Val Cannobina reclutavano questi bambini pattuendo con i loro genitori la paga da corrispondere a seconda dell'età e della resa. Il piccolo "rusca" partiva da casa [illegible] un misero corredo: un paio di scarpe, [illegible] camicia (la classica "schlolda", indumento di stoffa resistente abbottonata fino alla sommità del collo e con i polsi molto stretti perché non potesse entrare la fuliggine, due paia di pantaloni con le toppe ai ginocchi. Niente calze perché sarebbero state di intralcio. Con questo mo[illegible]tissimo vestiario, si affrontavano sei mesi di lavoro, per di più invernali».

In tanta miseria, c'è chi è riuscito a fare una fortuna: i Mellerio di Craveggia, dopo aver cominciato a trafficare in ninnoli, spille e altri oggettini con le massaie, diventero [illegible] gioiellieri di Parigi. Altri spazzacamini intraprendenti istituirono fortunati commerci di articoli attinenti il camino e la cucina: pentolame, stoviglie, stufe. E fu uno spazzacamino, Pietro De Zanna, di Zornasco, a inventare nel 1819 il calorifero ad aria calda. Ma sono pochi spiragli di luce in una storia plurisecolare di fame e di stenti.

L'inaugurazione del monumento e del museo dedicato al "rusca" è stata abbinata a un concorso di pittura estemporanea sul tema: «Lo spazzacamino nell'ambiente della Valle Vigezzo». I lavori saranno giudicati da esponenti dell'Accademia di Brera di Milano. Al vincitore sarà consegnato lo «spazzacamino d'argento».

Adriano Velli

Contro l'inquinamento [illegible] acque

Patto internazionale per il Lago Maggiore

NOVARA — Le acque del Lago Maggiore e dei suoi immissari saranno analizzate con estrema [illegible] [illegible] individuare le cause e l'entità degli inquinamenti e per met[illegible] [illegible] atto [illegible] misure di salvaguardia ecologica.

L'intervento, lungamente atteso, è stato deciso dalla Commissione internazionale per [illegible] protezione delle acque italo-svizzere e dalla giunta provinciale di Novara.

I presidenti [illegible] [illegible] enti, Rodolfo Pedroli e [illegible] Forcara, hanno firmato l'altro giorno alla Regione Lombardia, dove ha sede la commissione internazionale, un accordo che prevede nel quinquennio 83-87 alcune ricerche batteriologiche [illegible] [illegible] del Lago Maggiore.

L'iniziativa rientra nella convenzione stipulata nel 1972 tra Svizzera e Italia proprio per la salvaguardia dall'inquinamento dei laghi e [illegible] corsi d'acqua comuni alle due regioni, e in particolare [illegible] Verbano.

Il piano di rilevazioni e [illegible] analisi (che [illegible] eseguite al laboratorio di igiene e profilassi dell'Usl di Novara con la [illegible] la Provincia ha stipulato un preciso accordo) prevede tre tipi di intervento. Il primo sarà effettuato nelle [illegible] degli immissari, specie di quelli rivelatisi finora maggiormente inquinanti. L'indagine non si limiterà alla zona vicina [illegible] lago ma sarà fatta anche più a monte per individuare le cause dell'inquinamento.

Il secondo intervento è previsto sulle acque della zona pelagica. I rilevamenti saranno effettuati da tre stazioni: Locarno, Ghiffa e Belgirate, e a diverse profondità, dal pelo d'acqua, cioè, fino ai 300 metri.

La terza direzione dell'intervento è relativa alle acque rivierasche. Le analisi saranno concentrate in quei tratti di costa in cui ci siano impianti di depurazione dei liquami provenienti dai centri abitati.

Al termine dei lavori sarà possibile conoscere dettaglia[illegible] lo stato di salute [illegible] Verbano. Questo lungo check-up stabilirà il grado di inquinamento, [illegible] cause che lo hanno determinato e le cure necessarie per guarirlo.

m. s.

Mostra antiquaria per salvare [illegible] chiesa

VILLANOVA MONDOVÌ — Nella chiesa medievale [illegible] Santa Caterina verrà inaugurata oggi la quarta «Mostra dell'antiquariato», [illegible] organizzata dal [illegible] «Pro Villavecchia».

«Si [illegible] [illegible] un'esposizione [illegible] [illegible] e oggetti [illegible] arredamento [illegible] alto pregio artistico e storico — spiega don Piero Servetti, responsabile [illegible] chiesa — messi a disposizione da una quindicina di antiquari. Con questa mostra intendiamo far conoscere la splendida chiesa di S. Caterina raccogliendo contemporaneamente dei fondi che [illegible] viranno al restauro».

La chiesa di S. Caterina sorge nella parte alta del paese, nel quartiere Villavecchia. Venne costruita nel tardo medioevo, a cavallo tra [illegible] Duecento e il Trecento. E' suddivisa in tre navate. Sulle pareti ci sono affreschi di altissimo valore studiati dalla sovrintendenza alle Belle arti. g. m.

[illegible] IL CAMPIONE D'ITALIA [illegible]

Per Balocco è già l'ultima spiaggia

Solo vincendo può [illegible] [illegible] di conquistare un posto per le finali - L'altra partita

CUNEO — Nella domenica pallonistica che vedrà oggi nuovamente di fronte Berruti e Bertola, questa volta avversari nello sferisterio di Castelletto Molina, il campione d'Italia Carlo Balocco è atteso alla prova della verità contro il più diretto rivale nella lotta per la qualificazione alle finali, il mancino ligure Riccardo Aicardi. Balocco e la Subalpina-Cemental a questo punto non possono permettersi davvero passi falsi, dopo la sconfitta subita a Alba domenica scorsa contro Bertola.

Prevedibile quindi una prova [illegible] gliosa del campione d'Italia, già contestato da una parte della tifoseria cuneese per via [illegible] sue alterne prestazioni. Balocco si [illegible] davanti Aicardi deciso a sovvertire il pronostico a lui sfavorevole, un avversario molto temibile sia in battuta che al ricaccio.

Sarà molto importante, in due squadre abbastanza forti nei terzini (Biengio e Cirillo da una parte, Grasso e Ghi[illegible] [illegible] dall'altra), il [illegible] delle due «spalle» Berardo e Divizia, a loro volta spesso condizionate dallo stato di forma dei capitani. Se vincerà la Subalcementai, Aicardi verrà raggiunto in classifica dai cuneesi, in caso contrario sarebbe Balocco ad essere malamente estromesso dalla lotta per la conquista di un posto in finale.

A Castelletto Molina solita grande sfida fra Berruti e Bertola, e grosso appuntamento per gli appassionati nel pittoresco sferisterio astigiano. Questa volta è Berruti a rischiare di più, vista la ormai sicura qualificazione dell'Albese-Marchesi di Barolo, quartetto protagonista assieme alla Spec-Fodari Scanavino di questa fase del campionato.

L'Iveco-Amici [illegible] Castelletto Molina, rilanciata dalle due consecutive vittorie contro Subalcementai e Spec, punta ora tutte le chances di qualificazione sulla ritrovata freschezza atletica del suo capitano, un Berruti più potente in battuta che all'inizio del campionato e forse psicologicamente più caricato. Ma Bertola, bene assecondato dall'esperto Arrigo al ricaccio e dai terzini (Nada in particolare), rappresenta un ostacolo a volte insormontabile per qualsiasi avversario.

Ad Alba, nell'andata, si affermò [illegible] distanza Bertola, rimontando uno svantaggio che ad un certo punto sembrava incolmabile, ora è Berruti a volersi prendere la rivincita anche per non lasciarsi raggiungere in classifica eventualmente da Balocco.

Il pronostico in questi casi è sempre arduo, anticipato in parte dagli scommettitori che dopo attente valutazioni [illegible] [illegible] [illegible] forma [illegible] due rivali decidono la loro preferenza mettendo subito mano al portafoglio.

Riuscirà Berruti a mantenersi sui limiti massimi di battuta e mettere così in difficoltà Bertola al [illegible] essere questa la chiave di volta di un incontro come al solito appassionante.

g. b.

Un problema che diventa ogni [illegible] sempre più preoccupante

Guerra all'inciviltà dei turisti che imbrattano la montagna

I Comuni invitati a delimitare le [illegible] in cui [illegible] permesso fare pic-nic - Gli stanziamenti per i lavori di ripulitura dei pascoli - L'assessore Paire a Roma dal ministro

CUNEO — «Occupate» in questi giorni da 50 mila villeggianti che diventano 150 mila nei giorni festivi con i vacanzieri di una sola giornata, le montagne rischiano di diventare un unico immenso deposito di immondizie e di rifiuti di ogni genere che i turisti incivili abbandonano sul luogo del pic-nic.

Il problema dei rifiuti diventa sempre più preoccupante nelle località di alta montagna, che per motivi logistici non sono ancora collegate con i consorzi di smaltimento che operano nelle medie e basse valli.

«In montagna una volta c'erano solo i montanari — osserva il dottor Candido Polastri, responsabile del corpo forestale — oggi ci vanno tutti coloro che hanno una macchina. Il pericolo degli incendi e dell'inquinamento per le immondizie abbandonate si sta facendo molto serio».

Giacomo Paire, liberale, è l'assessore alla montagna e tra i molti compiti d'ufficio ha anche quello della tutela dell'ambiente. «Abbiamo iniziato un sistematico controllo delle discariche — spiega — perché abbiamo il fondato sospetto che molte non siano autorizzate. Non appena riceverò i rapporti contro gli inadempienti partirà la denuncia alla magistratura». Il rigore potrà avere risultati positivi ma solo per [illegible] che bene o male in qualche modo hanno risolto lo smaltimento dei rifiuti solidi. Ma per i pascoli, i prati delle zone montane più panoramiche, dove alla domenica sera c'è il desolante spettacolo di lattine, sacchetti di plastica, scorze di anguria?

«L'anno scorso — continua Giacomo Paire — ero riuscito a far bilanciare 20 milioni, ma ne avevo chiesti 80, per aiutare i piccoli Comuni in difficoltà. Abbiamo interessato le Comunità montane, ma solo 5 su 8 ci hanno risposto, e nessuna ha denunciato particolari problemi di inquinamento. Forse la questione è stata un po' sottovalutata, fatto è che neanche i 20 milioni sono stati spesi. Quest'anno abbiamo a bilancio un solo milione. Una somma che serve come massimo a ripulire un prato. Per la prossima estate dovremo pe[illegible] giungere a provvedimenti radicali e con stanziamenti adeguati».

Lattine vuote [illegible] Coca-Cola sono state trovate anche nei pressi dei rifugi del massiccio dell'Argentera, sacchi con rimasugli di cibo ai piedi del Monviso, bottiglie di vino scolate e poi mandate in frantumi sui pascoli del parco dell'alta Valle Pesio.

L'assessore Paire andrà presto a Roma a parlare di questi problemi con l'on. Biondi, neoministro dell'Ecologia. Sarà la volta buona?

Gianni De Matteis

Il Barenghi «raddoppia»

BUSCA — Al bivacco «Beppe Barenghi», sotto il Brec de Chambeyron, in alta Valle Maira, sono in fase avanzata i lavori del Cai di Busca per ampliare l'attuale struttura, che avrà una capienza raddoppiata, per renderla più adatta a ospitare gli alpinisti italo-[illegible], la cui affluenza va crescendo.

Alla sottosezione del Cai di Busca aderiscono 130 soci appassionati della montagna, che anche per interessamento della famiglia Barenghi hanno voluto curare il miglioramento del «bivacco» nel vallone di Stroppia, sopra Acceglio.

Beppe Barenghi era uno scalatore milanese, considerato «figlio adottivo» di Busca, che amava frequentare nella sua gioventù. L'alpinista morì tragicamente all'inizio degli Anni Cinquanta, scalando in anteprima la cima del monte Api nella catena [illegible]laya. **l. c.**

Nella foto: una vecchia immagine del Bivacco «Beppe Barenghi».

Arrestato mentre ruba

BRA — Giuseppe Conte, 24 anni, via Cacciatori delle Alpi, è stato arrestato dai carabinieri poco dopo aver tentato di rubare in una retrobottega. Il giovane, pregiudicato e tossicodipendente, era entrato, passando dal cortile, nei locali del negozio di materiale elettrico Saccato, in via Cuneo e stava frugando nelle borse appese ad un attaccapanni quando è stato sorpreso da una commessa. Arrestato dai carabinieri anche un altro giovane, Franco Mosca, 29 anni, strada Montenero. Sulla sua auto, abbandonata a Verduno per mancanza di carburante, sono stati trovati 29 grammi di hashish. L'accusa è di spaccio di sostanze stupefacenti. (g. m.)

Avvincente conclusione della prima tappa del Giro delle Valli, partito ieri da Bra

Rui è primo sulla salita di Monforte Pepino lascia per la corsa di Boston

Il corridore cuneese è l'unico italiano invitato alla prestigiosa competizione americana - Ieri si è classificato alle spalle del vincitore - Oggi seconda frazione [illegible] a Garessio

DAL NOSTRO INVIATO

MONFORTE — E' [illegible] battaglia tra Michele Pepino e il «resto d'Italia». Luciano Rui, 24 anni, di Vittorio Veneto, ex professionista nella squadra di Mario Beccia, si aggiudica sul traguardo in salita di Monforte la prima tappa del sesto Giro delle Valli, ma il campione cuneese si difende bene ed ottiene la piazza d'onore con lo stesso tempo del vincitore. Al terzo posto il francese Jacky Poirot, quarto Evaldo Redigolo (Mista Sanremo), quinto Alfonso Dal Pian, della Sanson, uno dei favoriti della vigilia.

La frazione d'esordio da Bra al paese della Langa sembra essere la premessa per un giro più combattuto che mai, grazie anche alla formula a tempo. Eppure, malgrado le apparenze, il [illegible] attraverso le valli del Cuneese rischia di essere già decisa in partenza, addirittura su «intervento straniero». Michele Pepino, invitato negli Stati Uniti — unico corridore italiano — per la Corsa di Boston che si disputerà nei giorni di Ferragosto, lascerà probabilmente la carovana fin da lunedì, a malincuore, ma fermamente deciso a cogliere al volo un'occasione più unica che rara.

Ora, visto come ha pedalato ieri Luciano Rui a Monforte, nessuno — tranne appunto il tre volte vincitore del Giro delle Valli — sembra in grado di resistergli più di tanto, tenuto anche conto della forza della rappresentativa veneta.

Monforte. Luciano Rui taglia vittorioso il traguardo nella prima tappa del Giro (Foto Bedino)

Del probabile forfait di Pepino [illegible] vuole parlare, a [illegible] dai [illegible] dirigenti del Trinità Cioli Coletto, che rimandano tutti alla tappa odierna di Garessio. Gli organizzatori del Giro non si scompongono troppo e sperano — nell'interesse della competizione — che le altre squadre, in particolare la Sanson Cuneo di Valenza e Dal Pian, scoprano presto l'antidoto contro la rappresentativa veneta.

La tappa d'esordio — 103 corridori al via da piazza Carlo Alberto a Bra, affollata di appassionati — è stata movimentata da Graziano Pantosti. Il cuneese primo sul traguardo volante di Dogliani; da Rui, Valenza e Pepino, che sono transitati nell'ordine al primo passaggio di Monforte; ancora il veneto e Pepino, insieme con il francese Poirot e Gianpaolo Cioccolo (Tortore Ollioli Sommariva Perno), negli ultimi dieci chilometri.

«Un giro ben organizzato, un pubblico entusiasta» ha detto Luciano Rui sul traguardo di Monforte. L'anno scorso ancora professionista, correva il Tour de France dopo ottime stagioni tra i dilettanti. Perché il brusco ridimensionamento di categoria? «Colpa delle delusioni, delle difficoltà del mondo dei "prof" — risponde il veneto — ma non è stato un addio, penso soltanto un arrivederci».

La seconda frazione parte da Monforte alle 9.30 con un tratto non agonistico di 26 chilometri; poi, da Mondovì, la gara di 59 chilometri attraverso l'alta val Tanaro: l'arrivo a Garessio.

Giuseppe Gromo

Classifiche - Ordine d'arrivo della prima tappa Bra-Monforte: 1. Luciano Rui (Mista Selle Italia Rappresentativa Veneta) in 1h 6'11"; 2. Michele Pepino; 3. Jacky Poirot s.t. Traguardo volante: 1. Graziano [illegible] (Silvestri Foratt Mondovì). Gran Premio della montagna: 1. Luciano Rui.

Classifica generale (maglia bianca Banca Cuneese): 1. Luciano Rui

Trovata a S. Rocco una donna annegata

CUNEO — Il cadavere di una donna è stato trovato ieri pomeriggio in una «bealera» di San Rocco Castagnaretta, tra il cimitero e l'area del camping e del campo sportivo. La donna, dell'apparente età di 45-50 anni, non è stata identificata.

Il cadavere è stato portato all'obitorio dell'Ospedale Santa Croce, dove in serata è stata effettuata una prima visita necroscopica, sul cui esito, tuttavia, viene mantenuto il segreto istruttorio.

Pare, comunque, che la donna sia scivolata in acqua e quindi sia annegata. Sul posto si sono recati i funzionari della squadra mobile della Questura e il Procuratore della Repubblica, che ha autorizzato la rimozione del cadavere.

Fonogrammi sono stati diramati a tutte le stazioni dei carabinieri nel tentativo di avere informazioni circa persone eventualmente scomparse di casa; tuttavia nella tarda serata la donna non era stata ancora identificata.

Secondo le prime indagini non risultano scomparse donne nell'abitato della frazione San Rocco Castagnaretta e neppure nell'attiguo camping, che è molto affollato. Gli inquirenti sono del parere che sia da escludere l'ipotesi di un delitto. **g. r.**

Feste e sagre in provincia per trascorrere un fine settimana interessante e divertente

Monterosso, appuntamento con la musica occitana I migliori lanciatori d'uovo in gara a Monforte

MONTEROSSO GRANA — *Il primo appuntamento con la musica occitana è per le 21 di stasera nella chiesa di Sancto Lucio. Sarà di [illegible] Miqueu Montanaro, di Arles, il «principe» del «gaoubet» (flauto provenzale a tre buchi) che con l'accompagnamento di tamburo eseguirà, con altri concertisti, musiche del Var e della Provenza.*

La serata inaugurale del settimo «Festival de la chançoun prouvençalo» (festival della canzone provenzale), la manifestazione organizzata dal «Centre prouvençal Coumboscuro» si preannuncia particolarmente interessante e richiamerà sicuramente un pubblico numeroso. Il festival proseguirà domenica 14 agosto con l'esibizione de «Li Troubaires de Coumboscuro» che presenteranno canti antichi e moderni della montagna provenzale.

Il 21, sempre nella chiesa di Sancto Lucio, concerto di Nanrin di Nissa e del suo gruppo musicale. Saranno proposti brani tradizionali del Nizzardo e del Var. Il cantante e i musicisti suoneranno la ghironda e altri strumenti tipicamente occitani.

Guy Bonnet, di Avignone, il più noto cantore provenzale (che ha rappresentato la Francia al festival europeo della musica leggera e popolare che si è svolto il 23 aprile scorso a Monaco di Baviera) concluderà domenica 28 agosto il festival della canzone. L'artista, che si è diplomato al conservatorio di Parigi, presenterà brani musicali della Provenza, molti dei quali di sua composizione. Si accompagnerà con il sintetizzatore e con il clavicembalo. (g. fe.)

MONFORTE — *A pochi giorni della Sagra dell'urlo, un'altra originalissima manifestazione attirerà la folla dei curiosi oggi nella borgata di Perno(?) di Monforte. E' in programma, infatti, il terzo campionato di lancio dell'uovo al quale parteciperanno, a partire dalle 16 i migliori lanciatori della zona.*

Le squadre sono composte da due elementi, uno dei quali dovrà [illegible] un uovo fresco il più lontano possibile e l'altro dovrà [illegible] di raccoglierlo al volo senza ovviamente romperlo. Il record della singolare gara, che merita un posto nel Guiness dei primati, è detenuto dalla squadra di Benevagienna, vincitrice lo scorso anno con 35 metri e 40 centimetri.

Il campionato del lancio dell'uovo è inserito nel programma per la festa patronale della frazione Perno(?), [illegible] nella quale venne inventata anni fa la sagra dell'urlo. La sera, conclusione con una grande [illegible] langarola. (a. a.)

NOVELLO — *Ha inizio oggi, organizzata dalla Pro loco, la Festa d'estate, che durerà fino al 15 agosto con un nutrito programma di appuntamenti. Oggi sulla piazza della chiesa verranno premiati gli anziani fedeli alla terra quindi alle 11 verranno inaugurate due mostre di pittura.*

Nella confraternita di S. Giovanni Battista si aprirà una mostra collettiva di pittori dell'atelier torinese di Andrea De Benedetti, mentre nell'edificio delle scuole elementari saranno esposti disegni, olii e tempere aventi come soggetto N[illegible].

Il pomeriggio gimcana [illegible] toristica e la sera danze langarole.

Domani, nel pomeriggio, importante fiera zootecnica con premiazione dei migliori capi di razza piemontese. Altri importanti appuntamenti della settimana [illegible]: giovedì [illegible] al folclore; venerdì il laboratorio «Creare giocando» dello scultore ceramista Chiela; domenica prossima l'animazione teatrale con Roberto Zanello e la sua «Forestà di stracci». Quindi, il giorno di Ferragosto, gran conclusione con una festa all'aperto. (a. a.)

VICOFORTE MONDOVI' — *«Cui ed Vi tuti 'nsem», quelli di Vicoforte tutti insieme: questo il titolo della manifestazione organizzata dalla Pro loco che si svolgerà il 14 agosto nella parte alta della cittadina.*

Il programma prevede tra l'altro la mostra-mercato del libro occitano piemontese e di case editrici cuneesi, organizzata dal Centro di cultura occitana Detto Dalmastro. (g. m.)

MAGRA — *In occasione della festa della «Madonna alpina», che si svolge nella frazione Albaretto, oggi sono in programma gare sportive.*

S'inizia alle 14.30 con la tradizionale rottura delle pignatte, si prosegue alle 15.30 con la corsa campestre riservata ai bambini e alle bambine (la gara si disputa su un percorso di 1500 metri tra borgata Colletto e Albaretto).

Alle 16 sono in programma la corsa nei sacchi e una gara di tiro alla fune. (g. fe.)

Documentario su Monterosso

MONTEROSSO GRANA — Stasera la Pro loco presenterà agli abitanti e ai villeggianti, all'aperto, nel grande cortile di un gruppo di vecchie case, il documentario su videocassette «Il nostro paese» realizzato dal giovane Claudio Massa.

Seguirà un dibattito sui temi più importanti trattati dal teledocumentario.

Nel corso della serata verranno premiati i fedeli del «Burgal», i contadini e gli artigiani che resistono nelle frazioni di montagna o nel capoluogo, ultimi cor[illegible]tori di antichi mestieri. (b. m.)

SPETTACOLI E TACCUINO DELLA PROVINCIA GRANDA

CUNEO
CORSO: Ufficiale e gentiluomo.
FIAMMA: 007 Moonraker.
ITALIA: Caligola, la storia mai raccontata.

ALBA
CORINO: chiuso per ferie.
EDEN: The Blues Brothers.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Bonnie e Clyde all'italiana.

BOVES
IMPERO: Benvenuta Picchi[illegible]

BORGO SAN DALMAZZO
[illegible]: La capra.

BRA
IMPERO: Lo sconosciuto.

BUSCA
LUX: Occhio alla penna.

FOSSANO
POLITEAMA: 5 giorni un'estate.

MONDOVI'
ITALIA: Bolero.

ORMEA
ARISTON: Cane e gatto.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Sbalordito, gasato, completamente fuso.

[illegible]
CIVICO: Caligola, la [illegible] mai raccontata.
ITALIA: Porkys numero 2.

SAVIGLIANO
AURORA: Kaan principe guerriero.

FARMACIE
Cuneo: Salva, via Nizza.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
[illegible]: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore.
Saluzzo: San Martino, corso Italia.

[illegible] utili
Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2223; Croce Rossa 66.444.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048; Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 36.153.

Boves — Bartolomeo Toselli, 83 anni, e Maria Macario, 77 anni, celebrano le loro nozze di diamante. Si sposarono il 5 agosto di 60 anni fa, nella chiesa parrocchiale di Boves, e da allora hanno sempre vissuto nella loro città di origine. Bartolomeo Toselli, conosciuto come «Minetu», non ha mai cessato di svolgere la sua attività di gommista.

Debutto del Savona con il Torino

Prima passerella aspettando Turone

SAVONA — Il Savona ha [illegible] ieri sera la sua prima partita ufficiale della nuova stagione, affrontando il Torino [illegible] Bersellini [illegible] «Bacigalupo». Giorgio Canali ha potuto contare su tutti gli uomini dell'attuale [illegible]: per nessuno, infatti, sembrano esserci problemi relativi [illegible] contratto, e nuovi e vecchi biancoblù erano regolarmente [illegible] ordini [illegible] mister.

Canali all'inizio ha schierato: Pizzetti; Romei, Cavallo; Manieri, Parente, Dainese; Luccini, Vianello, Galassi, Ivano Guerra, Melillo. Nel [illegible] [illegible] secondo tempo sono entrati gli altri, vale a dire Rolan[illegible], De Marco, Castellazzi, Meneghetti e Alessandro Guerra.

[illegible] subito, [illegible] la formazione [illegible] primi [illegible] minuti, [illegible] bella novità: Roberto [illegible] [illegible] [illegible] della gradinata sud della Sampdoria, ha esordito con la maglia biancoblù. Il Savona ha in pratica già raggiunto [illegible] col Pe[illegible] società alla quale Romei apparteneva. Da parte sua, sembra che il giocatore abbia detto: «A Savona vengo anche a piedi».

Potrebbe seguirlo Talami, atletico stopper pure lui ex doriano, che il Livorno sembra intenzionato a lasciare in lista di trasferimento. Se così [illegible], verrebbe pure lui a rafforzare la «rosa» biancoblù.

E infine, buon ultimo [illegible] me [illegible] addice alle «star», Ramon Turone, ieri sera [illegible] in tribuna, colpa del [illegible]o problema col Bologna, che gli [illegible] impedito finora di [illegible] nero [illegible] bianco col Savona. «*Ma non c'è problema* — ha detto Turone prima di salire i gradini del "Bacigalupo" —, *sono convinto che al più presto riuscirò [illegible] avere dalla società emiliana quanto mi spetta. Col Savona è tutto a posto*».

Entro pochi giorni, dunque, Canali dovrebbe poter contare su un notevole rafforzamento della squadra, specie in difesa.

r. bg.

(Servizio della partita nelle pagine dello Sport).

Il via anticipato a novembre

Pallanuoto-novità

SAVONA — *Per la prima volta nella sua storia, il [illegible]pionato di Serie A di pallanuoto (quest'anno diviso in A1 e A2) partirà prestissimo, per [illegible] precisione sabato 5 novem[illegible]. Venerdì sono stati resi noti i calendari [illegible] prima fase, che si chiuderà tra la fine di febbraio e i primi di marzo. Si giocherà sempre alle 16,30*

La decisione della Federnuoto di impostare [illegible] torneo così diverso rispetto [illegible] recente passato, passa attraverso la disponibilità di vasche coperte per il periodo invernale. Il Recco, campione d'Italia, giocherà ad Albaro, il Camogli al Baschetto coperto dal «pallone», mentre Florentia, Canottieri, Posillipo e Ortigia, con i loro grossi impianti, non hanno problemi. Chi è invece [illegible] situazione difficile è il Bogliasco e la Del Monte Savona.

Al Bogliasco la Federazione ha promesso l'adeguata copertura della piscina (cioè mantenendo all'interno [illegible] struttura [illegible] tribune) in tempo utile. La Del Monte (lo sponsor ha rinnovato l'accordo coi savonesi anche per la [illegible]ima stagione) probabilmente tornerà ad emigrare, ora a Camogli[illegible]

«Il sindaco — ha detto il vicepresidente della Rari, Alberto Falco —, che incontreremo nuovamente mercoledì, ci ha detto che la piscina potrebbe [illegible] pronta [illegible] febbraio. [illegible] abbiamo chiesto di affrettare il [illegible] possibile i lavori conclusivi [illegible] permetterci di averla già a novembre. La Federnuoto ci ha promesso che provvederebbe lei alla copertura, così da consentirci di giocare il [illegible] presto possibile [illegible] città, fin dal girone invernale».

Evidentemente, la decisione del presidente Perrucci e dei suoi collaboratori di anticipare di ben tre [illegible] i [illegible] della stagione, parte da un ben preciso programma [illegible] piscine coperte, e in grado di ospitare il pubblico, al fine di far compiere alla pallanuoto quel salto di qualità da tempo auspicato, e cancellarne l'immagine di sport prevalentemente «estivo».

r. bg.

Ora tutti i tasselli [illegible] completati ma [illegible] Caboni [illegible] problemi non mancano

Sanremese, un mosaico di misteri

Ancora 3 ingaggi (Larini, Lugnan e Onorini), però manca sempre [illegible] regista alla Trevisani - L'allenatore: «Bisogna adattare la squadra con gli uomini che ho [illegible] disposizione» - Si può già azzardare la formazione - Come trascorre la giornata [illegible] ritiro di Cuneo

FORMOSO — GALLARDINI — PAOLINI — MEANI — [illegible] LUCA — LAPA — BORDIN

ARECCO — SBERVEGLIERI — BOBBO — SALA — ROSSI — [illegible] — GIUSTO

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — La Sanremese '83-'84? Finalmente è pronta. Anche gli ultimi tasselli dell'imprevedibile mosaico biancazzurro sono stati sistemati.

In un sol colpo, il club matuziano ha ingaggiato tre giocatori, tutti centrocampisti o quasi: Fabrizio Larini, 30 anni, [illegible] Parma, Marzio Lu[illegible], 29 anni, dal Trento, con propensioni più difensive, e Davide Onorini, [illegible] [illegible], trequartista che, all'occorrenza sa giocare più arretrato, dalla Paganese, squadra del girone B della C1, tre [illegible] la scorsa stagione. Tramontati nomi forse più illustri (Maio [illegible] al Palermo, Salvioni che aveva problemi personali a trasferirsi a Sanremo, Lorini «ex» del Genova e Butti «ex» di Torino e Perugia, che [illegible] chiedessero la luna), «mister» [illegible] ha tirato un sospiro di sollievo. Nel ritiro di Cuneo, aveva già tracciato sulla carta [illegible] sua Sanremese, [illegible] aveva immaginato le geometrie, [illegible] mancavano però i pezzi conclusivi. Ma Onorini, arrivato venerdì, e Lugnan e Larini, giunti ieri [illegible] a tardissima ora, hanno completato [illegible] truppa.

Caboni, insomma, respira. Le prime partitelle [illegible] famiglia avevano evidenziato il buco a centrocampo: gioco in difesa e in attacco, [illegible] in [illegible] [illegible] palla girava a vuoto. Ora, invece, gli [illegible] potranno muoversi su linee più definite.

Sarà [illegible] tranquillità di Cuneo, semideserta e addormentata in agosto, sarà il clima inaspettatamente fresco, sarà l'arrivo dei tre nuovi, tant'è che il tecnico, smentendo [illegible] sua proverbiale prudenza, anticipa perfino il tema tattico della Sanremese '83-'84: «*Giocheremo con un attaccante fisso e due mezze-punte. Siamo obbligati a farlo. Il regista alla Trevisani che cercavamo [illegible] [illegible] libero, sul mercato. Così [illegible] la squadra agli uomini*».

Con questa indiscrezione, si può tentare di azzardare uno schieramento con nomi e ruoli: in porta Meani [illegible] concorrenza con Bobbo, [illegible] verrà convinto a restare): Sala [illegible]ro, Cichero stopper, poi Giusto e Arecco sulla linea dei terzini (e se l'«ex» sampdoriano se ne dovesse andare, verrebbe ingaggiato Rossi, già a Cuneo): a centrocampo, Lugnan come incontrista, Larini nelle vesti di «testa pensante», Onorini sulla tre quarti, [illegible] Perico o De Luca a far da pendolo, av[illegible] e indietro; Lapa [illegible] la punta più [illegible]trata: attaccante fisso Sbervegliert, li[illegible] [illegible] [illegible] a destra, a sinistra, [illegible] centro. Una soluzione dettata dalle caratteristiche dei due: Lapa è apparso, in questi primi giorni di allenamento, molto in gamba sul piano tecnico e dinamico, ma [illegible] sembra il classico uomo-gol; Sbervegliert, invece, appare come il tipico sfondatore, tira da venti-trenta metri. Tra i due c'è il terzo incomodo, Monari.

E Formoso? Resterà? «*Sa[illegible] chiedere troppo*», dice Caboni, rassegnato alla partenza dell'ex omegnese. Ma Formoso annusa aria di Serie B, con altre platee, altre prospettive, altri guadagni. Difficile dargli torto, [illegible] [illegible] adesso suda, disciplinatamente, con gli altri a Cuneo.

Fotoservizio di Manrico [illegible]

Questa, in linea di massi[illegible] [illegible] geometria della Sanre[illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] allena a Cuneo. Un ritiro [illegible] [illegible] mantenendo più promesse di quanto i giocatori sperassero: clima fresco, attrezzatura di prim'ordine nel grande Centro sportivo del Parco della Gioventù, tra il verde, dove i biancazzurri hanno a disposizione due campi perfetti. Roba da sogno, per chi è abituato all'erbetta secca e malaticcia del «Comunale».

[illegible] ritiro si svolge fra tre poli, l'albergo «Fiamma», dove la truppa è alloggiata, il ristorante «Cervino», a due passi, [illegible] [illegible] mangia e, con una passeggiata di dieci minuti, un quarto d'ora al massimo, il Parco della Gioventù. Orari rigidi, affidati, però, più all'autodisciplina di ognuno che ai sergenti di ferro: sveglia al[illegible] [illegible] colazione, prima seduta di allenamento dalle 9 alle 11,30 (lavoro sul fondo), [illegible] [illegible] alle 12,45, pennichella pomeridiana dalle [illegible] [illegible] 16, e nuovamente in campo dalle 17,30 alle 19, questa volta con la compagnia costante del pallone. Più [illegible] meno alle 22, tutti a nanna.

Paolini [illegible] allena con impegno. Dopo tanti infortuni e tanta sfortuna, cerca il rilancio: «*Toccando ferro*, [illegible] *bene*», dice. Caboni lo segue con attenzione. In fondo, potrebbe essere il jolly a sorp[illegible]. Cinque anni fa, giocava in Serie B. [illegible] bisogna dimenticarlo.

C'è Arecco, [illegible] [illegible] difficile per il reingaggio, si dice, ma l'interessato minimizza: «*Si tratta [illegible] problemi risolvibili. Credo che tutto andrà a posto*».

Tante le facce [illegible], più o meno destinate a [illegible] [illegible] forza: Geissa, Raggi, Rossi, Gallardini, Boni. L'«ex» imperiese Rossi [illegible] credenziali di prim'ordine: è [illegible] terzino, ma ha segnato ben sette gol in una stagione con il Matera in C2; Geissa ha un gran fisico: Boni possiede una buona tecnica. Come altri (Gatti, Gualco, Gallardini, ecc.), deve convincere C[illegible] che i suoi 18 anni possono andar bene anche di fronte al logorio della C1.

Il ritiro durerà fino al [illegible] agosto, subito dopo l'amichevole del 13 con i padroni di casa del Cuneo, che [illegible] le loro file hanno gli «ex» savonesi Petrini e Turini. Quindi, due giorni [illegible] vacanza a Ferragosto, [illegible] forse l'amichevole ad Arma con l'Argentina il 16 agosto, prima [illegible] Coppa Italia con il s[illegible] girone eliminatorio tutto ligure.

Bruno Monticone

GATTI — CICHERO — RAGGI — PERICO — [illegible] — GEISSA — GUALCO

L'Entella nella contropartita rinuncia [illegible] Marchesini

Nel giallo di Chiarotto ha la meglio il Rapallo

CHIAVARI — Danilo Chiarotto giocherà il prossimo campionato nelle file del Rapallo. Ieri, con l'Entella, c'è stato finalmente l'accordo sul trasferimento del centrocampista, ponendo la parola «fine» ad un giallo che per parecchi giorni ha tenuto sui carboni accesi i sostenitori delle due squadre.

La contropartita è solamente economica, ma non è stata resa [illegible] con precisione la cifra che andrà all'Entella.

La vicenda-Chiarotto ebbe inizio [illegible] decina [illegible] giorni fa, quando Pugliese, presidente del Rapallo, annunciò l'ingaggio del giocatore.

«*All'Entella* — disse Pugliese — *andrà una contropartita economica e Chiarotto avrà anche assicurato il posto di lavoro. Entrerà per un periodo [illegible] due [illegible] nella società import-export del nostro direttore sportivo Schimmenti e [illegible] eventualmente passerà in banca*».

Il trasferimento invece era tutt'altro che avvenuto. Chiarotto, infatti, aveva detto di gradire pienamente la destinazione ruentina ma nello stesso tempo, sapendo di un interessamento di Imperia ed Acqui, non [illegible] ancor[illegible] pronunciato il fatidico «sì».

L'Entella, d'altro canto, non aveva nessuna intenzione di privarsi del forte centrocampista senza che in maglia biancoceleste arrivasse [illegible] rimpiazzo.

«*Se parte Chiarotto* — [illegible]va affermato il tecnico chiavarese, Vezzoso — *dovrò forzatamente essere acquistato un altro giocatore. Nel ruolo [illegible] regista, infatti, mi rimarrebbe il solo Scarpa e in caso di un suo infortunio, mi troverei nei guai*».

I dirigenti biancocelesti cercarono quindi di far entrare nella trattativa con il Rapallo anche Marchesini, [illegible] sembrava l'elemento «ad hoc» per sostituire Chiarotto. L'Entella [illegible] anche un robusto conguaglio. Il Rapallo [illegible] uno-scambio alla pari e, al limite, la cessione di Bonatti e una contropartita economica.

«*Voglio Marchesini* — disse mister Vezzoso —. *Bonatti è un ottimo giocatore, ma di caratteristiche diverse da Chiarotto, e nell'Entella sarebbe poco utile*».

Frattanto, Imperia ed Acqui [illegible] all'interessamento per il giocatore e Chiarotto indusse i dirigenti entellani a stringere i tempi con il Rapallo. Le due società, comunque, ribadivano le proprie posizioni: l'Entella chiamava Marchesini, il Rapallo rispondeva Bonatti.

Alla fine, visto che nel ritiro di Varese Ligure continuava[illegible] [illegible] arrivare notizie contraddittorie che turbavano l'ambiente della squadra, i dirigenti biancocelesti hanno condotto a termine il trasferimento sulla base della pura contropartita economica.

a. c.

Danilo Chiarotto

Basket - Prime prospettive dopo la campagna acquisti nella «A2»

Con la Palombarini il Rapallo cambia volto (e punta in alto)

RAPALLO — Cesare Gritti allenatore riconfermatissimo della «Fabbrica in pelle - Rapallo», che è attualmente la massima espressione del basket femminile (partecipa infatti al campionato di A/2) in Liguria, [illegible] i primi bilanci al termine della campagna acquisti.

«*Con l'arrivo di Sandra Palombarini dall'Accorsi Torino, la squadra ha fatto un notevole [illegible] qualitativo, [illegible] perché il nostro presidente Luigi Epis ha saputo [illegible]tare i pezzi migliori dello scorso anno. La Palombarini che è un'ala alta o post viene a completare un reparto già di per sé molto forte. Il suo arrivo sicuramente scatenerà una [illegible] lotta per conquistare il posto in squadra. Infatti anche le ragazze che giocavano con noi durante lo scorso campionato (come la Berra e la Croxatto) sono molto brave*».

«*Non siamo fortissimi sotto canestro* — aggiunge Gritti — *proprio per questo probabilmente [illegible] Palombarini darà una mano alla nostra pivot Ileana Piattoni animata [illegible] seri propositi di riscatto dopo l'opaca stagione passata*».

Sandra Palombarini, [illegible] anni, talento ed intelligenza da vendere, secondo gli esperti è una [illegible] migliori ali a livello italiano, tuttora nel giro [illegible] Nazionale. Viene spontanea una domanda: come mai è finita a Rapallo, piazza di prestigio, ma pur sempre di A/2?

«*Sicuramente ci [illegible] fatto una buona, [illegible] ottima pubblicità la nostra Rosy Vergnano, torinese pure lei, che ben conosce la Palombarini. Inoltre Sandra ha [illegible] al manager dell'Accorsi condizioni ben precise, nonostante la giovane età [illegible] già famiglia e [illegible] non può allontanarsi da Torino più di tanto. Avrebbe potuto sistemarsi molto bene a Milano, ma ha preferito Rapallo grazie appunto ai buoni uffici della nostra ottima Vergnano*».

Sandra Palombarini sarà la prima fra le atlete rapallesi a tornare all'attività: dal 18 infatti [illegible]rà in ritiro [illegible] la Nazionale ad Opicina.

«*Le [illegible] in Nazionale sono veramente la delizia di tutti gli allenatori*, — afferma Gritti —. *La società e lo sponsor ne traggono un grosso vantaggio a livello di prestigio e di pubblicità, la squadra però viene a perdere le sue forze migliori. Durante il corso del campionato valuteremo a fondo di volta in volta la situazione; intanto, per ora, è bene che la "Palomba" vada al raduno per acquisire una forma più soddisfacente in vista dell'inizio degli allenamenti fissato per il primo settembre*».

Il pensiero della ripresa dell'attività rabbuia notevolmente Gritti. Il problema che angustia l'allenatore spezzino non è da poco: per la prima metà del [illegible] di settembre la palestra della Casa della Gio[illegible] dove la «Fabbrica in pelle - Rapallo» gioca le [illegible]tite casalinghe di campionato non sarà disponibile.

«*Neanche a farlo apposta* — dice abbastanza [illegible] il tecnico della compagine [illegible] pallese — *la nostra palestra ospiterà un collegiale di ginnastica che terrà occupato il parquet [illegible]tino e pomeriggio. Dovremo per forza svolgere la parte iniziale della preparazione nel palazzetto di Santa [illegible] che, detto per [illegible] un fondo [illegible] migliore [illegible]*».

Ma [illegible], e quello [illegible] che preoccupa maggiormente Gritti, le nuove giocatrici che [illegible] oltre alla Palombarini, Toppino, Cinotti ed Acquarone, non potranno prendere confidenza con quello che sa[illegible] il loro campo amico.

a. b.

I «tricolori» di pallanuoto giovanile

GENOVA — S'iniziano domani a Livorno le finali nazionali [illegible] pallanuoto valide per il titolo italiano delle categorie Allievi e Juniores.

A [illegible] alto il nome della pallanuoto ligure saranno lo Sturla e il Recco Stefanel.

Pallanuoto due liguri promosse in C

GENOVA — Due formazio[illegible] liguri di pallanuoto hanno ottenuto la promozione in Serie [illegible]: [illegible] tratta [illegible] Cornigliànese 79 Elah e della Marina Militare, che si sono imposte nelle finali interregionali di Serie D (Girone A). *(a. c.)*

Volley: Acli Lavagna e Comune in polemica per il campo

Il Trofeo Faci va al Pianello ma corre il rischio di morire

LAVAGNA — *E' passata in archivio [illegible] tredicesima edizione del «Trofeo Faci», torneo maschile di volley organizzato dall'Acli Lavagna. Il successo finale è andato al sestetto del Surgelati Pianello che ha dominato gli avversari in virtù di un gioco veloce e a tratti spettacolare.*

Decisiva ai fini dell'affermazione conclusiva s'è rivelata la gara vinta [illegible] la Brigata Alpina Taurinense. Le due équipes sono giunte allo scontro diretto a punteggio pieno: il Surgelati Pianello si era sbarazzato in precedenza [illegible] Bar Cidcin (2-0) e Pastificio Carmen (2-0); gli alpini di Pastificio Carmen (2-1) e Boutique Adrenena (2-1).

La squadra chiaverese ha dimostrato maggiore compattezza e un'eccezionale [illegible] atletica. Il 2-0 in favore di Pescio, Volta, Fico, Porro, Baldi, Gardella non fa una grinza. A nulla sono valsi gli sforzi della Brigata Alpina Taurinense.

Nettissima la superiorità nel primo set, terminato 15-6, combattutissima [illegible] [illegible] seconda frazione che ha visto prevalere il [illegible] di Russo per 17-15 dopo [illegible] [illegible] minuti di gioco.

Gli organizzatori dell'Acli Lavagna hanno [illegible] a chiare lettere che se in futuro non [illegible]rà concessa dal Comune l'autorizzazione per giocare all'aperto (ad esempio in piazza Milano, tradizionale teatro fino a qualche tempo fa di tutti i tornei estivi lavagnesi) la manife[illegible] [illegible] verrà più ripetuta.

a. c.

Tenteranno 11 persone di Riva Trigoso

Canoa, vincere la Loira sino all'Atlantico

RIVA TRIGOSO — Una spedizione [illegible] canoisti rivani è partita per [illegible] Francia per ridiscendere [illegible] Loira dalle sorgenti fino alla foce. La comitiva è capeggiata da Giorgio Bachi, non nuovo ad imprese del genere.

Lo scorso anno infatti Bachi insieme al concittadino Elio Leoncini, percorse il Mississippi-Missouri dal lago Itasca nello Stato del [illegible] [illegible] sino alla foce del [illegible] [illegible] Messico.

La Loira invece [illegible] un corso di 1[illegible] chilometri e i canoisti rivani la ridiscenderanno dalle sorgenti del Cevenne sino alla foce di Saint-Nazaire, nell'Atlantico.

La spedizione usufruirà di due canoe e di due automobili più una roulotte per l'assistenza. Sulle imbarcazioni si alterneranno oltre naturalmente a Giorgio Bachi, Luciano e Cristiano De Matteis, Davide e Marcella Bachi, Fulvio Dentone, Roberto Molinari ed Andrea Caffaro.

Laura Bachi, Elena [illegible] ed Elisabetta Feri invece saranno alla guida delle auto.

Dopo la decisione a sorpresa della Giunta, qualcuno dice: «E' solo un altro inizio»

Tutto cambiato: il Casinò ora è di Merlo

Dopo sette mesi di polemiche, rinvii, decisioni prese e subito revocate, quello che qualcuno ha [illegible] il «bluff» del secolo sembra finito - Lo sconfitto, Borletti (si era aggiudicato la prima gara d'appalto), è in Kenya - L'ingegnere, [illegible] patron delle roulettes, ora confessa: «Non poteva [illegible] che così, giustizia è fatta» - Il sindaco: «Tutto è stato compiuto nell'interesse pubblico»

SANREMO — «Speriamo che sia la volta buona. Era ora che il Comune si decidesse a risolvere il problema dell'appalto del Casinò. Per quasi 7 mesi non ha fatto altro che rinviare sollevando polemiche, dubbi, timori. Finalmente sindaco e assessori hanno ritrovato coraggio e senso di responsabilità e hanno stabilito di consegnare il Casinò a chi offriva di più».

La decisione della giunta di affidare la casa da gioco a un privato è stata salutata dai [illegible] «fatto estremamente positivo» il primo da quando è scoppiato lo «scandalo» della gara d'appalto.

Il sindaco Osvaldo Vento e la giunta, all'unanimità dei presenti (Acclavelli, Tommasini, Giuliano, Asseretto, della dc, Enzo Ligato del psdi) ieri alle 12,50 hanno deciso di affittare le roulettes alla [illegible]. L'ingegnere Michele Merlo è [illegible] preferito all'altro concorrente, il conte Giorgio Borletti («Flowers Paradise») «nell'interesse pubblico». La decisione, [illegible] dubbio, farà discutere. «La giunta ha deciso di procedere all'assegnazione [illegible] da gioco alla Sit — ha dichiarato per tutti il sindaco Vento — e quanto continua di perseguire scopi di interesse pubblico. Lo abbiamo fatto dopo aver saputo ufficialmente del fallimento delle trattative tra la Flowers e la Sit per un accordo. Alle due società avevamo a suo tempo comunicato che queste trattative avessero un iter abbastanza breve. L'assegnazione di oggi è stata fatta anche nella speranza di favorire tra le parti interessate ulteriori incontri. Per lunedì abbiamo convocato un'altra giunta per votare lo schema tecnico dell'odierna delibera che verrà preparato dagli appositi uffici. E' ovvio che la nostra decisione non [illegible] resa operante sino alle necessarie approvazioni del Coreco e del ministero degli Interni».

Per l'[illegible] Merlo si tratta di [illegible] vittoria. Lo sconfitto, il conte Borletti, si trova in Kenia dove gestisce due case da gioco. Alla notizia due dei suoi legali, gli avvocati Franco Moreno e Carpinelli, hanno rilasciato queste dichiarazioni: «E' stupefacente, [illegible] solo per la decisione in se stessa, [illegible] per la procedura che è stata adottata. Ci riserviamo di fare dichiarazioni precise e puntuali martedì mattina, dopo essersi incontrati con il presidente del tribunale. Borletti sarà a Sanremo forse già da lunedì».

Ieri a Sanremo c'erano pochi dei personaggi che hanno alimentato questa «vicenda Casinò». Il dottor Renato Viale, il magistrato che ha concesso il sequestro della casa da gioco, è in ferie a Frabosa. In ferie anche l'assessore liberale Alfonso Carella (pli). I tre «custodi sequestratari» del Casinò, Semeria, De Francisi e Fucini, nel pomeriggio non erano nei loro uffici.

Fuori Sanremo anche il leader di «Nuova [illegible]remo». Per il pci ha parlato l'on. Dino Napolitano.

«Purtroppo è stato deciso un altro pasticciaccio — ha detto —. Mi domando come è stato possibile prendere una simile delibera. Le conseguenze, [illegible] sempre, le pagherà la città. Per l'ennesima volta la maggioranza non ha tenuto fede agli impegni ed invece di convocare, come promesso, il Consiglio comunale e discutere in quella sede del futuro delle roulettes ha voluto agire di testa propria».

L'assessore repubblicano Gianfranco Cavalli al momento di votare ha lasciato l'aula. «Non potevo — ha spiegato — perché faccio parte della commissione per il Casinò. Il mio partito, però, da sempre è per la gestione privata».

Anche il vicesindaco Bruno Marra (psi), al momento del voto, si è allontanato dalla riunione di giunta. «Per coerenza — ha detto — il mio partito crede di più in una corretta gestione pubblica del Casinò».

E l'ingegnere Merlo? «Apprendo solo ora — ha dichiarato, raggiunto all'hotel Royal dove è in vacanza con la famiglia — della decisione della giunta. Non posso commentarla per due motivi: in primo luogo perché mi giunge di sorpresa, e secondariamente perché non conosco [illegible] ufficialmente il dispositivo. D'impulso posso dire che la fiducia, sia nella giustizia, sia nelle istituzioni comunali, era ben riposta. Apprendo con piacere che preminente è stata la considerazione che l'interesse pubblico deve venire prima di qualsiasi altra cosa. Ritengo che il [illegible] per arrivare alla privatizzazione sotto la mia guida sia [illegible] lungo e irto di ostacoli».

Roberto Basso

Michele Merlo

Ventimiglia: staffetta «mutilata», contestazioni sui gozzi

Via oggi al Corteo Storico con l'ombra della polemica

VENTIMIGLIA — Ore frenetiche sono state vissute ieri a Ventimiglia, nell'ambito dell'organizzazione delle manifestazioni dell'«Agosto medioevale» che vivrà oggi la grande giornata con il Corteo storico, alle 15,30, nella piazza della Cattedrale, e la regata dei gozzi, alle 19, che prenderà il via nello specchio d'acqua antistante la passeggiata a mare in località Marina San Giuseppe.

La staffetta in notturna partita ieri alle [illegible] da Borgo Torino e che ha attraversato quasi tutta la città, con in gara gli atleti dei sestieri (Campu, Cuventu, Burgu, Marina, Ciasse, Auriveu) ha avuto alcuni disguidi che hanno pregiudicato i piazzamenti, determinanti per la scelta della corsia di gara della regata. Il sestiere Cuventu si è trovato con tre dei sei staffettisti indisponibili per ragioni di salute e la sostituzione non era prevista.

La Marina ha dovuto ripiegare su un nuovo atleta perché, per un disguido, uno dei suoi aveva dato il proprio cartellino anche ad un altro sestiere. I cambi dell'ultima ora hanno fatto sì che le compagini interessate dal contrattempo, partissero mutilate.

Intanto si ha notizia, per quanto riguarda la regata, che la polemica innescata dal sestiere Campu e riguardante la dotazione di seggiolini mobili sulla barca, non ha trovato seguito, [illegible] si è affievolita, dato che un comunicato stampa emesso dal Consiglio direttivo del sestiere, accenna anche a risvolti politici e non soltanto sportivi. L'equipaggio al centro della discussione, scenderà ugualmente in [illegible] anche se [illegible] squalificato in partenza, [illegible] essendosi attenuto al regolamento che prevede sì alcuni accessori personali, ma è categorico per quanto riguarda i seggiolini fissi.

Poco sportivamente questi vogatori [illegible] vogliono arrendersi alla probabile vittoria della Marina che da [illegible] quattro anni si aggiudica il [illegible], anche se l'anno scorso, il Campu mancò di un soffio la vittoria.

Il sestiere Cuventu ha chiesto una verifica alle chiglie dei gozzi, affinché si possa partire «tutti con uguali possibilità e non favoriti», come ha dichiarato Dario Canavese, capitano del sestiere.

Per la sceneggiata del corteo storico, si è provato nella piazza antistante la Cattedrale, nel borgo medioevale, sino a notte alta. Gli attori dilettanti hanno egregiamente superato l'esame e tutto è andato per il meglio. Qualcuno degli organizzatori, forse un po' troppo pessimista, ha affermato: «All'ultimo momento ci si può sempre aspettare un intoppo».

Italo Merlo

Imperia si dà battaglia sui gozzi

La premiazione sul piazzale della Capitaneria di porto di Oneglia - Festa a Borgo Foce con gare di canoe a squadre - Acquetico [illegible] gli spiedini - A Molledo rappresentazione teatrale de «I Spencerei» - Pallonetto a Torrazza - Sagra del pesce a Riva - Artigianato a Dolceacqua

A **Riva Ligure** è il giorno della «Sagra del Pesce», organizzata dal gruppo «I cinche fruttìi»; alle 7 gara a coppie di pesca al bolentino; alle 11,30 «Padellata in piazza»; alle [illegible] danze con «The Krimson». A **Taggia**, stamane, 4ª passeggiata ecologica «Dalla fortezza alla Maddalena» con partenza alle 7 dal piazzale della stazione.

A **Sanremo**, in Piazza Colombo prosegue la «Festa del Libro»; liscio al «Morgana» con Tito Modena e il suo complesso, più sofisticato al Roof Garden del Casinò con l'orchestra di Sergio Nanni, i cantanti Loredana e Oscar e il balletto «Crazy-Music Hall», vario ai Giardini Vittorio Veneto [illegible] la Festa dell'Unità che prevede, dalle 19 alle 21, la «Discoteca Globàne» e dalle 21 alle 24 il liscio con «I makumba». [illegible] di Coldirodi proseguono i festeggiamenti per San Lorenzo.

Ad Ospedaletti, alle 21, sul Piazzale a [illegible] spettacolo con i ballerini del maestro Gamba di Savona; danze al Roof Garden del Piccadilly con il complesso «Programma Emme» e la cantante Nana Guerri.

A **Bordighera**, al Palazzo del Parco, prosegue il 30° «Salone Internazionale dell'Umorismo».

Scoppio di manifestazioni l'entroterra. A **Triora**, nell'alta Valle Argentina, è in programma il raduno sul Monte Saccarello; a **Badalucco** prosegue la festa della Madonna della Neve con danze con il complesso «Ikebana», danze, in [illegible], anche a **Bajardo**; a **Camporosso** in Val Nervia si svolgerà la «Festa Campestre» in località Ciaixe.

A **Dolceacqua**, nella stessa vallata, festa dedicata ai prodotti artigianali; a **Pigna**, nell'alta Val Nervia, si conclude questa sera la 14ª edizione del «Festival della Poesia e della Commedia Intemelia»; alle 21 sarà di scena la Compagnia Stabile «Città di Sanremo» [illegible] la commedia «Anonimi Delitti» di Luigi Borsarelli, adattata da Nini Sappia.

A **Imperia** oggi alle 17 si disputerà la tradizionale regata dei gozzi, 2° Trofeo città di Imperia. La «regata delle borgate», aperta a gozzi a sedile fisso, di tipo Pal per 4 rematori e un timoniere, prenderà il via [illegible] radice del Molo di Porto Maurizio.

La distanza che le caratteristiche imbarcazioni dovranno ricoprire è di circa 1700 metri, sino all'altezza dei due moli di Oneglia. Per regolamento possono partecipare alla singolare competizione solo i nati e i residenti nel capoluogo.

Al termine della gara la cerimonia di premiazione si terrà nel piazzale della capitaneria di porto di Oneglia. [illegible] concludono oggi gli appuntamenti della Festa de l'Unità alla spianata Borgo Peri. Il programma della giornata prevede l'apertura degli stand alle 19. Alle 20.30 le finali del torneo di pallavolo e alle 21 serata danzante con l'orchestra Gli ascendenti.

Sempre a Imperia organizzata dal circolo del quartiere si terrà la festa di Borgo Foce. Alle [illegible] gare di canoa a squadre. Alle 16 giochi per bambini, alle 19,30 maxi-frittura di pesce e alle 21 concerto di musica classica tenuto dagli allievi [illegible] scuola di musica «O. Respighi». Seguirà nella tarda serata lo spettacolo di luminaria sul mare.

Ad Acquetico 6ª edizione della sagra degli spiedini. Alle [illegible] apertura degli stand. Alle 15 gara di bocce a punto. Nel tardo pomeriggio musica e alle 21 Gran gala danzante con l'orchestra I Root del liscio. A [illegible], in serata, [illegible] compagnia teatrale I Spencerei. Si concludono oggi a **Torrazza** gli incontri del torneo provinciale di pallonetto. Sono in programma le partite di finale.

A **Frejus**, all'Arena, stasera alle 21, recital di Julien Clerc.

A **Monaco città** (ore 21), nei giardini della Porta Nuova, serata in ricordo di Elvis Presley, con la partecipazione dei cantanti e chitarristi americani Scott e Faron, mentre alle 21.45, nella corte d'onore del Palazzo Grimaldi, l'orchestra filarmonica di Montecarlo, diretta da Gary Bertini, eseguirà il concerto per pianoforte, op. 15 di Beethoven e la Quinta sinfonia in diesis minore di Mahler. Alla tastiera il celebre concertista Mark Zeister.

A **Pigna**, nell'Alta Valle Nervia, si conclude questa sera, nella caratteristica piazza, il 14° [illegible] della poesia e commedia dialettale intemelia.

I sub di Spotorno nella grotta azzurra vanno a onorare la «Croce degli abissi»

Il rito questo pomeriggio alle 16, di fronte all'isola di Bergeggi - A Celle gare di vela - Pesce azzurro ad Albissola

Si conclude stasera, in frazione Ferrari di Celle Ligure, la sagra di San Lorenzo, organizzata [illegible] comunità della frazione, [illegible] in funzione stand gastronomici. Sempre a Celle, oggi pomeriggio, seconda e ultima giornata delle gare di vela organizzate dal Club nautico per le classi Flying Junior, Flying Dutchman e Laser.

Ad [illegible] Mare, sul lungomare «Passeggiata degli artisti», si conclude oggi la 2ª sagra del pesce azzurro e dei piatti gastronomici di altre specialità liguri, ad ingresso libero, organizzata dal G.S. S. Cecilia Albisola.

Ad **Albisola Superiore**, mentre continua la rassegna fotografica sul centro storico organizzata dalla SMB [illegible] Boselli, è oggi in programma la sfilata con tutti folcloristici della Sardegna.

A **Savona**, chiusura, [illegible] Priamar, della rassegna «Maestri Artigiani di Liguria». L'ultima delle manifestazioni collaterali (ore 21,30 sul piazzale d'Armi) è il concerto jazz della «Bovisa New Orleans Jazz band» diretta da Luciano Invernizzi.

Stamane alle 10, il Nuraghe, circolo dei sardi residenti in città, presenta, nella chiesa di San Pietro in via Untoria, la celebrazione [illegible] messa con l'accompagnamento di brani tratti da antichi canti sacri in lingua sarda.

Alle 21, poi, sul piazzale della [illegible] stazione ferroviaria di Albisola Superiore, esibizione del coro di N[illegible], al termine della quale è prevista l'esecuzione di musiche da ballo liscio e musica sarda da parte del gruppo strumentale de Il Nuraghe.

A **Vado Ligure**, [illegible], sul teatro all'aperto dei Giardini a mare, sul lungomare Matteotti, musiche con i mandolini e le chitarre della scuola di musica «Santa Cecilia» di Vado diretta dalla signora Iris Filippi [illegible].

Ad Altare, nella scuola media «Bruzdi», seconda giornata dedicata alla rassegna «Luci nel vetro», che presenta le realizzazioni dell'artigianato locale del vetro. La mostra è aperta al pubblico ogni giorno dalle 16 alle 22. Domani [illegible] anche gli appuntamenti per l'Estate Altare 83, con il concerto della corale polifonica carrarese «D'Arezzo» diretta dalla signora Badella. Il concerto verrà tenuto alle 21 nella chiesa della Santissima Annunziata.

A **Bergeggi** prosegue il Festival de l'Unità nei giardini del castello. Oggi e domani ultime due serate [illegible] stand gastronomici, orchestre e [illegible] stre.

A **Sassello**, appuntamento col motocross sulla pista «Giardinetti di Monte Cippon». E' il [illegible], con partenza delle gare alle [illegible], una manifestazione riservata alla categoria juniores 125 cc. a carattere interregionale.

A **Calizzano** e a **Bardineto** 1° Trofeo Roler Skate di pattinaggio a rotelle [illegible] «spattinata ecologica» stamattina alle [illegible] da Calizzano a Bardineto. Alle [illegible] invece la gara vera e propria, riservata alle categorie giovanissimi, esordienti e ragazzi, maschile e femminile.

Ad Albisola Capo, regate di windsurf [illegible] partenza alle 11 e alle 14 [illegible] percorso olimpico.

A **Spotorno**, questo pomeriggio alle 16, di fronte all'isola di Bergeggi, terzo anniversario [illegible] Croce degli abissi con deposizione di [illegible] nella Grotta Azzurra da parte del Gruppo subacquei Olimpida.

In giornata, nelle acque del golfo, si disputa anche il settimo trofeo Velpi, una gara di pesca al bolentino organizzata dallo Yacht Club Spotorno.

Alla sera, infine, si conclude la «cose e mangia», la sagra delle frittelle e del vino nostralino organizzata dalla locale sezione della Croce Bianca.

A **Varigotti** «feste internazionali» con balli, giochi e sorprese dedicate ai turisti stranieri. Inizio [illegible] 21,30.

A **Perti** si conclude la festa patronale di S. Eusebio con stands gastronomici e balli all'aperto.

A **Feglino**, questa sera, [illegible] ma parte dell'ottava edizione della mostra-mercato del vino «Lumassina». Per l'occasione, la Polisportiva feglinese, organizzatrice della manifestazione, ha allestito stands gastronomici e ballo all'aperto.

A **Toro S. Giacomo** ultima serata dell'incontro «Gli amici di Toro», organizzato dalla locale Pro [illegible]. Questa sera stands gastronomici e ballo all'aperto con orchestra.

A **Pietra Ligure**, presso il campo sportivo, «sagra dell'amicizia e [illegible] buonumore» con degustazione di prodotti tipici, stands gastronomici e ballo a cura della sezione della Croce Rossa.

Ad **Andora**, questa sera, serata particolarmente gradita al pubblico piemontese che in questi giorni rappresenta la maggioranza della popolazione turistica in Riviera: il cantante Gipo Farassino terrà un concerto, con inizio alle ore 21,30, presso il parco ex Inam, di proprietà comunale. La serata è organizzata dall'A.S. Andora Calcio: l'incasso servirà [illegible] finanziare il prossimo campionato. Nella chiesa della Natività di Maria Vergine di Garlenda, concerto, oggi alle 11, della corale San Martino di Toirano, accompagnata all'organo da Giovanni Pisano.

Alle 16, nel centro storico di **Albenga**, si svolgerà una solenne processione in [illegible] ne del raduno delle confraternite liguri della Misericordia. L'omelia conclusiva sarà tenuta dal card. [illegible], di Milano.

Con ingresso gratuito e posti a sedere, si svolge alle 21,30 un concerto del corpo bandistico «Giuseppe Verdi» di Albenga, in piazza Gerolamo Rossi (centro storico albenganese).

Ha luogo oggi — raduno alle 8.30, partenza alle 9 — una gara podistica non competitiva di 14 chilometri, organizzata dal corpo volontari della protezione civile di **Borghetto Santo Spirito**, con il patrocinio della Pro Loco. Dopo la scalata di Monte Piccaro, l'arrivo è posto in piazza Caduti sul Lavoro. Iscrizioni: 4 mila adulti; 3 mila ragazzi.

Attesa a Pietra per Vasco Rossi

PIETRA LIGURE — L'incredibile ritmo di vendita, oltre [illegible] biglietti, a pochi giorni dal concerto in programma martedì 9, dice chiaramente che la performance di Vasco Rossi, il cantante che in quest'estate '83 sta realmente «andando al massimo», sarà il clou di tutta la lunga serie di «Concerti estate» organizzati dal Comune con la collaborazione di Radio Montecarlo e Radio Onda Ligure.

Un ritmo che potrebbe anche far sperare agli organizzatori di sfondare l'incredibile muro di 15 mila presenze toccato lo scorso anno in occasione del concerto di Claudio Baglioni.

Il servizio d'ordine sarà ovviamente potenziato. *(s. d.)*

Stasera Bongusto va alla «Suerte»

LAIGUEGLIA — Ancora un grosso [illegible] della [illegible] ne italiana al dancing all'aperto «La Suerte» di Laigueglia.

Questa sera [illegible] in scena un cantante la cui fama è rimasta da anni ad alto livello: Fred Bongusto terrà un concerto-spettacolo, accompagnato da un'orchestra formata da undici elementi e da due coristi. Bongusto è reduce da due recenti tournée in Brasile e in Venezuela, dove il suo nome è altrettanto, se non più famoso che in Italia. Oltre all'ultimo suo Lp, con accentuata predilezione per la musica sudamericana, Bongusto ha licenziato un 45 giri intitolato «Attento disc-jockey». *(r. sr.)*

Viaggio nei locali di Savona, Imperia e Costa Azzurra alla [illegible] dei protagonisti

Chi è il disc-jockey di Ferragosto che fa più belle le vostre serate?

Ci saranno cinque vincitori - Le modalità per partecipare - Riconoscimenti anche ai titolari delle discoteche

Saranno cinque i vincitori del «Disc jockey di ferragosto»

Il fascino discreto di una musica romantica, rock e «disco» a tutto volume, revival con tanto sapore di mare? Un disc-jockey che infili un brano dietro l'altro o cerchi piuttosto il «feeling» con la sala? Insomma, come piacciono di più le serate in Riviera?

Domani entriamo nella settimana di Ferragosto, il periodo magico dell'estate. Tutti in pista, giovani e meno giovani. I «patiti» arrivano alle 22, giusto il tempo di lasciar [illegible] il sole. Altri preferiscono un trionfale ingresso dopo mezzanotte o ancora più tardi.

Vi divertite in discoteca? Aiutateci a cercare il disc-jockey di Ferragosto, il re della musica by-night. Da oggi e fino a sabato 13 troverete su «La Stampa-Cronache della Liguria» questo tagliando, che potrete inviare a La Stampa, Promozione e sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino. Saranno ritenuti validi i tagliandi che arriveranno entro giovedì 11 agosto. Poi, sabato 13 e domenica 14, con una serata nelle discoteche dei vincitori, saranno incoronati i disc-jockey più bravi. E' consentito inviare più tagliandi insieme, non sono valide le fotocopie.

Possono partecipare i disc-jockey di tutti i locali delle province di Savona e di Imperia. I vincitori [illegible] cinque: chi ha riportato più voti in assoluto, i primi classificati delle due province, la prima donna. Una categoria a parte sarà riservata alla Costa Azzurra. Per ogni divergenza decide l'Ufficio promozione del giornale. Riconoscimenti andranno anche alle discoteche.

Sarà pure l'occasione per un viaggio [illegible] Riviera di notte e nei suoi locali. Seguiremo i disc-jockey e le discoteche più votate con [illegible] e fotografie. Non saranno filmati da parte di privati. Scopriremo insieme come ci si diverte sulla Riviera di Ponente.

Spesso avete detto: «Com'è bella questa musica!». Adesso sapete come ringraziare il vostro disc-jockey che, magari un po' nascosto e con il solo riflettore puntato sul piatto, è il protagonista delle vostre serate. Neppure ve ne accorgete, ma è lui che decide quando e come farvi ballare. Talvolta provoca incontri, altre volte, chissà, contribuisce involontariamente a separare per un'ora due persone.

Si metterà in moto l'esercito delle vacanze, da Varazze a Spotorno, da Finale ad Alassio, da Loano a Diano Marina, da Imperia a Sanremo, da Bordighera a Ventimiglia. E ci sono poi i «pendolari della musica», [illegible] che [illegible] resistono al richiamo delle vicine località francesi.

E' una gara un po' scherzosa che va intesa con lo spirito giusto, come un divertimento in più dopo la spiaggia, il bagno, la barca, la gita nell'entroterra e gli spaghetti di mezzanotte. Nel tagliando potete indicare nome e cognome del disc-jockey, ma può bastare anche l'appellativo di «battaglia».

Da questa sera, in discoteca, avrete una cosa in più da fare. Per riuscire nell'intento chiediamo la collaborazione di tutti, compresi i titolari dei locali e gli stessi disc-jockey che potranno ovviamente ricordare la nostra iniziativa dai loro microfoni.

Chi sarà il disc-jockey di Ferragosto? *s. ch.*

IL DISC-JOCKEY DI FERRAGOSTO

Voto per

____

della discoteca (nome e località)

____

Ritagliare e spedire a:
La Stampa-Promozione e sviluppo
via Marenco, 32 10126 Torino

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SESTRI LEVANTE

[illegible]

TORRIGLIA

[illegible]

PUNTI VERDI

[illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

Positivo il primo bilancio delle «Sere»

I centomila dell'Acquasola

GENOVA — Il ristorante nel boschetto del parco dell'Acquasola, il piano bar con Joe Sentieri e soprattutto gli spettacoli, scelti per accontentare il pubblico più diverso hanno definitivamente vinto la tradizionale cautela dei genovesi che ormai considerano «le sere di Genova» una tradizione, frequentandole, di conseguenza, con fedele assiduità.

I primi dati dell'edizione '83 della manifestazione lo confermano; più di centomila presenze in 27 sere, con punte di quindici-ventimila persone a compensare le minori affluenze alle proiezioni cinematografiche.

Per la prima volta quest'anno la manifestazione ideata dall'assessore al Turismo, Sport, Tempo libero e Spettacolo Edoardo Guglielmino è realizzata nell'ambito del medesimo assessorato, ha avuto una progettazione in tandem, con l'apporto dell'assessorato alla Cultura (Attilio Sartori), per la rassegna dei film «Genova in celluloide», la mostra fotografica e la pubblicazione di un libro dedicato ai rapporti tra la città e la produzione cinematografica italiana.

«Il tandem ha funzionato — ha [illegible] l'assessore Guglielmino (come Sartori arrivato, proprio in questo periodo, a doppiare il [illegible] anno di mandato) durante una conferenza stampa all'Acquasola».

«*Le sere all'Acquasola* — ha detto ancora l'assessore al Turismo e Spettacolo — *sono un momento di distensione, di aggregazione e di tranquillità. Chi rimane in città può contare su un punto fermo, un luogo in cui ritrovarsi. Per questo anche le sere di Ferragosto ci sarà spettacolo: due orchestre per ballare liscio e no*».

«*Non ci sono state smagliature* — aggiunge l'assessore Sartori — *la curiosità e l'interesse costante sono la migliore verifica della validità dell'iniziativa*». Buona anche la raccolta dei fondi (all'ingresso del parco) a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori: solo in occasione della serata con Alberto Camerini, sono stati [illegible] alcuni milioni.

Il programma degli spettacoli proseguirà stasera con il concerto jazz della Dixie Jam Session, del Banjo Clan e della New Orleans Stompers, con Giorgio Lombardi a fare da guida nel mondo della musica afroamericana. Tra i film, di sicuro richiamo *Che [illegible]*, Gilberto Govi, mercoledì sera, e tra gli spettacoli il concerto di [illegible] dan Bembo, giovedì.

a. p.

LA TOURNEE DELL'AUTORE DI «VITA SPERICOLATA» - STASERA IL CANTANTE MILANESE

Maledetto con calma Ed ecco Vasco Rossi

MILANO — C'è un personaggio spericolato che la sua tournée estiva di rockettaro l'ha cominciata nella primavera ancora tenue, ed è tuttora lì, *on the road*, in barba ai discorsi sulle crisi. Vasco Rossi è arrivato adesso in Liguria: domani sera canta a Genova, martedì a Pietra Ligure, e poi chissà dove, su e giù a zig zag per l'Italia magari fino all'autunno inoltrato.

Un giro che batte ampiamente per numero di serate quello dell'anno scorso di Battiato: un record superato senza clamore che non sia quello dei giovani sotto il suo palco a grappoli. Magari non moltissimi, ma fedeli come si può esser fedele a qualcuno che ti rassomiglia, a uno che sai che non ti frega.

Vasco Rossi è uno dei pochi prodotti genuini sfornati dal Festival di Sanremo, un'occasione [illegible] di sposalizio fra personaggio vero e industria discografica.

Il miracolo s'era compiuto già due anni fa con *Vado al massimo*, ma nell'83 la *Vita Spericolata* è diventata più che una canzone un inno giovanile da urlare nei momenti difficili, di tristezza e di frustrazione. Vasco Rossi è diventato il trait-d'union fra Sanremo e i giovani, roba per Ravera da baciargli le mani.

Con lui, i ragazzi hanno scoperto che si può guardare il Festival e trovarci dentro uno che non fa finta di essere un'altra cosa, maledetto ma non troppo come tutti loro, «suonato» ma saldamente ancorato a poche certezze, di origini [illegible], il paese di Zocca presso Modena dov'è nato.

In tempi in cui gli esordienti ricorrono ai travestimenti post-moderni più ributtanti per darsi un'identità davanti al pubblico, il personaggio ha fatto centro: è l'uovo di Colombo.

Hanno scritto in molti che Vasco è come il rock autentico, una figura che nel nostro panorama mancava. Da parte sua, lui lamenta la lunghissima gavetta, il successo dopo aver cercato per anni di vendere un disco autoprodotto; da se solo, in giro per la sua Emilia, a Bologna dove studiava, fra l'intellighentia dalla quale era snobbato un poco, nel giro delle discoteche dove faceva il disc-jockey «*per incontrare tante sbarbine, dai quattordici anni in su*».

Questo successo, visto l'andar dei tempi, è consistente ma non clamoroso: *Bollicine*, l'Lp della *Vita Spericolata* e della beffarda *Coca cola* («...*tutta cosa, come è chiesa*») è da mesi in classifica, ma sempre al quarto-quinto posto, come se tutti dicessero non c'è fretta, lo ritroveremo a Sanremo nell'84, seduti sul sofà della cucina a guardare la tv.

Vasco Rossi dice che il massimo della sua attività è quando sta sul palco, a stretto contatto con il pubblico. Un concetto che molti dei suoi colleghi e predecessori, Dalla in testa, hanno da tempo rinnegato. Lui, il suo pubblico lo ha fatto un po' dannare, qualche volta si dimentica che c'è un concerto, dorme due giorni di seguito: ma, onestamente, si può chiedere a un maledetto, anche se moderato, di essere un galantuomo al cento per cento?

m. ven.

Jannacci a Sestri Levante «Ecco il mio Discogreve»

SESTRI LEVANTE — Canterà allo stadio di Sestri Levante, stasera, Enzo Jannacci. Il medico-cantautore presenterà le canzoni del suo ultimo album, Discogreve, oltre a una scelta dei brani del passato. Fanno parte di Discogreve — L'amico —, dedicato a un giornalista recentemente scomparso, L'animale, L'americana e, come nell'album precedente, una sua versione riveduta e corretta di una vecchia, popolarissima canzone. La scelta è caduta questa volta su O surdato innammurato.

Quello di stasera è un concerto per il cantante in scarpe da tennis che cerca, in ogni spettacolo, un'intesa con il pubblico sul filo di un comune divertimento.

Sestri, Chiavari e Santa Margherita stanno infatti ospitando a ritmo serrato parecchi personaggi e, nella generale crisi di pubblico, l'inflazione di nomi, pur di prese diverse, proposti addirittura un giorno dopo l'altro, non contribuisce a garantire un grosso numero di spettatori.

Jannacci, comunque, resta un artista particolarmente trascinante, che non delude mai il suo pubblico alla prova del nove dello spettacolo dal vivo.

a. p.

Polemiche a Vezzano

Ecco il nudo che blocca lo spettacolo

LA SPEZIA — A Vezzano, centro di villeggiatura a mezza costa a pochi chilometri da La Spezia, è scoppiata la polemica per un nudo in penombra nello spettacolo «Wisconsin», messo in scena dalla Comuna Baires.

A scatenare la bagarre sembra sia stato un parrocchiano che, scandalizzato, sarebbe corso a raccontare al prevosto le «oscenità» alle quali avrebbe assistito. Come conseguenza immediata la piazza davanti alla chiesa è stata vietata al secondo spettacolo della compagnia «Waterloo».

E nulla sono valse le assicurazioni che «Waterloo» non ha in programma proprio nessun nudo, nemmeno di sfuggita.

La compagnia ha dovuto rimandare la rappresentazione di «Waterloo» a martedì 9 agosto, alle 21, nella fortezza di Vezzano Ligure.

Una curiosità: lo spettacolo dello scandalo sarà ripetuto a Rimini, dove «Comunione e Liberazione» ha invitato la Comuna Baires a lavorare per il programma «Uomini, sciamani e folclore». E la Comuna Baires, nudo o non nudo, è l'unico gruppo non cattolico chiamato a Rimini.

f. c.

APPUNTAMENTI E VARIETA'

Il palio del golfo parte da La Spezia

LA SPEZIA — Oggi, a La Spezia si svolgerà il Palio del Golfo. E' la festa del mare alla quale partecipano tutte le borgate della provincia, che si sfideranno in una regata per la conquista del Palio. Il programma prevede in mattinata la sfilata degli armi; nel pomeriggio lancio di paracadutisti sulla città e alle 18,30 la disfida remiera.

A Chiavari arriva Copernico

CHIAVARI — Spettacolo teatrale questa sera alle 21 per le «Serate ai bastioni»; di scena il «Tost Moderno Teatro» che presenta Copernico, liberamente tratto dall'opera di Giacomo Leopardi. Tre gli attori: Getto Viarengo (il Sole), Roberto De Bartolomeis (Copernico), Geraldina Chizzoli (la Terra). La regia è di Carlo Alberto Bonadies.

Concerto d'estate a Cogorno

BRECCANECCA DI COGORNO — Per i «Concerti d'estate '83» si tiene oggi alle 18 nella sala del circolo Acli un concerto del quartetto «Musique de Joye», musiche per flauto dolce dal Barocco al contemporaneo.

La «Stella Maris» di Camogli

CAMOGLI — Si festeggia oggi a Camogli, come ogni anno, la tradizionale ricorrenza della «Stella Maris». E' un'intera giornata di manifestazioni, che si apre alle 10 con la processione delle barche pavesate da Camogli a punta Chiappa; alle 11 seguirà la messa all'aperto all'altare della Stella Maris; alle 13 a Punta Chiappa assegnazione del Trofeo Corrado Neri alle imbarcazioni meglio pavesate; alle 16 regata, con il «Dragun» che eseguirà una serie di evoluzioni nel golfo; alle 21,30 il momento più suggestivo: l'illuminazione del mare con ventimila lumini colorati.

Castelletto, due film per sera

David Niven in «I tre soldati» a Villa Doria

GENOVA — Dopo Villa Flammetta chiude anche il punto verde di Villa Bombrini. La programmazione della rassegna sul cinema d'avventura promossa dall'ente decentramento culturale si concreta su Villa Gruber, a Castelletto. Da domani nel parco di circonvallazione a monte comincia la doppia programmazione: due film per sera e per le brevi pause tra un tempo e l'altro funziona un servizio bar. Il film più interessante sarà però visibile a Villa Doria. *I tre soldati* di Tay Garnett presenta un David Niven in forma smagliante e ben fiancheggiato da Walter Pidgeon e Stewart Granger.

Tutte le sagre del Tigullio

TIGULLIO — Queste le sagre e le manifestazioni che animano oggi l'entroterra del Tigullio. A Neirone si svolgerà «A pe' Neiun» marcia non competitiva di 13 chilometri con partenza alle 8,30 da via Banchella. A Leivi giornata conclusiva dell'«11ª Nocciola d'oro», con gara gastronomica per la preparazione della miglior torta. A Reppia di Ne sagra dei «Testaieu»: degustazione di piatti tipici. A Santo Stefano d'Aveto festa campestre nella foresta del Monte Penna. Ballo all'aperto, giochi vari, escursione al monte. Ad Allegrezze, gara di bocce a coppie fisse.

A Canevale (Coreglia Ligure) festa patronale di San Giacomo; processione, fuochi artificiali, serata danzante. A Pannesi «Giù pe' i brichi», marcia non competitiva: partenza alle 9 dal bar Il ritrovo, pranzo al sacco, ritorno previsto entro le 16. Rinfresco lungo il percorso. A tutti i partecipanti sarà consegnata una medaglia. A Monleone di Cicagna festa patronale di Nostra Signora degli Angeli: processione e luminarie per le vie cittadine. Alle 22 uno spettacolo pirotecnico in piazza della Chiesa. A Moneglia traversata in windsurf con partenza alle ore 9.

A Rapallo si va col liscio

RAPALLO — Tempo di feste e di sagre a Rapallo. Stasera e domani sera nella frazione di San Martino di Noceto si celebra la festa patronale con la consueta cornice di stands gastronomici e di ballo liscio. Con il medesimo orario in località Costaguta festeggiamenti in onore dei santi Gervasio e Protasio che sono titolari della basilica cittadina: oltre la musica e alle prelibatezze gastronomiche ci sarà domani sera anche uno spettacolo pirotecnico.

Le tv private in Liguria oggi

A & G TELEVISION CANALE 5

[illegible]

TIVUESSE RETE QUATTRO

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

[illegible]

TELECITY

[illegible]

RETE 20

[illegible]

PRIMO CANALE

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELEIMPERIA

UHF 24, 36, 58, 61 — Riposo.

TELETRIS

[illegible]

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Riposo.

Le televisioni private in Liguria domani

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

[illegible]

A & G TELEVISION CANALE 5

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

2 RTV

[illegible]

CANALE 31 - Sanremo

[illegible]

TIVUESSE RETE QUATTRO

[illegible]

PRIMO CANALE

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELEIMPERIA

[illegible]

L'Ossola si riscatta nel periodo centrale delle ferie

Finalmente è tutto esaurito nelle vallate del Novarese

Dopo un luglio disastroso gli alberghi sono al completo - A Macugnaga un grandioso teatro-tenda per le manifestazioni - Sul Monte Moro c'è ancora lo sci estivo

DOMODOSSOLA — «Andiamo verso il tutto esaurito di Ferragosto» dicono concordemente i responsabili del turismo ossolano. Cercare una camera oggi, se ci si è dimenticati di prenotare per tempo, significa esporsi a un rifiuto. Alberghi e case d'affitto vivono ormai la breve e intensa stagione di mezzo agosto.

In forte espansione i campeggi: tendopoli e parcheggi per roulottes assieme alle case per ferie degli istituti religiosi compenseranno per le statistiche di fine stagione gli inevitabili «buchi» dovuti alla crisi che si è fatta sentire malgrado le temperature afose di luglio.

Il villeggiante estivo, cioè il cliente italiano, sembra da qualche tempo orientato a ridurre i tempi di permanenza: soggiorni corti e ripresa della trasferta vacanziera del fine-settimana. Il discorso non vale ovviamente per i proprietari delle «seconde case» che anzi cercano di allungare il periodo di vacanza. Tutte le località turistiche hanno predisposto un cartello di iniziative che lasciano ai villeggianti solo l'imbarazzo della scelta.

A Bognanco, dove l'alta stagione fa segnare una pausa nell'iniziativa ormai collaudata dei soggiorni termali convenzionali con dipendenti di grossi complessi industriali e con enti mutualistici, si stanno preparando i festeggiamenti per il patrono San Lorenzo.

A Borca di Macugnaga, in sostituzione del cinema-teatro della «Kongresshaus» chiuso per motivi di sicurezza, è stato allestito un teatro-tenda che diventerà per tutto agosto il punto centrale di richiamo degli spettacoli e delle manifestazioni della località.

In Valle Vigezzo le prossime giornate sono dedicate a rinverdire mito e storia degli spazzacamini valligiani. Ovunque, infine, c'è un rilancio della montagna e dell'escursionismo alpino. Tanto le varie sezioni del Cai quanto i comitati paesani organizzano gite ed escursioni di diversa difficoltà e per gli ultimi appassionati dello sci il Monte Moro di Macugnaga.

L'agosto ossolano ha anche un visitatore di eccezione: da ieri e sino al 18 il vescovo di Novara, monsignor Del Monte sarà in parecchie località di villeggiatura della diocesi.

b. o.

Belgirate tiene bene e Stresa recupera

BELGIRATE — *Luglio ha confermato la tendenza al ribasso nell'arrivo e nelle presenze di turisti sul lago Maggiore. C'è, però, un'eccezione: a Belgirate secondo i dati forniti dal presidente della Pro Loco, Giuseppe Mugnai, si sarebbe registrato un incremento, rispetto alla già eccezionale annata 1982, di un buon 20 per cento. Che spiegazione può essere data per questa «isola felice»? Innanzitutto c'è da dire che la capacità ricettiva a Belgirate si è accresciuta di una unità con l'entrata in funzione di Villa Treves ristrutturata come residence-congressuale e che proprio l'attività congressuale (specialmente a Villa Carlotta) incrementa, ovviamente le presenze.*

Ci sono poi altri fattori. Per esempio qui non è venuta a mancare la clientela francese; il passaggio dalla seconda alla prima categoria di due hotel ha evidentemente sortito un effetto positivo. Ma secondo Mugnai c'è anche un altro aspetto da tenere presente: a Belgirate i «tour operators» sono organizzati probabilmente con maggior cura e impegno. Assieme al soggiorno «tutto compreso» vengono offerte visite alle isole e ai parchi botanici; una escursione sul lago d'Orta e un'altra a Macugnaga, entrambe non con la solita colazione al sacco ma con pranzi in ristoranti alla moda. Per i soggiorni più lunghi è prevista addirittura una minicrociera con puntata a Locarno.

Tornando al calo di presenze nel complesso del bacino del Verbano, il presidente dell'azienda di Stresa, Giovanni Bertoni, non è per niente pessimista: «E' vero che fino a tutto giugno da noi si era registrata una perdita, rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, del 10 per cento — dice — ma a luglio c'è stato un notevole recupero che ha portato a limitare il danno.

p. b.

Tre arresti per droga a Colazza

ARONA — Tre giovani sono stati arrestati dai carabinieri sotto l'accusa di detenzione e trasporto di sostanze stupefacenti, ubriachezza e guida in stato d'ebbrezza. Gli arrestati sono: Daniele Passerini, 29 anni, di Fisano, Giuliano Tosatto, 36 anni, di Cassano Magnago, e Fabrizio Bompieri, di 22 anni, di Mosambano in provincia di Mantova.

L'episodio è accaduto l'altra notte sulla provinciale dell'Alto Vergante nei pressi di Colazza.

(m. b.)

Un incendio distrugge un fienile

Premosello, fuoco sfiora l'ospedale

A Novara le fiamme distruggono un magazzino

PREMOSELLO — Ammontano a circa 50 milioni i danni di un incendio che ha quasi distrutto un fabbricato agricolo in via Milano, di proprietà di Alberto Primatesta.

L'edificio, un capannone metallico che conteneva circa 250 quintali di fieno, macchine e attrezzi agricoli, è stato avvolto dalle fiamme per cause ancora sconosciute. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Domodossola con un'autopompa e i carabinieri.

Il fienile incendiato è a pochi metri di distanza dall'ospedale di Premosello.

C'è stato qualche momento di paura tra il personale sanitario in servizio, poi fugato dall'arrivo dei vigili del fuoco di Domodossola che in circa due ore di lavoro hanno avuto ragione delle fiamme evitando danni maggiori.

Si temeva che l'incendio raggiungesse il deposito dell'ossigeno dell'ospedale. I vigorosi getti d'acqua dell'autopompa hanno scongiurato ogni pericolo.

b. o.

NOVARA — Spettacolare incendio l'altro giorno verso le 21, in viale Kennedy, al limite della zona residenziale con quella sportiva. Per cause ancora sconosciute è andato distrutto un grosso deposito di cassettine in legno per il trasporto della frutta, un magazzino dove si «rigenerava» il materiale per rimetterlo in uso.

L'incendio è scoppiato improvvisamente e, malgrado l'immediato intervento dei vigili del fuoco, non è stato possibile evitare la completa distruzione. In un attimo, infatti, le fiamme si sono levate altissime richiamando l'attenzione di tutti gli abitanti della città che sono accorsi in viale Kennedy costringendo i vigili urbani a disporre un cordone di protezione.

Le fiamme erano circoscritte ma si temeva lo scoppio di qualche bombola, come infatti è avvenuto per ben due volte.

Il proprietario, Francesco Pinto, non ha saputo spiegare cosa possa essere accaduto. Forse un mozzicone di sigaretta buttato da qualcuno passato vicino

l. l.

Cinque banditi, prima della chiusura

Rapina alla Coop Oleggio Un bottino di 26 milioni

Si sono fatti consegnare l'incasso della giornata - Il direttore, sotto la minaccia delle pistole, è stato costretto ad aprire la cassaforte

OLEGGIO — Rapina a mano armata ai magazzini Coop Piemonte, lungo via Novara, sulla variante alla statale 32. A pochi minuti dalla chiusura del supermercato due individui mascherati con un passamontagna si sono presentati, pistole in pugno, alle due cassiere facendosi dare l'incasso di circa 3 milioni.

I pochi clienti presenti a quell'ora erano tenuti a bada dai malviventi con le armi. Uno dei rapinatori è andato con freddezza e determinazione dal direttore Franco Ardizzoia, di Novara, che, sotto la minaccia della pistola, è stato costretto ad aprire la cassaforte che conteneva 23 milioni.

In tutta tranquillità, sempre con le rivoltelle rivolte alle cassiere e ai clienti, i rapinatori sono poi usciti sul piazzale dei magazzini. Qui li attendeva un complice, a bordo di un'Alfetta.

Difficile il compito dei carabinieri: la statale 32 permette, con frequenti svincoli disposti lungo il tracciato, di dirigersi verso Arona e verso il ponte sul Ticino che conduce in Lombardia.

Mesi fa gli stessi magazzini della Coop Piemonte furono rapinati da due malviventi sempre all'ora di chiusura e con la stessa tecnica.

Anche in quella circostanza il direttore del supermercato Franco Ardizzoia dovette, sotto la minaccia di una pistola, aprire la cassaforte e consegnare del denaro che fu aggiunto a quello preso alle casse dell'ingresso.

u. g.

Novarese salvato in mare

NOVARA — Le vacanze in Calabria potevano trasformarsi in dramma. Edgar Montanelli, 42 anni, abitante a Novara, è stato salvato da una motovedetta dei carabinieri di Vibo Valentia.

L'uomo, nonostante spirasse un forte vento di ponente, era uscito in mare con il suo motoscafo che per un'avaria al motore si era fermato al largo.

Si celebra la Madonna della Neve

PETTENASCO — Oggi si celebra nella frazione Pratolungo la festa della «Madonna della Neve» le cui origini sono molto antiche. Si rifanno infatti al ricordo di una nevicata miracolosa caduta, secondo la tradizione, il 5 agosto di un anno intorno al 306, a Roma, sul Colle Esquilino. Si vuole che due pagani, marito e moglie, neoconvertiti, tristi e senza figli, avessero chiesto alla Madonna una manifestazione che indicasse loro il modo migliore di destinare i propri beni.

La Vergine, apparsa in sogno al pio patrizio e a Papa Liberio, indicò con la nevicata il punto dove avrebbe voluto venisse eretta una chiesa in suo onore. La basilica, detta prima «Liberiana», è quella di Santa Maria Maggiore in Roma.

Di qui l'origine della tradizione della festività del 5 agosto che si celebra in numerose località.

OGGI IN VALSESIA E SUL LAGO D'ORTA GLI AZZURRI E I ROSSONERI SI PRESENTANO UFFICIALMENTE AI TIFOSI

Ore 17,30: torna in agosto il sapore di calcio Il Novara e l'Omegna cercano il primo applauso

I ragazzi di Massei devono fornire le prime indicazioni contro il Dufour Varallo: sei i nuovi giocatori - Attesa ad Armeno per la prima uscita degli altri novaresi di C2 guidati da Leo Siegel: Ferrara non vestirà la maglia e sarà sostituito

VARALLO SESIA — Il «nuovo» Novara sarà chiamato oggi a dare le prime indicazioni nella partitella contro la formazione del Dufour Varallo che lo scorso campionato si piazzò al sesto posto del girone B di Prima Categoria. Per quanto riguarda gli azzurri, Oscar Massei avrà la possibilità di vedere per la prima volta in partita tutti i giocatori e farà quindi le sue deduzioni anche se bisognerà aspettare almeno i più qualificati impegni di «Coppa» per avere un quadro definitivo.

Per oggi le novità sono rappresentate dal «debutto» dei sei nuovi giocatori: il terzino Pioletti, il «libero» Volpi, il centrocampista Legnani (certamente il più osservato in quanto impiegato in una nuova posizione), l'attaccante Maruzzo, il difensore Bignotti e la «punta» Ferraris.

Questa la formazione iniziale scelta da Massei: Marchese; Pioletti, Pari; Gloria, Volpi, Scandroglio; Scienza, Legnani, Musiello, Masuero e Maruzzo. Poi: De Giorgi, Bignotti, Scrami, Paladin, Zarili, Donna, Ferraris e Brustia.

Claudio Legnani

Per quanto riguarda il Dufour Varallo, che ha onorato la promozione in Prima Categoria con un ottimo sesto posto, i tecnici Peretti e Pagani, anche per l'assenza di qualche giocatore ancora in ferie, hanno annunciato il seguente schieramento: Marchetti; Delzanno, Travaglia; Zandotti, Cerri, Marrari; Facchinetti, Cantoni, Ricotti, Osti e Botta. Poi gli altri: Brini, Cerutti, Zaccarelli, Stragiotti e Cocca.

l. l.

ARMENO — Viva attesa tra i tifosi omegnesi per la prima uscita della squadra rossonera guidata dal nuovo tecnico Leo Siegel. Dopo appena sei giorni di ritiro ad Armeno è infatti in programma per oggi, con inizio alle 17,30, una gara amichevole contro la formazione locale.

Probabilmente l'allenatore vorrà vedere all'opera tutti i giocatori disponibili che malgrado le assenze di Giglio, Sartirana e Monari, sono 19. Agli altri si sono aggiunti infatti anche alcuni ragazzi come Naj, proveniente dal Varedo (Milano), Zola e De Rizzo, provenienti dal S. Bernardino di Intra.

Nei giorni scorsi la preparazione si è svolta prevalentemente sul terreno di Armeno dove Siegel e il preparatore atletico, Amisano, hanno sottoposto i ragazzi ad un primo lavoro di base: *«La preparazione atletica è stata fatta per migliorare la resistenza fisica* — dice Amisano —*; corse lunghe, variate come intensità di resistenza per irrobustire i muscoli. Nei prossimi giorni* — continua — *punteremo soprattutto su un ulteriore incremento della potenza muscolare e della velocità. I ragazzi sono molto coscienti, lavorano bene, sono abbastanza preparati; inoltre sanno affrontare tutte le esercitazioni con volontà e spirito di sacrificio».*

Siegel è abbastanza soddisfatto: *«La preparazione procede benino* — ha detto —*; i giovani vanno in condizione prima dei più anziani. Ci sono anche dei problemi: Colla ha accusato una leggera tendinite, ma spero di recuperarlo al più presto; Ferrara non potrà vestire la maglia rossonera, motivi di famiglia non gli permettono infatti di rimanere sul Cusio. Dovremo cercare una sostituzione. In pratica* — prosegue l'allenatore — *abbiamo nove undicesimi di squadra, mancano gli altri due undicesimi che sono, in particolare, le due punte che abbiamo bisogno. Oggi proveremo i due giovani: Naj, che è un '66, e Riccobene, che è un '64. Se fosse rimasto Ferrara non avremmo avuto di questi problemi. La squadra risponde con molto entusiasmo* — conclude —*; il presidente Alberganti è sempre presente e ci fa sentire in un ambiente familiare».*

a. m.

Mauro Colla

Barbera e partite per il Borgomanero

BORGOMANERO — *I rossoblù partono domani per il Monferrato, accompagnati dall'allenatore Nobili e dal direttore sportivo Antonioli. Della comitiva fanno parte anche il vicepresidente Zanetta e il massaggiatore Nicoletti. Il raduno è fissato per le 9 al campo sportivo. Si partirà tutti in pullman per la «clausura» di Lu.*

La scelta del luogo di ritiro ha destato qualche perplessità tra i tifosi; manca una tradizione in merito (il Borgo si è sempre allenato su qualche campetto della zona), la località è lontana e per di più solo 307 metri, un metro in meno dell'altitudine di Borgomanero, per cui non si può certo parlare di ossigenazione.

A scegliere Lu è stato l'allenatore, che ha convocato 17 giocatori: i titolari rimasti e i nuovi acquisti. L'elenco degli atleti chiamati all'appello è questo:

Portieri: Coppo e Fassoli; difensori: Pini, Rosa, Lago, Stretto, Comazzi; centrocampisti: Beltrami, Bonan, Nicoletti, Signorelli, Lupone, Marolo; attaccanti: Trivelli, Isaldi, Lequio, Di Bari.

Mancano Balsano e Casarotto, Sacco, Bianchi, Ferraris e Giuliano che sono stati ceduti. Non c'è più nemmeno il rientrante Castiglioni, che è passato al Trecate.

Ci sono, in compenso, i due nuovi portieri (Coppo che viene dalla Pro Vercelli e Fassoli dalla Novese) e tutti gli altri arrivati. Stretto è un marcatore proveniente dall'Ivrea, Comazzi un libero dell'Arona; Lupone arriva dalla Novese, Marolo è un eporediese, Lequio e Di Bari sono due ragazzi usciti rispettivamente dalle formazioni giovanili dell'Alessandria e del Novara. Trivelli rientra dalla Cossatese.

Antonioli ha annunciato il programma della preparazione: «Resteremo a Lu fino al 17. Penso che Nobili farà svolgere due allenamenti giornalieri».

f. a.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Viaggi erotici super.
BROLETTO (all'aperto): Un uomo da marciapiede.
ELDORADO: Summer lovers.
VITTORIA: Il buono, il brutto e il cattivo.

ARONA

LUX: E.T., l'extraterrestre.
MODERNO: Summer lovers.
ROMA: Turbamenti carnali.

BORGOMANERO

NUOVO: L'aereo più pazzo del mondo sempre più pazzo.
MODERNO: Come porti i capelli bella bionda.

CAMERI

ORATORIO: Star Trek II.

DOMODOSSOLA

CORSO: Storia di Piera.

TRECATE

VITTORIA: I predatori dell'arca perduta.

VERBANIA

APOLLO: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
SOCIALE (Intra): Amici miei atto II.

FARMACIE

A Novara

Dalle 8,45 alle 20,15: Fedele, corso XXIV Marzo. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: San Rocco, largo Cantore. Dalle 21,30 alle 8,45: Galli, via Pietro Micca.

In provincia

CASTELLETTO TICINO: Picchio, via Marconi.
SESTO CALENDE: Abazia, via Piave.
STRESA: Angloamericana, piazza Margherita.
ARONA: Arrigoni, corso Cavour.

ALLE TV

TELENOVA

20.30 Telefilm Codice 3
23 — Film Il triangolo delle Bermude: uno yacht in crociera attraversa il misterioso triangolo di mare e sparisce misteriosamente (1978)

RETE 4

20.30 Film L'albero degli impiccati: inevitabili rivalità, odi e ripicche in un campo di cercatori d'oro (1958)
22.30 Film Il mostro della laguna: varie traversie per una coppia di biologhi alla ricerca di uno strano animale (1954)

ECONOMICI

EUROPOL Organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 28.800 - 22.293, indagini delicate, recuperi specifici, sorveglianza, sinistri persone, ricerca...

Un ricordo del più vercellese dei vercellesi

Giorgio Allario Caresana il filosofo della polemica

Avvocato, intenditore d'arte, appassionato tifoso della Pro
Il suo salotto era il vero centro della cultura cittadina

Metropoli o provinciale, ogni città genera periodicamente un personaggio che la rappresenta compiutamente. Così Vercelli potrebbe specchiarsi in Giorgio Allario Caresana, scomparso in un caldo giorno d'estate, alla vigilia di Sant'Eusebio, patrono della città e fulcro della sua storia non soltanto religiosa, argomento di molti studi per Allario Caresana, uomo dai molteplici interessi.

Fu poliedrico interprete dei momenti più intensi della vita cittadina, appassionato nel sostenere tesi anche paradossali perché amava il confronto con amici ed avversari, polemista insuperabile per il piacere del dibattito oratorio, della battuta elegante, della dialettica bizantina.

Aveva una cultura sterminata e non superficiale in ogni manifestazione d'arte, era giurista valente, oratore facondo, conversatore amabile, con elegante inclinazione all'ironia, ch'egli insinuava in ogni frase, come espressione del disincanto con cui affrontava ogni argomento.

Mi divertiva quando, nel conversare di un personaggio qualsiasi, in buon vercellese diceva: «A l'è 'n cucù», col quale pareva avesse sepolto definitivamente ogni discussione; ma improvvisamente riprendeva il filo del discorso per ribaltare il giudizio, ed il cucù diventava un essere accettabile nella consorteria della gente colta e perbene.

Fu certamente il più vercellese dei vercellesi, un po' scettico, ma di profondo sentire, ed era gradevole ascoltare le sue lunghe dissertazioni sull'inimitabile Gaudenzio, sul raffinato Sodoma. Ogni domenica, verso mezzogiorno, il suo salotto era il centro della vita colta di Vercelli. All'ora dell'aperitivo si affiancavano l'ing. Piero Monti, il prof. Nino Marinone, il geom. Amedeo Corio.

Si parlava d'arte, di politica, di costume locale, e nascevano discussioni infinite sulle più valide realizzazioni culturali vercellesi, che in quel salotto ebbero origine. La conduzione dell'Istituto di Belle Arti, di cui Giorgio Allario Caresana fu valido consulente; la ristrutturazione del Museo Leone, la sua creatura più amata; la collezione dei grandi pittori vercellesi, di cui egli curò la pubblicazione in otto superbi volumi che ebbero risonanza nazionale.

Stava preparando una mostra di bozzetti dello scultore Gartmann, ma l'inesorabile gli impedì la realizzazione. Era bello vederlo passeggiare lungo le vie di Vercelli con passo lento, calcolato sulle sue artrite, recarsi al Caffè Garibaldi, all'Italia, al Beccuti, e discorrere come un forsennato tifoso sulle avventure della vecchia Pro Vercelli, ch'egli continuava a considerare gloriosa, ma ancor più bello era ascoltarlo quando, in tribunale, dibatteva la causa di uno dei giovani protetti dallo scarruffato don Luigi dell'Aravecchia, e ottenerne l'assoluzione.

Ma raggiungeva l'apice della felicità, quando, a Venezia, ogni estate quasi teneva corte al Florian, e all'Harry's Bar, con critici d'arte e soprintendenti. Con Valcanover e con Carandente discuteva fino all'arrochimento di Giorgione, del Veronese, di Carpaccio, o della «sacra pelle» di Giotto» alla padovana Scrovegni; e con Stefano Rosso Mazzinghi parlava delle iniziative della Fondazione Cini.

Siamo stati amici, e non l'ho mai sentito pronunciare parole scorrette anche contro avversari dichiarati, aristocratico sempre, e non soltanto per nascita. Lo è stato anche andandosene, quasi in silenzio, in un torrido giorno d'estate, ma lasciando il segno durevole della sua forte, indimenticabile personalità.

Francesco Rosso

Giorgio Allario Caresana

Elevata percentuale di promossi

Novanta i maturi ogni 100 studenti

Il bilancio dell'esame di Stato nel capoluogo

VERCELLI — Finito il caldo africano, terminati gli esami di maturità in città. La lunga estate dei maturandi si è conclusa in questi giorni con la pubblicazione dei risultati. Al 90,39 per cento i voti dei giovani sono sereni: questa è infatti la percentuale totale dei promossi, una media piuttosto alta che non si discosta da quella degli anni scorsi. La difficoltà, insomma, risulta quella di essere ammessi agli esami, poi il resto viene quasi da sé.

Le «stragi», ma il termine visti i risultati è eccessivo, si sono registrate soprattutto fra i privatisti. Dei 68 bocciati, i due terzi sono studenti esterni, che volevano superare con un solo balzo tre, quattro, addirittura cinque anni in un unico esame! Molti di questi, pur non ottenendo il diploma, sono stati ammessi alla frequenza del quinto anno, raggiungendo un successo parziale ma utile.

Da una panoramica generale emerge che la scuola più selettiva, anche in sede di esami, è stata quella dei geometri: i maturi risultano essere solo l'82,10 per cento. Meglio è andata ai loro cugini ragionieri, con l'89,34 per cento di diplomati.

I più «bravi» in assoluto sono invece i ragazzi del liceo scientifico, che hanno fatto «l'en-plein»: 83 esaminati, 83 promossi. Un 100 per 100, che si è registrato varie volte in città. Unico neo, se così si può dire, riguarda anche qui i privatisti: su due uno solo è risultato «maturo».

Ad una discreta distanza si trovano gli studenti dell'Istituto tecnico industriale, con una percentuale pur sempre elevata di promossi: il 94,70 per cento. Segue a ruota, con il 94,73 per cento, l'Istituto magistrale, che ha sfornato altre 144 maestre solo in città (in provincia sono 211). Negli altri istituti, classico, agrario, professionale, la media si aggira sui 93 per cento, confermando ancora una volta i dati dello scorso anno.

Un discorso a parte va fatto invece per le votazioni attribuite agli studenti. Decisamente i voti sono stati più brillanti rispetto alla maturità '82. Rari furono infatti i 60/60, e un 58 in alcuni istituti risultò essere il voto migliore. Quest'anno, invece, i 60/60 abbondano: la media è di 5,5 per scuola, per un totale che supera la trentina. Ma a parte il massimo, anche gli altri voti sono alti.

Dunque una maturità tranquilla, con molte soddisfazioni per gli studenti.

Donata Belossi

Succede a Pagliaro, dimissionario

Nuovo sindaco a Cigliano è il dc Silvano Bigando

CIGLIANO — Il Consiglio comunale di Cigliano ha eletto venerdì sera il nuovo sindaco. E' Silvano Bigando (dc), 28 anni, laureando in architettura. Alle amministrative '80 si era presentato candidato nella lista democristiana-indipendente con il simbolo «quadrifoglio».

Per l'elezione del sindaco venerdì sera in aula erano presenti 14 consiglieri su 19. Tredici in rappresentanza della maggioranza, uno dell'opposizione comunista: Francesco Chiolerio, il quale ha votato a favore del neo-eletto che a sua volta ha ritenuto doveroso rivolgergli un pubblico ringraziamento per la fiducia accordatagli.

Bigando ha così ottenuto 13 voti favorevoli ed una scheda bianca, la sua. Successivamente alle elezioni del giugno '80 il Consiglio di Cigliano si componeva di venti consiglieri: 16 di maggioranza, democristiani, e 4 comunisti, all'opposizione.

Silvano Bigando è il terzo sindaco di Cigliano in questa amministrazione. E' succeduto a Fulvio Pagliaro, 40 anni, dimissionario da un paio di settimane per motivi di salute, il quale fu eletto sindaco il 17 gennaio '81 in seguito alle dimissioni, per ragioni di lavoro, presentate da Franco Regis.

n. o.

La sciagura stradale è avvenuta il 1° agosto sulla Tangeri-Rabat

Un artigiano biellese ed il nipote muoiono in un incidente in Marocco

I familiari delle vittime (di 44 e 18 anni) sono stati avvisati solo la sera di venerdì

BIELLA — Un artigiano meccanico e il giovane nipote sono morti in un incidente stradale mentre trascorrevano un periodo di vacanza in Marocco. Le vittime sono Carlo Gibello, 44 anni, e Andrea Ramella, diciottenne, abitanti entrambi nel rione Chiavazza, a poca distanza l'uno dall'altro.

La disgrazia, a quanto risulta, sarebbe avvenuta il 1° agosto scorso, ma la notizia, tramite il Consolato italiano, è giunta venerdì sera. Si sa soltanto che zio e nipote erano in auto e stavano percorrendo la strada Tangeri-Rabat.

Carlo Gibello era sposato con Rita Pizzato, 38 anni, e padre di due bambine: Daniela, di 11 anni, e Annalisa, di 14 mesi. La famiglia abita in una villetta all'inizio di via delle Mollie, che sfocia nel piazzale di Chiavazza. L'artigiano gestiva una officina meccanica in società con Domenico Valeri, 35 anni, che ha sposato una giovane originaria del Marocco.

Il nipote (era anche suo figlioccio e, a sua volta, padrino della piccola Annalisa) era l'unico figlio di Pietro Ramella, 53 anni, pensionato, e Giuseppina Gibello, 47, infermiera ausiliaria all'ospedale di Biella e sorella dell'altra vittima. Il ragazzo era congegnatore meccanico, ma non avendo trovato una occupazione adeguata si era adattato a lavorare in una saldatura di Vigliano. Ultimamente aveva presentato domanda per svolgere il servizio di leva nel Corpo dei vigili del fuoco.

Zio e nipote avevano deciso di recarsi in Marocco, per le vacanze, in compagnia di Domenico Valeri e della moglie, che data la sua origine avrebbe fatto gli «onori di casa». La comitiva era partita quindici giorni fa. Carlo Gibello e Andrea Ramella avrebbero dovuto tornare il 15 agosto prossimo. I loro amici si sarebbero trattenuti in Marocco ancora per qualche tempo.

E' toccato al commissario di polizia, dottor Maurizio Varalda, accompagnato dal brigadiere Pietro Basile, il tristissimo compito di informare i familiari delle vittime. Rita Pizzato, quando ha appreso la tragica morte del marito, è rimasta impietrita, poi ha reagito con forza d'animo per non turbare, con la manifestazione del suo dolore senza fine, soprattutto Daniela (Annalisa non è ancora in grado di rendersi conto della sventura che ha colpito la sua famiglia).

Sono in corso le pratiche per il rimpatrio delle salme.

p. m.

Carlo Gibello con la figlia e, a destra, il nipote Andrea

Durante la ronda notturna a Billiemme

Giovane agente si uccide con una raffica di mitra

Aveva 19 anni - In servizio al carcere di Vercelli

VERCELLI — Un giovane agente di custodia si è suicidato ieri notte in una garitta del camminamento di ronda nel carcere vercellese di Billiemme, esplodendosi in bocca una raffica di pistola mitragliatrice.

Il giovane, Vincenzo Presta, originario di Palagonia (Catania) avrebbe compiuto venti anni fra un paio di settimane. Al supercarcere vercellese era in servizio da circa sei mesi; praticamente fin dall'apertura dell'istituto.

L'altra notte, era in servizio di pattugliamento attorno al perimetro del carcere. Secondo la ricostruzione dei fatti, verso l'1,30, è entrato in una delle garitte che sorgono lungo il camminamento di ronda, ha appoggiato la bocca della canna della sua «M-12» ed ha lasciato partire la raffica. E' morto sul colpo.

Sulle cause della tragica decisione viene mantenuto il più stretto riserbo: sia la direzione del carcere, che la procura della Repubblica di Vercelli hanno rifiutato qualsiasi commento. Pare, comunque, che all'origine ci fosse una recente delusione amorosa: il giovane, descritto da tutti come mite e buono, ma di carattere fragile, non sarebbe riuscito a sopportare di essere stato abbandonato da una ragazza vercellese.

Il giovane, prima di sparare la raffica micidiale, avrebbe lasciato due lettere: una alla mamma, in cui chiede di salutare tutti i parenti, ed una alla ragazza che l'aveva abbandonato, in cui spiega i motivi del gesto. L'esistenza di queste lettere non è stata tuttavia confermata negli ambienti ufficiali.

Verso mezzogiorno di ieri sono giunti a Vercelli i parenti, avvertiti dalla direzione del carcere. Insieme con la mamma, Maria Bassotto, 44 anni, ed il padre Raffaele, di 48, c'era anche lo zio materno Giovanni, vigile urbano di Palagonia, e la moglie di quest'ultimo. Le due sorelline del giovane, Vincenza ed Agata, sono invece rimaste in paese ospiti dei nonni.

w.ca.

Appuntamenti di oggi in provincia

Piacerà la polenta a «Lady Italia 83»?

Sagre, gare sportive e concorsi di bellezza

BIELLA — I «circoli» della Pro loco di Rosazza, del «Ritrovo familiare» e del «Circolo», che stanno portando avanti con successo un ciclo di manifestazioni di richiamo, dedicano l'iniziativa odierna a chi è ghiotto di «polenta cunssa». L'appuntamento è logicamente per mezzogiorno, nell'invitante parco. Nel pomeriggio si susseguiranno le varie prove di una gara podistica libera a tutti, soprattutto per quanto riguarda l'età: slalom, ad ostacoli, a cronometro.

A Cossato si svolge una «Cicloturistica» indetta dalla Croce Rossa e intitolata alla memoria di Ferdinando Milanin, padre di uno dei fondatori della locale sezione. Il ritrovo è davanti alla sede, in via Amendola 91, dalle 7,30 in poi. La partenza sarà data alle 9. Il percorso, accessibile anche ai pedalatori meno agguerriti, è di circa cinquanta chilometri.

A Castelletto di Mongrando, nella ricorrenza della festa patronale stasera alle 21,30 terrà concerto il locale complesso filarmonico, diretto dal maestro Mario Ceretti. I musicanti daranno fiato agli ottoni nel cortile dell'asilo.

VARALLO — *Giornata dedicata alla bellezza e alla raffinatezza nel centro valsesiano nell'ambito dell'«Agosto in piazza». Il ciclo di iniziative indette dall'Associazione sportiva Varallo.*

Nell'antico capoluogo valligiano è in calendario la finale interregionale del concorso «Lady Italia», riservato alle concorrenti di Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta.

«Tra giugno e luglio — dice *Silvano Silvani, animatore e presentatore della manifestazione* — nelle più svariate località di villeggiatura abbiamo dato vita a dodici selezioni a carattere comprensoriale. *A salire in passerella, al cospetto di una giuria formata da personalità del mondo dello spettacolo, dell'arte, dello sport, della cultura e del giornalismo, saranno oltre una ventina di ragazze.*

«I requisiti per diventare una "lady" sono quelli della bellezza, signorilità e grazia — *aggiunge Silvano Silvani* — Dalla manifestazione di Varallo usciranno le tre reginette di Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta che, il 22 e 23 agosto, parteciperanno alla finalissima nazionale in programma a Riccione.

Dopo gli assalti sul raccordo della Ivrea-Aosta e al casello di Settimo

L'autostrada nel mirino dei banditi a Santhià rapinato un distributore

Due banditi si sono fatti consegnare l'incasso (un milione e mezzo) e sono fuggiti in moto

VERCELLI — Ancora una rapina nella zona delle autostrade, a Santhià: il bottino è di circa un milione e mezzo in contanti, il rapinato è il gestore di un distributore di carburante aperto da poco.

E' avvenuta ieri mattina, verso le 10. Il benzinaio Eraldo Marinone, 38 anni, residente a Santhià, in via Leopardi 5, era in servizio al distributore «Fina» all'imbocco dell'autostrada per Alessandria.

«*E' arrivata una motocicletta di grossa cilindrata* — ha raccontato il gestore alla polizia — *con due persone a bordo. Indossavano tute e avevano il volto coperto dai caschi. Mi hanno puntato contro due pistole, e mi hanno intimato di consegnare l'intero incasso*».

Eraldo Marinone, che in quel momento era solo, non ha potuto reagire. Ha consegnato ai due banditi tutto il contenuto della borsa, circa un milione e mezzo in contante.

«*I due hanno invertito il senso di marcia* — ha aggiunto Marinone —, *hanno percorso una cinquantina di metri contromano e sono poi fuggiti in direzione di Ivrea. La motocicletta era probabilmente una "Honda"*».

E' scattato il dispositivo d'emergenza della polizia e dei carabinieri, ma la motocicletta con i due rapinatori non è stata intercettata.

E' la seconda rapina che si verifica nella zona nel giro di una settimana. Nella notte tra sabato e domenica scorsa, infatti, quattro banditi avevano sequestrato per cinque ore i due casellanti della «bretella» per Ivrea al termine del loro servizio e avevano poi rapinato tutti i caselli della barriera: il bottino era stato di poco inferiore ai venti milioni.

w.ca.

E' grave guidatrice ottantenne

BIELLA — Permangono preoccupanti le condizioni di Rosina Gedda, l'automobilista di 80 anni ricoverata l'altra sera nel reparto rianimazione dell'ospedale per le lesioni riportate in un incidente stradale.

Rosina Gedda era alla guida di un'auto che, per cause ancora in corso di accertamento, nei pressi di Mongrando si è scontrata con un'altra vettura.

(p. m.)

Forse una simulazione il «colpo» dei romani

VERCELLI — Vertice a Novara delle squadre mobili novarese, vercellese e della Valle d'Aosta per il duplice tentativo di omicidio e la rapina compiuti martedì scorso sulla bretella Santhià-Ivrea. Come si ricorderà tre commercianti romani erano stati aggrediti da alcuni banditi e derubati di un milione. Durante la rapina c'era stata una sparatoria e due dei viaggiatori erano rimasti feriti.

L'episodio ha parecchi punti oscuri che l'interrogatorio dei tre romani ha maggiormente ingarbugliato. La polizia infatti ha rilevato delle contraddizioni nelle testimonianze dei tre aggrediti. Appare improbabile soprattutto, secondo gli investigatori, tanta ferocia da parte degli aggressori, che non hanno esitato a scaricare l'intero caricatore di una «38 special» contro di loro. Come noto uno dei tre romani è grave all'ospedale di Novara; probabilmente rimarrà paralizzato. Il secondo, al Sant'Andrea di Vercelli, ha una grave lesione al ginocchio sinistro. Il terzo, invece, è rimasto illeso.

I commercianti, Giovanni Ferrero, 31 anni, Marco Calcaterra, 25 anni, e Paolo Maesa, 32 anni, erano entrati nell'autostrada a Saint-Vincent. In un primo tempo sembrava fossero stati in gita ad Aosta, ma questa versione pare ora poco attendibile. I tre sono noti alla polizia romana e una delle ipotesi che appunto gli inquirenti stanno vagliando attentamente è quella che in quel tratto di bretella si sia stato un regolamento di conti e non una rapina.

Dal racconto dei tre romani che, come detto, sono più volte caduti in contraddizione, emerge sempre più evidente secondo la polizia, l'ipotesi di un vero agguato per eliminarli.

d. ca.

A 15 giorni dalla tragedia di Sagliano

I suoi sono morti Stefano non lo sa

In ospedale il figlio delle vittime del petardo

BIELLA — Riccardo Rosai, lo scolaro di 8 anni rimasto ferito dallo scoppio di un «fuoco d'artificio» a Sagliano Micca, la sera del 24 luglio scorso (due coniugi, come è noto, hanno perso tragicamente la vita), è stato dimesso dall'ospedale infantile Regina Margherita di Torino. Vi era stato trasferito dal reparto pediatria dell'ospedale di Biella, dopo alcuni giorni, per prudenza: si temeva che insorgessero le complicazioni di cui sono stati vittime Giuseppe D'Ambrosio, 49 anni, e la moglie Maria Nativi, 44, di Andorno Micca.

Si è completamente ripreso anche l'altro bambino trasferito all'ospedale di Torino, Stefano D'Ambrosio, 9 anni, figlio degli sventurati coniugi, però verrà trattenuto ancora per qualche tempo, per prepararlo gradualmente alla terribile verità. Stefano, infatti, non sa ancora che ha perso i genitori. Oltre ad un fratello di 17 anni, Massimiliano ha vari zii, che però, pur con tutto il loro affetto, non possono colmare il vuoto lasciato dai loro congiunti.

E' inoltre trattenuta a Torino, al Cto, Cristina Moschetto, ventenne, pure di Andorno Micca, che sta guarendo lentamente. Nel reparto traumatologico dell'ospedale di Biella, sono attualmente ricoverate altre quattro persone: Maria Nicola, pure ventenne; Eraldo Lentone, 48; Luciano Russolo, 42, e Mauro Coppo, 24.

p. m.

«L'elicottero? Costa un milione»

Portata a valle in braccio una turista francese ferita

BIELLA — «*Per portare con l'elicottero all'ospedale una giovane donna francese, infortunatasi in montagna, hanno chiesto un milione. E' un episodio che è meglio non definire*». Il commento sintetizza l'indignazione delle persone coinvolte nel fatto, avvenuto ier l'altro al rifugio del Mombarone, a 2300 metri di altezza.

L'escursionista, di 31 anni, è caduta accidentalmente e ha riportato una lesione ad un ginocchio che le impediva di camminare. Un medico che si trovava casualmente in loco, il dottor Guido Bellia, 33 anni, dopo aver provveduto ai soccorsi d'emergenza ha telefonato al commissariato di Biella. E' apparso poi evidente che occorreva un elicottero ed è stata interpellata una società privata, convenzionata, a quanto risulta, con il Cai di Aosta. «*Ci è stato chiesto* — ha sottolineato il medico — *appunto un milione, cifra inaccettabile, soprattutto se si tiene conto che giornali e tivù insistono sul fatto che i soccorsi, in occasione delle vacanze estive, sono gratuiti*».

Si sono allora fatti avanti due canavesani, di cui è noto solo il nome — Firmino e Bruno —, che hanno portato a valle, la escursionista.

Provino della Biellese con una «mista» della Valsessera

Domani primo collaudo per i bianconeri in attesa dell'amichevole col Taranto

Mercoledì l'esordio al «La Marmora» per gli uomini di Bercellino

TRIVERO — La Biellese '83-'84, matricola del campionato di C2, scopre il suo volto. Domani pomeriggio, con inizio alle 17, sul terreno del Comunale di Pray, i bianconeri debuttano affrontando in una gara sciogliemuscoli una rappresentativa della Valsessera.

«*E' la nostra prima uscita dopo nove giorni di ritiro all'albergo Monterubello, situato a mille metri di altitudine* — dice "mister" Silvino Bercellino —. *Sino ad ora abbiamo sostenuto degli allenamenti in famiglia, con lunghe passeggiate disintossicanti ed una preparazione sul fondo al mattino e sedute atletiche con il pallone al pomeriggio. Quotidianamente abbiamo disputato delle partitelle tra di noi per rompere la monotonia degli allenamenti, ma ora è giunto il momento di giocare una gara di novanta minuti. L'incontro con la formazione mista della Valsessera giunge proprio a puntino, anche perché mercoledì faremo al La Marmora il nostro esordio ufficiale incontrando il Taranto*».

Sarà una Biellese tutta da scoprire quella che Silvino manderà in campo all'inizio. «*Qualunque sia non si dovrà dare all'undici schierato l'etichetta della squadra tipo* — aggiunge l'allenatore laniero —. *Nell'arco dei due tempi farò ruotare tutta la "rosa" a mia disposizione*».

Bercellino è comunque soddisfatto della prima fase di preparazione: «*Tra vecchi e nuovi c'è già un amalgama perfetto* — commenta —. *Tutti lavorano con molto impegno e l'ambiente è ideale per un raduno. Qualcuno come Biagetti e Antolini accusano i soliti guai muscolari di ogni ripresa degli allenamenti, ma sono problemi senza grande importanza: domani contro il Valsessera scenderanno in campo anche loro*».

r. c.

«Gran premio» di ciclismo a Sostegno

SOSTEGNO — Gran premio San Lorenzo, sedicesima edizione. La corsa ciclistica, una classica nel calendario delle due ruote, riservata ai dilettanti juniores, si disputa oggi pomeriggio sul tradizionale circuito Sostegno - Roasio - Statale 142 - Casa del Bosco - Sostegno, della lunghezza di 17 chilometri, da ripetersi sette volte, per un totale di 119 chilometri.

Al via vi saranno i migliori esponenti piemontesi capitanati dal biellese Gianni Ban e dai valsesiani Angelo Bertal, Nicolò Schena e Paolo Lunghi.

La sedicesima edizione del San Lorenzo, organizzata dall'Unione ciclistica Sostegnese, è valida per l'assegnazione del titolo di campione provinciale di categoria.

Gustoso omaggio per i bianchi

Una maxi-torta dai tifosi per la Pro nel suo ritiro

Sacco, intanto, aspetta ancora Re, militare

VERCELLI — *Gli sportivi vercellesi stanno riavvicinandosi alla Pro dopo la delusione dello scorso campionato, che li aveva condotti a disertare nelle ultime partite il Robbiano e a rovesciarsi in massa al Palazzetto dello sport dell'Isola a sostenere l'Amatori Maglificio Anna, impegnato alla conquista del titolo di campione d'Italia e delle Coppe Cera e Italia.*

Tutti i giorni, da Vercelli, comitive di appassionati vanno a Pettinengo, dove la squadra si sta allenando da lunedì scorso.

L'altro ieri un gruppo ha portato in dono ai giocatori una stupenda torta di frutta commissionata apposta ad un pasticciere di Biella e costata 52 mila lire. Inutile sottolineare che il dono è stato graditissimo.

Sempre l'altro ieri, sul campo del Pettinengo (dove si tengono gli allenamenti pomeridiani) e nel parco di Villa Bella (dove da anni si svolgono i raduni della Pro), si è svolta una prima partitella a ranghi misti e di corta durata.

Parecchi giocatori si sono già messi in mostra: Nofert ha confermato le sue note qualità di regista; Tumeliere, Fait, Olivieri, Cristiano sono apparsi i più in palla. Ma anche gli altri sono già avanti nella preparazione.

Il trainer Sacco li ha lasciati piacere in scioltezza. Pochi i richiami. L'allenatore è preoccupato perché Re non ha ancora potuto raggiungere Pettinengo.

Il difensore, ancora militare a Roma, è elemento fondamentale dello schieramento arretrato della squadra bianca.

«Senza di lui — *ha commentato Sacco* — mi trovo in difficoltà ad impostare certi schemi. Speriamo che la situazione si sblocchi presto». *Anche Frigerio non ha potuto ancora raggiungere Pettinengo.*

L. I.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
BIELLA-CINEMA-ESTATE: Sapore di mare.
IMPERO: L'ultima sfida.
MAZZINI: Speed Interceptor 3.

BORGOSESIA
LUX: Il paradiso può attendere.

COGGIOLA
ENNIO: Mariette porcellana di lusso.

COSSATO
MICHELETTI: Police station, turno di notte.
PRIMAVERA: Tron di Walt Disney.

PRAY
EXCELSIOR: I cacciatori del cobra d'oro.

SERRAVALLE
CORSO: Insemenoid, un tempo nel futuro.

VARALLO
CIVICO: Tu mi turbi.
SOTTORIVA: Innamorato pazzo.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; Occhieppo Inferiore: Ronco.
Usl 48 - Valdengo: Mongilardi.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani; Varallo: Sacro Monte.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno: Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

VERCELLI
ASTRA: La capra, con Gerard Depardieu (commedia); domani: Un marsupiale da teatri (avventura).

MUSEI
Borgogna: ore 10-12,30.
Leone: ore 10-12.

FARMACIE
VERCELLI: la farmacia di turno oggi e domani è la Bellasi, via Thaon de Revel 23.
SANTHIA': la farmacia di turno oggi e domani è la farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 66.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.884.

BENZINAI
Turno domenicale: Agip, via Walter Manzone; Chevron, bivio per Mortara; Esso, piazza Mazzucchelli; Gulf, corso De Rege; Mobil, corso Matteotti; Ip, piazza Cugnolio; Total, corso Prestinari.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)
12 — Coffee-break (cabaret)
12,50 Rubrica Tuttobaseball
13,20 Cartoni animati della serie Ape Magà
13,40 Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
16 — Cartoni animati della serie Marco Polo
18,30 Piove teatro (commedia teatrale)
19,15 Autorally show
19,45 Echomondo settimanale
20 — Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
20,30 Film Pacco a sorpresa (commedia) con Yul Brinner e Mitt Gaynor
22 — rubrica: Echomondo sport
22,30 Film I ragazzi allegri (commedia) con Leonia Ulanov
24 — Quando la moglie è al mare

RETE 4
20,30 L'albero degli impiccati: *inevitabili rivalità, odii e ripicche in campo di ricercatori d'oro (1958)*
22,30 Il mostro della laguna nera: *varie traversie per una coppia di biologi alla ricerca di uno strano animale (1954)*

PRIMANTENNA T.B.
(Canale 21 - 36 - 50 UHF)
Ore 13,45 Telenotiziario flash; 22,45 Telenotte.

Biella provincia? C'è una lunga vertenza con Vercelli

Mille anni di rivalità

La storia della spinta autonomistica risale a Carlo il Grosso

«Da Vercelli disco verde per Biella Provincia» scrivono i giornali. Grazie.

Ma era millecento-e-un anno, quattro mesi e quattordici giorni che questo disco verde si faceva aspettare.

Da quando, cioè, con arbitraria, arbitrarissima decisione l'imperatore Carlo il Grosso aveva, il 16 marzo 882, donato alla chiesa di Vercelli tre pezzi di Biellese: Biella, Salussola e Sostegno.

Fu solo l'inizio. Da allora con irritante monotonia ogniqualvolta un imperatore (o un papa, a seconda del partito al momento vincente) voleva, o doveva, ingraziarsi Vercelli, se la cavava regalandogli un altro pezzo di Biellese. Andorno, Chiavazza, Pollone, Pettinengo. Finché tutto fu feudo dei vescovi di Vercelli. L'operazione, apparentemente, non avrebbe dovuto essere dolorosissima dal momento che la maggior parte di questi vescovi di Vercelli era di origine biellese. Ma in realtà, e fin dall'inizio, sotto sotto, i canonici di Santo Stefano in Biella diedero segnali di malumore, impazienze, insofferenze.

Tanto che, già nel lontano 1152, il vescovo Uguccione stimò opportuno cautelarsi facendosi riconfermare da Federico Barbarossa tutti i feudi che i precedenti imperatori avevano concesso alla spicciolata ai precedenti vescovi.

Non soltanto. Per meglio tener d'occhio i riottosi canonici di Santo Stefano e per neutralizzare la loro influenza sui cittadini, Uguccione fondò Biella Piazzo promettendo ampie concessioni e privilegi a quanti avessero accettato di abitarla. La manovra riuscì a metà. Il vescovo vercellese riuscì a sdoppiare Biella solo urbanisticamente: al Piazzo si insediarono genti di Occhieppo, Chiavazza, Gaglianico e Ponderano, mentre i cittadini di Biella rimasero al Piano a coltivare aneliti autonomistici assieme ai riottosi canonici di Santo Stefano.

Pur di scrollarsi di dosso Vercelli i biellesi a un certo punto furono persino disposti a sottomettersi a Milano. E lo fecero. Dal 1351 al 1373; un ventennio. Caduti i Visconti a Milano, Biella ricadde sotto Vercelli fino al 1379, anno in cui si diede ai Savoia dietro vaga promessa di essere elevata a provincia. Vaga, davvero. Mantenuta solo due secoli e mezzo dopo.

Ma nel 1626, finalmente, Biella fu provincia. Fino al 1798, quando l'esercito liberatore di Napoleone la declasserà da capoluogo di provincia a semplice capoluogo di circondario. Tornerà capoluogo di provincia con la Restaurazione per esser ri-declassata a capoluogo di circondario e diventare provincia di Novara nel 1859. E siamo già ai tempi di Cavour.

Nel 1927 col fascismo sembrava la volta buona per Biella provincia, ma vinse la gara Vercelli che vantava più medaglie d'oro. E si tornò daccapo sotto Vercelli. Ora c'è questa nuova faccenda del disco verde. E pare sia davvero la volta buona.

Peccato. Proprio ora che, dopo millecento-e-un anno, quattro mesi e quattordici giorni, ci si era fatta l'abitudine e nessuno ci pensava più.

Pier F. Gasparetto

Stasera «La luna» di Bejart splenderà in piazza

Vignale, Luciana Savignano chiude una grande stagione

«Teatro no, teatro sì» con le coreografie di Carla Perotti aprirà lo spettacolo - Ieri sera successo dei «Percorsi»

VIGNALE MONFERRATO — Si conclude questa sera, con l'ultimo spettacolo in piazza, «Vignaledanza '83», quinta — e, come le precedenti, riuscitissima — edizione di una manifestazione che iniziata come stage per giovani appassionati della danza, si è via via trasformata in un appuntamento annuale importante che è nello stesso tempo scuola e spettacolo.

Scuola, perché richiama sempre più numerosi i giovani che vogliono seguire lo stage di danza, spettacolo in quanto sono stati sette, ogni domenica sera, gli appuntamenti con diversi balletti, tutti di grosso prestigio e richiamo, che si sono alternati su quello stupendo palcoscenico all'aperto che è la piazza antistante l'Enoteca regionale di Palazzo Callori.

Quest'anno, poi, c'è stato — e subito è venuto il successo — anche la novità rappresentata da «La fabbrica della danza», incontri-spettacoli che si sono tenuti al sabato (sono stati sei in tutto) nella antica chiesa del Convento. Si sono conclusi ieri sera, con «Percorsi» presentati dal Gruppo Chorà; musiche di Stefano Maria Ricatti e coreografie di Maria Vittoria Campiglio.

Oggi, invece, chiusura dello stage — ci saranno nei vari spazi di Vignale le ultime lezioni di danza classica, moderna e spagnola — ed infine, alle 21,30, ultimo spettacolo in piazza con la partecipazione straordinaria della prima ballerina «étoile» della Scala, Luciana Savignano. In programma è Contrasto Ballet «Teatro no, teatro sì», con le coreografie di Carla Perotti e la grande Savignano interpreterà «La luna», con musiche di Bach e coreografie di Béjart.

Un grande avvenimento artistico per concludere un «Vignaledanza» certamente riuscito, come possono dimostrare pochi dati. Allo «stage» di danza (classica, moderna, spagnola, jazz, sud americana e indiana) hanno partecipato oltre seicento giovani, provenienti da ogni parte d'Italia, moltissimi dal Sud, e da diversi paesi stranieri: australiani, svizzeri, francesi i più numerosi. In prevalenza ragazze per la classica.

f. m.

Le musiche per organo a Crea

CREA — Sarà di scena la musica per organo oggi pomeriggio al Santuario di Crea, nell'ambito dei concerti domenicali promossi dal Teatro Nuovo di Torino. Protagonista del concerto, che s'inizierà alle 16, sarà l'organista Pierre Perdigon. In programma vi sono brani famosi e meno noti di Brahms, Mendelssohn e Alain Frank.

Anche il concerto di oggi si preannuncia di alto livello e conferma la validità della scelta degli artisti da parte degli organizzatori.

«L'intento — spiega Gian Mesturino, del Teatro Nuovo — è quello di offrire spettacoli di ottimo livello per un pubblico che ha già dimostrato di possedere un suo raffinato gusto musicale».

(m. fa.)

Oggi a Malesco, nell'Alto Novarese, un'opera dedicata a un mestiere estinto

Monumento per ricordare tutti i «rusca» gli spazzacamini passati alla leggenda

Una foto di Faustino Coppini, lo spazzacamino riprodotto nel monumento al centro. A destra uno degli ultimi «rusca» (foto Falciola)

MALESCO — *Un monumento allo spazzacamino. L'hanno eretto a Malesco, in Valle Vigezzo, a ricordo di un'epoca fra le più buie e tristi, fatta di miseria, emigrazione, lavoro minorile.*

Raffigura un piccolo «rusca» (così si chiamavano qui gli spazzacamini) vigezzino: Faustino Coppini di Re, che a 14 anni era rimasto fulminato dai fili dell'alta tensione dopo aver esposto un braccio dal camino appena spazzato per dimostrare al cliente che era davvero arrivato in cima.

Il piccolo monumento in bronzo sarà inaugurato oggi assieme a un museo che raccoglie attrezzi usati dagli spazzacamini: la raspa, il «brischetin» (lo scopino), il riccio (lo strumento di lame di ferro a raggera che serviva per raspare le canne fumarie quando non poteva entrare il bambino per farlo a mano), la «caparuza» (il sacchetto da mettere in testa prima di salire nel camino, per ripararsi dalla fuliggine). La collezione, unica in Europa e forse al mondo, sarà ospitata permanentemente nel giardino di Villa Antonia a Santa Maria Maggiore.

«La storia dei "rusca" — *dice il presidente della comunità vigezzina che ha promosso la manifestazione con l'azienda autonoma di soggiorno di Santa Maria Maggiore* — è in effetti la storia della nostra valle, della sua emigrazione, del suo spirito di iniziativa e di avventura, della sua voglia di lavorare e combattere le avversità di ogni genere. Ci è sembrato così doveroso raccogliere e fermare nel tempo, con queste testimonianze, le fasi e le vicende della Vigezzo dei "rusca". Un'iniziativa che ci collega idealmente con quelle zone, dal Ticino alla Val d'Aosta, da Mastino alla Valle dell'Orco, dalla Valle Mosso alla Valle di Non, che hanno diviso con i vigezzini le speranze dello spazzacamino».

«Lo spazzacamino — *ricorda don Cielo Barera, parroco di Toceno, che ha compiuto una vasta e completa ricerca* sui "rusca" vigezzini — era un bambino, magari di appena sei anni, che veniva buttato a guadagnarsi il pane in maniera talora brutale. A volte era addirittura il padre a portare sul lavoro i figli. Il più delle volte però il bimbo veniva affidato a un "padrone", uno dei tanti che in Valle Vigezzo e in Val Cannobina reclutavano questi bambini pattuendo con i loro genitori la paga da corrispondere a seconda dell'età e della resa. Il piccolo "rusca" partiva da casa con un misero corredo: un paio di scarpe, una camicia (la classica "sebleida"), indumento di stoffa resistente abbottonato fino alla sommità del collo e con i polsi molto stretti perché non potesse entrare la fuliggine, due paia di pantaloni con le toppe ai ginocchi. Niente calze perché sarebbero state di intralcio. Con questo modestissimo vestiario, si affrontavano sei mesi di lavoro, per di più invernali».

In tanta miseria, c'è chi è riuscito a fare una fortuna: i Mellerio di Craveggia, dopo aver cominciato a trafficare in ninnoli, spille e altri oggettini con le massaie, divennero noti gioiellieri di Parigi. Altri spazzacamini intraprendenti iniziarono fortunati commerci di articoli attinenti il camino e la cucina: pentolame, stoviglie, stufe. E fu uno spazzacamino, Pietro De Zanna, di Zornasco, a inventare nel 1830 il calorifero ad aria calda. Ma sono pochi spiragli di luce in una storia plurisecolare di fame e di stenti.

L'inaugurazione del monumento e del museo dedicato ai "rusca" è stata abbinata a un concorso di pittura estemporanea sul tema: «Lo spazzacamino nell'ambiente della Valle Vigezzo». I lavori saranno giudicati da esperti dell'Accademia di Brera di Milano. Al vincitore sarà consegnato lo «spazzacamino d'argento».

Adriano Velli

Contro l'inquinamento delle acque

Patto internazionale per il Lago Maggiore

NOVARA — Le acque del Lago Maggiore e dei suoi immissari saranno analizzate con estrema attenzione per individuare le cause e l'entità degli inquinamenti e per mettere in atto drastiche misure di salvaguardia ecologica.

L'intervento, lungamente atteso, è stato deciso dalla Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere e dalla giunta provinciale di Novara.

I presidenti dei due enti, Rodolfo Pedroli e Franco Fornara, hanno firmato l'altro giorno alla Regione Lombardia, dove ha sede la commissione internazionale, un accordo che prevede nel quinquennio 83-87 alcune ricerche batteriologiche sulle acque del Lago Maggiore.

L'iniziativa rientra nella convenzione stipulata nel 1972 tra Svizzera e Italia proprio per la salvaguardia dall'inquinamento dei laghi e dei corsi d'acqua comuni alle due regioni, e in particolare al Verbano.

Il piano di rilevazioni e di analisi (che saranno eseguite al laboratorio di igiene e profilassi dell'Usl di Novara con la quale la Provincia ha stipulato un preciso accordo) prevede tre tipi di intervento. Il primo sarà effettuato nelle acque degli immissari, specie di quelli rivelatisi finora maggiormente inquinanti. L'indagine non si limiterà alla zona vicina al lago ma sarà fatta anche più a monte per individuare le cause dell'inquinamento.

Il secondo intervento è previsto sulle acque della zona pelagica. I rilevamenti saranno effettuati da tre stazioni: Locarno, Ghiffa e Belgirate, e a diverse profondità, dal pelo d'acqua, cioè, fino ai 300 metri.

La terza direzione dell'intervento è relativa alle acque rivierasche. Le analisi saranno concentrate in quei tratti di costa in cui ci siano impianti di depurazione dei liquami provenienti dai centri abitati.

Al termine dei lavori sarà possibile conoscere dettagliatamente lo stato di salute del Verbano. Questo lungo check-up stabilirà il grado di inquinamento, le cause che lo hanno determinato e le cure necessarie per guarirlo.

m. s.

Mostra antiquaria per salvare una chiesa

VILLANOVA MONDOVI' — Nella chiesa medievale di Santa Caterina verrà inaugurata oggi la quarta «Mostra dell'antiquariato», rassegna organizzata dal comitato «Pro Villavecchia».

«Si tratta di un'esposizione di mobili e oggetti di arredamento di alto pregio artistico e storico — spiega don Piero Servetti, responsabile della chiesa — messi a disposizione da una quindicina di antiquari. Con questa mostra intendiamo far conoscere la splendida chiesa di S. Caterina raccogliendo contemporaneamente dei fondi che serviranno al restauro».

La chiesa di S. Caterina sorge nella parte alta del paese, nel quartiere Villavecchia. Venne costruita nel tardo medioevo, a cavallo tra il Duecento e il Trecento. E' suddivisa in tre navate. Sulle pareti ci sono affreschi di altissimo valore studiati dalla sovrintendenza alle Belle arti

g. m.

PALLONE ELASTICO: IL CAMPIONE D'ITALIA CONTRO AICARDI

Per Balocco è già l'ultima spiaggia

Solo vincendo può ancora sperare di conquistare un posto per le finali - L'altra partita

CUNEO — Nella domenica pallonistica che vedrà oggi nuovamente di fronte Berruti e Bertola, questa volta avversari nello sferisterio di Castelletto Molina, il campione d'Italia Carlo Balocco è atteso alla prova della verità contro il più diretto rivale nella lotta per la qualificazione alle finali, il mancino ligure Riccardo Aicardi. Balocco e la Subalpina-Cemental a questo punto non possono permettersi davvero passi falsi, dopo la sconfitta subita a Alba domenica scorsa contro Bertola.

Prevedibile quindi una prova orgogliosa del campione d'Italia, già contestato da una parte della tifoseria cuneese per via delle sue alterne prestazioni. Balocco si troverà davanti Aicardi deciso a sovvertire il pronostico a lui sfavorevole, un avversario insomma temibile sia in battuta che al ricaccio.

Sarà molto importante, in due squadre abbastanza forti nei terzini (Blengio e Ghirillo da una parte, Grasso e Ghilianza dall'altra), il rendimento delle due «spalle», Berardo e Divizia, a loro volta spesso condizionate dallo stato di forma dei capitani. Se vincerà la Subalcemental, Aicardi verrà raggiunto in classifica dai cuneesi, in caso contrario sarebbe Balocco ad essere malamente estromesso dalla lotta per la conquista di un posto in finale.

A Castelletto Molina solita grande sfida fra Berruti e Bertola, e grosso appuntamento per gli appassionati nel pittoresco sferisterio astigiano. Questa volta è Berruti a rischiare di più, vista la ormai sicura qualificazione dell'Albese-Marchesi di Barolo, quartetto protagonista assieme alla Spec-Poderi Scanavino di questa fase del campionato.

L'Iveco-Amici di Castelletto Molina, rilanciata dalle due consecutive vittorie contro Subalcemental e Spec, punta ora tutte le chances di qualificazione sulla ritrovata freschezza atletica del suo capitano, un Berruti più potente in battuta che all'inizio del campionato e forse psicologicamente più caricato. Ma Bertola, bene assecondato dall'esperto Arrigo al ricaccio e dai terzini (Nada in particolare), rappresenta un ostacolo a volte insormontabile per qualsiasi avversario.

Ad Alba, nell'andata, si affermò alla distanza Bertola, rimontando uno svantaggio che ad un certo punto sembrava incolmabile, ora è Berruti a volersi prendere la rivincita anche per non lasciarsi raggiungere in classifica eventualmente da Balocco.

Il pronostico in questi casi è sempre arduo, anticipato in parte dagli scommettitori che dopo attente valutazioni dello stato di forma dei due rivali decidono la loro preferenza mettendo subito mano al portafoglio.

Riuscirà Berruti a mantenersi sui limiti massimi di battuta e mettere così in difficoltà Bertola al ricaccio? Potrà essere questa la chiave di volta di un incontro come al solito appassionante.

g. b.